



**BOLLETTINO - NOTIZIARIO**  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PADOVA

---

*Settembre 1995 - Anno XLV*

---



**FACOLTÀ DI PSICOLOGIA**

**CORSI DI LAUREA**

**Ordinamento degli Studi**

**Programmi degli Insegnamenti**

**Anno Accademico 1995/96**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

**FACOLTÀ DI PSICOLOGIA**

**CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA**

**BOLLETTINO DEGLI STUDI  
PER L'ANNO ACCADEMICO 1995/96**

## INDICE

Questo bollettino, valido per l'anno accademico 1995/96, contiene informazioni sui dispositivi e programmi didattici della Facoltà di Psicologia, suddivise secondo il seguente indice:

### NOTIZIE GENERALI

<i>Parte I: Basi legislative per la laurea</i>	
<i>in psicologia e la professione di psicologo .....</i>	
	5
1. Il corso di studi per la laurea in psicologia .....	5
2. Norme sui tirocini pratici post-lauream .....	11
3. L'esame di stato per gli psicologi .....	14
4. La figura professionale di psicologo .....	16
<i>Parte II: Basi strutturali e organizzative</i>	
<i>per la laurea in psicologia a Padova .....</i>	
	19
1. Facoltà, Consigli di Indirizzo, Dipartimenti psicologici .....	19
2. Servizi amministrativi, didattici e di informazione .....	21
<i>Parte III: Promemoria su compiti e</i>	
<i>scadenze importanti per gli studenti .....</i>	
	25
1. Immatricolazioni e iscrizione alla Facoltà .....	25
2. Piani di studio (statutari, automatici, liberi) .....	26
3. Passaggi e trasferimenti - II lauree .....	27
4. Corsi di lezione .....	27
5. Esami .....	28
6. Richiesta argomenti tesi di laurea .....	29
7. Esami di laurea .....	32
<i>Parte IV: Altre informazioni .....</i>	
	33
1. Gli enti per il diritto allo studio universitario (ESU) .....	33
2. Programmi della Comunità Europea .....	33
3. Corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione .....	40
4. Tutorato .....	43

### PROGRAMMI DEI CORSI DI LEZIONE

<i>Insegnamenti del biennio propedeutico</i>	
Fondamentali per il primo anno di corso .....	49

Fondamentali per il secondo anno di corso .....	95
Complementari per il biennio propedeutico .....	123
<i>Insegnamenti del triennio di indirizzo</i>	
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale .....	161
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione .....	176
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità .....	199
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni .....	241
Complementari per il triennio di indirizzo .....	259
<i>Didattica integrativa</i>	
Attività didattiche integrative svolte da ricercatori e assistenti .....	310
Attività seminariali svolte da personale "comandato" .....	316
Attività didattiche integrative svolte da esperti linguistici di inglese .....	322
<i>Indici degli insegnamenti e dei docenti</i> .....	325

*La redazione di questo bollettino è stata curata dal Prof. Sergio C. Masin con la supervisione del Signor Preside, Prof. Vittorio Rubini, e del Prof. Sergio Roncato, ed è stata possibile grazie alla preziosa collaborazione delle Sig.re Maurizia Ortolan, Roberta De Mozzi e Alessandra Boccardo.*

## NOTIZIE GENERALI

### PARTE I: BASI LEGISLATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA E LA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

Negli ultimi anni sono stati elaborati e sono entrati in vigore, su scala nazionale, alcuni importanti testi legislativi concernenti la formazione universitaria degli psicologi, e la regolamentazione della loro professione. Nei paragrafi seguenti vengono riportate parti significative di tali testi, che sono di sicuro interesse sia per il giovane che si trovi a decidere se iscriversi o meno alla Facoltà di Psicologia, sia per lo studente che abbia appena intrapreso questo corso di studi e voglia conoscere le linee del suo curriculum, sia per il laureando che desideri essere informato sui compiti istituzionali che lo aspettano immediatamente dopo la laurea.

#### 1. IL CORSO DI STUDI PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA

Il corso degli studi per il conseguimento della laurea in psicologia è regolato da un apposito Statuto, sancito e pubblicato quale legge dello Stato nel 1985. Presso il nostro Corso di Laurea tale Statuto è stato applicato progressivamente (in sostituzione del precedente ordinamento del 1971) a partire all'anno accademico 1985/86; dall'anno accademico 1989/90 l'intera attività didattica risulta organizzata secondo il nuovo ordinamento.

Di seguito è riportato il testo integrale del Decreto che definisce il vigente ordinamento degli studi per la laurea in psicologia; da tale testo, con una lettura attenta, lo studente può ricavare tutte le informazioni essenziali sulle tappe e le regole della carriera universitaria per il conseguimento del titolo di dottore in psicologia.

*Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1985, n. 216—Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia:*

Il Presidente della Repubblica [omissis] considerata l'opportunità di procedere ad una modifica dell'ordinamento didattico universitario vigente per gli studi del corso di laurea in psicologia [omissis] su proposta del Ministro della pubblica istruzione; Decreta:

#### Art. 1

L'ordinamento didattico del corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia di cui alla tabella XV-ter, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1971, n. 452, è sostituito da quello stabilito dalla

tabella XV-ter annessa al presente decreto firmata d'ordine nostro dal Ministro della pubblica istruzione.

#### Art. 2

Entro il termine massimo di quattro anni dalla data del presente decreto, gli ordinamenti didattici per il conseguimento della laurea in psicologia saranno modificati, per ciascuna Università, in conformità al nuovo ordinamento con la procedura di cui all'Art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

#### Art. 3

Il Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale, indicherà le affinità tra le discipline incluse nella presente tabella e quelle già nella tabella XV-ter, al fine di stabilire la trasferibilità dei titolari di ruolo nelle discipline non previste nell'allegata tabella.

#### Art. 4

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento. Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento. [omissis].

Allegato: Tabella XV-ter

#### *Facoltà di Psicologia*

Titolo di ammissione: quello previsto dal primo comma dell'Art. 1 della Legge 11 dicembre 1969, n. 910. La durata del corso degli studi per la laurea in psicologia è di cinque anni. Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e le relative tecniche di ricerca. Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- 1) indirizzo di psicologia generale e sperimentale;
- 2) indirizzo di psicologia dello sviluppo e della educazione;
- 3) indirizzo di psicologia clinica e di comunità;
- 4) indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università sono disposte dal Rettore, su proposta del Consiglio di corso di laurea.

#### *Biennio propedeutico*

Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti complementari, scelti tra quelli attivati dal

corso di laurea. Gli insegnamenti del biennio vengono impartiti mediante corsi istituzionali.

Sono insegnamenti comuni:

Biologia generale  
 Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica  
 Psicologia dell'età evolutiva  
 Psicologia della personalità e delle differenze individuali  
 Psicologia dinamica  
 Psicologia fisiologica  
 Psicologia generale  
 Psicologia sociale  
 Statistica psicometrica.

Sono insegnamenti complementari:

Antropologia culturale  
 Etologia  
 Genetica umana  
 Metodologia delle scienze del comportamento  
 Pedagogia  
 Sociologia  
 Storia della filosofia contemporanea  
 Storia della psicologia.

Al termine del biennio lo studente deve inoltre sostenere una prova di lingua inglese consistente nella traduzione scritta in italiano di un brano tratto da una opera psicologica e in un colloquio diretto ad accertare la conoscenza del lessico psicologico. Ai fini della preparazione a questa prova il corso di laurea organizza appositi corsi, tenuti da docenti ufficiali, oppure cicli di esercitazioni affidati a lettori sotto la responsabilità di un docente di altro corso di laurea o, ove istituito, del centro linguistico interfacoltà.

#### *Triennio di indirizzo*

Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di lingua inglese; gli esami complementari devono essere superati entro il terzo anno. La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami. Ogni indirizzo comporta la sequenza di otto insegnamenti

costitutivi e di cinque insegnamenti complementari.

Sono insegnamenti costitutivi per l'*indirizzo di psicologia generale e sperimentale*:

Neuropsicologia  
 Psicologia animale e comparata  
 Psicologia del pensiero  
 Psicologia dell'apprendimento e della memoria  
 Psicologia della percezione  
 Psicologia fisiologica (corso progredito)  
 Psicometria  
 Tecniche sperimentali di ricerca.

Sono insegnamenti costitutivi per l'*indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione*:

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari  
 Psicologia dell'educazione  
 Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)  
 Psicopatologia generale e dell'età evolutiva  
 Tecniche di osservazione del comportamento infantile  
 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati  
 Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica  
 Teoria e tecniche dei tests.

Sono insegnamenti costitutivi per l'*indirizzo di psicologia clinica e di comunità*:

Psicofisiologia clinica  
 Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale  
 Psicologia di comunità  
 Psicologia dinamica (corso progredito)  
 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati  
 Teorie e tecniche dei tests di personalità  
 Teorie e tecniche del colloquio psicologico  
 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo.

Sono insegnamenti costitutivi per l'*indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni*:

Metodologia della ricerca psico-sociale  
 Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni  
 Psicologia del lavoro

Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale  
 Psicologia delle organizzazioni  
 Psicologia sociale (corso progredito)  
 Sociologia del lavoro  
 Tecniche dell'intervista e del questionario.

Sono insegnamenti *complementari* comuni a tutti gli indirizzi:

Criminologia  
 Economia del lavoro  
 Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati  
 Epidemiologia dei disturbi psichici  
 Epistemologia genetica  
 Ergonomia  
 Filosofia della scienza  
 Fisica  
 Igiene mentale  
 Informatica  
 Legislazione del lavoro  
 Legislazione scolastica  
 Legislazione socio-sanitaria  
 Linguistica teorica  
 Logica  
 Medicina del lavoro  
 Metodologia dell'insegnamento  
 Neurofisiologia  
 Neuropsichiatria infantile  
 Neuropsicofarmacologia  
 Neuropsicologia clinica  
 Pedagogia sperimentale  
 Principi di medicina psicosomatica  
 Psichiatria  
 Psicobiologia dello sviluppo  
 Psicofisiologia del sonno e del sogno  
 Psicolinguistica  
 Psicologia ambientale  
 Psicologia dell'arte e della letteratura  
 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione  
 Psicologia delle comunicazioni di massa  
 Psicologia dello sport  
 Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione

Psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale  
 Psicologia ed epidemiologia delle tossicodipendenze  
 Psicologia gerontologica  
 Psicologia giuridica  
 Psicologia industriale  
 Psicopedagogia  
 Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione  
 Psicopedagogia differenziale  
 Psicosociologia delle istituzioni educative  
 Psicosociologia delle istituzioni sanitarie  
 Sociologia dell'educazione  
 Sociologia della comunicazione  
 Sociologia della famiglia  
 Sociologia industriale  
 Tecniche di analisi dei dati  
 Tecniche di indagine della personalità  
 Tecniche psicologiche di ricerca di mercato  
 Teoria e sistemi di intelligenza artificiale. segnamenti

Per gli insegnamenti relativi alle tecniche di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di indirizzo stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

Lo studente può sostituire uno o più insegnamenti complementari del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure con altrettanti insegnamenti complementari del biennio propedeutico di cui non abbia sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo. In questo ultimo caso si dovrà presentare un piano di studi "libero" che dovrà essere approvato dalla Facoltà.

#### *Norme finali*

Lo studente è tenuto a definire, quando gli mancano da sostenere sette esami o meno, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento complementare coerente con tale indirizzo.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti costitutivi comuni e in tre insegnamenti complementari del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito e in cinque insegnamenti complementari del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese.

Il diploma di laurea reca l'indicazione dell'indirizzo seguito nel triennio.

## **2. NORME SUI TIROCINI PRATICI POST-LAUREAM**

Come si vedrà nel successivo punto 3, l'accesso alla professione di psicologo (l'iscrizione all'albo professionale) passa attraverso un esame di Stato (esame di abilitazione alla professione); ora, i candidati a tale esame, oltre a disporre della laurea in Psicologia, devono documentare di avere svolto un tirocinio pratico annuale "post-lauream" in ambiti o contesti significativi per la professione dello psicologo. Qui di seguito viene riportato il testo integrale del Decreto Ministeriale che regola i richiedi tirocini.

*Decreto 13 gennaio 1992, n.239—Regolamento recante norme sul tirocinio pratico post-lauream per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo:*

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

#### **Art. 1**

1. All'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.

2. Il tirocinio deve essere effettuato presso i dipartimenti e gli istituti di discipline psicologiche delle università ovvero presso strutture pubbliche o private ritenute idonee dalle autorità accademiche d'intesa con il competente consiglio dell'Ordine.

3. La pratica professionale che si articola in due semestri deve riguardare gli aspetti applicativi di due delle seguenti aree: psicologia generale, psicologia clinica, psicologia sociale e psicologia dello sviluppo.

4. Lo svolgimento del tirocinio viene documentato da un apposito attestato rilasciato dalla competente università che rechi il diario di presenza giornaliera di ciascun tirocinante.

5. Coloro che intendano svolgere il tirocinio pratico presso istituti universitari debbono farne domanda con l'indicazione delle due aree scelte al rettore dell'università il quale sulla base delle istanze pervenute e delle aree prescelte provvederà alla assegnazione degli aspiranti agli istituti o ai dipartimenti sentite le facoltà interessate.

6. Coloro che intendano svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'amministrazione degli enti ai quali tali strutture appartengono comunicando preventivamente alla rispettiva università l'ente prescelto.

7. È ammessa la successiva sostituzione con altri enti previsti dal presente decreto, previa autorizzazione del rettore. I responsabili del tirocinio debbono giornalmente annotare le esercitazioni pratiche frequentate nonché le eventuali assenze del praticante. I tirocinanti che siano risultati assenti per qualsiasi motivo per un periodo superiore ad un terzo del periodo di frequenza prescritto non possono accedere agli esami di Stato ma devono ripetere il tirocinio pratico con l'osservanza delle stesse modalità sopraindicate.

8. Le attestazioni di frequenza controfirmate dal responsabile della struttura universitaria o dell'ente debbono essere consegnate al compimento del tirocinio alla segreteria della competente facoltà che le conserva nel fascicolo personale di ogni interessato rilasciando un unico attestato dal quale risulti l'effettivo svolgimento del tirocinio stesso.

9. I due semestri di tirocinio avranno carattere continuativo con inizio il 15 marzo ed il 15 settembre di ogni anno.

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992].

#### NOTA BENE:

In seno al Consiglio di Facoltà è stata costituita una Commissione tirocini, presieduta dalla Prof.ssa Beatrice Benelli, e composta da docenti del Dipartimento di Psicologia generale, del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e da professori a contratto e rappresentanti dell'ordine degli Psicologi. La Commissione ha l'incarico di studiare i modi pratici per dare attuazione alle suddette disposizioni di legge, per la parte che compete alla nostra Facoltà, e più specificamente ai due Dipartimenti psicologici.

**2.1 Norme per lo svolgimento del tirocinio per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (D.M. 13.1.1992 n. 239)**

Il tirocinio si articola in due semestri consecutivi con inizio dal 15 marzo e dal 15 settembre.

L'Università rilascerà un libretto nel quale verranno registrate le presenze e le assenze giornaliere da parte dei tirocinanti e la relativa attestazione da parte del Responsabile del tirocinio. Le giornate dovranno essere in tutto 210. Un numero inferiore invaliderà il tirocinio medesimo e non consentirà l'accesso all'Esame di Stato.

La domanda redatta in bollo, secondo valore vigente, su modulo da ritirare presso la Segreteria di Psicologia (Galleria Tito Livio) deve indicare, oltre ai dati anagrafici ed a quelli di laurea, le aree relative al tirocinio per i due semestri; deve essere corredata di un versamento da effettuarsi su modulo di c.c.p. consegnato unitamente alla domanda e, per i laureati in altra sede, di un certificato di laurea in bollo.

I termini per la presentazione della domanda sono dal 2 gennaio al 28 febbraio per chi inizia il 15 marzo e dal 1° luglio al 31 agosto per chi inizia il 15 settembre.

I suddetti termini debbono essere rispettati anche da coloro che, in qualità di laureandi, prevedano di conseguire la laurea in Psicologia rispettivamente entro il 14 marzo e il 14 settembre.

L'eventuale successiva sostituzione con altri Enti su domanda presentata dall'interessato, è ammessa previa autorizzazione del Rettore.

Coloro che intendono svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'Amministrazione degli Enti ai quali tali strutture appartengono, comunicando preventivamente al Rettore, entro i termini previsti per la domanda, l'Ente prescelto.

Al compimento annuale del tirocinio, l'interessato consegnerà il libretto, con l'attestazione giornaliera delle presenze/assenze, controfirmato dal Responsabile legale della struttura universitaria ovvero dell'Ente, alla Segreteria di Psicologia legale che rilascerà un unico attestato del tirocinio svolto.

Le date per la consegna del libretto sono:

- entro il 30 settembre per coloro che concludono il tirocinio il 14 settembre;
- entro il 31 marzo per coloro che lo concludono il 14 marzo.

Per la presentazione della domanda di tirocinio, del nullaosta, il ritiro e la consegna del libretto, il tirocinante deve rivolgersi alla Segreteria di Psicologia, Riviera Tito Livio, Padova.

La Commissione tirocini della nostra Facoltà, nella seduta del 3 aprile 1995 alla presenza dei rappresentanti nazionali dell'Ordine degli Psicologi, ha deliberato che, a partire dalla sessione di settembre 1995, lo svolgimento del tirocinio post-lauream sia autorizzato solo presso:

- 1) le UU.LL.SS.SS. in generale,
- 2) i Dipartimenti universitari,
- 3) gli Enti privati che già abbiano stipulato con la nostra Università una convenzione o un protocollo di intesa.

Non saranno pertanto accettate da parte della Segreteria domande di autorizzazione al tirocinio presso strutture che non rientrino nella casistica ora riportata.

Nella stessa seduta è stato inoltre deliberato che i tirocinanti presentino obbligatoriamente un'unica domanda, comprensiva di entrambi i semestri, al momento della consegna della documentazione. Nei periodi summenzionati per la presentazione delle domande sarà disponibile l'opuscolo informativo aggiornato con l'elenco delle strutture che già hanno formalizzato i propri rapporti con la nostra Università.



### 3. L'ESAME DI STATO PER GLI PSICOLOGI

Come succede per altre consolidate figure professionali (medici, ingegneri, architetti, ecc.), anche gli operatori psicologi dispongono di un proprio Albo professionale, al quale il laureato in Psicologia potrà chiedere l'iscrizione dopo aver superato l'apposito esame di Stato; a sua volta, l'iscrizione all'Albo è condizione fondamentale per l'esercizio della professione di Psicologo, nelle sue diverse forme e specialità. Recentemente sono state emanate, tramite Decreto Ministeriale, le norme sullo svolgimento di tale esame di Stato, norme che sono qui di seguito riportate in forma integrale.

*Decreto 13 gennaio 1992, n. 240—Regolamento recante norme sull'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo:*

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

#### Art. 1

1. La laurea in psicologia è titolo accademico valido per l'ammissione all'esame di Stato per l'esercizio della professione di psicologo.

#### Art. 2

1. Al predetto esame possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.

#### Art. 3

1. Ciascuna commissione esaminatrice è nominata con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed è composta dal presidente e da quattro membri.

2. Il presidente viene nominato fra i professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo di discipline psicologiche a qualsiasi facoltà essi appartengano.

3. I membri vengono prescelti da quattro terne designate dal competente consiglio dell'Ordine professionale e composte da persone appartenenti alle seguenti categorie:

- a) professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo,
- b) professori associati,
- c) liberi professionisti iscritti all'albo con non meno di dieci anni di esercizio professionale,
- d) psicologi dipendenti da pubbliche amministrazioni con almeno dieci anni di anzianità di servizio.

4. Fino all'istituzione dei consigli dell'Ordine le prime due terne dovranno essere designate dal Consiglio universitario nazionale; mentre le ultime dovranno essere designate dalla Direzione generale affari civili e libere professioni del Ministero di grazia e giustizia.

5. Fino a quando nessun libero professionista abbia maturato almeno dieci anni di iscrizione all'albo i consigli dell'Ordine possono designare quali membri delle terne psicologi iscritti all'albo ai sensi dell'Art. 32 della legge 18 febbraio 1989, n. 56.

#### Art. 4

1. Gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo consistono in una prova scritta, una pratica ed una orale.

2. La prova scritta verte sugli aspetti sia teorici che applicativi della psicologia generale, della psicologia dello sviluppo e della metodologia delle scienze del comportamento.

3. La commissione propone tre temi tra i quali viene sorteggiato il tema da svolgere.

4. Il tempo massimo per questa prova è stabilito in sette ore.

5. La prova pratica consiste nella discussione del protocollo di un caso individuale o di gruppo.

6. La prova orale consiste in un colloquio individuale riguardante l'elaborato scritto nonché argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio professionale.

#### Art. 5

1. Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo hanno luogo ogni anno in due sessioni indette con ordinanza del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica il quale con l'ordinanza medesima indica le sedi (città sedi di università o istituti di istruzione universitaria con corsi di Laurea in psicologia) dopo aver sentito il Consiglio universitario nazionale in relazione alle attrezzature ed alle organizzazioni ritenute necessarie al regolare svolgimento degli esami.

2. Ai candidati è data facoltà di sostenere gli esami di Stato in una qualsiasi delle sedi indicate dall'ordinanza.

3. Il giorno in cui hanno inizio gli esami di Stato è stato stabilito per tutte le sedi, per ciascuna sessione, con la medesima ordinanza ministeriale.

4. Il candidato che non si presenti al suo turno perde il diritto all'esame e non può conseguire alcun rimborso della tassa e del contributo versati.

5. Sono ammessi alla prova pratica quei candidati che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova scritta e alla prova orale coloro che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova pratica.

6. Sulle prove, pratica e orale, la commissione delibera al termine di ciascuna prova, assegnando i voti di merito.

7. Il candidato ottiene l'idoneità quando ha raggiunto almeno i sei decimi dei voti in ciascuna delle prove.

8. Al termine dei lavori la commissione riassume i risultati degli esami e

assegna a ciascun candidato il voto complessivo derivante dalla somma dei singoli voti riportati in ciascuna prova.

#### Art. 6

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni del vigente regolamento sugli esami di Stato, approvato con decreto ministeriale 9 settembre 1957, e successive modificazioni.

#### Art. 7, Norma transitoria

1. In deroga da quanto previsto dall'Art. 1 sono ammessi a sostenere gli esami di Stato dopo il conseguimento del diploma di specializzazione coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge 18 febbraio 1989, n. 56 erano iscritti ad un corso di specializzazione almeno triennale in psicologia o in uno dei suoi rami i quali documentino altresì di avere svolto, per almeno un anno, attività che forma oggetto della professione di psicologo. [omissis].

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992]

#### NOTA BENE:

Questo regolamento è già stato sperimentato nella nostra sede, in occasione del recente primo turno di esami di abilitazione alla professione di psicologo, che si sono svolti nei mesi di maggio e giugno 1993. In tale occasione, presso la nostra Facoltà hanno operato contemporaneamente quattro distinte Commissioni, per esaminare un totale di 1200 candidati circa; di questi, al termine delle tre prove in programma, l'80% circa sono stati dichiarati idonei alla professione. Queste cifre, relative alla sola area geografica tradizionalmente servita dall'Ateneo padovano, vengono fornite anche per dare la misura del numero di laureati che si apprestano ad entrare a pieno titolo nella professione di psicologo.

#### 4. LA FIGURA PROFESSIONALE DI PSICOLOGO

L'Albo professionale degli psicologi è di istituzione relativamente recente, e viene stabilito e regolato dalla legge 18 febbraio 1989 n. 56, che è stata poco sopra citata. Al fine di fornire qualche indicazione circa la figura professionale dello psicologo, quale viene oggi ufficialmente riconosciuta, torna utile innanzitutto riportare alcuni brani salienti della suddetta legge.

##### " Art. 1. *Definizione della professione di Psicologo*

1. La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

##### Art. 2. *Requisiti per l'esercizio dell'attività di Psicologo*

1. Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.

2. L'esame di Stato è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Sono ammessi all'esame di Stato i laureati in psicologia che siano in possesso di adeguata documentazione attestante l'effettuazione di un tirocinio pratico secondo modalità stabilite con decreto del Ministero della pubblica istruzione, da emanarsi tassativamente entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

##### Art. 3. *Esercizio dell'attività psicoterapeutica*

1. L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale, da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali che prevedono adeguata formazione e addestramento in psicoterapia, attivati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tal fine riconosciuti con le procedure di cui all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica.

2. Agli psicoterapeuti non medici è vietato ogni intervento di competenza esclusiva alla professione medica.

3. Previo consenso del paziente lo psicoterapeuta e il medico curante sono tenuti alla reciproca informazione."

Dall'Art. 1 risulta che le attività di psicodiagnosi, di intervento riabilitativo e di sostegno sono centrali nel definire i contenuti e i tratti caratteristici della professione di psicologo. I seguenti riferimenti normativi possono essere utili ad esplicitare ulteriormente l'ambito di attività dello psicologo:

"Decreto del Ministro della Sanità del 30.1.1982: Normative concorsuali del personale delle Unità Locali Socio-Sanitarie.

##### *Prove per lo psicologo dirigente:*

- Svolgimento di un tema su argomento di psicologia clinica.

- Esame di un soggetto (raccolta dell'anamnesi e proposta di interventi psicologici ritenuti necessari, ovvero: esame di questionari attitudinali compilati da neo-laureati in psicologia e deduzioni circa l'impostazione di un piano di training).

##### *Prove per lo psicologo coadiutore:*

- Impostazione di un piano di lavoro su di un caso psicopatologico presentato

sotto forma di storia psico-clinica e sociale scritta o di colloquio registrato e proposte di interventi ritenuti necessari.

- Esame di un soggetto, raccolta dell'anamnesi e discussione sul caso ovvero: esame dei risultati dei test diagnostici e valutazione psicometrica."

"Decreto del Presidente della Repubblica n. 1219 del 29.12.1984: Individuazione dei profili professionali del personale dei Ministeri.

*Psicologo coordinatore:*

- Attività di studio e ricerca per l'applicazione e l'impiego di metodi, tecniche e strumenti psicologici conoscitivi e d'intervento individuali e collettivi ai fini dell'orientamento scolastico e professionale... nonché ai fini della psicoprofilassi, della psicodiagnostica, di attività di sostegno e di rieducazione psicologica.

- Formula i piani tecnici di indagine sulla fenomenologia dell'interazione sociale e sugli interventi operativi ai fini dell'inserimento sociale dell'handicappato, del detenuto e del lavoratore in situazione speciale.

- Organizza e dirige unità operative di consultazione psicologica su problemi familiari, nonché su quelli della comunicazione e sviluppo sociale.

- Essendo in possesso di specifica formazione professionale e di specializzazione post-universitaria riconosciuta, effettua attività psicoterapiche comprese quelle analitiche."

**NOTA BENE:**

Quelle ora riportate sono indicazioni molto scarse, quanto è possibile fare in questa introduzione; servono comunque ad illustrare il ruolo ufficialmente riconosciuto dello psicologo, quale operatore in ambito pubblico. Altre notizie, di carattere statistico, circa i flussi, le prospettive e i destini professionali dei laureati in Psicologia, sul territorio nazionale e in particolare nelle Venezie, possono essere ricavate dalla lettura di pubblicazioni e ricerche specifiche sull'argomento.

## PARTE II: BASI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA A PADOVA

### 1. FACOLTÀ, CONSIGLI DI INDIRIZZO, DIPARTIMENTI PSICOLOGICI

#### 1.1 La Facoltà di Psicologia

Dal novembre 1992 è istituita nell'Università di Padova una nuova Facoltà: la Facoltà di Psicologia, la dodicesima e più recente dell'Ateneo padovano. Il Corso di Laurea in Psicologia, quale struttura deputata specificamente alla preparazione dei laureati in Psicologia, opera all'interno della suddetta Facoltà, quale suo unico corso di laurea; le questioni generali attinenti alla didattica di Psicologia vengono dunque trattate direttamente dal Preside e dal Consiglio della Facoltà di Psicologia.

Il Preside attuale è il Prof. Vittorio Rubini, eletto nel novembre 1992. Egli convoca (di regola ogni mese) e presiede il Consiglio di Facoltà (CdF), del quale fanno parte i professori di ruolo della Facoltà, i rappresentanti dei ricercatori, i rappresentanti eletti degli studenti; il Preside è pure membro del Senato Accademico dell'Ateneo. Al Consiglio di Facoltà spettano le decisioni riguardanti la chiamata dei professori, l'attivazione dei corsi e degli indirizzi, la programmazione e la verifica generale dell'attività didattica, eccetera.

#### 1.2 Consigli di indirizzo

Come risulta dallo Statuto sopra riportato, il corso di laurea in Psicologia si divide in un biennio propedeutico e un triennio di indirizzo, il quale a sua volta si articola nei quattro indirizzi di:

Psicologia generale e sperimentale,  
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione,  
Psicologia clinica e di comunità, e  
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Nel quadro delle autonomie consentite alle singole Facoltà, sono istituiti cinque Consigli di Indirizzo, corrispondenti al biennio propedeutico e ai quattro indirizzi del triennio appena elencati. Tali Consigli hanno il compito di raccogliere e dibattere problemi e progetti concernenti la didattica nei cinque distinti settori del corso di laurea; le analisi e le proposte elaborate dai singoli Consigli verranno poi presentate al Consiglio di Facoltà, per la discussione e le decisioni finali.

Ognuno dei Consigli di Indirizzo è composto dai docenti titolari di insegnamenti nel relativo settore, e da rappresentanti eletti degli studenti. Ogni Consiglio elegge un proprio Presidente, il quale convoca le riunioni del Consiglio stesso e ne coordina le attività; gli attuali Presidenti sono un Prof. da designare per il biennio propedeutico, il Prof. Cesare Cornoldi per l'indirizzo di psicolo-

gia generale e sperimentale, il Prof. Gabriele Di Stefano per l'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione, la Prof.ssa Dora Capozza per l'indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni, e un Professore ancora da designare per l'indirizzo di psicologia clinica e di comunità. La rappresentanza studentesca nei Consigli di Indirizzo è costituita dai signori Dondio Patrizia, Maisetti Michele, Fradelloni Igor.

Si prevede che, nella prospettiva di un progressivo decentramento e snellimento delle procedure d'analisi e di programmazione, l'importanza e l'autorità dei suddetti Consigli andranno crescendo nel quadro delle responsabilità didattiche della Facoltà.

### 1.3 Dipartimenti psicologici

L'importante legge 382/80 di Riforma dell'Università italiana ha istituito i "Dipartimenti", assegnando ad essi specificamente il compito di promuovere e coordinare le attività di ricerca scientifica in ambito universitario, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente ricercatore. Inoltre spetta ai Dipartimenti organizzare i corsi per il conseguimento del Dottorato di ricerca e dei Corsi di perfezionamento post-laurea; concorrono, in collaborazione con i Consigli di corso di laurea o di indirizzo, e con gli organi direttivi delle scuole di specializzazione e a fini speciali, alla relativa attività didattica. Ospitano, infine, i Centri interdipartimentali di ricerca.

Gli organismi di tali strutture sono il Consiglio di Dipartimento (formato dal personale docente, dai ricercatori, da una rappresentanza eletta del personale non docente, da una rappresentanza eletta degli studenti iscritti ai Dottorati di ricerca e dal Segretario amministrativo del Dipartimento); la Giunta di Dipartimento (un organismo ristretto ed elettivo per il governo del Dipartimento); il Direttore del Dipartimento (eletto dal Consiglio e rinnovato assieme alla Giunta ogni tre anni).

I docenti che svolgono attività didattica nella Facoltà di Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali Dipartimenti hanno l'obbligo di fornire i sostegni materiali (locali, biblioteca, laboratori, ecc.) e finanziari necessari per il funzionamento della ricerca universitaria.

Al Dipartimento di Psicologia Generale (Direttore: Prof. Erminio Gius), afferiscono circa 140 persone fra docenti ordinari, associati, ricercatori e non docenti, come il personale tecnico, amministrativo e ausiliario che collabora al funzionamento del Dipartimento; inoltre vi afferiscono gli studenti dei due Dottorati di ricerca, il personale assegnato e i borsisti.

Al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Direttore: Prof. Remo Job), afferiscono un po' meno di un centinaio di persone,

docenti e personale non docente, studenti del Dottorato di ricerca, personale assegnato e borsisti.

I due Dipartimenti sopra menzionati hanno la loro sede (a partire dal novembre 1995), in un edificio recentemente costruito per loro e situato in Via Venezia n. 8, Tel. 8276501.

Annualmente ciascuno dei due Dipartimenti pubblica un proprio Bollettino, nel quale sono descritti lo stato e la composizione del Dipartimento, le attività e i progetti di ricerca e di formazione, e le pubblicazioni dei ricercatori.

## 2. SERVIZI AMMINISTRATIVI, DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

### 2.1 Segreteria amministrativa per la Facoltà di Psicologia

Questa struttura ha la competenza su tutte le pratiche relative all'immatricolazione dello studente, alla sua iscrizione ad anni successivi al primo, ai piani di studio liberi, all'ammissione all'esame di laurea, al rilascio dei diplomi, al rilascio dell'autorizzazione a svolgere il tirocinio e a tutte le pratiche ad esso inerenti, comprese le certificazioni alla fine dell'anno di tirocinio. Per questo esercita funzioni di controllo sulla regolarità e corrispondenza degli esami a quanto previsto dallo Statuto o dalle disposizioni del CdF. È a questo ufficio che occorre rivolgersi per il rilascio di certificazioni degli esami sostenuti o di iscrizione ai differenti anni di corso. La segreteria amministrativa per la nostra Facoltà ha sede in Galleria Tito Livio, Tel. 8273099.

### 2.2 Segreteria di Presidenza della Facoltà di Psicologia

Questo ufficio collabora direttamente con il Preside, e svolge importanti funzioni di organizzazione e di supporto per le varie attività della Facoltà; in particolare, esso assiste il Preside nella programmazione delle riunioni del Consiglio di Facoltà, e nella preparazione e archiviazione dei relativi documenti. Assieme alla Segreteria Didattica (di cui si dirà tra breve), costituisce un possibile tramite fra gli studenti di Psicologia e gli organismi (Preside, Consiglio, Commissioni speciali, ecc.) della Facoltà. L'ufficio sarà situato in via Ognissanti 72.

### 2.3 Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia

La Segreteria Didattica (via Ognissanti 72) collabora strettamente con la Presidenza.

La diffusione delle informazioni utili agli studenti avviene mediante il presente Bollettino, mediante avvisi esposti nelle bacheche collocate in prossimità della Segreteria Didattica e dei Dipartimenti psicologici, e mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT, di cui si dirà in un punto successivo. Il personale di Segreteria Didattica riceve gli studenti i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle ore 12; si consiglia però caldamente, onde evitare perdite di tempo per il richiedente e per l'impiegato, di leggere preli-

minarmente con attenzione le informazioni che la Segreteria regolarmente espone nelle bacheche o comunica tramite INFOSTUDENT. Il servizio informazioni verrà sospeso in alcuni periodi dell'anno, per la durata di qualche giorno, e con conveniente preavviso, allorché tutto il personale viene impegnato in lavoro interno urgente.

Per notizie di carattere urgente e di interesse generale (eventuali modifiche delle date d'esame, scadenze della consegna dei libretti, ecc.) la Segreteria Didattica si serve di messaggi telefonici incisi in una "segreteria telefonica" (Tel. 8274534).

Quanto predisposto dalla Facoltà di Psicologia a scopo informativo per gli studenti è assolutamente insufficiente ad esaudire le richieste di un corpo studentesco che supera le diecimila unità e che nella stragrande maggioranza è "fuori-sede". È doveroso avvertire coloro che desiderano essere messi al corrente solo per via telefonica di quanto li riguarda che dovranno subire delle delusioni. È raccomandabile perciò che, almeno per le questioni più importanti riguardanti la vita universitaria, lo studente si rechi di persona dai docenti e negli uffici competenti.

#### **2.4 Biblioteca interdipartimentale di Psicologia "Fabio Metelli"**

Questa Biblioteca, situata nella sede di in via Ognissanti 72, si configura come un centro interdipartimentale di servizi, alla gestione del quale concorrono il Dipartimento di Psicologia generale e il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione; il suo attuale direttore è il Prof. Gian G. Mascetti, con il quale collaborano altri tre docenti, in rappresentanza dell'uno e dell'altro dei due Dipartimenti (Proff. Franca Agnoli, Giorgio Cherubini, Giuseppe Porzionato).

La Biblioteca è composta da due settori: quello delle Monografie (circa 16.000 volumi) con catalogo sia per Autore che per Argomento; quello delle Riviste (460 abbonamenti correnti) con catalogo per Titolo. Si tratta di uno degli archivi librari specialistici in Psicologia meglio forniti in ambito nazionale; gli ostacoli ad una resa ottimale del servizio derivano dalla grave ristrettezza degli spazi, sia per il deposito del materiale che per le necessità dell'utenza.

Lo studente può consultare libri e riviste compilando un modulo predisposto e rilasciando all'addetto il libretto universitario o altro documento di riconoscimento. La consultazione è regolamentata da apposite norme che lo studente è tenuto a conoscere e vige il regime di "scaffalatura aperta" per cui lo studente può prelevare personalmente i libri dagli scaffali, che curerà poi di ricollocare con ordine negli scaffali stessi. La Biblioteca è dotata di un sistema elettronico per la protezione dal furto dei libri.

Durante l'orario di apertura, nell'atrio antistante la Biblioteca, sono in funzione tre fotocopiatrici con tessere magnetiche; queste ultime si possono ac-

quistare (vuote) nel distributore di fronte alla fotocopiatrice e vanno caricate con l'importo desiderato nell'apposito valorizzatore situato a fianco.

Lo studente laureando di Psicologia o di Pedagogia (con indirizzo psicologico) può fare richiesta alla Biblioteca della tessera per godere del prestito, da cui sono esclusi Manuali e Riviste. Detta tessera, controfirmata dal Relatore della tesi, consente di ottenere contemporaneamente il prestito sino a un massimo di due volumi. Il prestito dura 15 giorni e può essere rinnovato per altri 15 giorni solamente, presentando il volume all'addetto il giorno della scadenza, purché nel frattempo il volume in questione non sia stato richiesto da altro utente. Esclusivamente per studenti laureandi e per docenti è aperta, presso la Biblioteca, la "Sezione Test".

Presso la Biblioteca è in funzione un servizio di ricerca bibliografica in CD-ROM che consente di ottenere materiale bibliografico su specifici argomenti psicologici. L'addetto al servizio è a disposizione degli utenti, per fornire informazioni preliminari per un migliore utilizzo del servizio stesso e per corsi di istruzione.

#### **2.5 Centro di Calcolo**

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica i dati della ricerca di tesi possono servirsi del Nuovo Centro di Calcolo della Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, situato nella nuova sede di Via Venezia, 8.

Dei computers e dei terminali presenti nel Centro di Calcolo potranno servirsi anche gli studenti (non laureandi) della Facoltà, per lo svolgimento di esercitazioni al calcolatore, previste da certi insegnamenti (ad esempio, Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, Tecniche di analisi dei dati, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, ecc.).

Il servizio di calcolo automatico si avvale dell'opera di 3 tecnici, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito. Il laureando o lo studente di Psicologia potrà accedere al Nuovo Centro di Calcolo nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

#### **2.6 Il sistema informativo computerizzato INFOSTUDENT**

La comunicazione tra gli studenti di Psicologia e le strutture della Facoltà troverà un fattore considerevole di semplificazione e accelerazione nel sistema computerizzato INFOSTUDENT, già installato e sperimentato nella sua forma base, e in via di arricchimento.

INFOSTUDENT è un sistema informatico interattivo. Esso infatti dispone di una base-dati, che via via si modifica; e consente allo studente, in maniera del tutto elementare, sia di "leggere" parti di tale base-dati, sia di "scrivere" in essa, potendo così sia ricevere informazioni da, che inviare messaggi alla Fa-

coltà; questo secondo aspetto (quello della scrittura, o emissione di messaggi) è per ora limitato al problema della iscrizione nelle liste d'esame, che fra un po' tratteremo.

Lo studente può interagire con INFOSTUDENT mediante appositi box di consultazione (personal computers) accessibili direttamente e senza limiti temporali (che non siano quelli di apertura dei locali nei quali si trovano installati). Il "linguaggio" per il dialogo con INFOSTUDENT è assai semplice e intuitivo; è un linguaggio "per finestre", caratteristico dei programmi per computers Macintosh. Gli studenti, anche quelli che non abbiano mai avuto a che fare con computers, non troveranno difficoltà ad apprendere (per tentativi) le mosse essenziali di tale linguaggio; in ogni caso, INFOSTUDENT comprende anche una voce "aiuto", impostata appunto per guidare l'utente inesperto nelle sue prime prove con la macchina.

Per quanto riguarda la "lettura" (ossia, l'acquisizione da parte dello studente-interrogante di notizie utili) il sistema INFOSTUDENT rende direttamente disponibili informazioni su: ordinamento degli studi per la laurea in Psicologia, programmi e bibliografie dei corsi di lezioni, orari e luoghi delle lezioni, orari del ricevimento studenti da parte dei docenti, orari di apertura della biblioteca e di altri servizi, calendari degli appelli d'esame, calendari degli esami di laurea, ecc.

Per quanto riguarda la "scrittura" al momento INFOSTUDENT è abilitato unicamente alla iscrizione nelle liste d'esame, per differenti corsi, docenti e appelli. Come si può constatare consultando le successive parti di questo Bollettino, per molti corsi (non per tutti, comunque) è richiesta l'iscrizione all'esame, in periodi immediatamente precedenti i diversi appelli per l'esame stesso.

Il sistema INFOSTUDENT offre spazio a distinte liste di iscrizione-esami, essendo ogni lista identificata dal titolo dell'insegnamento e dal nome del docente (per insegnamenti che siano svolti in due o più corsi paralleli). Per ciascuna lista e per ogni appello, è definito un "periodo di apertura", che va generalmente da 14 a 5 giorni prima della data fissata in calendario per l'esame di quel corso in quel particolare appello; lo studente potrà "consultare" quella particolare lista digitando il titolo dell'insegnamento e il nome del docente ad essa relativi. Se la consultazione è compiuta prima del periodo di apertura, allora l'interrogante otterrà come risposta soltanto le date di inizio e di termine del periodo di apertura stesso. Se la consultazione è compiuta durante il periodo di apertura, allora l'interrogante potrà sia leggere la lista (verificando, ad esempio, se il suo o altri nomi siano stati correttamente registrati), sia scrivere nella lista (digitando il proprio numero di matricola, senza il suffisso PS, e il proprio cognome e nome), sia infine cancellare (per ripensamenti intercor-

si) il proprio nome dalla lista d'esame. Da ultimo, se la consultazione è compiuta dopo il periodo di apertura, l'interrogante otterrà come risposta l'indicazione che la lista di iscrizione a quell'esame è già chiusa, e la specificazione della data in cui si è chiusa. Si raccomanda agli studenti di prendere quanto prima familiarità con il sistema interattivo ora descritto, senza paura di sbagliare, o di danneggiare il software che lo regola: ciò non è materialmente possibile. La familiarità con INFOSTUDENT renderà più semplici e sicure varie operazioni, e libererà tempo utile per tutti.

### **PARTE III: PROMEMORIA SU COMPITI E SCADENZE IMPORTANTI PER GLI STUDENTI**

#### **1. IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI ALLA FACOLTÀ**

Da questo anno accademico la nostra Facoltà ha deciso di istituire una prova di ammissione fissando il numero degli ammessi a 2000 studenti. La prova di ammissione sarà preceduta da una preiscrizione effettuabile dal 1 al 31 agosto presso l'Ufficio immatricolazioni—Palazzo centrale del Bo—Via VIII Febbraio. Il giorno 7 settembre si svolgerà la prova di ammissione che darà diritto di iscrizione ai primi 2000 candidati in graduatoria. La regolare immatricolazione si potrà quindi effettuare entro e non oltre il 30 settembre. Potranno subentrare nella graduatoria finale, in caso di mancate immatricolazioni, i candidati risultati idonei dopo i primi 2000 classificati, presentando domanda di subentro alla segreteria amministrativa di Psicologia in galleria Tito Livio entro e non oltre il 5 ottobre. Le immatricolazioni dei subentri, in ordine di graduatoria, dovranno effettuarsi entro il termine improrogabile del 9 ottobre per consentire il regolare inizio delle lezioni. Le graduatorie saranno affisse al palazzo del Bo il giorno 13 settembre.

Gli studenti già iscritti sono tenuti a rinnovare anno per anno l'iscrizione alla Facoltà. Per informazioni e modalità rivolgersi alla Segreteria Amministrativa in Galleria Tito Livio.

#### **2. PIANI DI STUDIO (STATUTARI, AUTOMATICI, LIBERI)**

Ogni studente, già a partire dal 1° anno, dovrà presentare il proprio piano di studi a partire dal 1° agosto e fino al 31/12 di ogni anno.

I moduli per la presentazione del piano individuale di studi sono in distribuzione presso la Segreteria Amministrativa, Galleria Tito Livio.

Esistono due diversi tipi di piano di studi: il primo è il piano cosiddetto "statutario" cioè che segue interamente gli insegnamenti previsti dalla Facoltà senza discostarsene in alcun caso; il secondo è un piano di studi pilotato dalla Facoltà. All'interno dei vari indirizzi del triennio viene data cioè la possibilità allo studente interessato di scegliere un orientamento.

In questo caso lo studente che presenterà il piano di studi, lo farà a partire dal terzo anno di iscrizione e come atto di libera scelta, in quanto lo stesso non è obbligatorio qualora si decida di seguire il piano di studi statutario. Si fa notare che, pur rimanendo all'interno del piano statutario, si hanno ampie possibilità di scegliere esami che porterebbero comunque ad una caratterizzazione del proprio piano. La presentazione di un piano "libero" avverrà quindi solamente quando si vorrà scegliere di seguire un orientamento.

È noto che il corso di laurea in Psicologia è strutturato in un biennio di base con esami obbligatori e comuni a tutti gli indirizzi e in un triennio articolato in indirizzi destinati ad offrire una specifica preparazione professionale. Nel biennio dovranno essere inoltre sostenuti tre esami complementari tra quelli elencati dalla Facoltà.

1) Il Consiglio di Facoltà del 30.11.93 ha stabilito che gli esami complementari del biennio propedeutico, così come gli esami costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, possano essere inseriti come corsi complementari negli indirizzi del triennio. In questo specifico caso sarà quindi sufficiente presentare un piano di studi statutario.

2) Nel caso in cui lo studente volesse scegliere un orientamento si renderà necessaria la presentazione di un piano di studi "libero". Se verranno seguite le regole elencate nell'apposito opuscolo distribuito dalla Segreteria amministrativa, il piano di studi si intenderà approvato automaticamente; qualora non si dovessero rispettare le regole, il piano di studi dovrà essere sottoposto all'esame dei vari Consigli di Indirizzo per l'approvazione.

La presentazione di un piano di studi "libero" dovrà avvenire anche qualora si volessero sostituire insegnamenti facoltativi del triennio con insegnamenti di altri corsi di laurea dell'Ateneo (massimo due). Sarà quindi competenza dei Consigli di Indirizzo approvare o meno i piani così modificati.

### 3 PASSAGGI E TRASFERIMENTI - II LAUREE

Il passaggio da un corso di laurea ad un altro corso dell'Ateneo o il trasferimento ad altra Università va chiesto con domanda presentata alla Segreteria Amministrativa nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre.

Per gli studenti che da altro corso di laurea dell'Ateneo volessero chiedere il passaggio a Psicologia, si fa presente che tale richiesta è possibile solo se si ottempera all'obbligo della pre-iscrizione (dal 1° al 31 agosto) e se si sostiene

la prova di ammissione. Si ricorda inoltre che per il corso di laurea in Psicologia non vengono convalidati esami sostenuti presso altri corsi di laurea.

La Facoltà, nelle sedute di Consiglio del 26 gennaio '93 e del 3 marzo '94, ha deliberato che anche per l'a. a. 1995/96 non vengano accolti trasferimenti provenienti da altri Atenei, sia per gli iscritti allo stesso corso di laurea che per gli iscritti a corsi di laurea diversi, in quanto le strutture della Facoltà non riescono a far fronte adeguatamente all'attuale gravoso carico didattico.

Il Senato Accademico nella seduta del 23.05.95 ha deciso però di dare possibilità nella richiesta dei trasferimenti da altra sede a coloro che, documentando i motivi, dimostrino il cambio di residenza dello studente e di tutta la sua famiglia nel comune di Padova o comuni limitrofi. In caso di accettazione sarà lasciato apposito nullaosta da parte della Segreteria. L'interessato dovrà comunque sostenere la prova di ammissione e rientrare in graduatoria.

Nel caso di richiesta di iscrizione di già laureati si ricorda che al corso di laurea in Psicologia non è possibile chiedere convalide di esami sostenuti nella precedente carriera, in quanto la Facoltà ha deliberato già dall'a. a. 75/76 di ammettere i già laureati al I anno di corso senza alcuna convalida di esami. Chi si trovasse in questa situazione dovrà quindi procedere ad una normale immatricolazione secondo le modalità stabilite per il corrente anno accademico.

### 4. CORSI DI LEZIONE

I corsi di insegnamento verranno svolti con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo semestre (9 ottobre 1995 - 20 gennaio 1996) e altri nel secondo semestre (4 marzo 1996 - 8 giugno 1996). Sono previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali "docenti a contratto"; i programmi di tali interventi saranno resi noti per tempo dai docenti titolari dei corsi interessati.

Alcuni insegnamenti, per il numero degli iscritti, vengono impartiti in due o più corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati, ecc. del biennio propedeutico e del triennio di indirizzo sono precisate nelle prossime parti di questo bollettino. Tale suddivisione in classi è motivata sia dal bisogno di garantire un'equa ripartizione del carico didattico fra i vari docenti, sia dalla necessità di utilizzare al meglio le limitate risorse (in persone, aule, ecc.) a disposizione della Facoltà. Non sono in linea

di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, al docente a cui desiderano afferire. Le domande vanno presentate al docente non oltre i 15 giorni successivi all'inizio del suo corso; la quota massima dei passaggi consentiti (ove il docente li ritenesse ben motivati) è fissata a 50 per gli insegnamenti del biennio, a 25 per quelli del triennio.

I programmi e le bibliografie dei corsi di lezioni e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati.

## 5. ESAMI

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l'esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva (periodo legale dal 17 giugno al 20 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 2 settembre al 28 settembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 29 gennaio al 2 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

I titolari dei corsi presiedono le commissioni d'esame della loro materia, salvo nei casi in cui siano impediti a partecipare per gravi motivi. Tali commissioni sono costituite, oltre che dal presidente, da un secondo docente e da un "cultore della materia", scelto fra ricercatori o specialisti in quel settore disciplinare. Le prove d'esame hanno carattere pubblico: si svolgono in locali in cui tutti gli studenti che vogliono assistere hanno libero accesso. È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una prova di accertamento scritta; ogni studente dovrà superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. Sarà cura dei docenti far conoscere i risultati della prova scritta in tempi brevi, in modo da permettere agli studenti di sapere, prima della data fissata per il colloquio, se vi sono stati ammessi e in che modo perfezionare la loro preparazione. La prova di accertamento scritta può variare da materia a materia, secondo modalità stabilite dal docente. In alcuni casi la commissione può non procedere a valutazioni dell'elaborato ma utilizzarlo, in occasione del colloquio, come elemento prelimi-

nare per accertare la preparazione del candidato. In questo caso tutti coloro che hanno sostenuto la prova scritta saranno ammessi alla prova orale.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo per mezzo del sistema INFOSTUDENT, secondo le modalità descritte nel paragrafo 2.6 della precedente Parte Seconda: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto od orale) viene specificata per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e degli appositi bollini di registrazione rilasciati dalla medesima Segreteria. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario; per alcuni corsi sono fissati dei limiti temporali, oltre i quali l'esito della sola prova scritta deve intendersi scaduto, e l'intera prova va perciò ripetuta.

## 6. RICHIESTA ARGOMENTI TESI DI LAUREA

Nell'anno accademico 1995-1996 è fissato per la presentazione della domanda di argomento tesi il periodo dal 2-11-95 al 10-11-95.

Lo studente può chiedere l'assegnazione di tesi quando gli esami ancora da sostenere siano cinque o meno.

Secondo il documento approvato dal Consiglio della Facoltà di Psicologia nell'adunanza del 28.09.1994, si prevede che il lavoro di tesi si svolga secondo due ben differenziate modalità:

- la tesi di laurea che chiameremo *standard*
- la tesi di laurea che chiameremo *avanzata*.

La tesi di laurea standard si ispira a questi criteri:

- è un elaborato che lo studente deve poter svolgere in un limitato numero di mesi (più vicino a 3 che a 5, di lavoro continuo, senza le interferenze degli esami);
- per questo tipo di tesi, che avrà un limitato numero di pagine, sarà ampia la possibilità di proposta dell'argomento da parte dello studente;
- la tipologia può essere la più varia: dalla rassegna di articoli di una rivista, alla bibliografia ragionata, al commento su una serie di esperimenti, all'avvio o al controllo in un ridotto campione di soggetti di un ben definito esperimento;
- la tesi standard riceve in sede di esame un voto proporzionato all'impegno e alla qualità del lavoro espresso: in generale sarà compreso in una gamma con



un massimo di tre punti.

La tesi di laurea avanzata si ispira a questi criteri:

- è un lavoro più esteso, su argomenti concordati col docente; il suo svolgimento va oltre il limite di tempo di 3 - 5 mesi.
- la tesi avanzata riceve in sede di esame un voto compreso in una ampia gamma di punti, così da valorizzare, insieme alla qualità del lavoro, anche il maggior impegno espresso.

Rimane inteso che:

1) Il docente riceve l'assegnazione degli studenti da assistere per lo svolgimento della tesi, dalla Commissione a ciò nominata. Il docente ha la possibilità di accogliere studenti aggiuntivi (in soprannumero, benché limitato), informando la Commissione.

2) Lo studente può scegliere quale tipo di tesi affrontare (standard o avanzata).

Annualmente ogni docente propone alla Commissione, perché sia resa nota agli studenti, un'ampia rosa di temi o di aree tematiche per lo svolgimento delle tesi, insieme alle modalità di realizzazione ed ai tempi previsti. I temi e le aree tematiche possono riguardare il campo specifico del proprio insegnamento, ma anche campi affini, relativi a discipline che rientrano nei suoi più generali ambiti di competenza.

La tesi di laurea in Psicologia può essere elaborata pure nell'ambito di discipline non strettamente psicologiche (pedagogia, sociologia, discipline biologiche, ecc.), purché nel tema affrontato siano individuati e fatti oggetto di indagine anche aspetti o risvolti psicologici.

Ogni docente può indicare, a integrazione della rosa di temi, le condizioni che ritiene necessarie per l'accoglimento in tesi degli studenti, differenziandole eventualmente per i vari temi proposti.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà alla Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia (via Ognissanti 72) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire le tesi, e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche. Lo studente esprimerà le proprie preferenze nell'ambito dei temi indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia (via Ognissanti 72) nei periodi sopra precisati, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria indipendentemente dall'ordine di presentazione. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possi-

bilità di tirocinio e bibliografia.

La compilazione della domanda deve essere accurata:

- due nomi di docenti
- due proposte di tesi standard o avanzate.

La comunicazione dell'accettazione verrà data dalla Segreteria entro il 15-12-1995.

Se anche il secondo relatore prescelto avrà esaurito il quorum di tesi previste, lo studente consulterà nuovamente il libro delle tesi e l'elenco dei docenti ancora disponibili e farà un'altra scelta dall'8 al 13 gennaio 1996.

La Commissione assegna annualmente, ad ogni docente, una quota numerica di tesi che il docente deve mantenere libera, cioè senza prenotazioni antecedenti basate su liste di attesa.

La Commissione farà in modo che tutti gli studenti, che hanno fatto domanda, possano trovare un loro relatore.

In sede di esame di laurea, il docente relatore dovrà dichiarare, al momento della presentazione del candidato, il tipo di tesi da questi seguita. Ovviamente, le tesi avanzate non daranno di per sé la garanzia di un punteggio elevato.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi presenti in Facoltà quali la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Conviene inoltre sapere che, a cura dei professori Guido Petter e Arrigo Pedon è stato redatto e pubblicato un manualetto di istruzioni e suggerimenti utili per lo svolgimento della ricerca di tesi e per la stesura dell'elaborato scritto; il manualetto è disponibile per chiunque lo voglia consultare nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia e nella Biblioteca Centralizzata della Facoltà di Magistero.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima il docente stesso.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

Nell'anno accademico 1995-96 è fissato per la presentazione della domanda di argomento di tesi il seguente periodo: *dal 2 novembre 1995 al 10 novembre 1995*.

Si procede come segue:

- Presentazione domande in Segreteria Didattica: 2-10 novembre 1995

- Comunicazione dei risultati: 15 dicembre 1995
- Ripresentazione da parte degli studenti esclusi: 8-13 gennaio 1996 (in questo secondo periodo si possono richiedere solo docenti con posti ancora disponibili secondo una lista esposta)
- Comunicazione dei risultati: 31 gennaio 1996.

## 7. ESAMI DI LAUREA

Per quanto riguarda l'esame di laurea, ricordiamo che lo studente è tenuto a ritirare il modulo e a presentare domanda presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (Galleria Tito Livio), per una delle tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria) fissate nel calendario accademico; ricordiamo altresì che se il laureando, presentata regolare domanda d'esame di laurea per una certa sessione, non riuscisse poi (per propri ritardi) a sostenere l'esame in quella sessione, è tenuto a ripresentare la domanda, con le stesse modalità, per una successiva sessione da lui scelta.

Lo studente deve inoltre sapere che le copie della sua tesi di laurea vanno così distribuite:

2 copie in Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia (Via Ognissanti 72)  
1 copia direttamente al proprio docente relatore;

1 copia in Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (Galleria Tito Livio), firmata dal relatore e con il numero di matricola stampato sul dorso.

Alla Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia bisogna inoltre consegnare, assieme alle due copie della tesi di laurea, anche la fotocopia del frontespizio della tesi stessa, con scritto il numero di telefono dello studente, e il Nullaosta (che si ritira nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia).

Ricordiamo infine che all'inizio dell'esame di laurea il candidato dovrà distribuire agli undici membri della commissione esaminatrice altrettante copie di un breve e chiaro riassunto del proprio lavoro.

## PARTE IV: ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GLI ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ESU)

Sono Enti costituiti con legge regionale del 22.10.82 allo scopo di attuare il diritto allo studio "a favore degli studenti delle Università, degli Istituti di istruzione superiore, delle Accademie di belle arti, aventi sede principale nel Veneto, al fine di orientare in relazione agli sbocchi professionali le scelte delle facoltà universitarie, di facilitare la frequenza ai corsi universitari e post-universitari, di permettere il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale ai cittadini capaci e meritevoli, anche se privi di

mezzi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che lo impediscono".

L'attività degli ESU, dopo l'entrata in vigore della L. 390/91, si manifesta nei seguenti interventi:

- Servizi di orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro
- Servizi di mensa universitaria
- Posti alloggio in case dello studente
- Interventi e provvidenze a favore di studenti portatori di handicap
- Sussidi straordinari (sono previsti per quegli studenti che si trovano in particolare ed eccezionale stato di disagio economico)

Detti Enti "possono intraprendere iniziative in ordine all'organizzazione di servizi editoriali e librari, ad iniziative per favorire l'accesso al credito degli studenti, ad interventi e provvidenze per gli studenti lavoratori, e ad agevolazioni per la mobilità studentesca".

L'ESU di Padova ha attivato il servizio banca dati sulle borse di studio "NOOPOLIS".

L'indirizzo dell'ESU a Padova è: via S. Francesco 122, 35121 Padova (Tel. 049/8235611).

## 2. PROGRAMMI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

### 2.1 Programmi Erasmus e Lingua (Azione II)

#### 2.1.1 Generalità

I programmi ERASMUS e LINGUA (Azione II) consentono agli studenti di compiere un periodo di studio presso una Università della UE, pienamente riconosciuto dall'Università di origine.

Nell'ambito di Erasmus, che è uno schema operativo generale formulato dalla Commissione Europea (CE), l'Università di Padova è collegata a molte altre Università dell'Europa comunitaria tramite parecchi accordi particolari Erasmus o Lingua (Azione II), detti PIC (Programma Interuniversitario di Cooperazione). Ogni accordo PIC comprende, di norma, un numero limitato di Università ed è inerente ad una definita area disciplinare. La promozione e la realizzazione di un PIC è compito dei docenti; il PIC viene avallato dalle massime Autorità Accademiche delle Università partecipanti. Più di un PIC è nato a seguito delle (giuste) richieste degli studenti ai propri docenti.

Secondo le regole Erasmus, gli studenti che ottengono una Borsa di studio Erasmus o Lingua (Azione II) nell'ambito di un dato PIC, sono ospitati presso le istituzioni facenti parte del PIC, per periodi che vanno da alcuni mesi fino ad un anno, per seguire lezioni e sostenere i rispettivi esami, per fare lavoro di tesi oppure, se laureati, per svolgere attività di studio utili ai fini del perfezionamento, della specializzazione o al conseguimento del Dottorato. Al termine

di tale periodo, viene garantito il riconoscimento dei risultati positivi ottenuti ai fini del conseguimento dei vari titoli (Diploma di laurea, Diploma Universitario, Diploma di Specializzazione, Dottorato di Ricerca) o anche al conseguimento delle finalità proprie di altre attività didattiche, quali, ad esempio, Corsi di Perfezionamento e tirocini post laurea. Il Senato Accademico dell'Università ha approvato, in data 8 marzo 1991, la normativa relativa al riconoscimento degli esami fatti all'estero.

Va tenuto infine presente che, nelle intenzioni della CE, il Programma Erasmus dovrebbe essere un importante veicolo per l'apprendimento e la conoscenza delle lingue dei dodici Paesi della Comunità. Ciò avviene, da un lato, per la naturale interazione dello studente ospite con la società circostante e, dall'altro, per la necessità della normale vita accademica (ad esempio, seguire lezioni). Per aiutare gli studenti da questo punto di vista, in ogni PIC, ed a volte presso singole Università di origine e/o di arrivo, sono previsti corsi ad hoc per l'apprendimento od il miglioramento della lingua di interesse.

Per dare informazioni sulla natura specifica degli accordi PIC Erasmus cui prende parte, l'Università di Padova emette ogni anno, verso giugno, un "Avviso riassuntivo dei bandi per Borse Erasmus e Lingua (Azione (II))", nel quale vengono elencati tutti i PIC a cui le varie aree disciplinari dell'Università prendono parte. In tale avviso riassuntivo, per ogni accordo PIC, sono elencati l'area (o le aree) disciplinare di interesse, le Borse a disposizione, la loro durata, l'Università straniera ove goderle e il docente di Padova responsabile per l'accordo. Inoltre vengono indicati i rappresentanti delle varie Facoltà in Commissione Erasmus, Lingua e Tempus di Ateneo; essi possono essere utilmente consultati per informazioni aggiuntive e per orientamento.

A completamento di queste generalità, si danno qui di seguito alcune notizie di carattere tecnico.

### 2.1.2 Durata del soggiorno all'estero

La durata della Borsa è stata stabilita dal Responsabile del PIC al momento in cui si è concluso l'accordo per il varo del PIC con le altre Università europee. La durata può variare da 3 a 12 mesi. Essa è fissata per ogni PIC, ma sono consentiti prolungamenti fino ad un massimo di 12 mesi complessivi. Anche il periodo nel quale usufruire la Borsa non può essere deciso dallo studente, ma è in genere predeterminato dal responsabile locale, in relazione agli accordi presi con le altre Università partecipanti al PIC.

### 2.1.3 Borse di studio

2.1.3.1 *Ammontare.* Le Borse Erasmus/Lingua non sono Borse complete, ma sono destinate a coprire le spese supplementari sostenute in occasione di un soggiorno di studio in un altro Stato membro, ossia più in particolare:

- le spese di viaggio fra il Paese d'origine e il Paese ospitante,

- le spese supplementari derivanti dal fatto che nello Stato ospitante l'indice del costo della vita è superiore a quello dello Stato d'origine,
- le spese supplementari dovute a mutamenti nella situazione materiale del singolo studente durante il suo soggiorno all'estero (per esempio, il fatto di non aver più accesso gratuitamente o a prezzi preferenziali ai servizi di ristorazione o agli alloggi in case dello studente).

Le Borse vengono quantificate nel loro preciso ammontare dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e tecnologica (MURST) entro giugno di ogni anno, dopo che i PIC sono stati definitivamente approvati da Bruxelles. Inoltre, il MURST mette a disposizione fondi nazionali integrativi della Borsa Erasmus o Lingua.

A titolo indicativo, nell'a. a. 1994-95, uno studente Erasmus ha ricevuto una Borsa Erasmus di 175 ECU mensili (pari a circa 315.000 lire).

Gli studenti che risultano assegnatari di una Borsa Erasmus/Lingua devono continuare a pagare le tasse presso l'Università di Padova e sono dispensati dal pagamento delle tasse presso l'Università straniera.

2.1.3.2 *Domande.* Prima di presentare la domanda si consiglia di contattare sia il responsabile del PIC, sia i docenti del corso equivalenti a quelli che si intendono seguire all'estero.

Le domande di assegnazione di borse Erasmus/Lingua per un dato Anno Accademico (sotto condizione dell'approvazione dei singoli PIC da parte delle competenti Autorità Comunitarie) devono essere presentate al professore responsabile del PIC di interesse del candidato quanto più presto possibile a comunque non oltre aprile/maggio dell'Anno Accademico precedente la partenza.

Le domande vanno redatte o su carta semplice o su moduli che ogni docente può predisporre. Gli studenti che intendono presentare domanda per più PIC devono compilare la domanda completa della documentazione richiesta per ogni singolo Programma.

2.1.3.3 *Condizioni di ammissibilità per una Borsa Erasmus.* Le condizioni di ammissibilità per una Borsa Erasmus sono le seguenti:

1) essere cittadini di uno Stato membro della Comunità Europea (avere la residenza permanente o avere ottenuto lo stato di rifugiato o apolide in uno Stato membro); regole speciali si applicano ai cittadini dei paesi EFTA;

2) essere iscritti a Corsi di laurea o di diploma Universitario dell'Università di Padova dal secondo anno in poi, oppure essere iscritti a scuole Dirette a Fini Speciali, a Corsi di Perfezionamento, a Scuole di Specializzazione o a Dottorati di ricerca;

3) avere inserito nel piano di studio (o impegnarsi a farlo nell'Anno Accademico nel quale si godrà della Borsa) i corsi o gli esami che si intendono segui-

re presso l'Università straniera e per i quali si chiederà il riconoscimento;

4) non avere usufruito di Borse Erasmus (se si parte con Erasmus) o Lingua (se si parte con Lingua) negli anni precedenti;

5) non usufruire di altre Borse finanziate dalla CEE per l'Anno Accademico in cui si usufruisce della Borsa Erasmus o Lingua;

6) coloro che risulteranno assegnatari di una Borsa Erasmus/Lingua prima della partenza dovranno risultare iscritti all'Anno Accademico durante il quale andranno all'estero e non potranno conseguire il titolo di studio finale prima di aver concluso il periodo di studio all'estero.

**2.1.3.4 Assegnazione delle Borse Erasmus.** Criteri di selezione: la responsabilità ultima è del Consiglio di Corso di Laurea (C.C.L.) su proposta del responsabile del PIC. Criteri comunque indicativi sono:

- motivazione della domanda di partecipazione al Programma Erasmus
- conoscenza della lingua del Paese ospitante
- anzianità di iscrizione
- merito scolastico (rapporto fra numero di esami sostenuti e media conseguita).

Le graduatorie relative ai singoli PIC verranno esposte dai rispettivi Responsabili di PIC presso il proprio Dipartimento, dopo l'approvazione del C.C.L. competente e rappresenteranno l'unico mezzo di pubblicità. Pertanto è compito dello studente aspirante alla Borsa di informarsi presso il Responsabile del PIC sull'esito della propria domanda e su eventuale rinuncia dei candidati vincitori, ai fini di un eventuale subentro.

Anno per anno, poi, verranno fissate le date di scadenza amministrative per l'accettazione e l'assegnazione delle Borse Erasmus o Lingua. Eventuali domande di partecipazione ai PIC potranno essere presentate dopo queste date soltanto nel caso in cui i bandi di partecipazione e la relativa graduatoria andassero deserti o comunque ci fossero Borse non assegnate.

Su richiesta, presentata dallo studente all'Ufficio rapporti Culturali con l'Estero al momento dell'accettazione della Borsa, saranno organizzati corsi di lingua, in preparazione al soggiorno Erasmus all'estero.

## 2.2 Elenco dei PIC attivati

Indichiamo di seguito i PIC che sono già approvati e operanti per l'entrante anno accademico, e che interessano direttamente gli studenti di Psicologia.

### *Psicologia e scienze comportamentali:*

Responsabile: Prof. **R. Job** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Università: Lovanio (B), Nijmegen (NL), Birmingham (UK), Parigi 5 (F)

Borse e durata: 2 borse di 3 mesi per ciascuna Università

Candidati: studenti del IV e V anno

### *Psicologia clinica:*

Responsabile: Prof. **C. Cornoldi** (Dipartimento di Psicologia generale)

Università: Leiden (NL), Gent (B), Salamanca (E), Madrid (E), Mons (B), Monaco (D)

Borse e durata: 2 borse di 6 mesi per Gent (studenti del V anno), e 1 o 2 borse di 3 mesi per ciascuna delle altre Università

Candidati: studenti del IV o V anno

Nota Bene: Questo PIC prevede anche un programma intensivo. Per informazioni rivolgersi al Prof. Cornoldi.

### *Psicologia e scienze comportamentali:*

Responsabile: Prof.ssa **D. Capozza** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Università: Lovanio (B), Londra L.S.E (UK).

Borse e durata: 1 borsa di 10 mesi per ciascuna delle due Università

Candidati: studenti, dottorandi e perfezionandi

### *Psicologia e scienze comportamentali:*

Responsabile: da designare

Università: Reading (UK), Lille III (F), Salonicco (G), Granada (E), Liegi (B), Manchester (UK), Cardiff (UK), Tolosa (F), Lisbona (P), Würzburg (D), Trondheim (N), Bangor (UK), Dublino (IRL), Nijmegen (NL), Ginevra (CH), Barcellona (E), Barcellona Autonoma (E)

Borse e durata: 1 o 2 borse di 9 mesi per ciascuna delle due Università

Candidati: studenti del III e IV anno

### *Psicologia matematica:*

Responsabile: Prof.ssa **F. Cristante** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Università: Graz (Ö), Vienna (Ö), Lovanio (B), Heidelberg (D), Braunschweig (D), Nijmegen (NL), Lisbona (P), Madrid (E)

Borse e durata: rivolgersi alla Prof.ssa F. Cristante

Candidati: studenti del IV e V anno, dottorandi e perfezionandi

### *Psicologia educativa:*

Responsabile: Prof.ssa **C. Gobbo** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Università: Poitiers (F), Salamanca (E), Coimbra (P), Dijon (F), Malaga (E), Braga (P), Ginevra (CH), Lisbona (P)

Borse e durata: 1 o 2 borse di 6 mesi per ciascuna delle prime cinque Università, e 2 borse di 9 mesi per le altre tre

Candidati: studenti dal III anno in poi

### *Psicologia e scienze comportamentali:*

Responsabile: Prof. **C. Semenza** (Dipartimento di Psicologia Generale) fino al 31.10.95, Prof.ssa P. Bisiacchi (Dipartimento di Psicologia generale) dal

01.11.95 in poi

Università: Cochester (UK), Londra (UK), Nijmegen (NL), Tilburg (NL), Copenhagen (DK), Louvain (B), Madrid (E)

Borse e durata: 1 borsa di 3 mesi per Nijmegen e Tilburg, e da 1 a 4 borse di 4 mesi per le rimanenti Università

Candidati: studenti del III anno

*Psicologia e scienze comportamentali:*

Docente responsabile: Prof.ssa **V. Zammuner** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Università: Amsterdam (NL), Madrid (E), Manchester (UK), Ginevra (CH)

Borse e durata: 1 borsa di 8 mesi per ciascuna delle prime tre Università, e 1 di 6 mesi per Ginevra

Candidati: studenti del III o IV anno, dottorandi

Nota Bene: Inoltre dovrebbe essere disponibile qualche borsa per *programma intensivo* da tenersi presso una sede del PIC.

*Psicologia e scienze comportamentali:*

Responsabile: Prof. **L. Arcuri** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Università: Exeter (UK)

Borse e mesi: 1 borsa di 10 mesi

Candidati: studenti del IV anno

*Psicologia dello sviluppo e della socializzazione:*

Responsabile: Prof.ssa **B. Benelli** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Università: Londra (UK)

Numero borse e mesi: 1 borsa di 6 mesi

Candidati: dottorandi

Informazioni più dettagliate sui singoli PIC possono essere ottenute dai relativi docenti responsabili, oppure dai rappresentanti di Facoltà nella commissione di Ateneo per il progetto Erasmus; il rappresentante della Facoltà di Psicologia è la Prof.ssa Camilla Gobbo del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (supplente: Prof. Cesare Cornoldi, del Dipartimento di Psicologia Generale). Notizie generali sul progetto Erasmus (circa la durata dei soggiorni all'estero, l'ammontare delle borse di studio, la presentazione delle domande per tali borse, i criteri di selezione, ecc.) sono contenute nella "Guida dello Studente 95-96", curata dal Dott. Dario Cicero, e in documenti ciclostilati disponibili presso l'Ufficio Rapporti Culturali con l'Estero (Palazzo del Bò, via VIII Febbraio).

### 2.3 Il programma Tempus

Il programma TEMPUS è un programma teso a risolvere i livelli educativi delle Università dei Paesi dell'Est Europeo e, laddove ciò è necessario, ad aiutare quelle Università a ristrutturare i propri curricula, potenziare o allestire laboratori didattici, migliorare o costituire biblioteche.

La opportunità di tale programma risiede nel fatto che durante il periodo di egemonia culturale sovietica si è in quei Paesi assistito ad un progressivo degrado delle Università (sia perché spesso la ricerca era stata "sottratta" alle Università in favore delle Accademie, sia perché le nomine a professore erano legate alla ideologia, sia infine per mancanza di fondi).

I fondi per il Programma TEMPUS provengono da due altri ben più vasti programmi comunitari di aiuto, denominati PHARE e TACIS, e indirizzati, rispettivamente, ai paesi della fascia dell'Europa Centro Orientale ed ai Paesi dell'ex-URSS. Attualmente i Paesi eleggibili per TEMPUS (PHARE) sono: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Bulgaria, Romania, Albania, Lituania, Lettonia ed Estonia. I Paesi eleggibili per TEMPUS (TACIS) sono attualmente: Federazione Russa, Ucraina, Moldavia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghistan e Uzbekistan.

La riuscita di TEMPUS è legata alla nascita delle cosiddette reti JEP (Joint European Program), costituite da università, Imprese, Enti locali vari ed associazioni. I partner del JEP si pongono un obiettivo particolare, come ad esempio la ristrutturazione di un dato insegnamento con la costituzione di laboratori didattici e biblioteche presso tale Università di un paese eleggibile, oppure la introduzione di un nuovo insegnamento di cui si sente particolare necessità, ecc.

Nel contesto di queste reti si possono progettare flussi di mobilità di docenti, di personale amministrativo e di studenti. Tuttavia, a differenza di Erasmus o Lingua, ove la mobilità e il fine delle reti PIC, in Tempus la mobilità è solo uno strumento per raggiungere l'obiettivo primario del JEP, che è quello della riqualificazione delle Università dei paesi eleggibili. Per questo motivo i flussi sono sinora risultati molto asimmetrici, e cioè assai numerosi dall'EST verso i Dodici e molto ridotti in senso inverso. A partire dall'a. a. 1992-93, una sottoclasse dei JEP (i cosiddetti Mobility JEP) è specializzata in mobilità studentesca, mobilità che peraltro avviene anche all'interno degli altri JEP aventi finalità più ampie.

L'Università di Padova partecipa attualmente a più di 20 JEP.

Nell'ambito di essi è possibile che alcuni studenti dell'Università di Padova possano partecipare alla mobilità Tempus verso i Paesi eleggibili. Gli interessati possono rivolgersi direttamente all'Ufficio Erasmus/Lingua e Tempus di ateneo, a partire dai primi di settembre.

### 3. CORSI DI PERFEZIONAMENTO E SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Questo bollettino tratta specificamente dei soli studi universitari per il conseguimento della laurea in Psicologia. Possono comunque tornare utili allo studente anche alcune notizie, per ora frammentarie, circa le possibilità di un completamento della propria preparazione oltre il termine della laurea.

Secondo l'ordinamento vigente (DPR n.162 del 10 marzo 1982) la formazione universitaria si articola dopo la laurea in Corsi di Perfezionamento (generalmente della durata di un anno accademico) e Scuole di Specializzazione (della durata di almeno tre anni accademici).

Tutti i corsi sotto menzionati hanno numero chiuso (generalmente compreso fra 10 e 20 posti) e l'iscrizione è subordinata al superamento di un esame di ammissione consistente in una prova scritta e orale e nella valutazione dei titoli accademici, scientifici e di carriera. Requisiti di ammissione sono la laurea in medicina o in psicologia. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria delle Scuole di Specializzazione, Facoltà di Medicina, via del Portello 19.

Presso l'Università di Padova sono attivati i seguenti corsi di perfezionamento in aree strettamente psicologiche:

#### *Corso di perfezionamento in neuropsicologia e psicofisiologia clinica*

Direttore: Prof. **Luciano Stegagno**

Materie di insegnamento:

1. Propedeutiche: Metodologia psicofisiologica, Tecniche di registrazione elettrofisiologica, Assessment psicofisiologico, Diagnostica dei disturbi neurocognitivi.
2. Riabilitative: Trattamento dei disturbi cognitivi, Prevenzione e cura dei disturbi psicofisiologici.

#### *Corso di perfezionamento in psicopatologia dell'apprendimento*

Direttore: Prof. **Cesare Cornoldi**

Materie di insegnamento:

Diagnostica dei disturbi cognitivi e dell'handicap, Diagnostica e trattamento dei disturbi affettivi e relazionali, Diagnostica e trattamento dei disturbi del linguaggio, Epidemiologia e prevenzione dei disturbi dello sviluppo, Psicopatologia della lettura e della scrittura e tecniche di intervento, Psicopatologia del pensiero e tecniche di intervento, Difficoltà dell'apprendimento matematico, Fondamenti neurologici delle difficoltà di apprendimento, Aspetti psicofarmacologici, Aspetti psicologici dell'integrazione sociale e professionale, Consulenza psicologica a insegnanti, rieducatori e famiglie,

Psicopedagogia dell'apprendimento.

#### *Corso di perfezionamento sulle dipendenze patologiche*

Direttore: Prof.ssa **Graziella Fava Vizziello**

Materie di insegnamento:

1. Area di Metodologia (raccolta, elaborazione e valutazione dati nella clinica e nella ricerca).
2. Area di Epidemiologia (variazione nel tempo del fenomeno in ambito internazionale, nazionale e regionale).
3. Area dei Processi diagnostici (bilancio clinico con particolare riferimento al quadro neuropsicopatologico e diagnosi differenziale; gli atteggiamenti e i processi decisionali nelle dipendenze patologiche; farmaco-tossicologia delle sostanze psicoattive; strumenti diagnostici; patologia organica: epatopatia e patologia alcool correlata, aspetti biologici e immunobiologici dell'HIV e psicopatologia correlata).
4. Area di Prevenzione (comunicazione, discussione e persuasione; psicologia delle relazioni interpersonali; costruzione dei progetti preventivi; i progetti per i figli di tossicodipendenti e per gli adolescenti).
5. Area di trattamento e riabilitazione (presa in carico clinica; trattamento farmacologico; psicoterapia individuale e di gruppo; dinamiche ed interventi di comunità e di rete; organizzazione sociale della comunità; organizzazione dei servizi).
6. Area di Legislazione.
7. Ci sarà un gruppo di supervisione casi permanente e un gruppo di sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo.

#### *Corso di perfezionamento in psicodiagnostica forense*

Direttore: Prof. **Giuseppe Sartori**

#### *Corso di perfezionamento in valutazione e sviluppo delle risorse umane*

Direttore: Docente da designare

#### *Corso di perfezionamento in antropologia Culturale e sociale*

Direttore: Prof. Antonio Marazzi

#### *Corso di perfezionamento sui processi valutativi e interventi formativi sulle relazioni familiari*

Direttore: Prof. Mario Cusinato

Per i corsi sopra citati rivolgersi alla Segreteria delle Scuole di Specializzazione, Via Portello, 19.

*Corso di perfezionamento su le nevrosi in età evolutiva: teoria dinamica e consultazione clinica*

Direttore: Prof.ssa **Adriana Lis**

Finalità: Il corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione clinico-dinamica in ambito evolutivo. L'esigenza di avviare questo corso deriva dalla sempre più marcata necessità, per gli psicologi che operano in età evolutiva, di essere formati alla pratica clinica. Il corso intende infatti svolgersi sotto forma di seminari teorici integrati dallo studio di casi clinici. Questi ultimi verranno affrontati mediante discussioni e supervisioni. Il corso ha la finalità di allargare le conoscenze teoriche e metodologiche per lo studio del caso in età evolutiva. Una attenzione particolare è rivolta alla formazione di psicologi in campo educativo e socio-sanitario. La durata del corso è annuale. Il medesimo si svolge secondo le seguenti modalità: non meno di 150 ore complessive, compresi i seminari, con un minimo di 60 ore di esercitazioni pratico-cliniche. Visto che il corso sarà prevalentemente centrato sulla discussione e supervisione di casi, saranno toccati i temi dei seguenti insegnamenti:

- Il modello teorico di riferimento: un approccio psicoanalitico da un punto di vista evolutivo (Freud, A. Freud, Mahler, Winnicott);
- Teoria e approccio clinico alle nevrosi in età evolutiva;
- Elementi di neuropsichiatria infantile;
- Aspetti preventivi delle nevrosi infantili;
- Dalla teoria alla pratica nell'approccio clinico al caso;
- Approccio ai genitori;
- La consultazione (colloquio, osservazione, test di sviluppo e proiettivi),
- Il profilo psicodiagnostico;
- Programmazione dell'intervento clinico: nella prima infanzia, nella prelatenza, nella latenza, nella preadolescenza, nell'adolescenza.

*Corso di perfezionamento in psicologia dell'orientamento alle scelte scolastico-professionali*

Direttore: Prof. **Salvatore Soresi**

Finalità: In questi ultimi anni, come noto, si registra un crescente interesse, da parte del mondo della scuola e del lavoro, di interventi di natura orientativa come attività in grado di prevenire e ridimensionare quei tassi di disagio che sembrano interessare fasce sempre più ampie di cittadini e non solamente i giovani come tradizionalmente si riteneva. Accanto al problema dell'orientamento scolastico e professionale, ascrivibile tradizionalmente ai giovani interessati ad intraprendere nuove esperienze di formazione o a sperimentare un primo inserimento lavorativo, mai come questi ultimi tempi appare urgente preparare nuove figure di professionisti in grado di realizzare interventi di

Orientamento che tengano conto, da un lato, del crescente rischio di disoccupazione e/o sottoccupazione, e dall'altro, delle esigenze proprie di una categoria di utenti che un tempo non si rivolgeva a questo tipo di servizio (lavoratori da ri-orientare a causa delle esigenze di mobilità propria del mondo del lavoro contemporaneo, immigrati, persone disabili a causa di menomazioni diverse che chiedono giustamente che venga garantito anche a loro il diritto all'occupazione, pensionati ancora in grado di rivestire ruoli produttivi, cassaintegrati o lavoratori in situazione di mobilità, ecc.).

Per quanto concerne la formazione di questa nuova figura di Orientatore si farà in modo di perseguire una serie di obiettivi ascrivibili alle seguenti aree tematiche e problematiche:

La psicologia dei processi decisionali; Modalità dell'orientamento scolastico-professionale;

Abilità di problem solving ed assertività; Psicologia del lavoro e delle organizzazioni; Formazione ed orientamento professionale; Programmazione educativa ed orientamento; L'orientamento di persone disabili; Orientamento e sistemi informatici; Stress, burnout ed orientamento professionale; Strategie attive di ricerca del lavoro; Nuove metodologie di valutazione del personale; Cambiamenti strutturali dell'economia; Aspetti legislativi dell'o.s.p.

#### 4. TUTORATO

È stato istituito per l'a. a. 1995-96 il servizio di tutorato e orientamento a cui potranno rivolgersi gli studenti al fine di ottenere:

- a) valutazioni e indicazioni in fase di pre-iscrizione;
- b) informazioni per quanto concerne gli aspetti didattico-organizzativi del corso di studi;
- c) orientamenti sull'itinerario accademico e consulenza didattica effettuata dai docenti afferenti alle diverse aree;
- d) orientamenti per la formazione post-laurea.

Infine, il servizio in collaborazione con il Centro di Consulenza Psicologica per gli studenti fornirà anche l'assistenza per i momenti di difficoltà nel percorso degli studi. Il servizio opererà nella sede e nei giorni e orari che verranno pubblicati a cura del responsabile del tutorato.

**PROGRAMMI  
DEI CORSI DI LEZIONE**



UNIVERSITÀ  
DELLA SAPIENZA

**INSEGNAMENTI  
DEL BIENNIO PROPEDEUTICO**

## **INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER IL PRIMO ANNO DI CORSO**

Lo Statuto della Facoltà di Psicologia definisce nove insegnamenti fondamentali per il biennio propedeutico; cinque di essi, di seguito elencati, sono assegnati per delibera del Consiglio di Facoltà al primo anno di frequenza:

Biologia generale  
Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica  
Psicologia dell'età evolutiva  
Psicologia generale  
Statistica psicometrica

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1995-96.

## BIOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof. ANTONIO COMPARINI	I
CAT-FUM	Prof.ssa MARCELLA FOLIN	I
FUR-MIG	Docente da designare	II
MIL-RON	Prof. PIA GALLO GRASSIVARO	I
ROS-Z	Prof.ssa NOEMI FAVERO	I

Corsi dei Proff. **Antonio Comparini, Noemi Favero, Marcella Folin e Pia Grassivaro Gallo**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento si propone quale stimolo e guida per l'apprendimento delle basi della biologia moderna, con particolare riferimento agli aspetti che, direttamente o indirettamente, riguardano la biologia dell'uomo. Tali conoscenze sono indispensabili per la comprensione dei fondamenti strutturali, funzionali, genetici e filogenetici del comportamento animale ed umano.

L'insegnamento è propedeutico ai corsi di *Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica*, di *Genetica umana* e di *Etologia*, i cui esami devono essere preceduti dal superamento dell'esame di Biologia generale.

Esso costituisce inoltre un utile supporto culturale e professionale alla preparazione dello psicologo. Per tale motivo, nella trattazione dei vari argomenti in programma, i docenti avranno cura di sottolinearne gli aspetti particolarmente importanti in tale prospettiva.

*Programma dei corsi*

Unità didattiche:

*Unità 1* [ 10 ore]

- Considerazioni generali sui sistemi viventi, con particolare riferimento agli animali

- Le basi chimiche dei viventi

Argomenti propedeutici di chimica, funzionali alla comprensione degli argomenti biologici

Costituzione chimica della materia vivente: costituenti inorganici; molecole e macromolecole organiche (carboidrati, lipidi, proteine, nucleotidi ed acidi nucleici: struttura chimica ed introduzione alle funzioni)

*Unità 2* [ 12 ]

- La cellula, unità fondamentale dei viventi

Cellule procariotiche ed eucariotiche. I virus. Organizzazione e funzioni di base delle cellule eucariotiche animali: membrana e passaggio di sostanze, vari organuli e loro funzioni; fasi cellulari e modalità di organizzazione del DNA (eucromatina, eterocromatina, cromosomi); la divisione cellulare per mitosi

- Metabolismo cellulare

Richiami di termodinamica; la funzione degli enzimi; il ruolo dell'ATP e la sua produzione mediante la respirazione cellulare; generalità sulle connessioni fra catabolismo ed anabolismo

*Unità 3* [ 20]

- Riproduzione sessuale e principi di genetica formale

Riproduzione asessuata e sessuata a confronto. La riproduzione sessuata: generalità introduttive sugli organi riproduttivi; maturazione dei gameti e meiosi

La genetica mendeliana: concetti di gene, allele, genotipo, fenotipo; comportamento dei cromosomi ed eredità mendeliana; geni associati e ricombinazioni; basi mendeliane dell'eredità dei caratteri quantitativi e semiquantitativi (caratteri multifattoriali)

- Le basi molecolari dell'eredità

Duplicazione del DNA. Struttura di un gene. Dal gene alla proteina: trascrizione, splicing, codice genetico, traduzione e sintesi proteica; regolazione dell'attività genica. Dal genotipo al fenotipo: interazione genica, pleiotropia, interazione genotipo-ambiente e norma di reazione. Origine della variabilità genetica: mutazioni geniche e cromosomiche.

- Elementi di genetica umana

Corredo cromosomico umano e determinazione del sesso; principali anomalie del cariotipo e conseguenze. Caratteri a determinismo genetico semplice (mendeliano, legato al sesso) ed alberi genealogici; le principali malattie. Caratteri a determinismo genetico complesso (caratteri multifattoriali): le principali malattie; riferimento alla genetica delle caratteristiche psico-comportamentali; ereditabilità e studio dei gemelli. Accenno alle moderne tecniche diagnostiche delle malattie genetiche

*Unità 4* [ 10 ]

- Tessuti, organi e sistemi nell'uomo

I principali tipi di tessuto. Organi, sistemi e loro funzioni: nutrizione e digestione, circolazione, respirazione, escrezione, immunità; cenni fondamentali per le connessioni interne ormonali e nervose; apparati riproduttivi e modalità riproduttiva nell'uomo

- Lo sviluppo

Fasi e processi fondamentali, con particolare riferimento allo sviluppo embrionale dell'uomo

## Unità 5 [ 13 ]

- Elementi di biologia evoluzionistica

Come spiegare l'adattamento: premesse storiche, Lamarck, Darwin, la moderna teoria sintetica. La microevoluzione ed i principi della genetica di popolazioni; l'origine delle specie. La macroevoluzione (la diversificazione delle forme viventi) ed i meccanismi proposti (gradualismo o evoluzione a salti?)

- Lineamenti di evoluzione dell'uomo

I primati oggi esistenti. Il percorso evolutivo: comparsa dei primati, comparsa degli ominoidi, separazione evolutiva fra panidi ed ominidi; origine della stazione eretta (*Australopithecus*); acquisizione della manualità (*Homo habilis*); Cerebralizzazione, sviluppo psichico e sviluppo della cultura umana (*Homo erectus*, *H. sapiens neanderthalensis*, *H. sapiens sapiens*). Le industrie litiche. Rapporti fra evoluzione biologica ed evoluzione culturale

*Lezioni e didattica integrativa*

Le lezioni considereranno buona parte degli argomenti elencati nel programma, ed in particolare quelli che, a giudizio dei singoli docenti, sono concettualmente più difficoltosi o non adeguatamente trattati nei testi fondamentali. Una particolare attenzione verrà data agli argomenti biologici di rilevanza psicologica. Per gli argomenti non considerati o trattati non esaustivamente a lezione è comunque richiesta la preparazione sui testi indicati.

Le normali lezioni accademiche saranno completate, se possibile, da esercitazioni dimostrative, soprattutto su argomenti di genetica umana, con possibilità di intervento attivo degli studenti.

Sono inoltre previste delle lezioni integrative o conferenze, tenute anche da esperti in particolari argomenti, che potranno essere utilizzate (assecondando anche le richieste degli studenti) per chiarire o approfondire particolari parti del programma.

*Bibliografia per l'esame**Testi fondamentali consigliati:*

- Campbell N. A. (1995), "Biologia", Zanichelli, Bologna.
- Coppens Y. (1988), "Ominoidi, ominidi e uomini", Jaca Book, Milano.
- La storia evolutiva dell'uomo (dispense per studenti di Psicologia)
- Fedele F. (a cura di) (1993), "L'evoluzione dell'uomo", Le Scienze quaderni n° 73.

I docenti segnaleranno le parti dei testi fondamentali in cui sono svolti gli argomenti in programma.

Nota Bene: Il corso presuppone conoscenze elementari di fisica, chimica e

scienze naturali, che possono essere acquisite nei testi di scuola media superiore.

*Bibliografia consigliata per eventuali approfondimenti:*

- Curtis H., Barnes N. S. (1994), "Biologia", Zanichelli, Bologna.
- Alberts B., Bray D., Lewis J., Raff M., Roberts K., Watson J. D. (1991), "Biologia molecolare della cellula", Zanichelli, Bologna.
- Harrison G. A., Tanner J. M., Pilbeam D. R., Baker P.T. (1994), "Biologia Umana", Piccin, Padova.
- Mange P.A., Mange E. J. (1993), "Genetica e l'uomo", Zanichelli, Bologna.
- Lewontin R. (1987), "La diversità umana", Zanichelli, Bologna.
- Giudice G. (1993), "Biologia dello Sviluppo", Zanichelli, Bologna.
- Goglia G. (1983), "Embriologia umana", Piccin, Padova.
- De Lumley H. (1985), "Origine ed evoluzione dell'uomo", Jaca Book, Milano.
- Cavalli-Sforza L., Cavalli-Sforza F. (1993), "Chi siamo, la storia della diversità umana", Mondadori, Milano.
- Barash D. P. (1988), "La lepre e la tartaruga, l'evoluzione culturale e l'evoluzione biologica", Longanesi, Milano.

*Modalità d'esame*

Nota Bene: i corsi prevedono l'obbligo di frequenza; saranno ammessi a sostenere l'esame gli studenti con almeno il 50% di presenze ai rilevamenti effettuati, periodicamente, durante le lezioni.

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione è necessaria la prenotazione dai 14 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT (Cfr. la parte II di questo bollettino).

L'elenco degli studenti ammessi, con l'indicazione del giorno della prova, sarà esposto, qualche giorno prima dell'inizio dell'appello di esami, nell'atrio della sede centrale del Dipartimento di Psicologia.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento avverrà settimanalmente, presso gli studi dei singoli docenti.

## FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof.ssa CLARA CASCO	II
CAT-FUM	Prof.ssa CLARA CASCO	II
FUR-MIG	Prof. GIAN GASTONE MASCETTI	II
MIL-RON	Docente da designare	II
ROS-Z	Docente da designare	II

Corso della Prof.ssa Clara Casco

### *Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di anatomia e fisiologia del sistema nervoso indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercare di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia e psicofisica degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

### *Programma del corso*

Titolo: Principi di Neuroscienze

Unità didattiche:

- 1) Metodologia nelle neuroscienze e cenni epistemologici [10 ore]
- 2) Biologia della cellula nervosa [15]

- 3) Anatomia macroscopica e funzionale [15]
- 4) Neurofisiologia e psicofisica [20]
- 5) Esercitazioni con esercizionario e simulazioni su computer [10]

### *Lezioni*

Gli argomenti del programma vengono trattati a lezione utilizzando, oltre agli abituali sussidi didattici (materiale iconografico e audiovisivi), esercitazioni e dimostrazioni sui diversi argomenti. Particolare attenzione viene data all'anatomia, neurofisiologia e psicofisica dei sistemi sensoriali. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. I passaggi di corso sono tollerati nei limiti previsti dalle delibere del Consiglio di Facoltà.

### *Attività didattiche integrative*

Le lezioni vengono integrate da attività seminariali e da esercitazioni facoltative su computer concernenti i seguenti argomenti: neuroanatomia (simulazione di metodi stereotassici), neurofisiologia (registrazione di tracciati ed impianto di elettrodi) e comunicazione neuronale (simulazioni della generazione e della trasmissione del segnale nervoso, con esperimenti esemplificativi di analisi della comunicazione neuronale).

È allo studio l'organizzazione di un ciclo intensivo esclusivamente per gli studenti lavoratori che non possono frequentare le normali lezioni.

### *Bibliografia per l'esame*

#### *Testi di carattere fondamentale:*

- a) Kandel E. R., Schwartz J. H., Jessell T. M. (1991), "Principi di Neuroscienze" (Seconda Edizione), Casa Editrice Ambrosiana, Bologna. (Capp: 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 35, 40, 41, 42, 43, 44, 47, 49, 50, solo le parti indicate dal programma dettagliato)
- b) Casco C. (1992), "Vedere", Boringhieri, Torino. (Capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, solo le parti indicate nel programma dettagliato)
- c) Dellantonio A. M. (a cura di) (1994), "Fisiologia e psicologia degli organi di senso", La Nuova Italia Scientifica, Roma. (Capp. 2, 3, 8, solo le parti indicate dal programma dettagliato)
- d) Casco C. (1995), "Cervello e mente, problemi ed esercizi di anatomia, neurobiologia, neurofisiologia e psicofisica", UPSEL, Padova.

#### *Testi consigliati per l'approfondimento:*

- Barlow H. D., Mollon J. D. (1982), "The senses", Cambridge University Press, Cambridge.
- England M. A., Wakely J. (1995), "Encefalo e midollo spinale", Casa Editri-

ce Ambrosiana, Bologna.

- Dellantonio A. M. (1993), "Il tatto", CLEUP, Padova.
- Pelamatti G. (1989), "Il suono delle parole", UPSEL, Padova.
- Zucco G. M. (1988), "Il sistema olfattivo", CLEUP, Padova.

#### *Modalità d'esame*

Per essere ammessi all'esame è richiesta la frequenza ad almeno il 50% delle lezioni. L'esame consiste in una prova scritta della durata di circa un'ora con domande chiuse (da 20 a 40) e domande aperte (non più di due) che, nel caso venga superata, viene seguita da una prova orale. È richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT sia per sostenere la prova scritta (da 15 a 7 giorni prima della data d'esame) che quella orale (da 7 a 2 giorni prima della data d'esame).

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### **Corso del Prof. Gian Gastone Mascetti**

##### *Finalità dell'insegnamento*

Il corso è organizzato in modo tale da fornire le conoscenze fondamentali di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. Le scoperte scientifiche della neurobiologia degli ultimi decenni, permettono di affermare che l'attività psichica ed il comportamento umano sono il risultato della funzione del cervello. Quindi, il corso si presenta come una delle componenti di base nell'educazione e formazione dello Psicologo.

Si richiedono delle conoscenze elementari di fisica e delle conoscenze approfondite di biologia generale. Il corso è costituito da lezioni teoriche in cui ogni argomento non verrà trattato esaustivamente ma verranno piuttosto presentati, in dettaglio, i suoi meccanismi ed aspetti fondamentali. Lo studente dovrà completare le sue conoscenze, su ogni argomento, nei libri di testo ed integrativi. Le lezioni verranno integrate da seminari bibliografici, preparati da alcuni studenti, e dalla proiezione di films scientifici in videocassette.

Il programma del corso viene presentato con le attività che si svolgeranno giorno per giorno con la finalità di favorire la preparazione dell'esame. Inoltre permette agli studenti frequentanti occasionali di programmare le loro frequenze alle lezioni in modo tale da farle coincidere con la trattazione di argo-

menti completi.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

*Unità 1* [10 ore]

- Introduzione allo studio del sistema nervoso. Concetto di attività psichica. Il comportamento.

- Principi organizzativi del sistema nervoso. Organizzazione anatomo-funzionale.

- Funzioni generali del sistema nervoso.

- Il sistema nervoso e l'attività psichica. Alcuni studi sull'uomo e sugli animali.

- Lineamenti di anatomia del sistema nervoso.

- Meccanismi neurali alla base dell'analisi dell'informazione.

- Proposte sulla organizzazione funzionale del cervello.

*Unità 2* [10]

- Il neurone. Principi generali della funzione del neurone.

- Il concetto di eccitabilità. Il potenziale di riposo. Il potenziale di azione. La conduzione nervosa.

- La trasmissione sinaptica. La funzione dei dendriti.

- Il sistema muscolare striato e liscio. La trasmissione neuromuscolare. La progressione assoplasmatica e le funzioni trofiche del neurone.

*Unità 3* [12]

- I recettori. Classificazione. Meccanismi di attivazione.

- Integrazione funzionale. I riflessi ed il comportamento. Gli interneuroni ed i circuiti intranucleari.

- I sistemi sensoriali. Organizzazione generale.

- Il sistema uditivo. Meccanismi periferici e centrali.

- Organizzazione anatomo-funzionale dei centri del linguaggio. Accenni alla specializzazione emisferica.

- Il sistema vestibolare. Meccanismi periferici e centrali.

- Il sistema somatoestesico. Meccanismi periferici e centrali. Meccanismi della percezione del dolore.

- Il sistema visivo. Meccanismi retinici. Organizzazione della via visiva. Meccanismi centrali della visione. La visione del colore.

- I sensi chimici. Gusto ed olfatto.

*Unità 4* [10]

- Il Sistema motorio. Meccanismi del midollo spinale. I recettori muscolari e tendinei. I riflessi monosinaptici e polisinnaptici. Lo shock spinale.

- I meccanismi troncoencefalici del controllo motorio. La rigidità di

decrebrazione.

- I meccanismi corticali e sottocorticali del controllo motorio. Organizzazione anatomofunzionale delle aree motorie. Funzione dei gangli della base.

- La regolazione motoria. Il cervelletto.

#### Unità 5 [10]

- La corteccia cerebrale. Le aree primarie, secondarie e di associazione. Lesioni e comportamento.

- L'ipotalamo. I nuclei ipotalamici, le funzioni vegetative-omeostatiche ed il comportamento.

- Il sistema nervoso autonomo. Organizzazione anatomica e funzionale. Le sinapsi autonome. I recettori autonomi. Azioni generali e comportamentali del sistema nervoso autonomo. Il controllo ipotalamico.

#### Unità 6 [10]

- Il sistema endocrino. Principi e meccanismi generali della funzione ormonale. Differenze tra comunicazione nervosa ed ormonale.

- Il sistema ipotalamo-ipofisario. Natura del controllo superiore. Gli ormoni ipotalamici.

- La tiroide e la paratiroide.

- La surrenale corticale e midollare.

- Il pancreas.

- Le gonadi. I meccanismi ormonali della funzione riproduttiva. Funzioni endocrine della placenta.

- La pubertà. La fecondazione.

- Effetti degli ormoni sullo sviluppo e la funzione del sistema nervoso centrale ed il comportamento.

- I neurotrasmettitori ed i neuromodulatori centrali. Importanza nel comportamento. I diversi sistemi neurochimici centrali; i meccanismi biochimici e la funzione generale. Accenni di neuro-psico-farmacologia.

#### Lezioni

Le lezioni dureranno 45 minuti l'una; la possibilità di intervento degli studenti è sempre aperta ed auspicata. Sarebbe importante dedicare una parte del tempo della lezione alla discussione ed allo scambio di idee tra professore e studenti.

#### Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata e programmata prima dell'inizio delle lezioni. Essa sarà costituita da Seminari Bibliografici presentati da alcuni studenti, film scientifici proiettati con videocassette, da Lezioni-Seminari presentati da alcuni esperti, e da esperimenti di neuroscienze simulati al computer.

#### Bibliografia per l'esame

##### Testi fondamentali:

- Mascetti, G. G. (1992), "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica", UPSEL, Padova. (II edizione, copertina arancione)

- Schmidt-Thews (1993), "Neurofisiologia", Idelson-Liviana, Napoli.

- Mascetti, G. G. (1992), "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento", UPSEL, Padova. (II Edizione)

- Poritsky R. (1994), "Neuroanatomia funzionale. Atlante di centri e vie", Zanichelli, Bologna.

##### Letture integrative:

- Casco, C. (1992), "Vedere", Bollati-Boringhieri, Torino.

- Mancina, M. (1985), "Fisiologia del sistema nervoso", Cortina, Milano.

- Guyton, A. (1987), "Fisiologia medica", Piccin, Padova.

- Rosenzweig E. R., Leiman, A. L. (1986), "Psicologia fisiologica", Piccin, Padova.

- Cervetto, L., Marzi, C.A., Tassinari G. (1987), "Le basi fisiologiche della percezione", Il Mulino, Bologna.

#### Regole per l'esame

1. La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'orale (minimo 50% delle presenze).

2. L'esame consiste in una prova di accertamento scritta con domande aperte e a scelta multipla. La sufficienza nella prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale.

3. Gli studenti che non hanno raggiunto la sufficienza nella prova scritta non possono presentarsi all'appello successivo. In altre parole, devono per lo meno saltare un appello.

4. È assolutamente indispensabile aver superato l'esame di Biologia.

5. Per la prova scritta sono necessarie le prenotazioni, le quali devono essere compiute tramite il sistema INFOSTUDENT (Cfr. prima parte di questo Bollettino) o tramite telegramma, da 15 a 5 giorni prima della data stabilita per la prova stessa.

6. Gli studenti devono presentarsi all'esame del Prof. Mascetti in corrispondenza del gruppo di lettere a loro assegnato nell'anno accademico in cui si sono iscritti ed hanno frequentato il corso.

7. Si provvederà più avanti a trovare le adeguate soluzioni didattiche per gli studenti lavoratori accettati.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Diparti-

mento di Psicologia Generale.

### PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof. GUIDO PETTER	I
CAT-FUM	Prof. RENZO VIANELLO	I
FUR-MIG	Prof.ssa MARIA CHIARA LEVORATO	I
MIL-RON	Prof.ssa ANNA EMILIA BERTI	II
ROS-Z	Prof.ssa MARIA LAURA MARIN	I

Corsi dei Proff. **Guido Petter** e **Renzo Vianello**

#### *Caratteri e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento della psicologia dello sviluppo è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia ed ha carattere istituzionale. Esso può essere seguito, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti agli altri Corsi di Laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo o di insegnante sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La Statistica psicometrica è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e l'elaborazione dei dati di ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come, ad es., quelle di "valore rappresentativo" (media, moda), "distribuzione", "fortuito", "probabilità". Gli insegnamenti psico-biologici (Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisio-

logici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali sullo sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni, ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (ad es., disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti dell'uso di sostanze psicotrope, ecc.)

Sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche il processo di socializzazione, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla Psicologia dinamica e dalla Psicologia della personalità (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del "senso di identità", ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti complementari del biennio: ad es., con la Pedagogia (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per un'analisi delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per un'utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la Sociologia, (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'Antropologia culturale (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti—come ad es. l'animismo o la magia—che caratterizzano forme di cultura più o meno "primitive" e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

#### *Programma dei corsi*

Il programma si articola nei seguenti punti:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi [15 ore]



2. Lo sviluppo percettivo e cognitivo: prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza [20 ore]
4. Lo sviluppo affettivo, emotivo, sociale e morale [10 ore]
5. I problemi psicologici dell'adolescenza [10 ore]
6. I problemi dello sviluppo anomalo o ritardato e l'inserimento scolastico e lavorativo dei soggetti portatori di handicap [10 ore]

#### *Modalità di svolgimento delle lezioni*

##### *Corso del Prof. Guido Petter*

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame, e in particolare i due volumi: Petter G. (1992), "Dall'infanzia alla preadolescenza" (nuova edizione ampliata) e Petter G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", (nuova edizione). Queste indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti (in particolare quelli che non possono frequentare regolarmente) siano a conoscenza dei contenuti trattati nelle lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia indicata più avanti.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente ecc. Gli studenti frequentanti potranno formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

##### *Corso del Prof. Renzo Vianello*

Dopo una prima serie di incontri dedicati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno illustrati gli aspetti fondamentali dello sviluppo (percettivo, attentivo, mnemonico, intellettuale, metacognitivo, emotivo, affettivo, morale, sociale e comunicativo-linguistico) dalla nascita all'ado-

lescenza. Tale trattazione sarà condotta il più possibile attraverso l'illustrazione di ricerche, presentate considerando i problemi fondamentali oggetto di studio e le opzioni teoriche ed epistemologiche da esse presupposte (piagetiane, psicoanalitiche, gestaltiste, comportamentiste, vigotskiane, etologiche, cognitiviste, ecologiche). Saranno inoltre effettuati confronti fra lo sviluppo in condizioni normali e in situazioni di difficoltà per handicap, svantaggio socio-culturale o altro. Come riferimento di base durante il corso verrà utilizzato il volume: Vianello R. (1995) "Psicologia dello sviluppo" (nuova edizione). Per la trattazione dello sviluppo in condizioni di difficoltà si farà riferimento ai volumi: Vianello R., Bolzonella G. F. "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica" e Vianello R. "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica". Tali indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati durante il corso di lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia indicata più avanti.

#### *Opportunità didattiche sussidiarie (comuni ai due corsi)*

Se le condizioni organizzative lo permetteranno, verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, eventualmente anche inserendo gli studenti in alcune attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta per la psicologia dell'età evolutiva, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una delle due monografie (punti 4° e 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo

e della Socializzazione, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante. I temi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

Per gli studenti del Prof. Petter sono previsti anche dei "seminari parzialmente autogestiti": durante le prime lezioni il docente presenterà alcuni facili esperimenti sullo sviluppo cognitivo e linguistico, con indicazioni metodologiche e bibliografiche sufficienti a permettere agli studenti del primo anno di eseguirli, con eventuali varianti, con bambini della scuola di base. Gli studenti che lo desiderano possono costituire dei piccoli gruppi, preparare il materiale, condurre le prove in ambienti scolastici e poi riferire al docente e ai loro colleghi in incontri appositi collocati prima dell'inizio delle ore di lezione.

#### *Bibliografia per l'esame* (corso del Prof. Guido Petter)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale da scegliere fra:

- Petter G. (1992), "Dall'infanzia alla preadolescenza", Giunti, Firenze.  
 - Camaioni L. (a cura di) (1993), "Manuale di Psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna.

2. Un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra:

- Miller P. H. (1987), "Teoria dello sviluppo psicologico", Il Mulino, Bologna.  
 - Petter G. (1961), "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget", Giunti, Firenze.

3. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:

- Petter G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze.  
 - Palmonari A. (a cura di) (1993), "Psicologia dell'adolescenza", Il Mulino, Bologna.

4. e 5. Due monografie da scegliere tra quelle che seguono:

- Axia G. (1995), "La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente", Giunti, Firenze.  
 - Berti A. E. e Bombi A. S. (1981), "Il mondo economico del bambino", La Nuova Italia, Firenze.  
 - Brenner C. (1987), "Breve corso di Psicoanalisi", Martinelli, Firenze.  
 - Köhler W. (1972), "L'intelligenza nelle scimmie antropoidi", Giunti, Firenze.

- Lewin K. (1980), "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze.
- Petter G. (1989), "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze.
- Petter G. (1986), "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze. (Ultima edizione)
- Petter G. (1992), "La preparazione psicologica degli insegnanti", La Nuova Italia, Firenze.
- Petter G. (1993), "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", La Nuova Italia, Firenze.
- Petter G. (1992), "Il mestiere di genitore", Rizzoli, Milano.
- Petter G. (1994), "La valigetta delle "sorprese. Saggio sulla motivazione ad apprendere", La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget J. (1968), "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze.
- Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino.
- Piaget J., "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti Barbera, Firenze.
- Spitz R. (1973), "Il primo anno di vita", Armando, Roma.
- Vianello R. (1990), "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova.
- Vianello R. (1980), "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze.
- Vianello R., Bolzonella F. (1983), "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo.
- Vianello R., Marin M. L. (1985), "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze.
- Werner H. (1971), "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze.
- Wertheimer M., "Il pensiero produttivo", Giunti Barbera, Firenze.

N.B. In alternativa è possibile portare il programma previsto per il corso del Prof. Vianello.

#### *Bibliografia per l'esame* (corso del Prof. Renzo Vianello)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale:

- Vianello R. (1995), "Psicologia dello sviluppo", Junior, Bergamo. (N.B. Non è ammessa l'edizione precedente, del 1993)

2. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:

- Petter G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze.

- Palmonari A. (a cura di) (1993), "Psicologia dell'adolescenza", Il Mulino, Bologna.
3. 4. e 5. Tre monografie da scegliersi tra quelle che seguono:
- Axia G. (1985), "La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente", Giunti, Firenze.
- Baroff G. S. (1992), "Ritardo mentale: natura, cause e trattamento", Juvenilia, Bergamo.
- Bombi A. S., Tallandini M., Vianello R., Marin M. L., Nicolini C. (1984), "L'aggiornamento psicologico degli educatori", Angeli, Milano.
- Lewin K. (1980), "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze.
- Marschark M. (1993), "Il bambino con handicap uditivo e lo sviluppo della sua personalità", Juvenilia, Bergamo.
- Petter G. (1989), "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze.
- Petter G. (1971 e 1972), "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze.
- Petter G. (1992), "Il mestiere di genitore", Rizzoli, Milano.
- Petter G. (1993), "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget J. (1968), "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze.
- Piaget J. (1973), "La costruzione del reale nel bambino", La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget J. (1972), "La formazione del simbolo nel bambino", La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino.
- Piaget J., "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti Barbera, Firenze.
- Vianello R. (1990), "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova.
- Vianello R. (1980), "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze.
- Vianello R., Bolzonella F. (1983), "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo.
- Vianello R., Marin M. L. (1985), "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze.
- Werner H. (1971), "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze.
- Wertheimer M., "Il pensiero produttivo", Giunti Barbera, Firenze.

N.B. In alternativa è possibile portare il programma previsto per il corso del Prof. Petter.

#### *Modalità dell'esame* (comuni ai due corsi)

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta la possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Nel corso delle prime lezioni (e anche più tardi, a chi lo richieda) verrà distribuito un fascicoletto in cui è brevemente illustrato il contenuto di ciascuno dei libri indicati nella "bibliografia per l'esame". Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami.

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale, alla quale si accede solo dopo aver superato la prova scritta.

La prova scritta (per la quale non è richiesta iscrizione) riguarda la conoscenza di due libri. Sia per il corso del Prof. Petter che per il corso del Prof. Vianello, uno dei due libri va scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma, e uno va scelto fra quelli indicati al punto 2.

Essa consiste anzitutto nel valutare come "vere" o "false" trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro) contenute in un questionario e relative ai vari capitoli dei due libri. Questa prima parte della prova scritta (per la quale si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti) è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame.

Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere in modo libero a due domande "aperte" (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro delle situazioni sperimentali e di esporre in forma organica anche se relativamente schematica (per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti) certi temi rilevanti di cui si è affrontato lo studio. Si tratta di abilità che uno studente deve acquisire sia in vista dell'elaborazione della tesi di laurea, sia come parte costitutiva della sua preparazione professionale (uno psicologo viene infatti spesso chiamato a parlare di psicologia agli insegnanti, ai genitori, ad altri operatori sociali). È importante che lo studente si prepari a questa seconda parte della prova scritta prendendo frequentemente appunti, fissando per iscritto le definizioni concettuali (e cercando così di fare proprio il linguaggio psicologico), preparando schemi che riassumono in modo organico le argomentazioni e le ricerche contenute nei singoli capitoli.

I risultati verranno esposti in bacheca presso la Segreteria didattica della Facoltà di Psicologia. Affinché la prova scritta venga superata è necessario riportare la sufficienza in tutti e quattro gli accertamenti scritti (cioè le due prove vero-falso e le due domande aperte).

La prova orale (salvo diverse indicazioni date all'atto della comunicazione dei risultati della prova scritta) riguarda la conoscenza degli altri tre libri. Per il corso del Prof. Petter uno scelto fra quelli indicati al punto 3, gli altri due scelti fra quelli indicati dal punto 4 in poi. Per il corso del Prof. Vianello tutti e tre scelti fra quelli indicati dal punto 3 in poi. Uno di questi libri può essere sostituito in sede d'esame, qualora si sia seguito un seminario guidato annesso al corso, con la presentazione e la discussione del lavoro svolto nel seminario. Alla prova orale si accede solo se si è superata la prova scritta. Ogni studente, di norma, potrà sostenere tale prova orale nella stessa giornata in cui si presenta, senza rinvii a giorni successivi. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

*Ricevimento studenti* (Proff. G. Petter e R. Vianello)

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della Prof.ssa **Maria Chiara Levorato**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Lo scopo dell'insegnamento è quello di fornire un quadro di riferimento delle principali teorie psicologiche relative allo sviluppo dell'individuo e di analizzare i cambiamenti che si verificano nei comportamenti e nelle funzioni psicologiche dalla nascita all'adolescenza. Attraverso lo studio degli argomenti affrontati durante il corso, lo studente dovrebbe acquisire una conoscenza delle fasi dello sviluppo psicologico, dei processi e dei meccanismi che sottostanno ad esso, delle cause che lo determinano.

Va tenuto presente che trattandosi di un insegnamento di base si potrà prendere in considerazione solo lo sviluppo del soggetto normale, ed esclusivamente da un punto di vista teorico.

È utile che gli studenti che frequentano il corso di Psicologia dell'età evolutiva seguano contemporaneamente il corso di Psicologia generale; la ragione è che l'oggetto di studio della psicologia dello sviluppo, e cioè l'andamento evolutivo di attività, comportamenti, funzioni e processi psichici, prevede una trattazione anche dal punto di vista "generale" e cioè delle modalità con cui quei comportamenti, funzioni e processi si presentano nell'individuo adulto.

*Programma del corso*

Unità didattiche

1. Cenni storici, definizioni epistemologiche e questioni di metodo. [5 ore]

Introduzione ai problemi teorici e metodologici della psicologia dello sviluppo, con particolare riferimento al concetto di sviluppo e ai concetti teorici ad esso collegati. Queste problematiche verranno affrontate attraverso un esame comparato delle principali teorie dello sviluppo.

2. Lo sviluppo mentale secondo Piaget e Vygotsky. [20]

Per quanto riguarda Piaget, ad una presentazione dei metodi di indagine impiegati all'interno di questo approccio farà seguito una analisi dettagliata di: a) l'impianto teorico generale; b) gli stadi dello sviluppo mentale dalla prima infanzia fino alla adolescenza. La teoria di Vygotsky verrà soprattutto analizzata in riferimento ai rapporti tra pensiero e linguaggio

3. Lo sviluppo cognitivo all'interno del modello Human Information Processing e la teoria di Bruner. [10]

Lo sviluppo della capacità di elaborazione delle informazioni: lo sviluppo della memoria, la rappresentazione delle conoscenze, lo sviluppo delle strategie per l'acquisizione delle conoscenze e per il loro recupero, etc. Per quanto riguarda Bruner verranno presi in esame i sistemi di codifica e le forme di rappresentazione.

4. L'acquisizione e lo sviluppo del linguaggio [20]

a) Dalla comunicazione prelinguistica al linguaggio; lo sviluppo fonologico; lo sviluppo della morfologia e della sintassi; lo sviluppo lessicale, l'organizzazione del sistema semantico (teoria di Nelson).

b) L'acquisizione di competenze linguistiche complesse quali la comprensione e la produzione dei testi e dei discorsi. La memoria umana in riferimento alla comprensione dei testi; i processi di elaborazione del testo; cenni di linguistica testuale in riferimento ai processi psicologici: il problema della coerenza testuale.

c) la rappresentazione delle conoscenze implicate nella comprensione del testo: la memoria semantica e le diverse forme di rappresentazione delle conoscenze, quali concetto, schema e script.

5. Cenni sullo sviluppo affettivo, sociale e morale. [5]

I punti 4b) e 4c) costituiscono la parte monografica del corso.

*Lezioni*

Poiché un solo corso di Psicologia dell'età evolutiva è assolutamente insufficiente a fornire un quadro completo degli aspetti e delle problematiche connesse allo sviluppo psicologico, è necessario operare delle scelte. Nel corso delle lezioni alcuni argomenti, quali lo sviluppo fisico, motorio e percettivo, verranno trattati soltanto per cenni e verranno privilegiati lo sviluppo cognitivo e lo sviluppo linguistico. L'analisi dello sviluppo cognitivo riguarderà in particolare la teoria di Jean Piaget, anche in riferimento ai punti di contatto/contrasto

sto con la scuola sovietica (Vygotsky), e la teoria cognitivista.

Il tema dell'acquisizione del linguaggio verrà affrontato prendendo in considerazione lo sviluppo fonologico, morfosintattico, lessicale e semantico. Inoltre verranno dedicate alcune lezioni all'analisi dei processi cognitivi implicati nella comprensione dei testi, sia orali che scritti. L'obiettivo che si intende raggiungere affrontando il tema della acquisizione del linguaggio è anche quello di fornire allo studente degli strumenti teorici sui quali basarsi per guidare le proprie interazioni, generalmente a carattere verbale, con i soggetti in età evolutiva.

Alle lezioni tenute dal titolare se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso.

#### *Bibliografia per l'esame*

1. Un testo che presenta lo sviluppo delle diverse funzioni psichiche: sviluppo motorio, percettivo, della memoria, cognitivo, del linguaggio, sociale, affettivo-emotivo e morale:

Camaioni L. (a cura di) (1993), "Manuale di Psicologia dello Sviluppo." Il Mulino, Bologna.

2. Una analisi delle principali metodologie di indagine della ricerca in ambito evolutivo:

Camaioni L., Simion F. (a cura di) (1990), "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna. (I capitoli 1, 2, 3 e 7)

3. Un testo sulla parte monografica del corso:

Levorato M. C. (1989), "Racconti, storie e narrazioni. I processi di comprensione dei testi", Il Mulino, Bologna.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale alla quale si accede dopo aver superato la prima, e cioè avere ottenuto la sufficienza su tutte le domande della prova scritta. La prova scritta riguarda la conoscenza dell'intero programma di esame. Lo studente ha a disposizione due ore di tempo per rispondere in modo discorsivo a: tre domande sul testo 1; una domanda sul testo 2; due domande sul testo 3. Lo studente deve dimostrare di essere in grado di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro le situazioni sperimentali, e di esporre in forma organica, anche se necessariamente sintetica, i temi rilevanti del programma di esame. L'integrazione orale, che deve essere sostenuta entro un anno, consiste in alcune domande, relative a tutto il programma del corso, volte a saggiare ulteriormente l'effettiva preparazione dello studen-

te. La prova orale è un'occasione che si intende fornire allo studente per approfondire la propria preparazione, ed anche per migliorare il voto riportato allo scritto.

Gli esiti delle prove scritte verranno esposti, di norma dopo 15 o 20 giorni, e la registrazione dell'esame avverrà alla conclusione dell'integrazione orale.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria e può avvenire, entro 7 giorni dall'esame scritto, tramite INFOSTUDENT oppure telegramma da inviare alla docente presso la sede in cui si svolge il ricevimento studenti.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento della Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

#### **Corso della Prof.ssa Anna Emilia Berti**

##### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone tre scopi: 1) fornire un quadro dello sviluppo fisico, percettivo, cognitivo, emotivo e sociale, dalla nascita all'adolescenza; 2) presentare le più importanti teorie che guidano attualmente la ricerca sullo sviluppo; 3) familiarizzare lo studente con i metodi della ricerca empirica.

Il corso ha carattere istituzionale e si basa su un totale di 4 testi: un manuale, che presenta in forma semplice e sintetica i vari aspetti dello sviluppo dalla nascita all'adolescenza; un testo dedicato alle teorie dello sviluppo, che riprende e approfondisce alcuni degli argomenti già presenti nel primo manuale. Due monografie, dedicate una allo sviluppo cognitivo, l'altra allo sviluppo affettivo. La frequenza al corso *non* è obbligatoria. Chi abbia una buona conoscenza dell'inglese scritto, può sostituire i quattro testi con un unico manuale in lingua inglese. Agli studenti che non possono frequentare le lezioni si consiglia di studiare a fondo il manuale "La psicologia e lo studio del bambino" prima di passare agli altri libri.

Dato lo stretto collegamento tra la Psicologia dello Sviluppo e altre branche della psicologia, si sconsiglia vivamente di affrontare Psicologia dell'Età Evolutiva come prima materia di contenuto psicologico. Si invitano gli studenti a seguire il corso o a prepararsi per l'esame successivamente (o parallelamente) a quelli di Psicologia Generale e di Statistica Psicometrica. Tra gli insegnamenti complementari del biennio, particolarmente utili possono essere Metodologia delle Scienze del Comportamento ed Etologia.

*Programma del corso*

Unità didattiche:

- 1) Storia e metodi [10 ore]
- 2) La teoria di J. Piaget [15]
- 3) Sviluppo motorio, percettivo e linguistico durante la prima infanzia [10]
- 3) Lo studio dell'intelligenza nell'approccio HIP [10]
- 4) Lo sviluppo dei rapporti affettivi e della personalità [15]
- 5) Lo sviluppo della conoscenza sociale [10]

*Lezioni*

Nelle lezioni si cercherà di seguire il più possibile i libri previsti in bibliografia, proponendo, a seconda dei casi, integrazioni o sintesi. Poiché il numero di ore previste per il corso non consente di trattare tutti gli argomenti, gli studenti dovranno studiare da sé alcuni capitoli.

Per quanto riguarda i due manuali, saranno trattati i punti esposti nel programma, seguendo il filo conduttore proposto in "La psicologia e lo studio del bambino", ma richiamandosi a "Teorie dello sviluppo psicologico" per l'approfondimento delle teorie. Le monografie verranno sinteticamente presentate nell'ambito delle unità pertinenti.

Dato l'affollamento che solitamente caratterizza i corsi del biennio, le lezioni assumeranno per forza di cose il carattere di conferenze; si cercherà comunque di sollecitare gli studenti a intervenire con domande, obiezioni, commenti.

*Didattica integrativa*

Non ci sono le condizioni per realizzarla.

*Bibliografia per l'esame*

L'esame verterà sul contenuto di 4 testi in lingua italiana, oppure di un unico testo in lingua inglese

I testi in lingua italiana sono i seguenti:

- 1) Berti A. E., Bombi A. S. (1995), "La psicologia e lo studio del bambino", Petrini, Torino. (Non si accettano le edizioni precedenti).
- 2) Miller P. H. (1994), "Teorie dello sviluppo psicologico", Il Mulino, Bologna. (Non si accettano le edizioni precedenti).
- 3) Un testo sullo sviluppo cognitivo, a scelta tra i seguenti:
  - Piaget J. "Dal bambino all'adolescente. La costruzione del pensiero", La Nuova Italia, Firenze. Possono essere omesse le seguenti parti: Cap. 3, pp 70-83. Cap. 8, tutto. Cap. 11, pp 261-277. Cap. 13, pp 320-326.
  - Berti A. E., Bombi A. S. (1981), "Il mondo economico nel bambino", La

Nuova Italia, Firenze.

- Tallandini M. A., Valentini P. (1995), "La scuola è una grande casa. Lo sviluppo della nozione di istituzione scolastica in bambini ed adolescenti", Cortina, Milano.

4) Un testo sullo sviluppo affettivo, a scelta tra i seguenti:

- Bowlby J. (1982), "Costruzione e rottura dei legami affettivi", Cortina, Milano.

- Harris P. (1989), "Il bambino e le emozioni", Milano, Cortina 1991.

- Lewis M. (1995), "Il sé a nudo. Alle origini della vergogna", Giunti, Firenze.

In alternativa, gli studenti possono sostituire tutti e quattro i volumi con il seguente manuale in lingua inglese:

Berk L. E. (1994), "Child Development", Allyn & Bacon, Boston e Londra. Si tratta del manuale più ampio e completo disponibile a livello mondiale, e costituisce un prezioso testo di consultazione oltre che di studio. Si consiglia chi ha una buona conoscenza dell'inglese scritto di considerare seriamente questa possibilità. Gli studenti intenzionati a portare questo testo, possono farsene un'idea più precisa consultando la copia disponibile nella biblioteca interdipartimentale di Psicologia. Dati i tempi piuttosto lunghi che intercorrono tra l'ordinazione dei libri stranieri e il loro arrivo in Italia, è opportuno che gli studenti interessati si diano da fare per tempo. Indicazioni su librerie inglesi che effettuano vendite per corrispondenza possono essere ottenute contattando personalmente la docente durante l'orario di ricevimento.

Allo scopo di facilitare la scelta delle monografie agli studenti che portano il programma in lingua italiana, vengono fornite le seguenti indicazioni.

*Testi sullo sviluppo cognitivo*

Berti A. E., Bombi A. S. (1981), "Il mondo economico nel bambino", La Nuova Italia, Firenze. Attraverso una serie di ricerche, condotte in un'ottica piagetiana, vengono illustrate le idee dei bambini dai 3 ai 14 anni sugli aspetti più elementari e accessibili della realtà economica: a cosa servono i soldi e come fanno i grandi a procurarseli; cos'è il lavoro; da dove provengono le merci; di chi sono e a cosa servono autobus, fabbriche, campagna; l'origine delle differenze di reddito.

J. Piaget (1989), "Dal bambino all'adolescente. La costruzione del pensiero", La Nuova Italia, Firenze. In questo testo viene presentata una scelta di testi piagetiani tra i più significativi. In alcuni casi si tratta di osservazioni o di brani di colloquio che illustrano le procedure usate da Piaget. In altri di riflessioni teoriche, che consentono di cogliere senza mediazioni il pensiero piagetiano. Il testo è completato da una cronologia della vita e dell'opera piagetiana e da una ricca bibliografia, nonché da brevi riassunti dei libri da cui sono tratti i brani. Esso consente perciò un contatto diretto con l'opera piagetiana

e fornisce una guida per eventuali approfondimenti personali. Si tratta però di un testo tutt'altro che facile, anche se la familiarità con l'autore, acquisita attraverso i due manuali, dovrebbe essere di grande aiuto.

Tallandini M. A., Valentini P. (1995), "La scuola è una grande casa. Lo sviluppo della nozione di istituzione scolastica in bambini ed adolescenti", Cortina, Milano. Viene presentata un'ampia indagine, condotta intervistando bambini e ragazzi dalla scuola materna i primi anni delle superiori, su vari aspetti dell'istituzione scolastica: com'è organizzata, quali ruoli sociali comprende al suo interno, come sono organizzati gerarchicamente, da chi vengono pagati, come vi si accede. Questi dati vengono collocati e interpretati all'interno del quadro offerto dalle ricerche sullo sviluppo della conoscenza sociale.

#### *Testi sullo sviluppo affettivo*

Bowlby J. (1982), "Costruzione e rottura dei legami affettivi", Cortina, Milano. La teoria dell'attaccamento elaborata da J. Bowlby costituisce attualmente il principale punto di riferimento della ricerca universitaria sullo sviluppo dei legami affettivi. Questo libro, scritto in modo sintetico e scorrevole, consente di conoscere questa teoria attraverso le parole con cui il suo autore l'ha presentata in una serie di conferenze.

Harris, P. (1991), "Il bambino e le emozioni", Milano, Cortina. Il testo presenta una rassegna delle ricerche condotte soprattutto nell'ultimo decennio su vari aspetti dello sviluppo emotivo: la comparsa di diverse emozioni nei bambini e la comprensione di quelle altrui; il controllo delle emozioni; il rapporto tra sviluppo emotivo e comprensione di stati mentali quali credenze e desideri. La conoscenza delle emozioni viene collocata all'interno di un più ampio contesto: la conoscenza del funzionamento della mente da parte del bambino, ovvero lo sviluppo di una 'teoria della mente'. Si tratta di uno dei filoni di ricerca più recenti e promettenti della psicologia dello sviluppo, al quale il testo fornisce un'ottima introduzione. Si tratta però di un testo piuttosto complesso, e se ne consiglia la lettura solo agli studenti fortemente motivati.

Lewis M. (1995), "Il sé a nudo. Alle origini della vergogna" Giunti, Firenze. Il tema della vergogna viene sviscerato e collocato all'interno di un più ampio contesto, comprendente lo sviluppo del sé, la differenza tra emozioni primarie e secondarie, e la trattazione di altre emozioni quali senso di colpa, orgoglio e superbia. L'analisi di queste emozioni e dei loro effetti viene completata con una rassegna di studi sulle condizioni che rendono certi individui particolarmente suscettibili alla vergogna.

#### *Modalità d'esame*

L'esame ha lo scopo di accertare che lo studente possieda una preparazione abbastanza ampia e approfondita da lasciare tracce significative e durature.

L'esame comprende una prova scritta e una orale, ognuna riguardante l'intero programma. Nella prova scritta, verrà presentata, per ciascuno dei testi, una serie di domande; lo studente dovrà sceglierne un numero volta a volta indicato (per un totale di circa una dozzina). Le domande sono aperte, e richiedono una risposta di lunghezza variabile (da poche righe a mezza facciata di foglio protocollo). Il tempo a disposizione è due ore. Per superare l'esame, lo studente dovrà rispondere al numero di domande richiestogli e risultare sufficiente su tutti gli argomenti toccati nel compito. Durante la prova scritta non è consentita la consultazione di appunti, fotocopie, e libri di testo. Gli studenti sono perciò vivamente invitati a non portarli con sé, in modo da evitare tentazioni che potrebbero causare l'annullamento del compito. La prova orale avverrà solo dopo il superamento della prova scritta, entro lo stesso anno accademico. Essa potrà sia confermare, sia modificare in modo rilevante, la votazione riportata allo scritto.

Gli studenti che hanno seguito il corso negli anni precedenti potranno continuare a portare il programma allora in vigore.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

#### **Corso della Prof.ssa Maria Laura Marin**

##### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso ha carattere istituzionale e si basa su un totale di 5 testi: un manuale di inquadramento generale che presenta in forma sintetica i vari aspetti dello sviluppo psicologico nel bambino; un testo sulle problematiche dell'adolescenza; un'opera dedicata all'approfondimento delle teorie sullo sviluppo e due monografie.

Lo scopo del corso è di presentare le più importanti teorie che guidano la ricerca psicologica e nel contempo fornire un quadro dettagliato dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale dalla nascita all'adolescenza.

##### *Programma del corso*

Il programma si articola nei seguenti punti:

- 1) La storia e i metodi utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico e i relativi problemi [10 ore]
- 2) La teoria di J. Piaget [10]
- 3) Le fasi dello sviluppo: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, fan-

ciullezza [10]

4) Lo sviluppo dell'intelligenza [10]

5) Lo sviluppo dei rapporti affettivi e della personalità [10]

6) Preadolescenza e adolescenza [10]

#### Lezioni

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicoanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo e sociale).

Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame e lo studente avrà piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

#### Bibliografia per l'esame

1) Un manuale di inquadramento generale da scegliere fra:

- Petter G. (1992), "Dall'infanzia alla preadolescenza", Giunti, Firenze.

- Vianello R. (1993), "Psicologia dello sviluppo", Junior, Bergamo.

2) Un testo sui problemi dell'adolescenza:

- Petter G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze.

3) Un'opera sulle teorie dello sviluppo da scegliere fra:

- Miller P. H. (1993), "Teorie dello sviluppo psicologico", Il Mulino, Bologna.

- Petter G. (1961), "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget", Giunti, Firenze.

4) Due testi monografici da scegliersi tra quelli adottati, e già descritti, nei programmi di corso dei Proff. Petter e Vianello.

#### Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta ed una prova orale, alla quale si accede solo dopo avere superato la prima.

La prova scritta riguarda la conoscenza di due libri, uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma d'esame, e uno scelto fra quelli indicati al punto 3.

Essa è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame; consiste anzitutto nel valutare come "vere" o "false" trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro e si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti) Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere

in modo libero a due domande "aperte" (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione dei concetti. Per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti.

La prova orale riguarda la conoscenza degli altri tre libri: uno indicato al punto 2 e due fra quelli indicati al punto 4. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

### PSICOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof. GIOVANNI B. VICARIO	I
CAT-FUM	Prof.ssa ROSSANA DE BENI	II
FUR-MIG	Prof.ssa ERMINIELDA PERON	II
MIL-RON	Prof. SERGIO RONCATO	II
ROS-Z	Prof.ssa MARIA SONINO	I

#### Corso del Prof. Giovanni Bruno Vicario

##### Caratteri generali e finalità del corso

Il corso di Psicologia generale per le matricole si caratterizza con l'esposizione dei principali problemi della psicologia scientifica, che sono (a) di identificazione dell'oggetto di indagine, (b) di individuazione dei metodi atti ad ottenere dei risultati certi nei diversi settori di indagine, e (c) di collocazione della psicologia nel sistema costituito dalle altre scienze.

La discussione di tali problemi mira a formare nello studente un atteggiamento rispettoso dei fatti e critico nei riguardi delle teorie. Il corso di Psicologia generale mira altresì a formare nello studente la mentalità tipica dello psicologo, che deve essere in grado di estrarre dal reale quotidiano tutti quegli elementi—e soltanto quelli—che sono rilevanti al fine di descrivere, spiegare e prevedere il comportamento. Tale scopo verrà raggiunto mediante il conferimento di nozioni specifiche e la discussione di problemi di contenuto e di metodo.



### *Programma del corso*

Il programma del corso si identifica con l'indice del volume "Psicologia generale" più sotto indicato. Nel programma possiamo distinguere una prima parte di precisazioni terminologiche e concettuali; una seconda parte sulle relazioni tra ambiente e comportamento; una terza parte riguardante i metodi di indagine e di applicazione; una quarta parte sui diversi tipi di adattamento; una quinta parte sulla formazione di oggetti ed eventi nell'ambiente comportamentale; una sesta parte sulla formazione dell'ambiente sociale; una settima parte sulla formazione dell'io.

### *Lezioni*

L'insegnante leggerà il suo testo "Psicologia generale", integrandolo con spiegazioni e dimostrazioni concrete tutte le volte che se ne verificherà la necessità o l'opportunità. Gli studenti sono invitati a scegliere l'insegnamento di Psicologia generale come il primo cui va dedicato il loro tempo, ed a frequentare assiduamente le lezioni. Sarà gradita la loro partecipazione attiva, cioè la richiesta di chiarimenti e la posizione di problemi su argomenti attinenti alle lezioni.

### *Didattica integrativa*

La Dott.ssa Elena Zambianchi illustrerà i contenuti del volume "Elementi di Psicofisica", in tempi e luoghi da decidersi, non appena verrà constatata la disponibilità di aule.

Gli studenti saranno chiamati a partecipare come soggetti ad esperimenti, al fine di promuovere una sia pur minima conoscenza diretta delle procedure sperimentali.

### *Bibliografia per l'esame*

- Vicario G. B. (1994), "Psicologia generale" (VII edizione), CLEUP, Padova.
- Zambianchi E. (1995), "Elementi di Psicofisica" (II edizione), Borla, Roma.
- Köhler W. (1984), "La psicologia della Gestalt", Feltrinelli, Milano.
- Canestrari R. (1990), "Psicologia generale e dello sviluppo", CLUEB, Bologna. (Limitatamente ai primi 15 capitoli)

### *Modalità dell'esame*

L'esame è soltanto orale, e c'è obbligo di prenotazione per INFOSTUDENT. Qualora il numero di candidati superi la capacità della commissione di esaminarli nella sola giornata in calendario, alle 13.00 di detta giornata il presidente della commissione informerà i presenti sui tempi e sui luoghi in cui i candidati in sovrannumero verranno esaminati.

### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti e dei laureandi; per appuntamento; ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### *Tesi di laurea*

Il Prof. Vicario è disponibile ad accettare tesi di psicologia del tempo, nonché di psicologia della percezione, nel campo degli eventi visivi ed uditivi (movimento, suoni e rumori). Si richiede: (a) la redazione degli elaborati in perfetta lingua italiana e con sistemi di videoscrittura; (b) una buona conoscenza della lingua inglese scritta; (c) una buona conoscenza dei metodi statistici; (d) la disponibilità ad apprendere programmi per calcolatori videografici. Verranno accettati anche argomenti di psicologia della musica, purché su fenomeni elementari (consonanza, intonazione, ritmo e simili). Graditi i candidati di madrelingua tedesca per tesi su autori austriaci e tedeschi di fine ottocento e primo novecento. La precedenza è data ai laureandi dell'indirizzo di Psicologia generale e sperimentale.

### **Corso della Prof.ssa Rossana De Beni**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso offre una conoscenza di base dei principali temi, problemi e metodi di ricerca in psicologia, attraverso una panoramica degli argomenti e la discussione approfondita di alcuni di questi, che servano di esempio per la comprensione degli altri. I vari argomenti verranno affrontati sia dal punto di vista teorico, in riferimento alle teorie classiche e a quelle più recenti, sia dal punto di vista metodologico, introducendo lo studente al metodo sperimentale e alle altre procedure empiriche, e offrendogli l'opportunità di conoscere i risultati delle principali ricerche del settore.

#### *Programma del corso*

La prima parte del corso è costituita da un'introduzione epistemologica e storica, in cui viene affrontato il tema dell'origine e dello sviluppo della psicologia come scienza, e vengono discussi orientamenti e metodologie della psicologia generale.

La seconda parte consiste in un'introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi e alla metodologia dell'indagine sperimentale.

Nella terza parte vengono approfonditi i temi della ricerca sulla memoria

umana sia in generale sia più nello specifico in relazione con i processi immaginativi e gli stati emotivi e motivazionali.

Unità didattiche:

- 1) Introduzione epistemologica e storica alla psicologia generale [10 ore]
- 2) Percezione e attenzione [10]
- 3) Memoria [10]
- 4) Apprendimento [10]
- 5) Pensiero e immagini mentali [10]
- 6) Emozioni e motivazione [10]

#### *Lezioni*

Le lezioni alterneranno momenti di analisi di nodi teorici e di metodologie di ricerca con momenti di presentazione di classificazioni, concetti e risultati riconosciuti come basilari della disciplina. Sono previste alcune lezioni integrative tenute da esperti negli specifici settori di ricerca.

Lo studente è invitato a prestare la massima attenzione all'insegnamento di Psicologia Generale, a frequentare in maniera assidua le lezioni, ed a partecipare attivamente a tutte le attività didattiche proposte durante il corso. Per poter essere ammesso all'esame è necessario che lo studente abbia frequentato in maniera continuativa almeno una delle unità didattiche di lezione o dei seminari attivati. È utile che gli studenti intervengano durante le lezioni con richieste di chiarimenti, approfondimenti personali e brevi relazioni inerenti agli argomenti trattati. Verranno impiegati sussidi audiovisivi a completamento della presentazione della materia tutte le volte che ciò sarà possibile.

#### *Didattica integrativa*

Informazioni sull'organizzazione dei seminari e sulle modalità di iscrizione agli stessi verranno date all'inizio del corso, durante il quale verranno inoltre proposte situazioni sperimentali concrete a cui gli studenti potranno partecipare in veste di soggetti e/o di sperimentatori.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Legrenzi P. (a cura di) (1994), "Manuale di Psicologia Generale", Il Mulino, Bologna.
- Cornoldi C. (1995), "Metacognizione e apprendimento", Il Mulino, Bologna.
- De Beni R., Pazzaglia F. (1995), "La comprensione del testo, teorie e programmi di intervento", UTET, Torino.
- Marucci F. (a cura di) (1994), "Le immagini mentali. Teoria e processi", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

#### *Modalità dell'esame*

La prima parte dell'esame è in forma scritta e richiede la preparazione puntuale del candidato su tutti i testi in programma. La verifica della preparazione viene accertata attraverso domande del tipo vero/falso ed una domanda aperta su un tema di rilevante importanza.

La seconda parte consiste in una integrazione orale e può essere sostenuta solo se è stata superata la prova scritta. Il colloquio è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di sviluppare approfondimenti personali. In questa sede lo studente avrà modo di dimostrare di aver compreso gli argomenti studiati, potrà presentare le relazioni sui seminari seguiti e descrivere metodologie e risultati degli esperimenti a cui ha preso parte.

Tale colloquio ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario e successivi alla prova scritta, a partire dall'appello immediatamente seguente ed entro un anno da questa. Nell'interesse dello studente si consiglia comunque di sostenere l'integrazione orale nella stessa sessione in cui si è sostenuta la prova scritta, ciò al fine di non dover ripreparare l'esame due volte.

È necessaria la prenotazione all'esame scritto: essa deve avvenire da 14 a 6 giorni prima del giorno d'esame attraverso il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Per l'integrazione orale non è necessaria prenotazione; verrà comunque data la precedenza agli studenti che hanno sostenuto la prova scritta nell'appello in atto.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### **Corso della Prof.ssa Erminelda Peron**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base sullo sviluppo della psicologia, intesa soprattutto come analisi sperimentale dei processi cognitivi. A questo scopo verrà brevemente presentata la storia della psicologia, ma solo relativamente a quelle teorie che interessano nell'ambito del corso. Si passerà quindi ad un'analisi dei processi cognitivi, in particolar modo apprendimento e memoria. Infine si cercherà di evidenziare le eventuali applicazioni pratiche di tali teorie. Una particolare attenzione sarà dedicata al metodo sperimentale

ed alle sue diverse applicazioni nei settori esaminati.

Le discipline propedeutiche a questo corso sono Storia della Psicologia e Metodologia delle scienze del comportamento. Esse infatti permettono di inquadrare storicamente le varie teorie e modelli e di avere padronanza dei termini e delle procedure, sperimentali e non, utilizzati in psicologia. Tali conoscenze sono fondamentali per capire gli argomenti trattati nel corso.

#### *Programma del corso*

- Cenni storici e metodologici [10 ore]
- Sensazione, percezione, stati alterati di coscienza [10]
- Condizionamento e apprendimento [20 ore]
- Memoria [10 ore]
- Pensiero e intelligenza [10]
- Motivazione, emozioni [10]
- La psicologia nella vita di tutti i giorni [10]

#### *Lezioni e didattica integrativa*

Nell'ambito delle lezioni si cercherà soprattutto di collegare le teorie alle ricerche sperimentali, seguendo l'evoluzione degli studi nel corso degli ultimi anni e mettendo particolarmente in luce come i risultati ottenuti trovino riscontro e/o applicazione anche in situazioni della vita di tutti i giorni.

Data la vastità degli argomenti in programma, il corso si articolerà in sei ore settimanali di lezioni. La frequenza alle lezioni non viene espressamente richiesta, ma si fa però presente che quanto trattato a lezione costituirà parte integrante del programma di esame.

Nell'ambito dei vari temi trattati è auspicabile che alcuni studenti frequentanti presentino delle relazioni orali su argomenti particolari. Ciò allo scopo di apprendere come sintetizzare un testo, individuare i punti cruciali di un argomento, acquisire chiarezza espositiva e proprietà di linguaggio.

Per quanto riguarda gli studenti lavoratori, essi sono pregati di far presenti loro eventuali difficoltà o esigenze al docente entro la prima settimana di lezioni, in modo tale da poter eventualmente organizzare degli incontri serali in cui chiarire i punti del programma che risultassero oscuri.

Eventuali seminari o esercitazioni verranno concordati con gli studenti all'inizio del corso.

#### *Bibliografia per l'esame*

L'esame si prepara sui seguenti testi, tutti obbligatori. Eventuali modifiche al programma, per esigenze particolari, devono essere concordate preventivamente con il docente.

- Darley J. M., Glucksberg S., Kinchla R. A. (1993), "Psicologia" Vol. 1, Il Mulino, Bologna. (Escluso il Cap. 2)
- Vicario G. B. (a cura di) (1988), "Psicologia sperimentale", CLEUP, Padova. (Escluso il Cap. 2)
- Roncato S., Zucco G. (1993), "I labirinti della memoria", Il Mulino, Bologna. (Esclusi i Capp. VIII, IX, XVII e XVIII).
- Baroni M. R., Cornoldi C., De Beni R., D'Urso V., Mainardi Peron E., Palomba D., Stegagno L. (1989), "Emozioni in celluloido. Come si ricorda un film", Cortina, Milano.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi che lo studente porta all'esame o che sono stati trattati a lezione. Per sostenere l'esame è consigliato, ma non necessario prenotarsi tramite INFOSTUDENT da dieci giorni a due giorni prima di ogni appello.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti si terrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### **Corso del Prof. Sergio Roncato**

#### *Caratteri specifici del corso*

Il corso ha una duplice finalità. La prima, di carattere introduttivo, è quella di illustrare i vari settori della psicologia e le principali linee di evoluzione che l'hanno contraddistinta in questo secolo. La seconda finalità è quella di approfondire i concetti e i metodi della psicologia dei processi cognitivi.

Verranno illustrate le linee principali di ricerca che hanno permesso i progressi della psicologia moderna e le metodologie di indagine che sono state perfezionate in ambito psicologico. Seguirà una trattazione dei processi cognitivi come regolatori e organizzatori della condotta umana. Particolare attenzione sarà posta al processo di "comprensione" al fine di dare una visione unitaria ed organica dei processi che sono alla base del comportamento.

#### *Programma del corso*

- Unità didattiche:
- Unità 1* [10 ore]
- Cenni storici
- Il metodo sperimentale

- La psicologia associazionista e la nascita del cognitivismo

*Unità 2* [10]

- Elaborazione primaria e secondaria

- L'attribuzione di significato

*Unità 3* [10]

- La psicologia della percezione

*Unità 4* [20]

- I processi cognitivi: memoria, linguaggio, pensiero

*Unità 5* [10]

- L'apprendimento

*Unità 6* [10]

- La motivazione

- Emozione e processi cognitivi

- L'attenzione e la coscienza

- Il controllo dell'azione

#### *Lezioni e didattica integrativa*

Durante le lezioni verranno illustrate teorie e ricerche sperimentali che hanno contraddistinto l'evoluzione della moderna psicologia sperimentale. Poiché non sarà possibile esaurire la trattazione di tutti i punti in programma sono previsti seminari e corsi di esercitazioni con orari e sedi che verranno comunicati dopo l'inizio delle lezioni.

#### *Bibliografia per l'esame*

L'esame si prepara su tre libri.

*Testi obbligatori:*

- Darley J. M., Glucksberg S., Kamin L. J., Kinchla R. A. (1993), "Psicologia" Vol. I, Il Mulino, Bologna. [In alternativa al manuale di Darley et al. si può preparare il libro di Sirigatti, S. (a cura di) (novembre 1995), "Manuale di Psicologia Generale", UTET, Torino]

- Roncato S., Zucco G. (1993), "I labirinti della memoria", Il Mulino, Bologna. (Esclusa la parte III)

E in aggiunta a questi due libri *un testo a scelta* fra i seguenti:

- Peron E., Falchero S. (1994), "Ambiente e conoscenza", Nuova Italia Scientifica, Roma.

Il libro approfondisce alcune problematiche del corso relative alla percezione spaziale e l'organizzazione delle conoscenze spaziali.

- De Beni R., Pazzaglia F. (1995), "La comprensione del testo", UTET, Torino.

Approfondimento della parte del programma del corso che riguarda l'elabo-

razione cognitiva dei brani, vale a dire i processi responsabili della comprensione e del ricordo dei medesimi.

- Kanisza G. (1991), "Vedere e pensare", Il Mulino, Bologna.

Una raccolta di articoli sul rapporto fra percezione e pensiero di uno studioso che ha lasciato un'impronta fondamentale nella psicologia moderna.

- Musatti C. (1989), "Elementi di psicologia della testimonianza", Liviana, Padova.

Riedizione di un libro che il grande studioso scrisse nel 1931 e che appare di straordinaria attualità nelle concezioni e nei metodi.

- Pagliaro G., Cesa-Bianchi M. (1995), "Nuove prospettive in psicoterapia e modelli interattivo-cognitivi", Angeli, Milano. (Da pag. 1 a pag. 178)

Psicologia cognitiva e psicologia del profondo a confronto.

#### *Modalità d'esame*

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi indicati in bibliografia. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

#### *Avvertenza per gli studenti immatricolati prima del 1995*

Coloro i quali devono ancora sostenere l'esame di Psicologia Generale (o Psicologia Generale I ordinamento quadriennale) sono liberi di scegliere la vecchia o la recente bibliografia. Possono preparare per l'esame i libri previsti nel programma pubblicato l'anno in cui si sono immatricolati, oppure possono preparare i libri elencati nel programma qui illustrato.

Si prega di non telefonare per chiedere conferma.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento si terrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### Corso della Prof.ssa **Maria Sonino**

#### *Caratteri specifici del corso*

Il corso si propone di fornire un'introduzione di natura sia storica che sistematica allo studio dei processi cognitivi. Verranno presentate le principali scuole psicologiche (comportamentismo, gestalt, cognitivismo) e, successivamente, le grandi aree di ricerca: dallo studio dei processi sensoriali e percettivi fino all'analisi dei meccanismi di apprendimento e memoria, del linguaggio e del pensiero.

Lo scopo dell'insegnamento consiste nell'introdurre lo studente agli ele-

menti di base della psicologia generale. Si è quindi ritenuto corretto sacrificare qualsiasi preparazione monografica a vantaggio di un'introduzione agli aspetti più rilevanti della disciplina. Si ritiene inoltre indispensabile—in assenza di una qualsiasi formazione precedente di natura storico-filosofica—una base iniziale minimale di storia delle idee, limitatamente alle nozioni fondamentali della psicologia.

#### *Programma del corso*

##### *Unità didattica storica [15 ore]*

- Le origini della psicologia
- Lo strutturalismo e il funzionalismo
- La riflessologia
- La psicologia della gestalt
- Il comportamentismo
- La psicologia cognitivista

##### *Unità didattica di percezione [15]*

- Il costituirsi degli oggetti fenomenici
- Lo spazio tridimensionale
- L'identità degli oggetti fenomenici
- Le costanze e il movimento

##### *Unità didattica di memoria, apprendimento e immaginazione [15]*

- Tecniche di misurazione e di ricerca della memoria umana
- Tipi di memoria
- La metacognizione e le strategie di memoria
- Dimenticare. Immaginare. Apprendere

##### *Unità didattica di linguaggio e pensiero [15]*

- Parole e concetti
- Frasi ed eventi
- Soluzione di problemi e discorsi
- Ragionamento

#### *Lezioni*

Le lezioni si svolgeranno nell'ordine sopra indicato, dalla presentazione di elementi di storia delle idee fino all'esame dei principali meccanismi cognitivi. Le attuali quattro unità didattiche non permettono di approfondire tutti i punti toccati nei tre testi obbligatori per l'esame. Si consiglia agli studenti di procurarsi i testi fin dall'inizio delle lezioni. Sarà così possibile, ad esempio, seguire sul testo di storia quanto viene esposto in aula e richiedere eventuali chiarimenti e approfondimenti. È auspicata una partecipazione attiva ai corsi.

#### *Bibliografia per l'esame*

- AA. VV. (1992), "Storia della Psicologia", Il Mulino, Bologna.
- Kanizsa G., Legrenzi P., Sonino M. (1985), "Percezione, Linguaggio, Pensiero", Il Mulino, Bologna.
- Legrenzi P. (a cura di) (1994), "Manuale di Psicologia Generale", Il Mulino, Bologna.

#### *Modalità dell'esame*

La preparazione all'esame su tutti i contenuti dei tre testi sopra indicati è obbligatoria per tutti gli studenti. Se ne consiglia lo studio nell'ordine sopra indicato. L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione prenotarsi da 10 a 3 giorni prima del giorno dell'esame, tramite INFOSTUDENT.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### STATISTICA PSICOMETRICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Docente da designare	II
CAT-FUM	Prof.ssa FRANCA AGNOLI	II
FUR-MIG	Prof. SERGIO MORRA	I
MIL-RON	Prof. GIULIO VIDOTTO	I
ROS-Z	Prof. CARLO ARSLAN	II

#### Corso del Prof. Sergio Morra

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di fornire agli studenti le seguenti abilità:

1. Comprendere i concetti essenziali della misurazione e dell'inferenza statistica, indispensabili alla utilizzazione di metodi scientifici in psicologia.
2. Comprendere i riferimenti ad analisi statistiche in libri o articoli che trattano di ricerche psicologiche.
3. Valutare criticamente quali tecniche statistiche sia possibile e conveniente utilizzare in semplici situazioni di ricerca.

*Programma del corso*0. *Nozioni matematiche di base*1. *Elementi di teoria della misurazione*

## 1.1. Concetto di misura

## 1.2. Sistemi relazionali empirici e numerici

## 1.3. Scale nominali, ordinali, a intervalli, a rapporti

2. *Statistica descrittiva. Indici relativi a una sola variabile*

## 2.1. Concetti di statistica e significanza

## 2.2. Distribuzioni di frequenze

## 2.3. Indici di tendenza centrale e di variabilità per scale nominali

## 2.4. Idem, per scale ordinali

## 2.5. Idem, per scale a intervalli e a rapporti

3. *Statistica descrittiva. Indici relativi a una sola variabile*

## 3.1. Concetto intuitivo di correlazione

## 3.2. Indici di correlazione per scale nominali

## 3.3. Idem, per scale ordinali

## 3.4. Idem, per scale a intervalli

4. *L'inferenza statistica. Aspetti generali*

## 4.1. Scopi della statistica induttiva

## 4.2. Concetti di ipotesi nulla e alternativa

## 4.3. Concetto di probabilità. Probabilità di eventi

## 4.4. Probabilità condizionale e indipendenza di eventi

## 4.5. Distribuzioni di probabilità e test statistico

## 4.6. Significatività di un test statistico

## 4.7. Potenza di un test statistico

5. *Tecniche d'inferenza statistica su ipotesi relative a una singola variabile*

## 5.1. La binomiale e il suo uso

## 5.2. Uso del chi quadrato con una variabile misurata su scala nominale

## 5.3. Concetti di campioni indipendenti e dipendenti

## 5.4. Confronto fra due campioni di una misura su scala ordinale

## 5.5. La normale e la distribuzione t

## 5.6. Test statistici su un campione di osservazioni misurate su scala a intervalli

## 5.7. Confronto fra le medie di due campioni

## 5.8. Concetti di base dell'analisi di varianza

6. *Tecniche d'inferenza statistica su ipotesi relative a una coppia di variabili*

## 6.1. Uso del chi quadrato con una tabella a doppia entrata

## 6.2. Inferenze sul coefficiente di correlazione a ranghi

## 6.3. Inferenze sul coefficiente di correlazione lineare

*Lezioni*

Le lezioni avranno carattere in parte teorico, in parte illustrativo di tecniche statistiche, procedure di calcolo e applicazioni nella ricerca.

Non vi è un obbligo fiscale di frequenza, in quanto è ovvio che alcuni studenti, per motivi familiari o di lavoro, possono essere impossibilitati a frequentare. È però vivamente consigliata la frequenza a chi ne abbia la possibilità, poiché il corso costituisce una guida sistematica allo studio.

Le lezioni procedono da un gruppo di argomenti al successivo, in maniera consequenziale, fino a trattare le tecniche statistiche principali (e più complesse) nelle ultime settimane. Data la struttura del corso, si consiglia di seguirlo dall'inizio alla fine.

*Didattica integrativa*

Se le condizioni organizzative lo consentiranno, il corso sarà integrato da una o due ore settimanali di esercitazioni. Si consiglia peraltro di esercitarsi anche per proprio conto, utilizzando gli eserciziari indicati in bibliografia.

Un seminario sull'uso di software statistico verrà condotto dal Dott. Eraldo Nicotra.

*Bibliografia*

La bibliografia minima, obbligatoria per tutti, è costituita da:

(a) Un testo sulle parti 0, 1, 2 del corso:

- Cristante F., Lis A., Sambin M. (1992), "Fondamenti teorici dei metodi statistici in psicologia", UPSEL, Padova. (Leggere i Capp. 1 e 2, studiare il Cap. 3)

(b) Un manuale sulle principali applicazioni psicologiche della statistica:  
- Cristante F., Lis A., Sambin M. (1982), "Statistica per psicologi", Giunti, Firenze. (Studiare tutto il testo, tranne le pp. 72-82, 87-94, 129-131, 138-145, 152-157, 165-176, 295-297, 300-304, 311-316, 320-332, 397-415).

Poiché il testo è attualmente in ristampa, se non fosse disponibile in tempo può essere sostituito, almeno a grandi linee, con: Ercolani A. P., Areni A. (1993), "Statistica per la ricerca in psicologia", Il mulino, Bologna. (Escluse le pp. 159-164, 198-205, 214-223, 227-230, 255-261, 267-278)

(c) Un eserciziario (di cui si raccomanda l'uso via via che procede lo studio dei vari argomenti nel corso o nei manuali):

- Areni A., Scalisi T. G. (1990), "Esercizi di statistica per la ricerca psicologica", Masson, Milano. (Tralasciare: il Cap. 1; le parti del Cap. 2 su dati raggruppati per classi di valori e metodi d'interpolazione; le parti sul test di Mann-Whitney nel Cap. 6; quelle sulla regressione nel Cap. 8; quelle sui test di Sandler e Wilcoxon nel Cap. 9; quelle sul test delle proporzioni nel Cap. 10; il

Cap. 11 può essere letto a titolo di esempio).

Per una preparazione più completa, si suggerisce di leggere anche i Capp. 5, 6, 7 (tranne la parte 7.2) di "Fondamenti teorici dei metodi statistici in psicologia". Questi non sono argomento di domande d'esame, ma offrono una base teorica alle tecniche presentate in "Statistica per psicologi". Si segnala inoltre un eserciziaro che tratta in maniera più approfondita la parte 1 del corso:

- Cristante F., Lis A., Sambin M. (1992), "Problemi di statistica per psicologi", CLEUP, Padova.

#### *Ricevimento studenti*

Si svolgerà, per due ore alla settimana, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

#### *Modalità d'esame*

L'esame consiste in una prova scritta cui seguirà un'integrazione orale. Per ragioni organizzative si richiede prenotazione per la prova scritta, da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame, tramite Info-student o tramite telegramma inviato al docente. (Per l'orale non occorre prenotazione).

La prova scritta consiste in problemi da risolvere e domande cui rispondere, su tutti gli argomenti in programma. Un fac simile della prova è disponibile presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo. L'esame valuta soprattutto la comprensione e la corretta utilizzazione dei concetti della statistica sia descrittiva che inferenziale (piuttosto che altre abilità, quali la conoscenza della matematica o la memoria di formule statistiche).

È consentito utilizzare durante l'esame una calcolatrice portatile e il testo "Statistica per psicologi"; non è permesso l'uso di altri libri, appunti o ausili.

L'esame sarà completato da una breve prova orale, cui lo studente può accedere se risulta positivo l'esito dello scritto. La valutazione ottenuta nella prova scritta è elemento determinante per il voto d'esame.

#### *Indicazioni per la tesi*

Ambiti di ricerca principali: Teorie neopiagetiane; Aspetti cognitivi del disegno infantile; Memoria di lavoro e attenzione in bambini e adulti; Ragionamento spaziale; Soluzione di problemi. Un elenco di argomenti proposti per tesi di laurea è disponibile in biblioteca e può essere discusso in orario di ricevimento.

Corso della Prof.ssa **Franca Agnoli**

#### *Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e, d'altro canto, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

#### *Programma del corso*

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative
- I principi generali della teoria della misurazione
- Le scale di misura
- I principali procedimenti di statistica descrittiva
- I concetti elementari del calcolo probabilitico
- Alcuni elementi di teoria del campionamento
- I principi dell'inferenza statistica

#### *Modalità di svolgimento delle lezioni*

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati. Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni e con il software statistico Mynstat.

#### *Bibliografia per l'esame*

Testo obbligatorio per l'esame:

- Cristante F., Lis A., Sambin M. (1991), "Fondamenti dei metodi statistici in psicologia. Aspetti teorici e applicativi", UPSEL, Padova.

Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

- Cristante F., Lis A., Sambin M. (1982), "Statistica per psicologi", Giunti-Barbera, Firenze.

- Pedon A. (1991), "Statistica e ricerca psicologica", Cortina, Padova.

- Xausa E. (1990), "Introduzione alla statistica psicometrica", Cooperativa Alfassanta.

- Xausa E. (1990), "Elementi di matematica per psicologi", CLEUP, Padova.

#### *Modalità d'esame*

La prova d'esame si svolge in forma scritta. L'iscrizione all'esame deve avvenire da 14 a 2 giorni prima della data d'esame. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni

ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

Per i frequentanti potranno essere effettuate delle prove di accertamento durante lo svolgimento delle lezioni.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso del Prof. **Carlo Arslan**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio con carattere istituzionale e propedeutico. La finalità dell'insegnamento è di fornire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica e di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

#### *Programma del corso*

- Pre-requisiti matematici
- Teoria della misurazione: scale assolute e relative, zero assoluto, unità di misura
- Statistica descrittiva: scale di misura, distribuzioni di frequenza, misure della tendenza centrale, variabilità
- Teoria della probabilità: calcolo combinatorio e calcolo probabilistico, distribuzioni di probabilità
- Induzione statistica: teoria del campionamento, inferenza statistica, verifica di ipotesi

#### *Lezioni*

Saranno di tipo teorico, su tutti gli argomenti del programma.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Arslan C. (1993), "Statistica psicologica", Guerini e Associati, Milano.
- Arslan C. (1995), "Esercizi di statistica", Logos, Padova.
- Testo opzionale:
- Pedon A. (1991), "Statistica e ricerca psicologica", Cortina, Padova.

#### *Modalità d'esame*

La prova si svolge in forma scritta; la eventuale integrazione orale avverrà

solo a richiesta dello studente. È necessario iscriversi secondo le modalità specificate nei calendari degli esami. L'esito delle prove verrà esposto nelle apposite bacheche. La registrazione del voto sarà possibile solamente durante le sedute di "registrazione + integrazione orale" ed al massimo entro un anno dall'esecuzione della prova scritta. Si può sostenere l'esame solamente una volta per sessione.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Giulio Vidotto**

#### *Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Statistica Psicometrica è un insegnamento fondamentale del primo biennio ed ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica e di dare conoscenze di alcune procedure statistiche elementari, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

#### *Programma del corso*

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative
- Principi generali di teoria della misurazione
- Scale di misura
- Statistica descrittiva
- Elementi di teoria della probabilità
- Introduzione all'inferenza statistica
- Teoria del campionamento
- Stima intervallare
- Verifica di ipotesi

#### *Modalità di svolgimento delle lezioni*

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati. Le lezioni teoriche saranno affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni e con un package statistico.

#### *Didattica integrativa*

a. Esercitazioni (Dott.ssa Lucia Tomat). Le lezioni sono affiancate da alcune



ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni. Verranno presi in esame e commentati i dati di alcune ricerche in corso o già pubblicate. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato durante le prime lezioni.

b. Introduzione all'uso di un package statistico (Dott. Eraldo Nicotra). Sono previsti degli incontri integrativi presso l'aula didattica di ateneo che riguarderanno l'analisi dei dati con Personal Computer. Vi saranno alcune lezioni teoriche comuni e delle esercitazioni pratiche con gruppi di max 30 persone. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato durante le prime lezioni. Dato il numero limitato di posti, sarà necessaria l'iscrizione agli incontri presso il Centro di Calcolo di Facoltà.

#### *Bibliografia per l'esame*

Testi obbligatori per l'esame:

- Vidotto G., Xausa E., Pedon A. (1995), "Statistica per psicologi", Il Mulino, Bologna.
- Vidotto G., Pedon A., Tomat L. (1995), "Complementi ed esercitazioni di statistica per psicologi", UPSEL, Torino.

Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

- Cristante F., Lis A., Sambin M. (1982), "Statistica per psicologi", Giunti-Barbera, Firenze.

#### *Modalità d'esame*

La prova d'esame si svolge in forma scritta. La prova, se superata, sarà seguita da un colloquio di verifica del risultato ottenuto. L'iscrizione all'esame deve essere effettuata da 14 a 2 giorni prima della data d'esame. La registrazione del voto verrà fatta nella data fissata per la integrazione orale.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### **INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER IL SECONDO ANNO DI CORSO**

Per delibera del Consiglio della Facoltà di Psicologia, al secondo anno di frequenza sono assegnati i seguenti insegnamenti fondamentali:

Lingua inglese  
 Psicologia della personalità e delle differenze individuali  
 Psicologia dinamica  
 Psicologia fisiologica  
 Psicologia sociale

Di questi, gli ultimi quattro completano la lista dei nove insegnamenti del biennio propedeutico secondo lo Statuto. Ognuno dei cinque insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1995/96.

## LINGUA INGLESE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof.ssa N. WHITTERIDGE ZANFORLIN	II
E-N	Prof. PAUL J. THIBAUT	II
O-Z	Prof. GABRIELE AZZARO	II

Corsi dei Proff. Nicoletta Whitteridge Zanforlin e Gabriele Azzaro

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. In inglese si esprimono la maggior parte delle riviste, dei convegni, dei saggi, delle tesi, dei progetti di ricerca, delle comunicazioni più o meno ufficiali fra ricercatori del campo. In inglese sono poi gli strumenti più importanti e più aggiornati per ricerche bibliografiche in campo psicologico, come gli "Psychological Abstracts" o i "Current Contents". Per mantenersi aggiornati o per svolgere una qualsiasi ricerca nel campo psicologico, bisogna saper almeno leggere in inglese.

Ciò vale ancor più al momento della elaborazione della tesi di laurea. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione nei paesi di lingua inglese.

Scopo specifico del presente corso di inglese è di aumentare la capacità di comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese, in particolare testi che riguardano tematiche di tipo psicologico. Va tenuto presente che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere assai diversi a seconda del particolare settore (psicologia sperimentale, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

*Programma del corso ufficiale*

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese, trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi: inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà

fornito all'occorrenza.

*Bibliografia*

- Whitteridge Zanforlin N., Swain, E. (1989), "Reading Psychology in English", Cedom, Padova.
- Swain E., Falinska B. (1995), "On the Right Track", Giunti, Firenze.
- Falinska B., McGrath J. (1995), "Guidelines", I, CLEUP, Padova.

Si consiglia una grammatica del liceo in italiano oppure Murphy R. (1994), "English Grammar in Use", Cambridge University Press, Cambridge (in inglese).

Si consiglia anche un buon dizionario bilingue (come per esempio lo Zanichelli o il nuovo Garzanti) o monolingue (come per esempio il nuovo dizionario della Cambridge University Press).

*Modalità d'esame*

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale. La prova scritta consiste in tre test: un riempimento di vuoti grammaticali, una lettura con domande e una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Poiché lo studio dei testi in programma costituisce la base dell'accertamento sia scritto che orale, non sarà possibile sostenere la prova scritta in una sessione e quella orale in un'altra per chi superi lo scritto C. R. (con riserva).

È assolutamente obbligatoria la prenotazione all'esame scritto tramite INFOSTUDENT, da 15 a 5 giorni prima dell'esame stesso.

*Ricevimento studenti*

La Prof.ssa N. Whitteridge riceve settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale (cf. INFOSTUDENT per l'orario). Il Prof. G. Azzaro riceve settimanalmente nella sede Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (cf. INFOSTUDENT per l'orario).

**Corso del Prof. Paul J. Thibault**

*Caratteri generali del corso*

Il corso verterà sull'insegnamento di una varietà di diversi generi di testi in Inglese, rilevanti per la disciplina della psicologia. Gli scopi del corso sono duplici: sarà enfatizzata la lettura critica in Inglese di testi selezionati di psicologia e si imparerà come fare domande, porre problemi, dare istruzioni e ricer-

care proposte in relazione a ciò che si è letto.

Perciò, si rifletterà sul linguaggio della psicologia in Inglese, sui suoi tratti linguistici, sui loro usi specializzati e sulle loro funzioni sociali più ampie. E parallelamente si dedicherà ampio spazio al lavoro pratico su testi e sulle attività di apprendimento guidato. Lo scopo principale di questo ultimo punto sarà di fornire agli studenti gli strumenti linguistici di base e le capacità necessarie per una lettura critica dei testi in Inglese che verranno considerati. Un obiettivo più generale del corso è quello di dare allo studente una competenza di base nei modelli specializzati e negli usi della lingua Inglese che la psicologia richiede.

#### *Programma del corso*

Le principali linee di indagine e di lavoro pratico sono le seguenti:

1. L'identificazione e la comprensione dei modelli specializzati dell'uso della lingua Inglese in psicologia; grammatica e lessico; la frase nominale e l'uso del verbo essere; tassonomie e classificazioni lessicali specializzati; strutture del discorso (logiche, argomentative, valutative).

2. Il riconoscimento, la lettura e la scrittura di strutture elementari testuali rilevanti per la psicologia: Descrizioni, Comparazioni, Classificazioni, Ipotesi, eccetera.

3. Leggere per scrivere; esercitazioni nella lettura critica, nel riassunto, nel prendere appunti, e nella discussione critica.

4. Il linguaggio della psicologia in relazione ad altre scienze sociali e naturali; ciò che hanno in comune; le loro più ampie funzioni sociali.

5. Il linguaggio della psicologia in Italiano e in Inglese; confronti selezionati; problemi di traduzione.

6. La rilevanza della lingua Inglese nell'ambito del Corso di Laurea in Psicologia.

#### *Bibliografia per l'esame*

Il titolare del corso preparerà delle dispense ad uso degli studenti, che saranno messe a disposizione presso la Libreria UPSEL (via Pietro d'Abano, Padova).

#### *Modalità dell'esame*

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale. La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali, sintattiche e morfologiche, e in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Poiché lo studio dei testi in programma costituisce la base dell'accertamento sia scritto che orale, non sarà possibile sostenere la prova scritta in una sessione e quella orale in un'altra.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### **PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI**

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. ALDO GALEAZZI	II
D-L	Prof. ALESSANDRO SALVINI	II
M-P	Prof. GIANNI TIBALDI	II
Q-Z	Prof. RINO RUMIATI	I

#### **Corso del Prof. Aldo Galeazzi**

#### *Caratteristiche generali e finalità del corso*

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici,
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici,
- un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi, emozionali e sociali.

È consigliabile affrontare lo studio del corso dopo aver superato tutti gli esami del primo anno e quelli di Psicologia Fisiologica e Psicologia Sociale del secondo anno.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

- 1) Principali teorie e orientamenti in Psicologia della personalità. Confronto tra le teorie della personalità come "processo" e come "tratto" [10 ore]
- 2) Differenze individuali: metodi di studio e di classificazione [10]
- 3) Lo sviluppo della "identità personale". L'identità personale e sociale ed i suoi aspetti trans-culturali. Gli effetti differenziali dei processi culturali e so-

ciali [10]

4) Competenza sociale e caratteristiche di personalità [15]

5) La psicoterapia cognitivo comportamentale [15]

#### *Bibliografia per l'esame*

Parte generale:

- Caprara G. V., Gennaro A. (1994), "Psicologia della personalità", Il Mulino, Bologna.

- Meazzini P. (1995), "La terapia del comportamento: una storia", Tecnoscuola, Gorizia.

Utili approfondimenti sono contenuti nei testi seguenti, segnalati per la consultazione:

- Caprara G. V., Van Heck G. L. (a cura di) (1994), "Moderna psicologia della personalità", LED, Milano.

- Pervin L. A. (1984), "Personality: theory, assessment and research", Wiley, New York.

Parte monografica sulle differenze nei processi cognitivi, emozionali e sociali con particolare riferimento all'approccio cognitivo comportamentale:

- Galeazzi A. (a cura di, 1994) "Personalità e competenza sociale", ERIP, Pordenone.

- Salvini A. (1993), "Personalità femminile e riproduzione umana", Edizioni Lombardo, Roma.

- Galeazzi A., Franceschina E. (a cura di) (1993), "Locus of control e intervento psicologico", TC (Terapia del Comportamento), Bulzoni, Roma.

- Galeazzi A. (in press), "Personalità e psicoterapia", Tecnoscuola, Gorizia. Nel caso in cui questo testo non fosse ancora disponibile in libreria, potrà essere sostituito da:

- Dèttore D. (1989), "Psicoanalisi, l'avvenire di un'illusione?", Bulzoni, Roma.

#### *Lezioni*

La prima parte del corso sarà dedicata ad un inquadramento delle tematiche fondamentali dello studio della personalità. Verrà quindi dedicato ampio spazio alla trattazione dei temi relativi alla parte monografica. I contenuti sopra indicati verranno trattati in forma espositiva con il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

#### *Svolgimento dell'esame*

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta nell'arco di un'ora, ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo punta-

le, che richiedono risposte predeterminate (vero o falso). Il punteggio positivo della prova scritta è valido soltanto nell'ambito della stessa sessione di esami. In caso di esito negativo la prova scritta non può essere ripetuta in altro appello della stessa sessione di esame. I risultati saranno esposti nella bacheca della Segreteria del Corso di Laurea dopo una settimana dalla effettuazione della prova scritta.

La seconda parte dell'esame, subordinata al superamento della prima, si svolge in forma orale nell'appello immediatamente successivo a quello della prova scritta, ed è diretta a verificare le capacità di approfondimento personale.

È richiesta l'iscrizione alla prova scritta dell'esame. Essa va effettuata da 14 a 5 giorni prima dell'appello fissato, tramite il sistema INFOSTUDENT Non saranno ammessi all'esame gli studenti che non hanno effettuato la prenotazione nei termini indicati.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### **Corso del Prof. Alessandro Salvini**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Tradizionalmente in psicologia, con il termine "personalità" si è indicato un sistema di disposizioni comportamentali relativamente stabili, di presunta origine genetica e in parte determinata dall'ambiente. Questo orientamento, identificabile con lo studio del temperamento, dei tratti di personalità, delle tipologie e dei sistemi nosografici, è oggi sempre più marginale a fronte dei risultati a cui i ricercatori sono pervenuti. Tuttavia, se la tradizione ha sedimentato un insieme di conoscenze e di strumenti che lo studente deve conoscere, è anche opportuno che lo studente stesso si confronti con l'evoluzione dei modelli più recenti. Difatti, con il termine di "personalità" non si indica, in via esclusiva, un insieme di tratti, di disposizioni o di costellazioni affettive, quanto un "sistema di eventi" cognitivi, emotivi, interpersonali, su base biologica e sociale, da cui è possibile ritagliare differenti configurazioni psicologiche. Da ciò si deduce la legittimità dei diversi approcci e modelli teorici non necessariamente in competizione fra di loro quando esplorano livelli e temi psicologici differenti. Questi ed altri problemi relativi al metodo impongono allo studente la necessaria padronanza di strumenti concettuali capaci di guidarlo attraverso una molteplicità di nozioni che altrimenti potrebbero disorientarlo. L'insegnamento si propone anche di far maturare la necessaria sor-

veglanza autocritica verso la tendenza a sovrastimare le variabili di "personalità" come mezzo per spiegare il comportamento umano normale e deviante.

Infine, si suggerisce allo studente di sostenere per ultimo (considerando il biennio) l'esame di Psicologia della personalità e delle differenze individuali. Pur avendo la disciplina una sua autonomia, l'insegnamento richiede infatti l'uso di conoscenze derivanti da altri insegnamenti (per esempio Psicologia sociale, Metodologia delle scienze del comportamento, Antropologia culturale, ecc.).

#### *Programma del corso*

Unità didattiche [di 10 ore ciascuna]:

1) Le principali teorie ed orientamenti: la psicologia dei tratti e gli studi sul temperamento, gli indirizzi psicodinamici, l'apprendimento sociale, gli approcci cognitivisti, interazionisti e fenomenologici

2) Il problema della regolarità del comportamento umano e della sua variabilità individuale, situazionale e socio-culturale: l'identità situata e la coscienza di sé come ambito elettivo di ricerca

3) L'interazione tra variabili psicologiche, sociali e biologiche come ambito di conoscenza multidisciplinare: l'identità di genere, le emozioni, l'ansia, lo stress, l'aggressività e i comportamenti devianti

4) Senso comune e teorie implicite della personalità: la formazione delle impressioni, i criteri di giudizio normativo, l'attribuzione di tratti di personalità in psicopatologia

5) Cognizione sociale e rappresentazione di sé: coscienza di sé, tipizzazione dell'identità, i costrutti di autoconsapevolezza e di autoregolazione

6) Le scale di autovalutazione psicometrica, le tecniche di "self report", le griglie di repertorio e altri strumenti di ricerca e di indagine

#### *Didattica integrativa*

Saranno attivati alcuni seminari la cui frequenza non sarà considerata sostitutiva della preparazione di parti del programma d'esame (vedi personale comandato).

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *Parte generale:*

- Krahé B. (1994), "Psicologia della personalità", Guerini, Milano.
- Fiora E., Pedrabissi L., Salvini A. (1988), "Pluralismo teorico e pragmatismo conoscitivo in psicologia della personalità", Giuffrè, Milano.

##### *Parte monografica:*

- Galeazzi A. (1994), "Personalità e competenza sociale", Erip, Pordenone.

- Salvini A. (1993), "Personalità femminile e riproduzione umana", Lombardo, Roma.

*Approfondimenti tematici* (un testo a scelta dello studente):

- Salvini A. (1988), "Il rito aggressivo", Giunti, Firenze.
- Lemert E. (1986), "Devianza e forme di controllo", Giuffrè, Milano.
- Pagliaro G., Cesa Bianchi M. (a cura di) (1995), "Nuove prospettive in psicoterapia. Modelli interattivo-cognitivi", Angeli, Milano.
- Harré R. (1995), "La mente discorsiva", Cortina, Milano.
- Gasparini N., Turchi G. P. (1994), "Lo studio del costruito personale", UPSEL, Padova.

#### *Modalità d'esame*

L'esame sarà effettuato mediante una prova scritta relativa all'intero programma bibliografico. Il superamento della prova scritta darà accesso alla prova orale, che dovrà essere sostenuta nello stesso appello.

Un voto inferiore a 24/30 nella prova scritta dovrebbe suggerire allo studente, pur non essendo un vincolo, la possibilità di ripetere l'esame.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti si terrà presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### Corso del Prof. **Gianni Tibaldi**

#### *Caratteri e finalità dell'insegnamento*

1. Offrire una conoscenza di base relativa agli orientamenti teorici, stimolando un giudizio critico attraverso l'analisi epistemologica e metodologica di differenti teorie a confronto.

2. Introdurre problematiche specifiche ed attuali della psicologia della personalità attraverso contatti con prospettive avanzate (teoriche e metodologiche) espresse dalla cultura internazionale.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

##### *1. Parte istituzionale*

1.1 Panorama storico-critico delle principali "teorie della personalità" [20 ore]

1.2 Problemi epistemologici e metodologici della "psicologia della persona-

lità" [10]

## 2. Parte monografica

2.1 La psicologia della personalità ed il "sistema" dei valori [20]

2.2 I disturbi della personalità secondo l'International classification of Diseases dell'OMS (ICD-10) e il Diagnostic Statistical Manual dell'APA (DSM III R) [10]

### Opportunità didattiche sussidiarie

I temi dei Seminari didattici e di ricerca attivati con un numero programmato di partecipanti, saranno presentati all'inizio del Corso.

### Bibliografia per l'esame

1. Parte istituzionale:

- Caprara G. V., Gennaro A. (1994), "Psicologia della personalità", Il Mulino, Bologna.

Testi consigliati:

- Palmade G. (1993), "La caratterologia", Cisalpino, Milano.

- Filloux J-C. (1993), "La personalità", Cisalpino, Milano.

2. Parte monografica:

- Judge A. N., Tibaldi G. (1993), "Valori umani", Cisalpino, Milano.

- Tibaldi G. (1995), "I disturbi di personalità nell'ICD-10: una analisi psicofilologica", Poletto, Milano.

Testi consigliati:

- ICD-10, tr. it. (1992), Masson, Milano.

- DSM III R, tr. it. (1993), Masson, Milano.

- Moessinger P. (1993), "La psicologia morale", Cisalpino, Milano.

### Modalità per l'esame

L'esame consta di una prova orale. Occorre prenotazione a mezzo telegramma indirizzato al docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale entro il decimo giorno precedente la data dell'appello indicata in calendario.

Gli studenti frequentanti potranno sostenere durante il corso prove scritte preparatorie all'esame.

### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Rino Rumiati**

### Carattere e finalità del corso

Il corso ha lo scopo di tracciare i confini della psicologia della personalità e di affrontare le differenti letture che a questo fondamentale concetto sono state fornite dagli psicologi che si sono occupati di questo aspetto della psicologia.

Il corso quindi affronterà l'evoluzione di questa disciplina sia sotto un profilo storico che sotto un profilo più strettamente metodologico e teoretico, mettendone in risalto i fondamenti, i modelli e i costrutti teorici.

Verranno discussi entro i singoli argomenti esperimenti classici e di elevata valenza teorica.

Verrà posto, infine, un accento particolare sulle differenze individuali che possono essere osservate nei processi e nelle abilità cognitive sia di base che nell'esecuzione di compiti complessi (ad esempio: attenzione, percezione e ragionamento, soluzione di problemi e decisioni).

### Programma del corso

- Ambito di indagine della psicologia della personalità: I concetti-base e le metodiche di ricerca in psicologia della personalità [10 ore]

- Le teorie dei tratti e delle disposizioni [10]

- Le teorie comportamentistiche [10]

- Le teorie fenomenologiche e l'assunto costruttivista [10]

- L'approccio cognitivista allo studio della personalità [10]

- Stili cognitivi e differenze individuali nei compiti cognitivi [10]

### Bibliografia per l'esame

- Mischel W. (1986), "Lo studio della personalità", Il Mulino, Bologna.

- Caprara, G. V., Luccio, R. (1992), "Teorie della personalità e delle differenze individuali" (Vol. 3), Il Mulino, Bologna.

- Krahe, B. (1994), "Psicologia della personalità e psicologia sociale", Guerini, Milano.

### Didattica integrativa

Sono previste lezioni integrative del corso ufficiale su aspetti applicativi della psicologia della personalità.

### Modalità per l'esame

L'esame, sarà orale. Per sostenerlo è richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT fino a 3 giorni prima.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento verrà effettuato settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**PSICOLOGIA DINAMICA**

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof.ssa CRISTINA ESPOSITO	II
D-L	Prof.ssa MARIA VITTORIA COSTANTINI	I
M-P	Prof. AGOSTINO RACALBUTO	I
Q-Z	Prof. ENRICO MANGINI	I

Corsi dei Proff. **Maria Vittoria Costantini, Cristina Esposito, Enrico Mangini e Agostino Racalbuto**

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

La psicologia dinamica in quanto teoria generale del funzionamento mentale si colloca tra le materie di base del corso di studi psicologico.

La psicoanalisi si caratterizza rispetto ad altre impostazioni per l'importanza che attribuisce alla vita psichica inconscia, alla affettività, alla costruzione delle relazioni di oggetto e alla conflittualità intrapsichica. In tale disciplina sono presenti i seguenti ambiti:

1. Metapsicologia: gli assunti teorici che non possono essere validati dal dato clinico.
2. Teoria dello sviluppo: un modello che prende in considerazione lo sviluppo delle pulsioni, lo sviluppo dell'Io, lo sviluppo delle relazioni d'oggetto.
3. Teoria della tecnica: i presupposti teorici della psicoanalisi come terapia riferiti al setting e alla dinamica transfert e controtransfert.
4. Psicopatologia psicoanalitica: teoria dei quadri psicopatologici alla luce dell'intervento psicoanalitico.

Il corso di Psicologia dinamica del primo biennio si incentrerà soprattutto sulla esplicitazione dei punti 1, 2; mentre i punti 3 e 4 saranno approfonditi nel corso di Psicologia dinamica progredito del triennio.

La conoscenza della Psicologia dinamica risulta essere indispensabile nell'affrontare anche altre discipline del corso di studi psicologico quali: Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica (corso progredito), Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale, Teorie e tecniche dei test di personalità, Teorie e tecniche del colloquio psicologi-

co, teorie e tecniche della dinamica di gruppo, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, Tecniche di osservazione del comportamento infantile, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Tecniche di indagine della personalità.

*Programma del corso*

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e di alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

*Lezioni*

I temi trattati saranno:

- a. la metapsicologia freudiana e post-freudiana secondo i punti di vista topico, economico, dinamico, strutturale
- b. sviluppo della teoria delle pulsioni e delle relazioni di oggetto
- c. sviluppo e funzioni dell'Io
- d. concetto di conflitto e relativi meccanismi di difesa
- e. rapporti tra normalità e patologia

*Didattica integrativa*

È prevista l'attivazione di seminari per i corsi che si svolgeranno al primo e al secondo semestre che saranno tenuti dalla Dott.ssa Ivana Facchin, dal Dott. Giuseppe Favaro.

*Bibliografia dell'esame*

Il programma contempla tre testi di base (Nagera, Greenberg e Mitchell, Zetzel e Meissner) che consentono di venire a conoscenza degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comporta inoltre, per chi non frequenta i seminari, l'approfondimento di un tema o di un autore secondo le modalità più sotto indicate.

1) Nagera H, "I concetti fondamentali della psicoanalisi", Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è quella proposta da Freud, riformulata in chiave oltreché esauriente, fedele e corretta, anche nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna. Dei tre volumi di cui si compone l'opera sono obbligatori per l'esame:

- a. Primo volume: dall'inizio fino a pag. 207,

b. Secondo volume completo,

b. Terzo volume dall'inizio fino a pag. 144 e da pag. 159 fino a pag. 208.

2) Greenberg, Mitchell, "Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica" Il Mulino, Bologna.

Il libro illustra l'evoluzione della teoria psicoanalitica alla luce del dibattito incentrato intorno alla teoria delle pulsioni e alla teoria delle relazioni di oggetto. Vengono prese infatti in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese, degli psicologi dell'Io fino ai più recenti contributi. Il percorso idealmente tracciato dal libro consente di formarsi un quadro di insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi, anche se in esso non trovano posto i contributi portati da altre scuole che non siano di lingua inglese; per esempio non compare nel testo alcun autore francese. Al fine dell'esame si consiglia una lettura completa del testo per una migliore comprensione del filo conduttore e per non perdere i raffronti e i collegamenti che vengono ripetutamente proposti tra i vari autori. Sono però da considerarsi obbligatorie per la preparazione dell'esame soltanto alcune parti secondo questo schema:

a. parte prima: capitoli primo, secondo, terzo;

b. parte seconda: tutta;

c. parte terza: tutta;

d. parte quarta: capitolo undicesimo da pag. 347 a pag. 367, e tutto il capitolo dodicesimo.

3) Zetzel, Meissner, "Psichiatria psicoanalitica", Boringhieri, Torino.

Ripercorrendo le tappe fondamentali del pensiero di Freud e dei successivi approfondimenti e arricchimenti, vengono illustrati i concetti fondamentali della psicoanalisi, ponendo soprattutto l'attenzione sui nodi teorici dei problemi del primo sviluppo infantile.

4) Testi a scelta.

Allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di altri testi a scelta, in una delle opzioni di séguito proposte.

#### *Opzione A*

Racalbuto A. (1994), "Tra il fare e il dire. L'esperienza dell'inconscio in psicoanalisi", Cortina, Milano.

Il lavoro prende lo spunto dall'indagine clinica su aree di funzionamento mentale più primitive, non attinenti ai processi secondari del pensiero. Pur essendo fondamentalmente una testimonianza dell'esperienza clinica, nel testo sono rielaborati spunti teorici di integrazione fra teoria pulsionale e teoria delle relazioni di oggetto: in particolare è privilegiato quel rilievo clinico in cui l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale-affettiva. Agli studenti che ritenessero opportuno scegliere questa opzione sono raccomandati i capi-

toli 1 e 2.

#### *Opzione B*

Freud A., "L'io e i meccanismi di difesa", Martinelli, Firenze.

Fara, Esposito "Fantasia e ragione nell'adolescenza", Il Mulino, Bologna.

In questa opzione viene offerta la possibilità di affrontare la problematica relativa all'importanza delle capacità difensive nello sviluppo. Nel secondo saggio le modalità difensive sono colte all'interno delle interconnessioni tra affettività e pensiero. La trattazione prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre adolescenti nevrotici.

#### *Opzione C*

Davis, Walbridge, "Introduzione all'opera di Winnicott", Martinelli, Firenze.

Winnicott, "I bambini e le loro madri", Cortina, Milano.

In questa opzione viene offerta la possibilità di un primo approccio al pensiero di Winnicott, che viene affrontato in maniera chiara esauriente e fedele nel primo saggio. Il secondo saggio è una raccolta di contributi su uno dei temi cruciali di questo autore, scritti in modo semplice e piano anche quando propone concetti di una discreta complessità.

#### *Opzione D*

Winnicott, "Sviluppo affettivo e ambiente", Armando, Roma.

Si tratta di una raccolta molto significativa dei saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile e alla sua interdipendenza dalla madre. Per chi scelga questa opzione e non abbia affrontato in precedenza il pensiero di Winnicott, si consiglia una lettura preliminare dell'opera introduttiva prevista nell'opzione precedente.

#### *Opzione E*

Freud A., "Normalità e patologia nel bambino", Feltrinelli, Milano.

È uno dei testi più importanti di Anna Freud in cui viene presentata la sua concezione dello sviluppo infantile in base alla sua ipotesi che lo sviluppo proceda in modo relativamente indipendente in differenti aree o "linee evolutive". È un testo complesso e articolato, ma scritto in maniera lineare; per tali motivi se ne consiglia una attenta lettura a chi voglia comprenderne appieno i significati.

#### *Opzione F*

Segal, "Introduzione all'opera di Melanie Klein", Martinelli, Firenze.

Klein, "Saggi sul nostro mondo adulto", Martinelli, Firenze.

In questa opzione viene offerta una esposizione chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche della Klein. Il pensiero dell'autrice tuttavia è assai complesso: è pertanto evidente l'importanza del saggio introduttivo della Segal.



*Opzione G*

Quinodoz J. M. (1992), "La solitudine addomesticata", Borla, Roma.

Solitudine e angoscia di separazione sono i temi di un testo dalla lettura scorrevole. Il libro è diviso in tre parti. Nella prima si evidenzia la relazione che si instaura tra paziente e analista; nella seconda, di maggiore interesse per il corso di dinamica base, viene esaminato in modo originale il posto assegnato dalle principali teorie psicoanalitiche all'angoscia di separazione; nella terza il taglio clinico è prevalente.

*Opzione H*

Sandler J. et al. (1992), "Studi critici su Introduzione al Narcisismo", Cortina, Milano.

Il testo, che inizia con il lavoro di Freud "Introduzione al Narcisismo", offre un'ampia gamma di spunti critici di autori psicoanalitici contemporanei in tema di narcisismo. La lettura del testo non è eccessivamente difficoltosa, riuscendo a dare al lettore una testimonianza dell'evoluzione teorica delle diverse scuole psicoanalitiche sull'importante tema del narcisismo.

*Opzione I*

Freud S., "Lutto e Malinconia", Opere, Vol. VII, Boringhieri, Torino.

Freud S., "L'Io e l'Es" ibidem, Vol. IX.

Questa opzione offre la possibilità della lettura di due testi fondamentali di Freud che tanta importanza hanno rivestito anche per gli sviluppi successivi della psicoanalisi.

*Opzione L*

Lebovici, "Il neonato, la madre e l'analista", Borla, Roma.

Si tratta di uno studio di questo famoso psicoanalista francese relativo al costituirsi del mondo relazionale tra madre e neonato. Contiene un'ampia discussione sulle teorie dell'attaccamento e le teorie delle relazioni di oggetto più intrinseche al modello psicoanalitico. Il volume è corredato da descrizioni e commenti su osservazioni su coppie madre-bambino condotte personalmente dall'autore.

*Opzione M*

Mc Dougall J., "A favore di una certa anormalità", Borla, Roma.

L'autrice, una importante psicoanalista francese, rivisita e approfondisce la teoria pulsionale di Freud alla luce dei più recenti contributi relazionali, centrando il suo interesse sul difficile parametro normalità/perversione. Il testo è complesso, ma ben scritto e corredato di una ricca bibliografia. Abbisogna di una approfondita lettura perché presuppone una conoscenza di base non indifferente per una sua comprensione non banale.

*Opzione N*

Anzieu D., "L'epidermide nomade e la pelle psichica", Cortina, Milano.

L'autore, uno degli psicoanalisti francesi più rappresentativi, espone in questo testo la sua teorizzazione su un'area di funzionamento primario della mente: l'involucro psichico, prerequisito indispensabile al supporto e al contenimento del primo emergere del SÉ. Si tratta di un testo che può riservare una qualche difficoltà, ma anche molto ricco ed esauriente.

*Modalità dell'esame*

Gli esami saranno orali. Sono previsti cinque appelli in un anno accademico. Lo studente si iscriverà all'esame da 14 a 2 due giorni prima della prima data prevista per ogni singolo appello, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Al momento della iscrizione lo studente riceverà un numero d'ordine relativo ad un'unica lista per tutti gli studenti iscritti dei tre corsi. Il primo giorno dell'appello gli studenti iscritti si dovranno presentare e rispondere all'appello fatto dai docenti prima della distribuzione degli iscritti stessi nei cinque venerdì previsti per ogni singolo appello, pena la decadenza dall'iscrizione all'esame medesimo. Non è ammessa più di una iscrizione per il medesimo studente all'interno della stessa sessione. Se ci sarà un numero di iscrizioni superiore a quello previsto per i cinque venerdì, per coloro che sono in esubero sarà organizzato un appello straordinario con esame scritto.

*Ricevimento studenti*

I Proff. C. Esposito, M. V. Costantini, A. Racalbutto e i loro collaboratori ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Il Prof. Enrico Mangini riceve settimanalmente gli studenti presso l'Istituto di Clinica Psichiatrica.

**PSICOLOGIA FISIOLOGICA**

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof.ssa PATRIZIA S. BISIACCHI	I
D-L	Docente da designare	II
M-P	Prof. GIUSEPPE SARTORI	I
Q-Z	Prof. CLAUDIO LUZZATTI	II

Corso della Prof.ssa **Patrizia S. Bisiacchi**

*Programma del corso*

Unità didattiche:

1. *Determinazione del campo di indagine* [10 ore]
  - Definizione dei vari campi di ricerca
  - Metodi di indagine
  - Tecniche di visualizzazione del cervello (TAC; RMI; PET, ecc.), registrazioni psicofisiologiche (EEG, ERP, ecc.)
  - Tecniche neuropsicologiche
2. *Cenni di neuroanatomia* [10]
  - Vascolarizzazione cerebrale
  - Neuroanatomia funzionale del SNC e del SNA
3. *Omeostasi e vigilanza* [10]
  - L'ipotalamo e il sistema limbico: omeostasi, stati motivazionali ed emozioni.
  - Il sistema nervoso autonomo
  - Meccanismi patogenetici dell'epilessia
  - Sonno e sogni
  - Disturbi del sonno e della coscienza
4. *Sviluppo e invecchiamento cerebrale* [10]
  - Lo sviluppo, i periodi critici e le prime manifestazioni del comportamento
  - Patologie genetiche e congenite
  - La differenziazione sessuale del SN
  - L'invecchiamento cerebrale e la demenza
5. *Funzioni corticali superiori* [20]
  - Asimmetrie emisferiche; specializzazione emisferica
  - Localizzazione delle funzioni corticali superiori: linguaggio, attenzione, memoria, percezione, movimento
  - Disturbi delle funzioni cognitive: agnosie, afasia, aprassia...
  - Funzioni dei lobi: frontali, temporali, parietali e occipitali
  - Turbe del pensiero e del comportamento affettivo

*Didattica integrativa*

L'attivazione di seminari e/o attività pratiche guidate verranno indicati durante il corso

*Bibliografia per l'esame*

Si può scegliere una tra le seguenti due bibliografie:

1

- Kandell E. R., Schwartz J. H., Jessell T. M. (1994), "Principi di neuroscienze"

(2° edizione), Ambrosiana, Milano. (Capitoli 19, 22, da 47 a 65 e appendice A compresi)

- McCarthy R. A., Warrington E. K. (1992), "Nuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica", Cortina, Milano.

2

- C. A. Umiltà (1995), "Manuale di neuroscienze", Il Mulino, Bologna. (I capitoli 1, 5 e 6 della parte I e le parti III, IV e V complete)
- McCarthy, R. A., Warrington, E. K. (1992), "Nuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica", Cortina, Milano.

Si consiglia vivamente l'utilizzo di un atlante di neuroanatomia, ad esempio: Netter Nervous System, Ciba.

*Modalità d'esame*

L'esame consiste in una prova scritta, con successiva integrazione orale. Per la prova scritta è necessaria l'iscrizione attraverso l'INFOSTUDENT da 15 a 5 giorni prima dell'esame.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento sarà settimanale, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Claudio Luzzatti**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Psicologia Fisiologica fornisce una preparazione di base sui correlati fisiologici dei processi mentali.

*Programma del corso*

- Definizione dell'area
  - psicologia fisiologica e psicologia sperimentale
  - neuropsicologia cognitiva e Neuropsicologia clinica
- Cenni storici alla relazione mente-corpo
- Tecniche d'indagine psico-fisiologica nell'animale e nell'uomo
- Tecniche d'indagine neuroradiologica e di localizzazione funzionale
- Richiami di anatomia funzionale del sistema nervoso
- Nozioni fondamentali di semeiotica neurologica e di neurologia
  - sintomo, sindrome e analisi sindromica
- Nozioni fondamentali di neurofisiologia (richiami)
  - trasmissione del segnale nervoso e neuromediatori

- Distribuzioni delle funzioni corticali
- Organizzazione funzionale della corteccia cerebrale (richiami)
  - funzioni cognitive "unitarie", funzioni diffuse
  - aree di Brodmann
  - aree primarie ed aree associative
  - aree terziarie (aree prefrontali, etc.)
  - evoluzione della corteccia cerebrale nei mammiferi
  - Asimmetrie emisferiche
- Basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi
  - correlati fisiologici delle emozioni
  - Interazione tra sistema nervoso, sistema endocrino e funzioni vegetative
- Ipotalamo e sistema limbico
- Sistema nervoso autonomo
- Il sonno
  - sonno e sogni
  - disturbi del sonno e della conoscenza
- Percezione e i suoi disturbi
  - i recettori (richiami)
  - la percezione visiva, uditiva, tattile; i sensi chimici, il dolore (richiami)
  - organizzazione cellulare all'interno di un area funzionale
    - es: corteccia calcarina: Hubel e Wiesel
    - es: il lobo parietale
  - agnosie visive per oggetti, volti e colori
  - agnosie per le altre modalità sensoriali
  - principi di semeiotica e di diagnosi differenziale
- Programmazione dell'attività motoria e suoi disturbi
  - modelli cognitivi dell'organizzazione dei movimenti
  - aprassia degli arti (aprassia ideomotoria e aprassia ideativa)
  - aprassia bucco-facciale
  - forme speciali di aprassia
  - principi di semeiotica e di diagnosi differenziale
- Linguaggio e suoi disturbi
  - produzione e comprensione
  - articolazione e fonologia
  - lessico e semantica
  - linguaggio scritto: dislessie e disgrafie
- Calcolo e suoi disturbi
- Lobo frontale: sua funzione e disfunzione
- Attenzione e suoi disturbi; orientamento spaziale e suoi disturbi
  - meccanismi neurali dell'attenzione spaziale

- disordini attentivi circoscritti ad un lato dello spazio e del corpo
- sindrome di BÀlint
- Memoria e suoi disturbi
  - memoria verbale e visuo-spaziale
  - memoria a breve e lungo termine
  - memoria episodica e memoria semantica
- Connessioni interemisferiche: corpo calloso e sindromi da disconnessione
- Modificazioni cognitive nell'invecchiamento e nella demenza
- Principi di riabilitazione e di recupero funzionale dei deficit cognitivi

#### *Bibliografia per l'esame*

- Kandel E. R., Schwartz J. H. (1994), "Principi di Neuroscienze" (II edizione), CEA, Milano. [Capp: 19, 20, 22, 23-46 (richiami), 47-65]
- Denes G. F., Pizzamiglio L. (1990), "Manuale di Neuropsicologia", Zanichelli, Bologna. (Capp: 1, 5, 6, 10, 11, 12, 14, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 27, 31, 32, 34)
- Umiltà C. (1985), "Manuale di Neuroscienze", Il Mulino, Bologna. (In corso di stampa: capitoli da concordare)

#### *Modalità di esame*

L'esame consiste di una prova scritta con successiva integrazione orale. È necessaria la prenotazione alla prova scritta almeno sette giorni prima tramite il sistema INFOSTUDENT. Per poter accedere all'esame è necessario avere superato gli esami di Biologia generale e di Fondamenti anatomo-fisiologici.

#### *Ricevimento studenti:*

La sede e gli orari di ricevimento degli studenti saranno esposti presso la Segreteria didattica di Facoltà.

#### **Corso del Prof. Giuseppe Sartori**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Psicologia fisiologica ha carattere istituzionale e fornisce una preparazione di base sui correlati fisiologici dei processi mentali. Generalmente lo studente tende a sottostimare la rilevanza di questi argomenti, considerandoli secondari nell'iter di studi, o di scarsa utilità nella pratica professionale soprattutto in ambito clinico. Tale concezione della Psicologia fisiologica è impropria in quanto:

- 1) la materia è propedeutica a numerose altre così dette cliniche, quali ad

esempio Psicofisiologia clinica, Psichiatria, Psicologia clinica, Psicologia dell'handicap e della riabilitazione;

2) nella pratica professionale lo psicologo clinico si trova (soprattutto se lavora nelle strutture pubbliche) a dover trattare dei disturbi cognitivi e della personalità in pazienti con patologia del sistema nervoso. Ciò è particolarmente vero nei servizi di psicologia clinica dell'età evolutiva, dove l'attività è rivolta largamente a tali casi.

La Psicologia fisiologica è una materia strutturata "gerarchicamente". Ciò significa che vi sono delle conoscenze che devono essere acquisite per prime, e queste sono in particolare la neuroanatomia, la fisiologia del neurone oltre che, ovviamente, i contenuti propri degli esami del I anno. Quindi si consiglia di seguire nello studio l'ordine descritto nel seguente programma.

#### *Programma del corso*

##### *I processi neuro-fisiologici:*

- Psicologia fisiologica, psicofisiologia e neuropsicologia: cenni storici, caratteristiche delle discipline, metodi di ricerca e di intervento clinico. Rapporti con la Psicologia Sperimentale, la Psicologia Clinica e la Neurologia.
- Diagnosi descrittiva, diagnosi funzionale, diagnosi di sede e diagnosi di natura. Competenze dello psicologo e del neurologo
- Richiami di Biologia cellulare
- I neuromediatori
- Anatomia funzionale del sistema nervoso. Neuroimaging: TAC, PET, risonanza magnetica, mappe EEG e potenziali evocati etc.
- Sviluppo e differenziazione sessuale nel sistema nervoso
- Sviluppo dell'architettura neuronale. Modificazioni cellulari durante l'apprendimento
- Invecchiamento cerebrale
- Nozioni di neurologia. I segni e le malattie
- Processi sensoriali, motori e motivazionali; modelli funzionali, anatomia, fisiologia e semiologia
- I sistemi sensoriali. Sistema visivo, sistema uditivo, sensi chimici: gusto e olfatto. Il dolore
- I sistemi motori: sistema motorio piramidale ed extrapiramidale, il cervelletto
- Motivazione sessuale e comportamento riproduttivo
- Regolazione della temperatura e dell'equilibrio idro-salino
- Veglia, sonno e sogni
- EEG ed epilessia

##### *I processi mentali:*

- Turbe del pensiero: le sindromi schizofreniche

- Turbe dell'affettività: le sindromi depressive
- Neuropsicologia clinica e neuropsicologia cognitiva
- Asimmetria funzionale emisferica
- Disturbi conseguenti a lesioni frontali
- Turbe del riconoscimento visivo
- Parola e linguaggio: normalità e patologia
- Aprassia, inattenzione e turbe dello schema corporeo
- Dislessia, disgrafia e discalculia
- Amnesia
- La demenza. Diagnosi funzionale e modelli neurologici
- Il ritardo mentale. Criteri e diagnosi
- L'esame neuropsicologico
- Riabilitazione e recupero funzionale

#### *Bibliografia per l'esame*

- Kandel E. R., Schwartz J. H., "Principi di neuroscienze", CEA, Milano. (Capp. 13, 15, 17 e dal 19 al 62, Appendice I)
- Umiltà C. (a cura di), "Manuale di neuroscienze", Il Mulino, Bologna.
- McCarty R., Warrington, E., "Neuropsicologia cognitiva", Cortina, Milano.
- Engrand, "Neuroanatomia", CEA, Milano.
- Sartori G., "La valutazione neuropsicologica della dislessia e della disgrafia", UPSEL, Padova.

#### *Frequenza alle lezioni*

Si ricorda a tutti gli studenti che la frequenza alle lezioni è obbligatoria. Per sostenere l'esame è necessario aver frequentato almeno il 50% delle lezioni. È previsto un ciclo di lezioni intensive dal 6 al 10 maggio 1996 per gli studenti che non abbiano raggiunto il 50% delle firme di frequenza.

#### *Esperienze pratiche guidate*

Saranno predisposti dei video-tapes sulle varie fasi della valutazione psicofisiologica e neuropsicologica. Lo studente dovrà, alla fine del ciclo di 8 ore di "esperienze pratiche guidate", stendere una breve relazione su un caso clinico. Solo successivamente potrà sostenere la prova d'esame.

#### *Modalità d'esame*

L'esame sarà scritto con integrazione orale. È richiesta la prenotazione alla prova scritta, da 14 a 2 giorni prima della data della prova stessa, tramite il sistema INFOSTUDENT. Per poter accedere all'esame scritto lo studente dovrà aver superato gli esami di Biologia generale e di Fondamenti anatomo-

fisiologici, e dovrà pure documentare l'avvenuta frequenza alle "esperienze pratiche guidate".

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento sarà settimanale, secondo gli orari esposti presso la Segreteria didattica di Facoltà ed avverrà presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### PSICOLOGIA SOCIALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. ERMINIO GIUS	I
D-L	Prof.ssa ANNE MAASS	I
M-P	Docente da designare	II
Q-Z	Prof.ssa ANNA MARIA MANGANELLI	II

#### Corso del Prof. **Erminio Gius**

##### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso di Psicologia sociale contribuisce alla formazione dello studente nel senso di offrirgli strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Il corso ha carattere sostanzialmente istituzionale e intende offrire un inquadramento generale dei fenomeni psicosociali presi in esame da questa disciplina.

In riferimento alla vastità e complessità della disciplina, e per la sua collocazione nel biennio, il corso non si pone come specifico ai fini di una preparazione professionale; esso rappresenta invece un settore particolare della preparazione teorica di base. Per questa ragione verrà data l'importanza necessaria ai modelli teorici sviluppati in questa disciplina e ad alcuni metodi di ricerca in laboratorio e sul campo diffusi nella ricerca sociale.

Nella parte istituzionale il programma prende in considerazione i temi fondamentali sviluppati negli anni recenti nei diversi settori della ricerca psicosociale: i modelli teorici dell'interazione umana e i problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come "oggetti naturali" o "costrutti interattivi"; il Sé e l'identità come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali; le attribuzioni causali e le funzioni della categorizzazione; i processi e le dinamiche di gruppo; le teorie scientifiche implicite e semantiche della personalità; gli aspetti normativi e devianti del-

l'agire intenzionale.

La parte monografica sarà dedicata al tema del conflitto e del cambiamento, attraverso l'analisi dei modelli teorici e dei contributi di ricerca.

#### *Programma del corso*

- a. Lo status delle teorie in psicologia sociale
- b. I processi attribuzionali riguardanti sé e gli altri
- c. Le emozioni
- d. Rappresentazione e organizzazione delle conoscenze sociali
- e. La prospettiva cognitivista
- f. Teoria e metodi in psicologia sociale
- g. Percezione e giudizio sociale
- h. I processi di influenzamento
- i. Comunicazione interpersonale
- l. Comportamenti prosociali
- m. Leadership
- n. Identità sociale

#### *Lezioni*

Una parte delle lezioni saranno dedicate all'inquadramento storico ed epistemologico della disciplina. Seguiranno, quindi, cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

#### *Didattica integrativa*

Notizie sui seminari associati al corso di Psicologia Sociale (Gius) sono contenute nell'ultima parte del bollettino. È inoltre prevista l'attivazione di incontri di approfondimento di tematiche inerenti: 1) La comunicazione interpersonale (Dott.ssa Patrizia Querini); 2) L'attribuzione di causalità e di responsabilità (Dott. Adriano Zampieri); 3) L'identità sociale (Dott. Ambrogio Cozzi).

#### *Bibliografia per l'esame*

- Un Manuale a scelta fra i seguenti:
- Moscovici S. (a cura di) (1989), "Psicologia sociale", Borla, Roma
  - Hewstone M. et al. (1991), "Introduzione alla psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
  - Amerio P. (1995), "Fondamenti teorici per la psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
  - Arcuri L. (a cura di) (1995), "Manuale di psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.

Monografie scientifiche obbligatorie:

- Hewstone M. et al. (1991), "Attribuzione causale", Giuffrè, Milano.
- Zamperini A. (1993), "Modelli di causalità", Giuffrè, Milano. (N.B.: questo testo è utile perché introduttivo e propedeutico al testo di Hewstone)
- Gius E., Zamperini A. (1995), "Etica e psicologia. Percorsi per una ricerca psicosociale", Cortina, Milano.

Monografie scientifiche (un testo a scelta tra i seguenti):

- Harré R. (1994), "L'uomo sociale", Cortina, Milano.
- Zani B. (a cura di) (1995), "Le dimensioni della psicologia sociale. Temi di ricerca e aree di intervento", Il Mulino, Bologna.
- Gius E., Zamperini A. (1995), "La relazione di copia. Percezione di causalità e attribuzione di responsabilità", Angeli, Milano.

*Nota Bene:* Si fa presente che questo programma ha validità per il solo anno accademico in corso.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame prevede innanzitutto una prova scritta: gli studenti dovranno rispondere a domande aperte o a scelta multipla, di carattere concettuale.

È richiesta la prenotazione, da effettuare dai 14 ai 5 giorni prima della data fissata per la prova; la prenotazione va compiuta per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Alla prova scritta farà seguito il completamento dell'esame in forma orale.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### **Corso della Prof.ssa Anne Maass**

##### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Nel corso verranno discussi i temi classici e gli sviluppi recenti della psicologia sociale, sia dal punto di vista teorico che da quello empirico/metodologico.

È consigliabile aver sostenuto gli esami di Psicologia Generale e di Statistica psicometrica prima di frequentare questo corso.

##### *Programma del corso*

Il programma del corso è suddiviso nei seguenti cicli di lezione:

- 1) Introduzione: Contenuti e metodologie della psicologia sociale
- 2) Cognizione sociale: processi, euristiche, biases

- 3) Relazioni intergruppo, stereotipi e identità sociale
- 4) Attribuzione causale: teorie ed applicazioni
- 5) Atteggiamenti e relazione tra atteggiamenti e comportamenti
- 6) Persuasione e influenza sociale
- 7) Psicologia del sé
- 8) Relazioni e attrazione interpersonale
- 9) Comunicazione interpersonale e di massa
- 10) Comportamenti prosociali e antisociali, cooperazione vs. competizione
- 11) Psicologia sociale dei gruppi: gli effetti del gruppo sull'individuo, decisioni e prestazioni di gruppo
- 12) Psicologia sociale applicativa

#### *Didattica integrativa*

Si prevede un seminario tenuto dal Dott. Tressoldi

#### *Bibliografia per l'esame*

- Arcuri, L. (1985), "Conoscenza sociale e processi psicologici", Il Mulino, Bologna.
  - Arcuri, L. (1995), "Manuale di psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
  - Brown, R. (1990), "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.
- Ai frequentanti verranno distribuiti ulteriori articoli durante il corso.

#### *Modalità d'esame*

I frequentanti dovranno superare 2 compiti durante il corso. Per i non frequentanti l'esame consisterà in una prova scritta. Per non-frequentanti è richiesta la prenotazione via INFOSTUDENT, da effettuare da 15 a 5 giorni prima della data fissata per la prova.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

#### **Corso della Prof. Anna Maria Manganeli**

##### *Carattere generale e finalità dell'insegnamento*

Il corso, a carattere prevalentemente istituzionale, si propone di fornire allo studente strumenti teorici e metodologici per l'analisi del sociale. Gli argomenti trattati riguardano temi classici e sviluppi recenti della psicologia sociale. Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi di metodo negli studi

psicosociali; saranno affrontate anche tematiche concernenti gli aspetti applicativi della disciplina.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

- A. Cenni storici. Teorie e metodi in psicologia sociale. [15 ore]  
 B. Processi intraindividuali:  
 1. percezione e cognizione sociale; categorizzazione sociale e stereotipi; le attribuzioni causali. [10]  
 2. gli atteggiamenti sociali: teoria e misura; atteggiamento e comportamento; il cambiamento di atteggiamento. [10]  
 C. Processi interpersonali e di gruppo: comunicazione e influenza sociale; comportamento aggressivo e comportamento pro-sociale; l'interazione nei gruppi. [15]  
 D. Processi intergruppi e sociali: pregiudizio e conflitto tra gruppi; estensioni sociali della teoria dell'attribuzione. [10]

#### *Lezioni*

Ad un inquadramento storico ed epistemologico della disciplina seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi indicati.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Arcuri L. (a cura di) (1995), "Manuale di psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
- Brown R. (1990), "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.
- Zani B. (a cura di) (1995), "Le dimensioni della psicologia sociale", Nuova Italia Scientifica, Roma.

Durante lo svolgimento del corso potranno essere fornite ulteriori indicazioni bibliografiche per approfondimenti tematici.

*Nota bene:* si fa presente che questo programma ha validità per il solo anno accademico in corso.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame si svolgerà in forma scritta. È richiesta la prenotazione che deve avvenire da 10 a 2 giorni prima in apposita lista presso il Dipartimento di Psicologia Generale o mediante telegramma al docente.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI PER IL BIENNIO PROPEDEUTICO

Nel biennio propedeutico, oltre ai nove insegnamenti comuni e alla prova di Lingua inglese, sono previsti dallo Statuto tre esami complementari, che lo studente sceglierà fra le otto discipline di seguito elencate:

Antropologia culturale  
 Etologia  
 Genetica umana  
 Metodologia delle scienze del comportamento  
 Pedagogia  
 Sociologia  
 Storia della filosofia contemporanea  
 Storia della psicologia

Tutte queste discipline sono attive nell'anno accademico 1995/96.

## ANTROPOLOGIA CULTURALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof. PAOLO D. M. PALMERI	II
E-N	Prof. GIOVANNI B. NOVELLO PAGLIANTI	I
O-Z	Prof. ANTONIO MARAZZI	II

### Corso del Prof. Paolo D. M. Palmeri

#### *Caratteristiche generali e finalità del corso*

L'insegnamento di Antropologia Culturale fornisce agli studenti della Facoltà di Psicologia gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche psico-culturali nelle varie società.

L'analisi culturologica delle relazioni sistemiche individuo-gruppo, personalità-cultura, natura-storia, bisogni istituzionali-bisogni sociali, si collega alle corrispondenti analisi sociologiche e psico-sociologiche della Psicologia dell'età evolutiva, di quella della Personalità e della Psicologia dinamica.

#### *Programma del corso*

##### *Parte generale:*

- La nascita dell'antropologia
- Il concetto di cultura
- Etnocentrismo e relativismo culturale
- Natura/cultura ed evoluzione biologica e sociale
- L'acquisizione della cultura: inculturazione e socializzazione
- Dinamiche sociali, mutamento sociale e contatto tra culture
- Antropologia e colonialismo
- L'approccio strutturale
- Antropologia interpretativa

##### *Parte speciale:*

- L'uso dell'antropologia nel rapporto con le culture non occidentali
- Lo strumento antropologico nella comprensione dell'altro
- Le problematiche dell'antropologia applicata
- Cultura, identità e bisogni

#### *Passaggi di corso*

Non si accettano i passaggi di corso. Ogni studente deve afferire al docente del proprio gruppo alfabetico.

#### *Lezioni*

Le lezioni svilupperanno i temi del programma e proporranno agli studenti un'analisi approfondita delle problematiche emergenti nelle società complesse e un'analisi dei rapporti tra società occidentale e "terzo mondo" nella turbolenza del cambiamento culturale *in itinere*. Sarà compito del docente sviluppare una partecipazione attiva dei frequentanti valorizzando le loro precedenti esperienze sociali e culturali.

#### *Didattica integrativa*

Durante lo svolgimento del corso sono previste delle lezioni integrative e dei seminari per approfondire alcuni temi di particolare rilevanza. Inoltre si prevede di poter organizzare delle proiezioni di films e documenti etnografici per documentare i temi trattati.

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *Parte generale:*

- Palmeri P., "La civiltà tra i primitivi", UNICOPLI, Milano.
- Palmeri P., "Ritorno al Villaggio", CLEUP, Padova.

##### *Parte speciale:*

- Lanternari V., "Medicina, Magia, Religione, Valori", Liguori, Napoli.
- Geertz C., "Antropologia Interpretativa", Il Mulino, Bologna.
- Palmeri P., "Uomini e Società del Sahel", CLEUP, Padova.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### Corso del Prof. Giovanni Battista Novello Paglianti

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si articola in tre unità didattiche, ognuna di 20 ore circa: storica, metodologica, monografica.

Nel corso della prima unità verrà delineato il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e le correnti principali sviluppatesi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentati più significativi di esse. In particolare, si presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica, della 'ethnologie' francese e degli



studi demo-etno-antropologici in Italia; dall'evoluzionismo al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia simbolica e post-moderna.

La seconda Unità, metodologica, presenta i caratteri distintivi della ricerca sul campo e dell'osservazione partecipante, quali elementi fondanti della disciplina.

Saranno analizzati alcuni casi classici di ricerca attraverso i testi rappresentativi delle principali scuole.

L'Unità monografica riguarderà quest'anno la cultura delle immagini, come elemento fondante dell'attuale sistema culturale. A tale scopo verranno presi in esame gli stereotipi visuali costruiti dai mass-media, con particolare riferimento alla immagine dell'altro.

#### *Passaggi di corso*

Non si accettano i passaggi di corso. Ogni studente deve afferire al docente del proprio gruppo alfabetico.

#### *Bibliografia per l'esame*

Per la parte generale:

- Fabietti U. (1991), "Storia dell'antropologia", Zanichelli, Bologna.
- Harris M. (1990), "Antropologia culturale", Zanichelli, Bologna.

Per la parte speciale, un modulo a scelta tra i seguenti:

#### *Antropologia e comunicazione*

- Calabrese O. (1989), "L'età neobarocca", Laterza, Bari.
- Grandi R. (1992), "I mass media tra testo e contesto", Lupetti, Milano.
- Wolf M. (1985), "Teorie delle comunicazioni di massa", Bompiani, Milano.

#### *L'antropologia contemporanea*

- Clifford J. (1993), "I frutti puri impazziscono", Bollati Boringhieri, Torino.
- Geertz C. (1988), "Antropologia interpretativa", Il Mulino, Bologna.
- Marcus G., Fisher M. (1994), "Antropologia come critica culturale", Anabasi, Milano.

#### *L'antropologia come sistema di pensiero*

- Goody J. (1981), "L'addomesticamento del pensiero selvaggio", Einaudi, Torino.
- Tobie N. (1993), "Follia degli altri-Saggi di etnopsichiatria", Ponte alle Grazie, Firenze.
- Levi-Strass C. (1964), "Il pensiero selvaggio", Il Saggiatore, Milano.

#### *L'antropologia sociale*

- Malinowski B. (1969), "Sesso e repressione sessuale presso i selvaggi", Bollati-Boringhieri, Torino.
- Evans-Pritchard E. E. (1992), "I Nuer", Angeli, Milano.

- Firth R. (1994), "Noi Tikopia", Laterza, Bari.

#### *Antropologia e etnicità*

- Fabietti U. (1995), "L'identità etnica", Nuova Italia, Roma.
- Wieviorka M. (1993), "Lo spazio del razzismo", Il Saggiatore, Milano.
- Maher V. (a cura) (1994), "Questioni di etnicità", Rosenberg & Sellier, Torino.

#### *Modalità di esame*

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative ai temi di carattere generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione è di due ore. È prevista, per chi ne faccia richiesta, una successiva integrazione orale da sostenersi dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. È richiesta l'iscrizione alla prova scritta tramite INFOSTUDENT (sino a tre giorni prima dell'appello).

Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo del Dipartimento di Psicologia Generale, una settimana prima del successivo appello.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo, settimanalmente, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### **Corso del Prof. Antonio Marazzi**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si articola in tre unità didattiche, ognuna di 20 ore circa: storica, metodologica, monografica.

Nel corso della prima unità verrà delineato il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e le correnti principali sviluppatesi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentati più significativi di esse. In particolare, si presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica, della 'ethnologie' francese e degli studi demo-etno-antropologici in Italia; dall'evoluzionismo al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia simbolica e post-moderna.

La seconda Unità, metodologica, presenta i caratteri distintivi della ricerca sul campo e dell'osservazione partecipante, quali elementi fondanti della disciplina.

Saranno analizzati alcuni casi classici di ricerca attraverso i testi rappresentativi delle principali scuole.

L'Unità monografica riguarderà quest'anno la cultura delle immagini, come

elemento fondante dell'attuale sistema culturale. A tale scopo verranno presi in esame gli stereotipi visuali costruiti dai mass-media, con particolare riferimento alla immagine dell'altro.

#### *Passaggi di corso*

Non si accettano i passaggi di corso. Ogni studente deve afferire al docente del proprio gruppo alfabetico.

#### *Bibliografia per l'esame*

Per la parte generale:

- Fabietti U. (1991), "Storia dell'antropologia", Zanichelli, Bologna.
- Harris M. (1990), "Antropologia culturale", Zanichelli, Bologna.

Per la parte speciale, un modulo a scelta tra i seguenti:

#### *L'antropologia in Giappone*

- Marazzi A. (1990), "Mi Rai. In Giappone il futuro ha un cuore antico", Sansoni, Firenze.

- Marazzi A. (1990), "La volpe di Inari e lo spirito giapponese", Sansoni, Firenze.

- Nakane C. (1992), "La società giapponese", Cortina, Milano.

#### *L'antropologia contemporanea*

- Clifford J. (1993), "I frutti puri impazziscono", Bollati Boringhieri, Torino.
- Geertz C. (1988), "Antropologia interpretativa", Il Mulino, Bologna.
- Marcus G., Fisher M. (1994), "Antropologia come critica culturale", Anabasi, Milano.

#### *L'antropologia come sistema di pensiero*

- Goody J. (1981), "L'addomesticamento del pensiero selvaggio", Einaudi, Torino.

- Tobie N. (1993), "Follia degli altri-Saggi di etnopsichiatria", Ponte alle Grazie, Firenze.

- Levi-Strass C. (1964), "Il pensiero selvaggio", Il Saggiatore, Milano.

#### *L'antropologia sociale*

- Malinowski B. (1969), "Sesso e repressione sessuale presso i selvaggi", Bollati Boringhieri, Torino.

- Evans-Pritchard E. E. (1992), "I Nuer", Angeli, Milano.

- Firth R. (1994), "Noi Tikopia", Laterza, Bari.

#### *Antropologia e etnicità*

- Fabietti U. (1995), "L'identità etnica", Nuova Italia, Roma.

- Wieviorka M. (1993), "Lo spazio del razzismo", Il Saggiatore, Milano.

- Maher V. (a cura) (1994), "Questioni di etnicità", Rosenberg & Sellier, Torino.

#### *Modalità di esame*

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative ai temi di carattere generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione è di due ore. È prevista, per chi ne faccia richiesta, una successiva integrazione orale da sostenersi dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. È richiesta l'iscrizione alla prova scritta tramite INFOSTUDENT (sino a tre giorni prima dell'appello).

Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo del Dipartimento di Psicologia Generale, una settimana prima del successivo appello.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo, settimanalmente, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

## ETOLOGIA

Docente: Prof. CAMPERIO CIANI ANDREA

Semestre: secondo

#### *Caratteri generali e finalità del corso*

L'Etologia nella facoltà di Psicologia ha lo scopo di offrire il contributo di una visione comparativa del comportamento animale con quello umano. I metodi sviluppati nella ricerca Etologica si possono rivelare utili anche per indagare le cause e le funzioni del comportamento umano.

Con questo corso si intende introdurre lo studente ai fattori sia filogenetici sia ecologici che spiegano il comportamento. Si approfondirà come gli animali affrontano il problema della sopravvivenza e della riproduzione nell'ambiente in cui vivono e come il loro comportamento sia il prodotto e l'oggetto della selezione naturale. Il corso avrà un approccio evolutivistico, e spiegherà come attraverso il metodo comparativo e quello sperimentale si procede alla ricerca di regole generali per il comportamento animale.

Oltre a lezioni teoriche di Etologia Classica, di Eco-etologia e Sociobiologia verrà condotta una visita guidata in un Parco faunistico per l'osservazione diretta del comportamento animale ed i suoi determinanti.

È propedeutico al corso di Etologia il corso di Biologia Generale, senza aver sostenuto l'esame di Biologia Generale non si può seguire il corso di Etologia.

#### *Programma del corso*

Unità Didattiche:

*Etologia Classica* [10 ore]

Istinto ed Apprendimento, l'approccio etologico e quello della psicologia comparata, gli stimoli, i riflessi, Le Motivazioni, L'Imprinting, Comportamento di conflitto, ontogenesi e filogenesi del comportamento, evoluzione dei segnali, comunicazione negli insetti sociali, genetica del comportamento, orientamento nello spazio.

*Eco-Etologia* [20]

Metodo comparativo, strategie alimentari, il comportamento territoriale, le relazioni fra prede e predatori, metodi di ottimizzazione, strategie evolutivamente stabili e teoria dei giochi.

*Sociobiologia* [20]

Selezione individuale e selezione di gruppo, idoneità inclusiva, investimento parentale, cooperazione ed altruismo negli invertebrati e vertebrati, costi e benefici della vita di gruppo, strategie riproduttive, sistemi nuziali e fattori ecologici che li influenzano, conflitti fra sessi, l'organizzazione gerarchica e l'accesso alle risorse riproduttive ed alimentari.

*Etologia Umana* [10]

Origine del linguaggio umano, organizzazione sociale dei primati, strategie riproduttive dei primati e dell'uomo, disinvestimento riproduttivo negli animali e nell'uomo, metodo delle Ipotesi multiple per studiare lo stupro e infanticidio nei primati e nell'uomo.

*Lezioni*

La Frequenza è obbligatoria. Le lezioni si svolgeranno con l'ausilio di lucidi, diapositive e video quando necessari. Agli studenti durante le lezioni vengono proposti dei titoli di argomenti da sviluppare con il metodo etologico, su cui possono preparare delle relazioni da sottoporre al docente ed ad una presentazione pubblica di fronte agli altri studenti. La partecipazione attiva degli studenti, e le domande durante le lezioni sono fattori importanti e graditi che contribuiscono anche nella formazione del giudizio globale di preparazione e partecipazione dello studente.

A metà corso verrà somministrato un questionario per gli studenti sulle caratteristiche, pregi e difetti del corso e docente.

*Didattica integrativa*

Se possibile verranno effettuate esercitazioni sulle modalità di rilevamento dati nelle ricerche etologiche. Alcuni ricercatori (in genere tre) attualmente impegnati in ricerche di Etologia saranno invitati a partecipare a dei seminari ad esporre la propria esperienza pratica incluse le difficoltà metodologiche della ricerca in Etologia.

*Bibliografia per l'esame*

I testi fondamentali sono:

- Baldaccini N., Mainardi D., e Papi F. (1990), "Introduzione all'Etologia", Editoriale Grasso, Bologna. (Distribuito da Zanichelli, Bologna)
- Alcock J. (1992), "Etologia, un approccio evolutivo", Zanichelli, Bologna.  
Per un ulteriore approfondimento:  
Per l'etologia classica:
- Stamp Dawkins M. (1990), "I meccanismi del comportamento animale", Piccola Biblioteca Einaudi, Torino.  
Per gli argomenti di eto-ecologia:
- Krebs J. R., Davies N. (1987), "Ecologia e comportamento animale", Bollati Boringhieri, Torino.  
Per gli argomenti di sociobiologia:
- Trivers R. (1985), "Social Evolution", Benjamin Cummings, Menlo Park, California.
- Daly M., Wilson M. (1983), "Sex, evolution and Behavior", Wadsworth, Belmont, California.
- Dawkins R., (1979), "Il gene Egoista", Zanichelli, Bologna.
- Wilson E. O. (1975), "Sociobiologia La nuova sintesi", Zanichelli, Bologna.  
Per l'etologia umana:
- Chiarelli B. (1983) "L'origine della Socialità e della Cultura umana", Laterza, Bari.
- Eibl-Eibesfeldt I. (1993), "Etologia Umana", Bollati Boringhieri, Torino.

*Modalità d'esame*

Verranno fatte due verifiche scritte, indicativamente alla fine delle prime due unità didattiche, ed alla fine del corso che consistono in una serie compiti diversi, ciascuno composto da 10-20 domande a risposta multipla ed una o due domande a risposta aperta in un numero di parole limitato di volta in volta. Il sistema di votazione è basato sulla distribuzione dei risultati medi dei partecipanti al corso ed ha sempre la stessa media, meccanismi di ponderazione fra compiti illustrati a lezione eliminano le differenze fra i compiti. È necessaria la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 14 a 7 giorni prima la data dell'esame orale o registrazione degli scritti. Alla data di esame a discrezione del docente ma con un opportuno preavviso sarà richiesta una integrazione orale o meno prima della registrazione del voto. Lo studente/ssa che avrà riportato il miglior profitto nelle prove scritte e relazioni riceverà un premio durante una piccola cerimonia prima della registrazione dei voti.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**GENETICA UMANA**

Docente: Prof.ssa MARIA LUISA MOSTACCIUOLO Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si prefigge di illustrare i fondamenti della diversità biologica degli individui, i meccanismi responsabili dell'origine della variabilità genetica e l'equilibrio di tali variabili nelle popolazioni. Viene data particolare importanza alle varianti con significato patologico nella specie umana, illustrando le principali metodologie di analisi quali: la consulenza genetica, la diagnosi molecolare e l'analisi del cariotipo.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già sostenuto l'esame di Biologia Generale.

*Programma del corso*

Unità didattiche [di 10 ore ciascuna]:

- 1) La frequenza e lo spettro delle malattie genetiche
- 2) Le anomalie cromosomiche
- 3) Gli strumenti della nuova genetica
- 4) Le mutazioni e gli agenti mutageni
- 5) Genetica delle popolazioni e quantitativa
- 6) Applicazioni delle tecniche genetiche

Gli argomenti trattati nelle unità didattiche sono rispettivamente:

- 1) Modelli di trasmissione ereditaria. Caratteri monofattoriali: dominanza e recessività. Costruzione di alberi genealogici. Irregolarità nella trasmissione dei caratteri mendeliani. Patologie con eredità mendeliana.
- 2) I cromosomi umani. La nondisgiunzione meiotica e mitotica. Anomalie numeriche dei cromosomi. Anomalie strutturali dei cromosomi. Patologie associate alle aberrazioni cromosomiche.
- 3) Organizzazione molecolare del cromosoma. Struttura del gene negli eucarioti. La tecnologia del DNA ricombinante. La manipolazione del DNA. La ricombinazione e la mappatura genetica.
- 4) Meccanismo molecolare della mutazione. Tassi di mutazione nell'uomo.

Mutagenesi e carcinogenesi. Gli oncogeni e i proto-oncogeni. Agenti mutageni fisici e chimici.

5) Equilibrio di Hardy-Weiberg. Fattori che alterano l'equilibrio di Hardy-Weiberg. Il concetto genetico di razza. Caratteri multifattoriali: quantitativi e semiquantitativi. I caratteri comportamentali.

6) Eugenetica negativa e positiva. La consulenza genetica. La diagnosi prenatale di malattie ereditarie. Gli screening genetici. I trattamenti delle malattie genetiche. Riflessioni sui rapporti tra genetica e società.

*Lezioni*

Tutti gli argomenti del programma verranno trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici disponibili. Agli studenti è vivamente consigliato di frequentare almeno la terza e sesta unità didattica, in quanto vengono trattati temi di una certa complessità ed inoltre verrà presentato materiale non reperibile sui testi. Alle lezioni tenute dal docente se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso.

*Bibliografia per l'esame*

A scelta uno dei testi sottoindicati:

- Mange A. P., Johansen E. (1993), "Genetica e l'uomo", Zanichelli, Bologna.
- Gelehrter T. T., Collins F. S. (1992), "Manuale di Genetica Medica", Masson, Milano.
- Curtoni E. S., Dallapiccola B., De Marchi M., Mattiuz P., Momigliano Richiardi P., Piazza A. (1991), "Manuale di Genetica", UTET, Torino.

Testi consigliati per l'approfondimento:

- Danieli G. A. (1986), "Appunti di genetica umana", Progetto, Padova.
- Lewontin R. (1991), "La diversità umana", Zanichelli, Bologna.
- Weatherall D. J. (1990), "Genetica e pratica clinica", Zanichelli, Bologna.
- Vogel F., Motulsky A. G. (1988), "Genetica umana", McGraw-Hill Libri Italia, Milano.

*Modalità d'esame*

L'esame prevede una prova scritta della durata di mezz'ora circa (verranno formulate domande a risposte alternative predeterminate) ed una successiva integrazione orale per coloro che otterranno un punteggio positivo.

La prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a 2 giorni prima della data di esame in apposita lista affissa al Dipartimento di Biologia, via Trieste

75, Padova.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso lo studio della docente, II piano sud del Dipartimento di Biologia, Via Trieste 75.

### METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. ARRIGO PEDON	I
L-Z	Prof.ssa MARIA ROSA BARONI	II

#### Corsi dei Proff. Maria Rosa Baroni e Arrigo Pedon

##### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Metodologia delle Scienze del Comportamento, pur non essendo un insegnamento fondamentale del biennio propedeutico della Facoltà di Psicologia, occupa una posizione assai importante nel curriculum degli studi psicologici: in primo luogo offre allo studente la conoscenza terminologica e la preparazione di base indispensabili per comprendere gli aspetti metodologici delle varie discipline psicologiche; in secondo luogo porta lo studente ad acquisire una competenza specifica nel settore della ricerca.

È un insegnamento indispensabile per quanti intendono proseguire la strada della ricerca o che, più semplicemente, si prefiggono di svolgere una tesi di laurea basata su una ricerca sperimentale o sul campo. I contenuti di questo insegnamento, pur essendo inseriti in un esame consigliato agli studenti del biennio, fanno parte dei programmi dell'esame di stato.

##### Programma del corso

Il corso sarà articolato in quattro moduli: i primi tre si svolgeranno nell'orario regolare delle lezioni; il quarto si svolgerà secondo un calendario che sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

*Primo modulo:* Nozioni generali di metodologia della ricerca psicologica [20 ore circa]

- Fondamenti epistemologici della ricerca psicologica
- Variabili e validità
- Procedure di controllo

- I metodi di ricerca (in generale)
- Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia: problemi pratici e problemi etici
- Il soggetto animale
- *Secondo modulo:* I metodi di ricerca non sperimentali [20 ore circa]
- Quasi-esperimenti
- Ricerche longitudinali
- Ricerca correlazionale: ricerca osservazionale
- Inchiesta demoscopica
- Ricerca d'archivio
- Studio del caso singolo
- *Terzo modulo:* I disegni sperimentali [20 ore circa]
- La pianificazione degli esperimenti
- Piani di ricerca fattoriali e interazioni
- Piani di ricerca combinati
- Alcuni tipi di disegni sperimentali
- Presentazione dei risultati della ricerca
- *Quarto modulo:* Il laboratorio di psicologia e gli esperimenti assistiti dal computer [20 ore circa]
- Gli strumenti di laboratorio
- La gestione degli esperimenti assistiti dal computer
- Presentazione di situazioni di ricerca diverse in diversi campi di applicazione

##### Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere propedeutico del corso, i primi tre moduli saranno prevalentemente teorici e riguarderanno la presentazione, a grandi linee, di tutti gli argomenti elencati in programma.

Il quarto modulo, più applicativo, mirerà all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze metodologiche relative a diversi settori della ricerca psicologica. Questa parte si svolgerà con varie modalità: a) analisi di esperimenti "classici", tratti da vari settori della letteratura psicologica (psicofisica, percezione, memoria, linguaggio, psicologia delle emozioni); b) analisi degli aspetti metodologici di possibili applicazioni nel campo della psicologia clinica e del lavoro; c) presentazione della "psicologia in laboratorio", con esempi di attrezzature per la presentazione di stimoli e la registrazione di risposte (per lo sviluppo di questa parte si realizzeranno, in piccoli gruppi, "visite guidate" ad alcuni laboratori del dipartimento). Questa parte del corso si svolgerà con il supporto di brevi cicli di esercitazioni e di lezioni integrative.

Sarà possibile l'intervento attivo degli studenti, con contributi individuali di

letture specifiche, relazioni, ecc.

### Bibliografia per l'esame

I testi obbligatori per l'esame sono tre:

- 1) Pedon A., (1995), "Metodologia per le scienze del comportamento", Il Mulino, Bologna.
- 2) Baroni M. R. (1994), "Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia", Borla, Roma.

3) uno dei seguenti testi, a scelta dello studente:

- D'Odorico L. (a cura di) (1995), "Sperimentazione e alternative di ricerca", Cortina, Milano.
- Pedon A. (1994), "La validità nella ricerca psicologica", Borla, Roma.
- Di Nuovo S. (in stampa), "La meta-analisi. Fondamenti teorici e applicazioni nella ricerca psicologica", Borla, Roma.
- Rossi J-P. (1991), "Il metodo sperimentale", Borla, Roma.

Oltre ai testi obbligatori, si consigliano anche, per approfondimenti su singoli argomenti, i seguenti testi (uno dei quali, su richiesta dello studente, può costituire materia d'esame, purché non sia stato incluso in un altro programma d'esame):

- Antiseri D., De Mucci R. (in stampa), "Metodologi delle scienze sociali", Borla, Roma.
- Arcuri L., Pozzetti R. (1986), "Lo psicologo e il computer", Il Mulino, Bologna.
- Borger R., Cioffi F. (1981), "La spiegazione nelle scienze del comportamento", Angeli, Milano.
- Conte M., Dazzi N. (1988), "La verifica empirica in psicanalisi", Il Mulino, Bologna.
- D'Urso V., Giusberti F. (1991), "Esperimenti di Psicologia", Zanichelli, Bologna.
- Edwards A. L. (1989), "Experimental design in psychological research", Harper & Row, New -York.
- De Carlo N. A., Robusto E. (in stampa), "Teoria e tecnica del campionamento", LED, Milano.
- Ercolani A. P., Areni A., Mannetti L. (1990), "La ricerca in psicologia", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Graziano M. A., Raulin, M. L. (1989), "Research Methods. A Process of Enquiry", Harper and Row, New York.
- Robert M. (a cura di) (1989), "La ricerca scientifica in psicologia", Laterza, Bari.
- Sambin M. (a cura di) (1991), "La misura del cambiamento", Angeli, Mila-

no.

- Singer P. (a cura di) (1987), "In difesa degli animali", Lucarini, Roma.  
*Modalità d'esame*

#### Per gli studenti frequentanti

Ad ognuno dei primi tre moduli seguirà una prova parziale di accertamento scritta, con valutazione. Per gli studenti che seguono tutto il corso, l'esame comprenderà anche un'integrazione orale sul resto del programma. La partecipazione al quarto modulo sarà pure valutata con criteri da definirsi.

#### Per gli studenti non frequentanti

La prova d'esame si svolge abitualmente in forma orale. In casi eccezionali (sessioni particolarmente affollate), potrà svolgersi in forma scritta, con possibilità di integrazione orale. È necessario iscriversi all'esame a partire dal 20° fino al 10° giorno prima della prova mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

#### Ricevimento studenti

I Proff. Pedon e Baroni riceveranno gli studenti settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### PEDAGOGIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa FRANCESCA GOBBO	II
L-Z	Prof. ERMENEGILDO GUIDOLIN	I

#### Corso della Prof.ssa Francesca Gobbo

#### Caratteri generali e finalità del corso

Il corso si propone di esaminare criticamente:

- (a) l'attuale dibattito pedagogico sull'istituzione scolastica italiana (centralità, problemi, trasformazioni, soggetti) e sulla dimensione extrascolastica;
- (b) la tematica dell'educazione interculturale nella scuola di base;
- (c) la relazione interdisciplinare tra educazione e antropologia culturale.

Il corso è propedeutico all'insegnamento di Teoria e metodi della programmazione e di valutazione scolastica. Gli studenti che intendano seguire tale corso e sostenerne l'esame sono invitati a frequentare, prioritariamente, il corso di Pedagogia.

*Programma del corso*

- (a) La scuola: teoria, storia, organizzazione, problemi [20 ore]
- (b) Società multiculturale e ricerca educativa: le prospettive e i problemi dell'educazione interculturale nella scuola di base [20]
- (c) Ricerca educativa comparata e interdisciplinare: i problemi educativi e il contributo teorico e metodologico dell'antropologia culturale [20]

*Modalità di svolgimento del corso*

La presentazione dei temi del corso avverrà attraverso lezioni introduttive; gli studenti sono invitati a partecipare in modo attivo e critico, approfondendo con la discussione, ed anche con letture personali, i concetti e i problemi presi in esame. A tale scopo gli studenti sono altresì invitati a frequentare quanto più regolarmente possibile il corso. La parte di cui alla lettera (c) verrà trattata anche in forma seminariale, e potrà dare luogo ad un elaborato, o alla formulazione ed esecuzione di una breve ricerca.

*Bibliografia per l'esame**Parte a*

- Genovesi G. (1995), "La scuola. Problemi di fondo", Mondadori, Milano.
- Fornaca R. (1993), "Quale pedagogia per l'extrascuola?", in AA. VV., "La pedagogia tra scuola ed extrascuola", Tirrenia Stampatori, Torino. (Nota Bene: Presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell'Educazione verranno messe a disposizione degli studenti copie del saggio in estratto, per consultazione)

*Parte b*

- Giusti M. (1995), "L'educazione interculturale nella scuola di base", La Nuova Italia, Firenze.

*Parte c*

- Gobbo F. (a cura di) (1995), "Antropologia culturale ed educazione", Unicopli, Milano. (In via di pubblicazione)

Nota Bene: Per qualunque chiarimento relativo al programma e alla bibliografia del corso, la docente sarà disponibile ad esaminare le eventuali questioni nell'orario di ricevimento, o al termine della lezione, durante il semestre.

*Bibliografia facoltativa:**Parte a*

- Schwartz B. (1995), "Modernizzare senza escludere", Anicia, Roma.
- Mariani A. M. (1995), "Pedagogia e utopia", La Scuola, Brescia.
- Vertecchi B. (a cura di) (1995), "La scuola tra realtà e utopia", La Nuova Italia, Firenze.

- Vertecchi B. (a cura di) (1995), "Il secolo della scuola. L'educazione nel Novecento", La Nuova Italia, Firenze.
- Santoni Rugiu A. (1994), "Scenari dell'educazione nell'Europa moderna", La Nuova Italia, Firenze.

*Parte b*

- Camilletti E., Castelnuovo A. (1994), "L'identità multicolore. I codici di comunicazione interculturale nella scuola dell'infanzia", Angeli, Milano.
- Massa R., Mottana P., Rezzara A., Spina M. G., Salomone I. (1994), "La migrazione educativa. Extracomunitari e formazione", Unicopli, Milano.
- Scabini E., Donati P. (1993), "La famiglia in una società multi-etnica", Vita e Pensiero, Milano.

*Parte c*

- La Revue Française de Pedagogie, 1992, n. 101 (dedicato alla "Anthropologie de l'éducation"). [La rivista è disponibile presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell'Educazione]
- Anthropology and Education Quarterly, 1991, vol. 22, numero dedicato a "Migration, Minority Status, and Education: European Dilemmas and Responses in the 1990s". [La rivista è disponibile presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell'Educazione]

*Modalità dell'esame*

La prova d'esame si svolge oralmente ed individualmente. Qualora lo studente abbia prodotto un elaborato in seguito alla partecipazione ad un gruppo seminariale, tale elaborato potrà essere considerato ai fini della valutazione dell'esame orale. Per sostenere l'esame, gli studenti sono invitati ad iscriversi tramite INFOSTUDENT da 20 a 5 giorni prima dell'esame.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, III piano, Piazza Capitanato 3 (Tel. 049-8274548).

*Corso della Prof. Ermenegildo Guidolin**Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso intende avviare una riflessione sulla prospettiva pedagogica dell'educazione permanente, intesa come integrale valorizzazione del soggetto personale lungo l'intero arco dell'esistenza. Le teorie dell'educazione, se da una parte sono venute precisando il significato di un processo formativo che

investe l'intera gamma espressiva della persona, dall'altra—sulla scorta delle ricerche psicologiche riguardanti l'evoluitività dell'intero ciclo vitale—sono riuscite a cogliere il “pedagogico” come costitutivo di ogni momento della vita. Così è possibile affermare che, senza educazione, non c'è vita umana, non c'è processo di umanizzazione, non è possibile il continuo autoriconoscimento della irripetibile misura di ciascuno.

Il problema pedagogico-culturale dell'anziano si colloca coerentemente in tale prospettiva, aprendo un nuovo orizzonte di conoscenza e di esistenza.

#### *Programma del corso*

- a) La cultura nel processo di personalizzazione
- b) L'anziano come soggetto dell'incessante divenire umano

#### *Svolgimento delle Lezioni*

La presentazione di nuclei tematici avverrà attraverso lezioni introduttive e gli studenti avranno tutte le opportunità di partecipare in modo attivo, approfondendo con il dialogo e le letture personali di volta in volta suggerite.

Fa parte integrante del corso la proiezione di due film preceduta ed accompagnata da adeguate problematizzazioni e congruenti spiegazioni.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Guidolin E. (1993), “Educazione degli adulti ed educazione permanente nella psicologia italiana”, UPSEL, Padova.
- Guidolin E., Piccoli G. (1991), “L'imbarazzo della vecchiaia”, Gregoriana Editrice, Padova.
- Guidolin E. (1995), “Un'età da vivere”, Gregoriana Editrice, Padova.

#### *Ricevimento studenti*

Ricevimento settimanale presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione-Palazzo Papafava, via Marsala.

### SOCIOLOGIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. IVANO SPANO	I
D-L	Prof. MARIO SANTUCCIO	I
M-P	Prof.ssa GIOVANNA F. DALLA COSTA	II
Q-Z	Prof. MARCO BOATO	I

#### Corso del Prof. Ivano Spano

##### *Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale: il rapporto individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere, progressivamente, il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura sia come singolo che come realtà collettiva. Questo, a partire dalla condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e l'uomo, aprendo nuovi percorsi al processo di individuazione del soggetto.

Parallelamente, obiettivo del Corso è anche la ricerca di un progetto per una unificazione delle scienze sociali (sociologia, psicologia, antropologia, ecc.) e per una interazione reale tra scienze dell'uomo e scienze della natura.

#### *Programma del corso*

##### *Parte I: Il problema della conoscenza [20 ore]*

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo

##### *Parte II: La concezione dell'uomo e della natura [10]*

1. Individuo-rapporti sociali-condizioni materiali di vita
2. Individuo, bisogni, lavoro
3. Individuo, natura, ambiente
4. L'unicità mente-corpo e la visione psicosomatica

##### *Parte III: La vita quotidiana [10]*

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Bisogni e risposte istituzionali

##### *Parte IV: Il sociale e il politico [10]*

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Al di là dell'ordine politico attuale
3. Soggetti emergenti e progettualità sociale
4. Regionalismi e rapporti inter-etnici



*Parte V: Verso una teoria unificata dell'universo [10]*

1. Il codice cosmico
2. L'unità e la complessità dell'universo e il piano cosmico
3. Il ciclo cosmico come dinamica conoscitiva del soggetto e trasformazione della coscienza

*Lezioni*

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma del corso, appena descritto.

Agli studenti è data ogni possibilità di intervento attivo, compreso quello di proporre argomenti da affrontare a lezione o con seminari specifici.

*Didattica integrativa*

È prevista l'attivazione di seminari ed esercitazioni tenuti dai seguenti collaboratori: Dott. Mario Bolognese, Dott. Mirco Carollo, Prof. Giorgio Cerri, Dott. Antonia Murgò, Dott.ssa Marina Marin, Dott. Dario Padovan, Prof. Ruggero Sicurelli.

Il Dott. Adriano Donaggio terrà un corso di lezioni integrative sul tema "Comunicazione delle Istituzioni Culturali".

*Bibliografia per l'esame**Parte generale*

Per questa parte sono obbligatori i seguenti tre testi:

- Spano I., Padovan D. (1995), "Sociologia dello spazio urbano. L'autogoverno delle comunità insediate", Guerini e Associati, Milano.
- Spano I. (1988), "Sociologia. Tra ideologia e scienza", Sapere Edizioni, Padova.
- Spano I. (1993), "Immagini della cultura. Eclissi e metamorfosi del soggetto", Guerini e Associati, Milano.

*Parte specifica*

Ai testi della parte generale va aggiunto, obbligatoriamente, uno dei seguenti gruppi di monografie, a scelta dello studente:

- 1° Gruppo: Scienza e metodo
  - Morin E. (1989), "Scienza con coscienza", Angeli, Milano.
  - Ceruti M. (1995), "Evoluzione senza fondamenti", Laterza, Roma-Bari.
- 2° Gruppo: Psicologia, psicoanalisi e conoscenza
  - Goudsmit A. (1994), "Auto-organizzazione in psicoterapia", Guerini e Associati, Milano.
  - Donnici R. (1995), "Camminare eretti. Filosofia come terapia fondamentale", Laterza, Bari-Roma.

## 3° Gruppo: Psicosomatica

- Cavallari G., Frigoli D., Ottolenghi D., Tortorici E. (1993), "La forma, l'immaginario e l'uno. Saggi sull'analogia e il simbolismo", Guerini e Associati, Milano.
- Spano I. (1990), "Per una ecologia della medicina", Guerini e Associati, Milano.

## 4° Gruppo: Cultura e pedagogia della trasformazione

- Spano I., Carollo M. (1994), "L'io della tecnica", Guerrini Associati, Milano.
- Bolognese M. (1995), "Per un corpo di pace. Ritualità e cultura non violenta del corpo", Sapere Edizioni, Padova.

## 5° Gruppo: Problemi del presente

- Sicurelli R. (1994), "Educare all'incontro interraziale", Guerini e associati, Milano.
- Padovan D. (1995), "Per una sociologia dei fenomeni etnonazionali", Sapere Edizioni, Padova.

## 6° Gruppo

- Spano I. (1993), "Teorie e forme della devianza e della criminalità", Sapere Edizioni, Padova.
- Lauster P. (1989), "L'amore e il senso della vita", Edizioni G. B., Padova.

*Modalità dell'esame*

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta.

È necessario iscriversi all'esame, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Ad ogni appello sono ammessi, al massimo, 50 studenti.

I lavori seminariali concordati con il docente possono sostituire parte del programma d'esame.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella Sede dell'E.C.A., via degli Obizzi 23.

Corso del Prof. **Mario Santuccio***Presentazione sintetica e finalità del corso*

Si intende fornire agli studenti, in una parte introduttiva del corso, i concetti ed i metodi della sociologia come parte delle scienze sociali e delle scienze in generale. Si analizzeranno quindi gli aspetti fondamentali della società attuale: la cultura, la politica, l'economia e la produzione, il lavoro. Si intende

infine presentare un quadro di sintesi dei mutamenti che investono la società attuale, a livello globale e locale.

*Aspetti e settori specifici del corso*

- Aspetti generali e definatori della scienza
- Aspetti teorici e metodologici della sociologia
- Cultura e valori nella società attuale
- La struttura sociale attuale. Ceti, consumi e stili di vita
- Il rapporto società-politica
- Il sistema economico-produttivo
- Occupazione, lavoro, esclusione sociale: aspetti generali e specifici, in un quadro italiano ed europeo

Sono previsti approfondimenti e l'eventuale svolgimento di seminari su alcuni aspetti della società italiana ed europea nell'attuale fase di trasformazione.

*Bibliografia per l'esame*

*Testi previsti come obbligatori:*

- Smelser N. J. (1987), "Manuale di Sociologia", Il Mulino, Bologna.
- Pellicciari G., Tinti G. (1995), "Tecniche di ricerca sociale", Angeli, Milano. (Appendici escluse)

Gli studenti interessati ad approfondire gli aspetti metodologici della ricerca in sociologia possono sostituire quest'ultimo volume con il seguente:

- Bailey K. D. (1995), "Metodi di ricerca sociale", Il Mulino, Bologna.

*Lecture facoltative a scelta:*

Gli studenti che intendano approfondire aspetti specifici della sociologia possono svolgere, a scelta, una delle seguenti lecture:

- Acquaviva S. S. (1990), "Eros, morte ed esperienza religiosa", Laterza, Bari.
- Cesareo V. ( a cura di ) (1990), "La cultura dell'Italia contemporanea", Edizioni della Fondazione Agnelli, Torino.
- Donati P. P., Matteini M. ( a cura di ) (1991), "Quale politica per quale famiglia in Europa? Ripartire dalle comunità locali", Angeli, Milano.
- Manconi L. (1990), "Solidarietà Egoismo", Il Mulino, Bologna.
- Morcellini M. (1992), "Passaggio al futuro, La socializzazione nell'età dei mass-media", Angeli, Milano.
- Paci M. (1992), "Il mutamento della struttura sociale in Italia", Il Mulino, Bologna.
- Paci M. ( a cura di ) (1993), "Le dimensioni della disegualianza", Il Mulino, Bologna.
- Pasquino G. (1992), "La nuova politica", Laterza, Bari.
- Perulli P. (1992), "Atlante metropolitano. Il mutamento sociale nelle grandi

città", Il Mulino, Bologna.

- Scidà G., Pollini G. (1993), "Stranieri in città. Politiche sociali e modelli di integrazione", Angeli, Milano.

Statera G. (1994), "Logica dell'indagine scientifico - sociale", Angeli, Milano.

Rauty R. (1995), "Homeless. Povertà e solitudini contemporanee", Costa & Nolan, Genova.

Sylos-Labini P. (1987), "Le classi sociali negli anni '80", Laterza, Bari.

Triglia C. (1992), "Sviluppo senza autonomia", Il Mulino, Bologna.

*Modalità dell'esame*

L'esame si svolge in forma orale. Per sostenere l'esame non è necessaria la prenotazione.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento si terrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**Corso della Prof.ssa Giovanna Franca Dalla Costa**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Considerato che il corso può costituire la prima esperienza di studi sociologici per gli studenti della Facoltà, l'avvicinamento alla materia sarà attuato innanzitutto attraverso un ampio inquadramento di tipo storico ed economico delle fasi più salienti di evoluzione della disciplina. Ciò al fine di ancorare la materia, fin dai primi momenti di studio, alla lettura del mondo reale cercando di sviluppare nei discenti un interesse analitico e interpretativo anche nei confronti dei mutamenti oggi in atto, derivando dalle teorie del passato contenuti costruttivi e critici.

L'insegnamento verterà quindi, prevalentemente, su argomenti attinenti allo sviluppo, ritenendo tale area tematica una delle più idonee sul piano didattico per far acquisire contenuti teorici entro un orizzonte di problematiche attuali e, d'altro canto, permettere di condurre verifiche nell'ambito di esperienza degli studenti stessi.

*Didattica integrativa*

Si prevede il contributo di studiosi della materia con conferenze su argomenti specifici attinenti alle tematiche del corso.

*Bibliografia per l'esame*

Sarà indicata agli studenti all'inizio delle lezioni e apparirà nei programmi dell'INFOSTUDENT.

*Modalità dell'esame*

La prova d'esame è prevista in forma orale.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**Corso del Prof. Marco Boato***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di offrire agli studenti gli elementi fondamentali per la conoscenza di base della sociologia e per l'analisi delle trasformazioni sociali in una triplice dimensione:

I. La fondazione della sociologia come scienza sociale nel suo sviluppo storico e in relazione alle altre scienze umane.

II. I concetti fondamentali della teoria e analisi sociologica e il rapporto con le questioni metodologiche e gli strumenti di ricerca delle scienze sociali.

III. La conoscenza sociologica della società contemporanea nel quadro di un approccio inter- e multi-disciplinare.

*Programma del corso**1. Parte storica [10 ore]*

Le tappe fondamentali della formazione del pensiero sociologico e della fondazione della sociologia come scienza nel relativo contesto storico-sociale e culturale. Il rapporto della sociologia con le altre scienze sociali e con le scienze naturali. La sociologia e le scienze umane nel loro contesto sociale: funzione e responsabilità sociale dello scienziato, del ricercatore e dell'operatore sociale.

*2. Parte metodologica [10]*

La sociologia tra teoria e ricerca: problemi epistemologici e metodologici in una dimensione inter- e multi-disciplinare. Le fasi della ricerca: quadro teorico di riferimento, tipi e modelli, formulazione dell'ipotesi, piano di osservazione, metodi qualitativi e metodi quantitativi, raccolta ed elaborazione dei dati, verifica ed interpretazione. Il metodo storico-comparativo e il rapporto tra storia e sociologia.

*3. Parte teorica [20]*

I concetti fondamentali della sociologia nell'analisi del

- a. sistema socio-culturale
- b. sistema economico
- c. sistema politico
- d. sistema bio-psichico
- e. sistema ecologico.

I concetti fondamentali della sociologia nell'analisi dei processi di conflitto e cambiamento socio-culturale e politico e dei processi di innovazione tecnologica e socio-economica.

*4. La società contemporanea [20]*

Alcune questioni fondamentali relative alla conoscenza sociologica della società contemporanea in una dimensione inter- e multi-disciplinare:

- a. dalla società industriale alla società post-industriale
- b. movimenti collettivi e istituzioni
- c. cambiamenti socio-culturali e cambiamenti dei sistemi politici
- d. crisi e trasformazione del "Welfare State"
- e. ruolo e potere dei sistemi di informazione
- f. questione ecologica e sviluppo sostenibile: i limiti ambientali della crescita e i limiti sociali dello sviluppo
- g. i conflitti etnici, nazionali e religiosi nel nuovo quadro geo-politico internazionale dopo il 1989 (fine della guerra fredda).

*Lezioni*

Le lezioni svilupperanno l'intero programma del corso "in parallelo", in modo da consentire agli studenti frequentanti di entrare fin dall'inizio nelle tre dimensioni indicate come "caratteri generali e finalità dell'insegnamento".

Ogni settimana, quindi, le prime due ore di lezione saranno dedicate alla storia e ai concetti fondamentali della sociologia e la terza ora ai problemi epistemologici e metodologici della ricerca sociale. Le ultime due ore saranno infine riservate ad affrontare di volta in volta una delle questioni più rilevanti della società contemporanea, anche nella dimensione internazionale e sempre con un approccio multidisciplinare.

Gli studenti potranno intervenire attivamente alle lezioni sia ponendo questioni, sia suggerendo eventuali argomenti da approfondire in modo particolare, se necessario anche in forma seminariale integrativa.

*Didattica integrativa*

Su richiesta degli studenti interessati, potranno essere tenuti dal docente in aggiunta alle lezioni, incontri seminariali per approfondire specifici argomen-

ti del corso, sia di carattere teorico e metodologico, sia in riferimento alle principali problematiche della società contemporanea.

L'eventuale attività seminariale sostituirà, per gli studenti frequentanti, parte del programma del corso ai fini dell'esame conclusivo.

#### *Bibliografia per l'esame*

Ogni studente è tenuto a preparare l'esame su:

1. un manuale di sociologia generale
2. a scelta, un testo di storia della sociologia oppure un testo di metodologia della ricerca sociale
3. a scelta, uno o più testi su un argomento specifico relativo alle principali tematiche della società contemporanea.

#### *Manuale di sociologia*

- Gallino L. (diretto da) (1994), "Manuale di sociologia", UTET Libreria, Torino. (Testo consigliato)

In alternativa al volume precedente, gli studenti possono eventualmente scegliere uno dei seguenti testi:

- Bottomore T. (1971), "Sociologia", Il Mulino, Bologna.
- Ferrarotti F. (1992), "Manuale di sociologia", Laterza, Bari, oppure: (1982), "Trattato di sociologia", UTET, Torino.
- Giddens A. (1991), "Sociologia", Il Mulino, Bologna.
- Smelser N. J. (1994), "Manuale di Sociologia", Il Mulino, Bologna.
- Touraine A. (1975), "La produzione della società", Il Mulino, Bologna.

#### *Storia della sociologia*

- Aron R. (1994), "Le tappe del pensiero sociologico", Mondadori, Milano. (Testo consigliato)

- Collins R. (1993), "Tre tradizioni sociologiche", Zanichelli, Bologna.
- Collins R. (1994), "Teorie sociologiche", Il Mulino, Bologna.
- Collins R., Makowsky M. (1989), "Storia delle teorie sociologiche", Zanichelli, Bologna.
- Coser L. A. (1983), "I maestri del pensiero sociologico", Il Mulino, Bologna.
- Duncan Mitchell G. (1973), "Storia della sociologia moderna", Mondadori, Milano.
- Hawthorn G. (1980), "Storia della sociologia", Il Mulino, Bologna.
- Jonas F. (1970), "Storia della sociologia", Laterza, Bari.
- Izzo A. (1994), "Storia del pensiero sociologico", Il Mulino, Bologna.
- Wallace R. A., Wolf A. (1994), "La teoria sociologica contemporanea", Il Mulino, Bologna.

#### *Metodologia della ricerca sociale*

- Boudon R. (1994), "Metodologia della ricerca sociologica", Il Mulino, Bo-

logna. (Testo consigliato)

- Bailey K. D. (1995), "Metodi della ricerca sociale", Il Mulino, Bologna. (Testo consigliato, anche parzialmente)
  - Elster J. (1994), "Come si studia la società", Il Mulino, Bologna.
  - Giddens A. (1979), "Nuove regole del metodo sociologico", Il Mulino, Bologna.
  - Giesen B., Schmid M. (1982), "Introduzione alla sociologia. I. Premesse epistemologiche", Il Mulino, Bologna.
  - Guala C. (1994), "I sentieri della ricerca sociale", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
  - Marbach G. (1992), "Le ricerche di mercato", UTET, Torino.
  - Rossi P., Mori M., Trincherò M. (1975), "Il problema della spiegazione sociologica", Loescher, Torino.
  - Statera G. (1994), "Logica dell'indagine scientifico-sociale", Angeli, Milano.
  - AA. VV. (1974), "Dialettica e positivismo in sociologia", Einaudi, Torino.
- #### *La società contemporanea in una dimensione interdisciplinare*
1. Elias N. (1983), "Potere e civiltà: il processo di civilizzazione", Il Mulino, Bologna.
  2. Polanyi K. (1993), "La grande trasformazione", Einaudi, Torino.
  3. Rossi P. (a cura di) (1970), "Il concetto di cultura", Einaudi, Torino.
  4. AA. VV. (a cura di G. Pasquino) (1983), "Le società complesse", Il Mulino, Bologna.
  5. Addario N., Cavalli A. (a cura di) (1980), "Economia, società e stato", Il Mulino, Bologna.
  6. Elias N. (1990), "La società degli individui", Il Mulino, Bologna.
  7. Touraine A. (1983), "Critica della modernità", Il Saggiatore, Milano.
  8. Poggi G. (1992), "Lo Stato", Il Mulino, Bologna.
  9. Flora P., Heidenheimer A. J. (a cura di) (1984), "Lo sviluppo del Welfare State in Europa e in America", Il Mulino, Bologna.
  10. Matteucci N. (1993), "Lo Stato moderno", Il Mulino, Bologna.
  11. Lijphart A. (1994), "Democrazie contemporanee", Il Mulino, Bologna.
  12. Pizzorno A. (1994), "Le radici della politica assoluta", Feltrinelli, Milano.
  13. Habermas J. (1977), "Storia e critica dell'opinione pubblica", Laterza, Bari.
  14. Habermas J. (1978), "Teoria e prassi nella società tecnologica", Laterza, Bari.
  15. Dahrendorf R. (1989), "Il conflitto sociale nella modernità", Laterza, Bari.
  16. Dahrendorf R. (1988), "Per un nuovo liberalismo", Laterza, Bari.
  17. Paci M. (1982), "La struttura sociale italiana", Il Mulino, Bologna.

18. Pizzorno A. (1980), "I soggetti del pluralismo. Classi Partiti Sindacati", Il Mulino, Bologna.
19. Accornero A. (1980), "Il lavoro come ideologia", Il Mulino, Bologna.
20. Aznar G. (1984), "Lavorare meno per lavorare tutti", Bollati Boringhieri, Torino.
21. Gorz A. (1982), "Addio al proletariato. Oltre il socialismo", Ed. Lavoro, Roma.
22. Gorz A. (1984), "La strada del paradiso. Oltre il capitalismo", Ed. Lavoro, Roma.
23. Accornero A. (1994), "Il mondo della produzione", Il Mulino, Bologna.
24. Accornero A. (1992), "La parabola del sindacato", Il Mulino, Bologna.
25. Gorz A. (1992), "Metamorfosi del lavoro", Bollati Boringhieri, Torino.
26. Brunetta R. (1994), "La fine della società dei salariati", Marsilio, Venezia.
27. Gornich V., Moran B. K. (1977), "La donna in una società sessista", Einaudi, Torino.
28. Gilligan C. (1987), "Con voce di donna", Feltrinelli, Milano.
29. Alberoni F. (1981), "Movimento e istituzioni", Il Mulino, Bologna.
30. Alberoni F. (1989), "Genesi", Garzanti, Milano.
31. Lasch C. (1981), "La cultura del narcisismo", Bompiani, Milano.
32. Lasch C. (1992), "Il paradiso in terra. Il progresso e la sua critica", Feltrinelli, Milano.
33. Inglehart R. (1983), "La rivoluzione silenziosa", Rizzoli, Milano.
34. Inglehart R. (1993), "Valori e cultura politica nella società industriale avanzata", Liviana, Padova.
35. McLuhan M. (1993), "Gli strumenti del comunicare", Il Saggiatore, Milano.
36. Ortoleva P. (1995), "Mass Media. Nascita e industrializzazione", Giunti Casterman, Firenze.
37. AA. VV. (a cura di C. Carboni) (1986), "Classi e movimenti in Italia. 1970-1985", Laterza, Bari.
38. Baldassarre A., Cervati A. A. (a cura di) (1982), "Critica dello Stato sociale", Laterza, Bari.
39. Ascoli U., Catanzaro R. (a cura di) (1989), "La società italiana degli anni ottanta", Laterza, Bari.
40. Cavalli A., De Lillo A. (1993), "Giovani anni 90", Il Mulino, Bologna.
41. Melucci A. (1977), "Sistema politico, partiti e movimenti sociali", Feltrinelli, Milano.
42. Melucci A. (1982), "L'invenzione del presente", Il Mulino, Bologna.
43. Livolsi M. (a cura di) (1993), "L'Italia che cambia", La Nuova Italia, Firenze.

44. Melucci A. (1994), "Passaggio d'epoca", Feltrinelli, Milano.
45. Paci M. (1992), "Il mutamento della struttura sociale in Italia", Il Mulino, Bologna.
46. Paci M. (a cura di) (1993), "Le dimensioni della disuguaglianza", Il Mulino, Bologna.
47. Vassallo S. (1994), "Il governo di partito in Italia", Il Mulino, Bologna.
48. Sartori G. (1993), "Democrazia. Cosa è", Rizzoli, Milano.
49. Pasquino G. (a cura di) (1983), "Il sistema politico italiano", Laterza, Bari.
50. Pasquino G. (a cura di) (1995), "La politica italiana. Dizionario critico 1945-95", Laterza, Bari.
51. Calise M. (1993), "Dopo la partitocrazia", Einaudi, Torino.
52. Losurdo D. (1994), "La Seconda Repubblica. Liberismo, federalismo, post-fascismo", Bollati Boringhieri, Torino.
53. Bollati G. (1983), "L'italiano. Il carattere nazionale come storia e come invenzione", Einaudi, Torino.
54. Rusconi G. E. (1993), "Se cessiamo di essere una nazione", Il Mulino, Bologna.
55. Douglas M. (1990), "Come pensano le istituzioni", Il Mulino, Bologna.
56. Buchanan A. (1994), "Secessione", Mondadori, Milano.
57. Elazar D. J. (1995), "Idee e forme del federalismo", Comunità, Milano.
58. Ciuffoletti Z. (1994), "Federalismo e regionalismo", Laterza, Bari.
59. Melucci A., Diani M. (1992), "Nazioni senza stato", Feltrinelli, Milano.
60. Bocchi G., Ceruti M. (1994), "Solidarietà o barbarie", Cortina, Milano.
61. Kellas J. G. (1993), "Nazionalismi ed etnie", Il Mulino, Bologna.
62. Pirjevic J. (1995), "Serbi croati sloveni", Il Mulino, Bologna.
63. Pirjevic J. (1993), "Il giorno di San Vito. Jugoslavia 1918-1992. Storia di una tragedia", Nuova ERI, Torino.
64. Bianchini S. (1993), "Sarajevo le radici dell'odio. Identità e destino dei popoli balcanici", Ediz. Associate, Roma.
65. Cuisenier J. (1994), "Etnologia dell'Europa", Il Saggiatore, Milano.
66. Latouche S. (1992), "L'occidentalizzazione del mondo", Bollati Boringhieri, Torino.
67. Huber J. (1984), "L'innocenza perduta dell'ecologia", Comunità, Milano.
68. Ruffolo G. (1985), "La qualità sociale. Le vie dello sviluppo", Laterza, Bari.
69. Hirsch F. (1981), "I limiti sociali dello sviluppo", Bompiani, Milano.
70. Peccei A. (1982), "Centinaia di pagine per l'avvenire", Mondadori, Milano.
71. Giddens A., Offe C., Touraine A. (1987), "Ecologia politica" (a cura di P. Ceri), Feltrinelli, Milano.
72. Latouche S. (1993), "Il pianeta dei naufraghi", Bollati Boringhieri, Torino.

no.

73. Bateson G. (1976), "Verso un'ecologia della mente", Adelphi, Milano.
74. Bateson G. (1984), "Mente e natura. Un'unità necessaria", Adelphi, Milano.
75. Capra F. (1984), "Il punto di svolta", Feltrinelli, Milano.
76. Harris M. (1984), "Materialismo culturale. La lotta per una scienza della cultura", Feltrinelli, Milano.
77. Scartezzini R., Rosa P. (1994), "Le relazioni internazionali", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
78. Brzezinski Z. (1993), "Il mondo fuori controllo", Longanesi, Milano.
79. Scartezzini R., Rosa P. (1994), "Teorie della modernizzazione e modelli di sviluppo", Reverdito, Trento.
80. Corm G. (1994), "Il nuovo disordine economico mondiale. Alle radici dei fallimenti dello sviluppo", Bollati Boringhieri, Torino.
81. Lellouche P. (1994), "Il nuovo mondo. Dall'ordine di Yalta al disordine delle nazioni", Il Mulino, Bologna.
82. Cavallari A. (1994), "L'atlante del disordine. La crisi geopolitica di fine secolo", Garzanti, Milano.
83. Jonas H. (1990), "Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica", Einaudi, Torino.
84. Morin E. (1994), "Il metodo. Ordine disordine organizzazione", Feltrinelli, Milano.
85. Horkheimer M. (1979), "La società di transizione", Einaudi, Torino.
86. Gargani A. (a cura di) (1979), "Crisi della ragione", Einaudi, Torino.
87. Mills C. W. (1995), "L'immaginazione sociologica", Il Saggiatore, Milano.
88. Wallerstein G. (1995), "La scienza sociale: come sbarazzarsene. Tra storia e scienza. Alla ricerca di un nuovo paradigma", Il Saggiatore, Milano.
89. Morin E. (1994), "Il paradigma perduto", Feltrinelli, Milano.
90. Morin E., Kern A. B. (1994), "Terra-Patria", Cortina, Milano.

Nota: altri testi—sugli stessi argomenti o su temi diversi dai precedenti—possono essere concordati col docente nel corso delle lezioni o durante l'orario di ricevimento degli studenti.

#### *Opere di utile consultazione*

- Gallino L. (1993), "Dizionario di sociologia", TEA, Milano (oppure UTET, Torino, 1978).
- Gallino L. (1994), "La sociologia. Concetti fondamentali", UTET, Torino.
- AA. VV. (1984), "Dizionario di sociologia e antropologia culturale" (diretto da S.S. Acquaviva e a cura di E. Pace), Cittadella, Assisi.
- AA. VV. (a cura di L. Foletti) (1994), "Dizionario di sociologia", Gremese,

Roma.

- Duncan Mitchell G. (a cura di) (1972), "Dizionario di sociologia", Newton Compton, Roma.
- Bobbio N., Matteucci N., Pasquino G. (diretto da) (1990), "Dizionario di politica", TEA, Milano, (oppure UTET, Torino, 1976).
- Ricossa S. (1982), "Dizionario di economia", UTET, Torino.
- Castronovo V., Gallino L. (diretta da) (1987), "La società contemporanea", 1° Vol. "L'ambiente, l'economia e la politica", Vol. II: "La cultura, i gruppi e l'individuo", UTET, Torino.
- Johnson C. (1994), "Dizionario della nuova ecologia", Mondadori, Milano.

#### *Modalità d'esame*

Gli esami di regola sono orali, secondo il calendario. Non è necessaria l'iscrizione. Solo in casi eccezionali di partecipazione particolarmente numerosa, l'esame può svolgersi in forma scritta. Eventuali ricerche seminariali, concordate col docente, sostituiscono parte del programma d'esame.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti ha luogo di regola il mercoledì di ogni settimana, dalle ore 11 alle 13, nella sede dell'ex-ECA in via degli Obizzi, 23. Eventuali cambiamenti occasionali di orario verranno tempestivamente comunicati con avviso presso la stessa sede.

### STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Gruppo.alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. LORENZO ACCAME	I
L-Z	Prof.ssa ANNA FABRIZIANI	II

#### Corso del Prof. **Lorenzo Accame**

#### *Finalità del corso*

L'insegnamento si propone, da un lato, di fornire una visione d'insieme dello sviluppo storico della filosofia contemporanea e, dall'altro, di individuare e approfondire quelle tematiche filosofiche che si pongono in significativa connessione con le attuali problematiche delle scienze psicologiche. L'approfondimento monografico verterà sul rapporto etica-psicologia.

*Titolo del corso*

Etica e doppio movimento

*Bibliografia per l'esame*

Parte generale:

Reale, Antiseri (1983), "Il pensiero occidentale dalle origini a oggi, Vol. 3: dal romanticismo ai giorni nostri", La Scuola, Brescia. (Dalla parte VI alla parte XIV inclusa)

Parte monografica:

- Accame L. (1993), "Introduzione all'etica", Francisci, Abano.
- Accame L. (1994), "La struttura dell'esperienza etica", CLEUP, Padova.

Gli studenti frequentanti il corso potranno sostituire la parte generale con gli appunti del corso medesimo. Gli studenti che non intendono frequentare le lezioni del corso, ma intendono egualmente sostenere l'esame, sono pregati di presentarsi alla prima lezione del corso per procedere alla designazione di un loro rappresentante di corso. Il rappresentante di corso svolgerà funzione di intermediario tra il docente e gli studenti per tutte le questioni concernenti il corso e i relativi esami.

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono pregati di leggere in anticipo i due testi che costituiscono la parte monografica, in modo da poter più proficuamente seguire le lezioni che si articoleranno in approfondimenti tematici sul contenuto dei testi.

*Modalità dell'esame*

Gli esami potranno essere scritti od orali. Il giorno dell'appello sarà stabilito un calendario d'esame in considerazione del numero dei candidati; quindi non sempre la data dell'appello potrà coincidere con il giorno in cui lo studente sosterrà di fatto l'esame.

*Ricevimento studenti*

Gli studenti interessati saranno ricevuti dal docente settimanalmente, presso l'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitaniato 3, primo piano, Tel. 049-662550).

Corso della Prof.ssa **Anna Fabriziani**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso, oltre ad offrire una visione organica dello sviluppo storico della filosofia contemporanea, prende in esame alcune questioni scientifiche, filosofiche ed etiche riguardanti "le strutture della soggettività" alla luce

dell'epistemologia di F. Gonthier. Un corso così impostato incontra affinità di problematiche nelle scienze psicologiche interessate all'analisi dei processi cognitivi.

*Programma del corso*

Titolo: Il problema della conoscenza dell'"universo soggettivo". Teorie a confronto: le "filosofie del fondamento"; la "filosofia aperta" di F. Gonthier.

Unità didattiche:

1. *Il pensiero filosofico nell'età contemporanea* [12 ore]
  - Il Positivismo (A. Comte, J. S. Mill, H. Spencer)
  - L'Empiriocriticismo (R. Avenarius, E. Mach)
  - Il Convenzionalismo (H. Poincaré, P. Duhem)
  - Il Pragmatismo (C. S. Peirce, W. James)
  - La Fenomenologia (E. Husserl, M. Scheler)
  - Lo Spiritualismo (H. Bergson)
  - L'Esistenzialismo (M. Heidegger, J. P. Sartre)
  - Il Neopositivismo (M. Schlick, R. Carnap)
  - La "filosofia del non" di G. Bachelard
  - Il razionalismo critico di K. R. Popper
2. *Per una conoscenza "scientifica" del soggetto (F. Gonthier)* [10]
  - La "struttura complessa" della soggettività
  - Problemi evidenziabili nella teorizzazione del metodo scientifico
  - La prospettiva non "idonea" delle "filosofie del fondamento"
3. *La "metodologia aperta": una teoria "idonea" del metodo scientifico (F. Gonthier)* [20]
  - Il principio di "opzione di apertura all'esperienza"
  - Le "quattro fasi" della "metodologia aperta"
  - Le "opzioni precisanti" (i "quattro principi") del metodo aperto all'esperienza
4. *La procedura della "metodologia aperta" nella conoscenza dell'"universo soggettivo" (F. Gonthier)* [20]
  - Ipotesi conoscitive di alcune "strutture della soggettività" che determinano l'attività "sensoriale", l'azione "razionale", l'"impegno etico"
  - L'"Homo phenomenologicus" come "seconda somatizzazione" del "soggetto"
  - Il "principio di apertura esistenziale" nella conoscenza "idonea" del "soggetto"

*Lezioni*

Le lezioni relative alla prima unità didattica saranno svolte con attività

seminariali. Gli studenti che prenderanno parte attiva ai seminari non dovranno sostenere l'esame finale su questa parte del programma. È prevista una riduzione di questa stessa parte del programma anche per gli studenti frequentanti che non possono partecipare attivamente ai seminari.

### Bibliografia per l'esame

#### Unità 1:

Un buon testo liceale di storia della filosofia. Tra gli altri si segnalano:

- Reale G., Antiseri D. (1994), "Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi" Vol. III, La Scuola, Brescia.
- Santinello G., Pieretti A., Capecci A., "I problemi della filosofia" Vol. III, Città Nuova, Roma.
- Cioffi F., Gallo F., Luppi G., Vigorelli A., Zanette E. (1993), "Il testo filosofico" Vol. III (1-2), Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, Milano.
- Oppure: lettura attenta di un testo scelto tra le opere seguenti:
- Husserl E. (1994), "La filosofia come scienza rigorosa", Universale Laterza, Bari.
- Gadamer H. G. (1994), "Il movimento fenomenologico", Laterza, Bari.
- Bergson H. (1994), "Introduzione alla metafisica", Laterza, Bari.
- Hempel C. G., von Wright G. H., Haller R., Wolters G. (1992), "Il Circolo di Vienna. Ricordi e riflessioni", Pratiche Editrice, Parma.
- Polizzi G. (a cura di) (1993), "Filosofia scientifica ed empirismo logico. (Parigi, 1935)", Unicopli, Milano.
- Bachelard G. (1995), "La formazione dello spirito scientifico", Cortina, Milano.
- Popper K. R., Lorenz K. (1989), "Il futuro è aperto", Rusconi, Milano.

#### Unità 2, 3, 4:

- Gonseth F. (1992), "Il problema della conoscenza nella filosofia aperta", Angeli, Milano. (Per gli studenti frequentanti tre saggi a scelta)
- Uno tra i due testi sotto indicati:
- Emery E. (1992), "Ferdinand Gonseth. Per una filosofia dialettica aperta all'esperienza", Angeli, Milano, pp. 7-101; 126-172; 207-260. (Per gli studenti frequentanti: pp. 7-33; 131-138; 212-229; 240-260)
- Fabrizio A. (in stampa), "Conoscere il soggetto. L'ipotesi metodologica di F. Gonseth tra scienza, filosofia, etica".

### Modalità d'esame

L'esame è orale e non richiede prenotazione.

### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si svolge settimanalmente nell'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitanato 3 (Tel. 049-662550).

## STORIA DELLA PSICOLOGIA

Docente: Prof. ASSAAD MARHABA

Semestre: secondo

### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è quello di offrire una visione organica dello sviluppo della psicologia nel mondo, e di evidenziare le sue principali scelte e problematiche sotto il profilo epistemologico. Pertanto, il corso può essere considerato funzionale a varie altre discipline nel corso di laurea in Psicologia.

### Programma del corso

- Parte istituzionale:* La storiografia e l'epistemologia della psicologia
- Le diverse definizioni della psicologia
- Le scuole di psicologia dell'800: Wundt, Titchener e lo strutturalismo
- Il funzionalismo
- Il comportamentismo
- I principali neocomportamentismi
- La psicologia della Gestalt
- La psicoanalisi
- La psicologia fu-sovietica
- Il cognitivismo
- Altre correnti minoritarie
- Le "antinomie" epistemologiche nella psicologia di ieri e di oggi.

### Parte monografica:

Nascita e sviluppo della psicologia in Italia (1870-1945)

### Lezioni

Il programma sopra esposto verrà svolto integralmente durante le lezioni. L'intervento attivo degli studenti è previsto e caldamente auspicato.

### Bibliografia per l'esame

- Mecacci L. (1992), "Storia della psicologia del Novecento", Laterza, Bari.
- Marhaba S. (1981), "Antinomie epistemologiche nella psicologia contem-



poranea", Giunti, Firenze.

- Marhaba S., "Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945", Giunti, Firenze.

- Marhaba S., Armezzani M., "Quale psicoterapia?", Liviana, Padova. (Allo studente si chiede non già di memorizzare i singoli contributi che compongono questo libro, bensì di leggerlo criticamente e di interpretarlo alla luce delle proprie esperienze, conoscenze ed aspettative).

Gli studenti non frequentanti potranno fare riferimento al seguente nuovo volume:

- Marhaba S., "Introduzione critica alla psicologia", La Nuova Italia Scientifica, Firenze. (La pubblicazione del volume è prevista per la primavera-estate 1996)

Testo di approfondimento, non obbligatorio:

- Geymonat L. (a cura di) (1989), "Immagini dell'uomo. Filosofia, scienza e scienze umane nella civiltà occidentale" Vol. III ("Età contemporanea"), Garzanti, Milano.

*Nota Bene:* tutti i libri indicati come obbligatori vanno studiati integralmente.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni. I programmi d'esame degli anni precedenti al 1992/93 non verranno accettati, a meno che lo studente non lo richieda preventivamente, con adeguate giustificazioni, durante l'orario di ricevimento.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo una volta alla settimana presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

## INSEGNAMENTI DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO

**INSEGNAMENTI FONDAMENTALI****INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE**

Il Consiglio di Facoltà, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, suggerisce agli studenti di seguire i corsi fondamentali secondo il seguente ordine:

*Terzo anno:*

Psicologia animale e comparata

Psicomетria

Tecniche sperimentali di ricerca

*Quarto anno:*

Psicologia dell'apprendimento e della memoria

Psicologia della percezione

Psicologia fisiologica (corso progredito)

*Quinto anno:*

Neuropsicologia

Psicologia del pensiero

Si suggerisce agli studenti di scegliere i corsi complementari secondo il seguente ordine:

*Terzo anno:*

Filosofia della scienza

Logica

Tecniche di analisi dei dati

*Quarto anno:*

Linguistica teorica

Neurofisiologia

Psicolinguistica

*Quinto anno:*

Psicologia ambientale

Psicologia dell'arte e della letteratura  
Teoria e sistemi di intelligenza artificiale

## NEUROPSICOLOGIA

Docente: Prof. CARLO ARRIGO UMITÀ

Semestre: primo

### *Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento si propone di illustrare un modello di struttura della mente umana basato su evidenza neuropsicologica.

Discipline propedeutiche alla neuropsicologia sono la psicologia dei processi cognitivi, la biologia, la neuroanatomia e la neurofisiologia. Si assume inoltre che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese scritta e dei metodi di inferenza statistica.

L'insegnamento di neuropsicologia tratta temi che sono oggetto, in forma diversa, anche degli insegnamenti di psicolinguistica, ergonomia, psicologia della percezione, psicologia dell'età evolutiva (corso progredito), filosofia della scienza, psicologia dell'apprendimento e della memoria, psicologia del pensiero, teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

### *Programma del corso*

Nel corso delle lezioni saranno svolti i seguenti temi: metodi di ricerca in neuropsicologia; processi mentali modulari; processi mentali centrali; processi mentali coscienti; processi mentali inconsci; modelli di simulazione seriali; modelli di simulazione paralleli (reti neurali); specializzazione funzionale degli emisferi cerebrali; neuropsicologia della coscienza; neuropsicologia dell'attenzione; neuropsicologia della percezione; neuropsicologia del controllo motorio; neuropsicologia della memoria; neuropsicologia del linguaggio; neuropsicologia dei processi di controllo; neuropsicologia delle emozioni; la sindrome del lobo frontale.

### *Lezioni*

Le lezioni riserveranno particolare attenzione al tentativo di ricavare un modello della mente umana. Tutti gli argomenti saranno trattati secondo questa prospettiva.

Non è prevista l'eventualità che uno studente non frequenti interamente il corso. Agli studenti verrà chiesto di leggere e discutere articoli originali in lingua inglese. Il contenuto di tali articoli costituirà argomento di esame.

### *Bibliografia per l'esame*

- Ladavas E., Berti A. (1995), "Neuropsicologia", Il Mulino, Bologna.
- Shallice T. (1990), "Neuropsicologia e struttura della mente", Il Mulino, Bologna.

### *Modalità dell'esame*

L'esame si svolgerà in forma orale. Non sono richieste particolari procedure per l'iscrizione. Saranno esaminati 10 candidati al giorno (gli altri saranno distribuiti nei giorni successivi).

### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia generale.

## PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

Docente: Prof. ANGELO BISAZZA

Semestre: primo

### *Scopi specifici dell'insegnamento*

1) Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano

2) Fornire una approfondita conoscenza dei principali processi cognitivi degli animali in relazione all'evoluzione biologica

### *Programma del corso*

#### *1) Parte generale*

A) Introduzione [20 ore]

- a) L'origine e i problemi dello studio del comportamento animale
- b) Le principali impostazioni teoriche
- c) Metodi di indagine

B) Sviluppo del comportamento animale [20]

- a) Stimoli e analisi comparata dei sistemi percettivi
- b) Riflessi, comportamenti complessi, apprendimento
- c) Motivazione
- d) Comunicazione, conflitti e comportamenti sociali

#### *2) Parte monografica [20]*

Evoluzione biologica e processi cognitivi negli animali e nell'uomo; percezione, apprendimento ed intelligenza.

*Bibliografia per l'esame*

1) Per la parte generale

Sezione A:

- Thorpe W. H., "Storia dell'etologia", Armando, Roma.
- Zanforlin M. (1974), "Tecniche di ricerca sul comportamento animale", Boringhieri, Torino.

Sezione B:

- Manning A., "Il comportamento animale", Boringhieri, Torino.
- Krebs J. R., Davies N. B., "Ecologia e comportamento animale", Boringhieri, Torino.

2) Per la parte monografica

Verranno indicate letture nel corso delle lezioni.

*Didattica integrativa*

Il corso sarà affiancato da attività seminariale ed esercitazioni di laboratorio, allo scopo di approfondire alcuni problemi sul piano teorico ed osservativo-sperimentale.

*Modalità dell'esame*

L'esame consisterà in una prova orale. Per tutti gli studenti che non hanno seguito il corso di Etologia (complementare del primo biennio) verrà considerata preponderante la parte generale del corso. Invece per tutti gli studenti che hanno già superato l'esame di Etologia verrà considerata preponderante la parte monografica.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**PSICOLOGIA DEL PENSIERO**

Docente: Prof. ALBERTO MAZZOCCO

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

La prima parte del corso ha lo scopo di fornire le informazioni fondamentali sui modi in cui lo studio della mente e dei processi cognitivi superiori è stato affrontato nell'ambito della psicologia sperimentale e nel contempo introdurre le nozioni di base sui meccanismi mentali sottostanti i processi inferenziali.

Nella seconda parte verranno affrontati i problemi connessi alla delineazione di un modello computazionale della mente in grado di direzionare la ricerca empirica e di consentirne una interpretazione all'interno di un quadro coerente. Alcune delle tematiche sviluppate nel corso presentano delle connessioni con temi trattati nei corsi di Neuropsicologia, Psicolinguistica e Logica, nonché nel corso di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

*Programma del corso*

1. Lo studio del pensiero:

- introduzione storica
- la soluzione di problemi
- i processi induttivi
- i processi deduttivi

2. Un modello della mente:

- l'ultima metafora: il computer
- computabilità e processi mentali
- logica e psicologia
- processi inferenziali e modelli mentali
- il problema della coscienza

*Lezioni*

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel precedente programma.

*Didattica integrativa*

È previsto un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica (Prof. R. Job), di Psicologia del pensiero (Prof. A. Mazzocco) e di Linguistica teorica (Prof.ssa E. Fava).

*Bibliografia per l'esame*

Per la parte 1:

- Girotto V. (1994), "Il ragionamento", Il Mulino, Bologna.
- Duncker K. (1969), "La psicologia del pensiero produttivo", Giunti & Barbera, Firenze.

Per la parte 2:

- Johnson-Laird P. (1988), "Modelli mentali", Il Mulino, Bologna.

Nota Bene: La bibliografia ora indicata deve intendersi valida per gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni del corso. Per gli studenti frequentanti sarà determinata una serie di letture originali, comunicata ad essi nel

corso delle lezioni.

#### *Modalità dell'esame*

Per gli studenti frequentanti sono previste, per chi vorrà sostenerle, delle prove scritte parziali durante lo svolgimento del corso.

Per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

#### *Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. È previsto inoltre un orario dedicato al ricevimento dei laureandi.

## **PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEMORIA**

Docente: Prof. CESARE CORNOLDI

Semestre: primo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento intende fornire un aggiornamento su alcuni risultati della ricerca nel settore, introdurre lo studente alle metodologie di ricerca e di analisi dei dati nel campo, permettere una conoscenza diretta di alcuni aspetti dell'area attraverso l'approfondimento di temi monografici e la partecipazione diretta a situazioni sperimentali.

Trattandosi di un ambito che presenta approcci diversificati, il corso intende proporre un primo modulo di esame generale di tematiche del settore e due moduli focalizzati su temi monografici distinti, l'uno di carattere sperimentale, l'altro avente maggiori implicazioni applicative.

Non esistono discipline necessariamente propedeutiche (oltre a quelle del biennio), ma la partecipazione è facilitata da una buona conoscenza della psicologia dei processi cognitivi e delle metodologie sperimentali di indagine. Il corso può essere pertanto ben seguito da studenti del quarto anno. È caldamente raccomandata la frequenza. Gli studenti che decidono di essere "frequentanti" devono frequentare il primo modulo e possono altresì frequentare uno o entrambi i moduli successivi. Per i moduli frequentati il programma corrisponde a quello assegnato a lezione.

Quest'anno il primo modulo fornirà degli aggiornamenti relativi al campo dell'apprendimento e della memoria e alle metodologie utilizzate, con un avvio volto alla familiarizzazione col "formato" di un lavoro sperimentale del campo. Il secondo modulo riguarderà le specificazioni della ricerca sull'ap-

prendimento e la memoria in temi relativi all'attività psichica quotidiana (everyday memory ecc.). Gli ultimi due moduli saranno invece monotematici e si riferiranno all'approfondimento di una tecnica sperimentale (gli studenti saranno invitati a collaborare attivamente all'esecuzione di un esperimento e all'analisi dei dati) e di una tematica nell'area dei disturbi dell'apprendimento. Questa organizzazione in moduli (o unità didattiche) è precisata in numero di ore (15, corrispondenti presumibilmente a tre settimane) nella sezione che segue.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

1. Prima parte istituzionale. Introduzione e aggiornamenti al campo dell'apprendimento e della memoria: le basi [15 ore]
2. Seconda parte istituzionale. Apprendimento e memoria: i contesti [15]
3. Approfondimento monotematico sperimentale [15]
4. Approfondimento monotematico relativo ai disturbi dell'apprendimento [15]

#### *Bibliografia per l'esame*

Il materiale di studio è il seguente:

1. Baddeley A. (1992), "La memoria umana. Teoria e pratica", Il Mulino, Bologna.
2. Neisser U., Winograd E. (1994), "La memoria. Nuove prospettive secondo gli approcci ecologici e tradizionali", Cedam, Padova.
3. Cornoldi C., "I disturbi dell'apprendimento", Il Mulino, Bologna.
4. Lucangeli D., Passolunghi M. C. (1995), "Psicologia dell'apprendimento matematico", UTET, Torino.

I testi ai punti 2-4 possono essere sostituiti da altri concordati con il docente.

#### *Modalità dell'esame*

La prova d'esame si svolge in un'unica giornata, senza bisogno di iscrizione, e consiste di due fasi: una prima fase scritta con domande aperte, e una seconda fase orale.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

## **PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso affronta da un punto di vista psicologico quegli aspetti del comportamento umano che stanno alla base del mondo fenomenico di ogni persona. Lo studio della percezione infatti, ha lo scopo di approfondire le modalità secondo le quali il soggetto entra in un rapporto conoscitivo immediato con il mondo in cui vive.

Il corso è di natura sperimentale, nel senso che verranno prima osservati, e quindi discussi i fenomeni principali interessanti la percezione, soprattutto visiva ma anche di altre modalità sensoriali.

Per chi desidera trarre il massimo profitto dal corso sarà utile frequentare, o aver già frequentato, il corso di Tecniche Sperimentali di Ricerca e quello di Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, in quanto tali corsi forniscono utili strumenti per realizzare, con una certa autonomia, esperimenti nel campo della percezione e sottoporre quindi a verifica sperimentale eventuali ipotesi teoriche.

*Programma del corso**A) Parte generale (o istituzionale):*

1. Problemi e teorie generali della percezione [10 ore]
2. I principi fondamentali dell'organizzazione percettiva [10]

*B) Parte specifica (o monografica):*

3. Principi ispiratori dei principali sistemi di colori
  - Il sistema naturale dei colori
  - I fenomeni principali che riguardano la percezione del colore [20]
4. La trasparenza fenomenica [10]
5. Elementi di percezione del movimento, della causalità e dell'intenzionalità. Elementi di percezione acustica [10]

*Lezioni*

La teoria verrà elaborata a partire da osservazioni ed esperimenti: gli studenti sono invitati a prendervi parte e a collaborare per il loro allestimento.

Poiché non è possibile godere di un vero e proprio corso parallelo di esercitazioni, le lezioni contempleranno sia la parte sperimentale che quella teorica. Tuttavia si prevede di invitare alcuni esperti che affianchino il docente per alcune esercitazioni particolari (contenuti, luoghi, date ed orari verranno comunicati a lezione).

Durante l'orario di ricevimento il docente è a disposizione degli studenti per accordi relativi alle modalità di una loro partecipazione attiva alle lezioni,

nonché per consulenza sulla loro ricerca personale o a gruppi.

*Didattica integrativa*

Il corso sarà affiancato da (un Seminario) (una serie di Lezioni integrative) tenuto dal Prof. Vicario avente per argomento la Percezione degli Eventi (vedi programma a parte).

Esercitazioni speciali di laboratorio saranno seguite direttamente dal docente. Verranno effettuate su argomenti e con modalità discusse a lezione con gli studenti interessati.

*Bibliografia per l'esame*

Per la preparazione teorica di base si utilizzino, oltre che gli eventuali appunti presi durante le lezioni, i seguenti testi.

*Per la parte generale:*

1. Kanizsa G. (1980), "Grammatica del vedere", Il mulino, Bologna.
2. Bozzi P. (1989), "Fenomenologia sperimentale", Il Mulino, Bologna. (Introduzione, Capp. I e IV)

Si consiglia di consultare almeno uno (o più) dei seguenti testi.

- Koffka K. (1970), "Principi di psicologia della forma", Boringhieri, Torino. (Capp. 1-7)
- Cesa Bianchi M., Beretta A., Luccio R. (1987), "La percezione", Franco Angeli, Milano.
- Gerbino W. (1983), "La percezione", Il Mulino, Bologna.
- Katz D. (1979), "La psicologia della forma", Boringhieri, Torino. (Capp. 1-6)
- Vernon M. D. (1964), "La psicologia della percezione", Martello, Milano.
- Hochberg J. E. (1964), "Psicologia della percezione", Martello, Milano.
- Massironi M. (1989), "Comunicare per immagini", Il Mulino, Bologna.
- Kennedy M. (1988), "Percezione pittorica", Cortina, Padova.
- Zucco G.M. (1988), "Il sistema Olfattivo", CLEUP, Padova.

*Per la parte specifica:*

3. Cipolletti E. (1980), "Il colore, sua visione e misura", La Tecnica, Milano. [Questo libro verrà sostituito dal testo: Da Pos O. (in stampa), "Introduzione alla misura del colore", CLEUP, Padova, non appena esso sarà disponibile in libreria]
4. Metelli F. (1974), "La Percezione della trasparenza", articolo da "Le Scienze".
5. Da Pos O. (1990), "Trasparenze", Icone, Milano.
6. Michotte A. (1972), "La percezione della causalità", Giunti-Barbera, Firenze. (pp. 1-225)

Oppure:

- Vernon M. D. (a cura di) (1971), "Esperimenti sulla percezione visiva: 2. Aspetti dinamici e funzioni della personalità", Boringhieri, Torino. (pp. 56-82)

- Geldard F. A. (1972), "Psicofisiologia degli organi di senso", Martello, Milano. (Capp. 6, 7, 8)

Nota Bene: Verso la fine del corso verrà distribuito un "Programma dettagliato degli argomenti d'esame" (con eventuali ulteriori indicazioni bibliografiche) che potrà essere di grande aiuto nella preparazione dell'esame.

#### Modalità dell'esame

L'esame, in forma orale, *inizia* con la presentazione e discussione di una ricerca compiuta dallo studente. La ricerca ha lo scopo di far ripercorre allo studente le principali tappe di ogni ricerca scientifica, e cioè la precisazione di un problema generale, la formulazione di una ipotesi da dimostrare, la scelta ed effettuazione di un esperimento adatto (ovviamente fattibile con i mezzi a disposizione), la raccolta dei dati (in misura molto limitata: *è l'unica differenza rispetto ad una ricerca scientifica propriamente detta*), una loro elaborazione, e quindi discussione dei risultati per vedere quanto l'ipotesi risulta verificata ed eventualmente con quali considerazioni finali. Per l'effettuazione di questa ricerca gli studenti dovranno prendere accordi con il docente.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### PSICOLOGIA FISIOLÓGICA (corso progredito)

Docente: Prof. LUCIANO STEGAGNO

Semestre: primo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Un corso progredito deve necessariamente optare per ambiti specialistici della disciplina, sottintendendo che il corso base abbia esaurito le nozioni introduttive e generali indispensabili.

Tra le possibili scelte di programma, si è privilegiato il settore della Psicofisiologia, derivato nei primi anni '60 dalla Psicologia fisiologica.

Lo scopo del corso è quello di aggiornare lo studente rispetto ad un'area che, essendo parte costitutiva dell'ampio settore psicobiologico, ha come ob-

iettivo generale quello di correlare le componenti psicologiche dell'uomo (cognitive, emotive, sociali) ad eventi fisiologici direttamente registrabili.

Discipline propedeutiche al corso: Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica; Psicologia fisiologica; Neuropsicologia; Neurofisiologia

#### Programma del corso

Premessa indispensabile allo studio della Psicofisiologia sono le basi tecnico-metodologiche. Trattandosi di una disciplina che deve necessariamente ricorrere alla registrazione di segnali biologici (bio-segnali o indici fisiologici) prevarrà la componente fisiologica su quella psicologica. Verranno quindi affrontati in dettaglio le seguenti unità didattiche:

- 1) Metodologia psicofisiologica [10 ore]
- 2) Attivazione [10]
- 3) Psicofisiologia del sonno [10]
- 4) Emozioni [10]
- 5) Psicofisiologia cardiovascolare [10]
- 6) Psicofisiologia cognitiva [10]

#### Lezioni

La frequenza alle lezioni è obbligatoria per almeno il 50% di esse.

#### Didattica integrativa

Sono previste delle "esperienze pratiche guidate" nel laboratorio di Psicofisiologia. In esse lo studente dovrà impraticarsi della tecnica di registrazione di indici fisiologici (elettroencefalogramma, elettrocardiogramma ecc.)

È altresì prevista la frequentazione del laboratorio durante gli esperimenti, per non più di due studenti per seduta

#### Bibliografia per l'esame

- Stegagno L. (a cura di) (1986), "Psicofisiologia" Vol. I, Boringhieri, Torino. (Tutto)
- Stegagno L. (a cura di) (1991), "Psicofisiologia", Vol. II, Bollati-Boringhieri, Torino. (I Capp. 8, 9 e 10)
- Mecacci L. (1982), "Tecniche psicofisiologiche", Zanichelli, Bologna. (I Capp. 1, 2, 3, 4, 5 e 6)
- Palomba, D. (a cura di) (1992), "Indici fisiologici in psicologia", CLEUP, Padova. (Tutto tranne la parte prima)

*Lettura consigliata a scelta fra le seguenti:*

- Andreassi J. L. (1990), "Psychophysiology: Human Behavior and

- Physiological Responses”, Oxford University Press, New York. (2° Edizione)
- Birbaumer, N., Öhman, A. (a cura di) (1993), “The structure of Emotion”, Hogrefe e Huber, Seattle.
  - Cacioppo J. T., Tassinary, L. G. (a cura di) (1990), “Principles of Psychophysiology”, Cambridge University Press, Cambridge.
  - Schandry, R. (1989), “Lehrbuch Psychophysiologie”, Psychophysiologie Verlags Union, München.

#### *Modalità dell'esame*

Per l'esame è obbligatoria l'iscrizione tramite INFOSTUDENT fino a una settimana prima dell'esame. Esso si svolgerà in forma scritta con integrazione orale prevista per la stessa giornata (non è possibile cioè rimandarla ad altra data). L'esame non può essere ripetuto nella stessa sessione

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti sarà tenuto settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

## PSICOMETRIA

Docente: Prof. LUIGI BURIGANA

Semestre: secondo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

La Psicomètria, in senso generale, considera gli sviluppi a livello matematico e statistico della scienza psicologica, nella sua organizzazione teoretica e nel suo corredo metodologico. Nella tradizione e attualità scientifiche si trovano documentati vari sviluppi in tali direzioni; essi possono diversificarsi nella forma (ossia, nelle discipline matematiche di riferimento), oppure nei contenuti (ossia, relativamente ai problemi o settori psicologici considerati).

Il programma del corso di Psicomètria è definito da due scelte incrociate; l'una riguarda la base formale di riferimento, che viene ricavata all'interno della matematica discreta; l'altra concerne la problematica empirica, che riguarda certi aspetti della percezione visiva. Il corso tratta (in una parte generale) di alcune nozioni di matematica discreta e di algebra astratta, e poi (in una parte speciale) di certi significativi modelli discreti nelle attuali teorie psicologiche sulla visione.

#### *Programma del corso*

*Parte generale:* nozioni di matematica discreta

- richiami ai calcoli logici e ai linguaggi formali
  - elementi di insiemistica e di calcolo combinatorio
  - relazioni e operazioni, in generale
  - grafi, grafi diretti, grafi valutati
  - ordini, reticoli, algebre booleane
- Parte speciale:* modelli discreti sulla percezione visiva
- soluzioni discrete al problema descrittivo per i percetti
  - dipendenze intra-percettive, nei loro aspetti formali
  - generalità sulla teoria computazionale della visione.

#### *Bibliografia d'orientamento*

Per la parte generale:

- Burigana L. (1993), “Introduzione ai modelli discreti in psicologia. Parte prima: Elementi di insiemistica”, UPSEL, Padova.
- Lipschutz S. (1985), “Matematica discreta”, Etas Libri, Milano.
- Mendelson E. (1977), “Algebra di Boole”, Etas Libri, Milano.
- Facchini A. (1986), “Algebra per informatica”, Decibel, Padova.

Per la parte speciale:

- Marr D. (1982), “Vision. A computational investigation into the human representation and processing of visual information”, Freeman, San Francisco.
- Burigana L. (1995), “Singolarità della visione. Spunti di formalizzazione nello studio fenomenologico del percepire”, UPSEL, Padova.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame consisterà in due prove: una scritta sulla parte generale del programma, una orale sulla parte speciale. Si accede alla seconda solo se è stata superata la prima.

Lo studente che si trovasse nell'impossibilità di frequentare le lezioni è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale previsto, almeno un mese prima della data stabilita per l'esame.

#### *Ricevimento studenti*

Gli studenti e i laureandi saranno ricevuti con orario settimanale nel Dipartimento di Psicologia Generale.

## TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

Docente: Prof. SERGIO CESARE MASIN

Semestre: secondo



*Finalità del corso*

Lo scopo dell'insegnamento è di introdurre gli studenti allo studio dei processi psicologici e dei problemi metodologici relativi alla comparazione e alla autovalutazione delle quantità psicologiche.

*Programma del corso*

- Il giudizio comparativo
- La costruzione di scale Fechneriane
- La valutazione categorica
- La stima della grandezza
- Gli effetti contestuali
- La teoria della integrazione delle informazioni

*Didattica integrativa*

È previsto un seminario della Dott.ssa A. Bazzo.

*Bibliografia per l'esame*

- Burigana L. (1986), "Lineamenti del progetto psicofisico", CLEUP, Padova.
- Pedon A. (1987), "Introduzione alla psicofisica sociale", LUE, Verona.
- Zambianchi E. (1994), "Elementi di psicofisica", Borla, Roma.
- Purghé F. (1995), "Psicofisica & scaling", EdUP, Roma.

*Lecture consigliate*

- Anderson N. H. (1981), "Foundations of information integration theory", Academic Press, New York.
- Anderson N. H. (1982), "Methods of information integration theory", Academic Press, New York.
- Appley M. H. (Ed.) (1971), "Adaptation-level theory. A symposium", Academic Press, New York.
- Baird J. C. (1970), "Psychophysical analysis of visual space", Pergamon Press, Oxford.
- Baird J. C., Noma E. (1978), "Fundamentals of scaling and psychophysics", Wiley, New York.
- Carterette E. C., Friedman M. P. (Eds.) (1974), "Handbook of perception. Vol. II. Psychophysical judgment and measurement", Academic Press, New York.
- Castellan N. J., Restle F. (Eds.) (1978), "Cognitive theory", Erlbaum, Hillsdale, NJ. (Vol. III)
- Egan J. P. (1975), "Signal detection theory and ROC analysis", Academic Press, New York.

- Falmagne J-C. (1985), "Elements of psychophysical theory", Oxford University Press, New York.
- Geissler H-G. (Ed.) (1983), "Modern issues in perception. Part II", North-Holland, Amsterdam.
- Geissler H-G., Petzold P. (Eds.) (1982), "Psychophysical judgment and the process of perception", North-Holland, Amsterdam.
- Gescheider G. A. (1978), "Psychophysics. Method and theory", Wiley, New York.
- Guilford J. P. (1954), "Psychometric methods", McGraw-Hill, New York.
- Gilliksen H., Messick S. (Eds.) (1960), "Psychological scaling: theory and applications", Wiley, New York.
- Keats J. A. (1971), "An introduction to quantitative psychology", Wiley, New York.
- Lewis D. (1960), "Quantitative methods in psychology", McGraw-Hill, New York.
- Link S. W. (1992), "The wave theory of difference and similarity", Erlbaum, Hillsdale, NJ.
- Mandel J. (1984), "The statistical analysis of experimental data", Dover, New York.
- Marks L. E. (1974), "Sensory processes. The new psychophysics", Academic Press, New York.
- Restle F. (1961), "Psychology of judgment and choice: a theoretical essay", Wiley, New York.
- Restle F., Greeno J. G. (1970), "Introduction to mathematical psychology", Addison-Wesley, Reading, MA.
- Stevens S. S. (1975), "Psychophysics. Introduction to its perceptual, neural, and social aspects", Wiley, New York.
- Torgenson W. S. (1958), "Theory and methods of scaling", Wiley, New York.
- Vickers D. (1979), "Decision processes in visual perception", Academic Press, New York.
- Wegener B. (Ed.) (1982), "Social attitudes and psychophysical measurement", Erlbaum, Hillsdale, NJ.

*Modalità d'esame*

L'esame sarà scritto, senza prenotazione.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

## INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

## PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Il Consiglio di Facoltà, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, suggerisce agli studenti di seguire i corsi fondamentali secondo il seguente ordine:

*Terzo anno:*

Psicologia dell'educazione  
 Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)  
 Psicopatologia generale e dell'età evolutiva  
 Tecniche di osservazione del comportamento infantile

*Quarto anno:*

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari  
 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati  
 Teoria e tecniche dei tests

*Quinto anno:*

Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica

Si suggerisce agli studenti di scegliere i corsi complementari secondo il seguente ordine:

*Quarto anno:*

Metodologia dell'insegnamento  
 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione  
 Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione  
 Psicopedagogia

*Quinto anno:*

Epistemologia genetica  
 Pedagogia sperimentale  
 Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione

**PSICODINAMICA DELLO SVILUPPO  
 E DELLE RELAZIONI FAMILIARI**

Docente: Prof. MARIO CUSINATO

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso presenta l'ambito di studio e di ricerca riguardante le relazioni familiari nella giustificazione teorica, metodologica ed applicativa sia in senso preventivo che terapeutico. Il corso ricupera il carattere interdisciplinare dello studio della psicologia della famiglia, trovando la propria specificità nell'attenzione alle relazioni.

*Programma del corso:*

1. *Parte introduttiva:* offre le coordinate teorico-applicative dell'area psicologica delle relazioni familiari:

- teoria dello sviluppo della personalità secondo le competenze degli ambiti di vita;
- teorie, ricerche e interventi nelle relazioni familiari,
- come fare ricerca nell'ambito familiare.

Testi di studio per questa parte:

- L'Abate, L. (1995), "Famiglia e contesti di vita. Una teoria dello sviluppo della personalità", Borla, Roma.
- Cusinato, M. (1988), "Psicologia delle relazioni familiari", Il Mulino, Bologna.

- Cusinato, M., Tessarolo, M. (a cura di) (1993), "Nuovi approcci alle relazioni e ai ruoli familiari", Giunti/Barbera, Firenze. (Capp. 19, 20, 21, 22)

2. *Parte di approfondimento:*

(a) *Frequenza secondo la modalità A:*

Si svolge sotto forma di esercitazioni pratiche strutturate= laboratori che permettono di utilizzare strumenti di indagine, valutazione e intervento sulle relazioni familiari (vissuti propri, relazioni della propria famiglia, osservazioni di altre famiglie, lo studente che sceglie questa modalità:

- sa di usare un word processor e un programma di analisi statistica in ambito DOS;
- si impegna alla frequenza obbligatoria di 3 lezioni settimanali (2 ore per lezione) e di un piccolo gruppo di confronto e/o lavoro settimanale (2 ore), oltre allo studio personale (ultimo mese: un laboratorio);
- prende visione del programma dettagliato e di altre condizioni (durante il 1° semestre potrà ritirare un foglio illustrativo presso lo studio del docente);
- si iscrive a questa forma durante il 1° semestre utilizzando l'apposita scheda in distribuzione presso lo studio del docente.
- utilizza il manuale: Cusinato M., Merengalli E., Peruffo P., Salvo R., Stefanutti

L., Tommasini C. (1993), "Apprendere dall'esperienza. Corso di formazione in psicologia della famiglia", Centro della Famiglia, Treviso. (Verrà distribuito dal docente durante la prima settimana del corso—costo: £ 35.000)

(b) *Frequenza secondo la modalità B:*

Contenuti:

- una esercitazione
- due testi a scelta tra quelli indicati

Richiede:

- frequenza consigliata almeno per una lezione settimanale il cui calendario verrà indicata all'inizio del semestre
- degli incontri periodici per verificare il lavoro della esercitazione in progresso. L'elenco delle esercitazioni *si trova presso lo studio del docente.*

Testi:

- Cusinato M., Tessarolo M. (a cura di) (1993), "Nuovi approcci alle relazioni e ai ruoli familiari", Giunti Barbera, Firenze.
- Cigoli V., Galimberti G., Mombelli M. (1988), "Il legame disperante: il divorzio come dramma di genitori e figli", Cortina, Milano.
- Cirillo S., Di Blasio P. (1989), "La famiglia maltrattante: Diagnosi e terapia", Cortina, Milano.
- Kahn M. D., Lewis K. G. (1992), "Fratelli in terapia", Cortina, Milano.
- Camdessus B. (1991), "I nostri genitori invecchiano: Le crisi familiari della quarta età", Cortina, Milano.
- Scabini, E., Donati P. (1988), "La famiglia «lunga» del giovane adulto" Vita e Pensiero, Milano.
- Scabini, E., Donati P. (1991), "Identità adulte e relazioni familiari", Vita e Pensiero, Milano.

#### *Modalità dell'esame*

Per tutti è prevista una parte scritta e una orale. La parte scritta consiste in una prova oggettiva riguardante i concetti fondamentali del corso.

Per gli studenti che scelgono la forma A la prova oggettiva viene integrata con la valutazione di come hanno lavorato e di quanto hanno prodotto durante il corso; questa valutazione supplisce anche la parte orale.

Per gli studenti che scelgono la forma B, assieme alla prova oggettiva, sostengono una prova di assessment di un caso familiare o la stesura di progetto di ricerca (durata 3 ore). L'esame orale riguarda 2 testi tra quelli indicati nella parte di approfondimento. Inoltre devono presentare, almeno 15 giorni prima dell'esame, l'esercitazione scritta.

L'iscrizione all'esame può essere fatta con l'apposito modulo che si trova presso lo studio del docente o attraverso l'INFOSTUDENT (fino a due giorni

prima dell'esame).

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Docente: Prof. PIETRO BOSCOLO

Semestre: secondo

#### *Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica.

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli operatori della scuola.

#### *Programma del corso*

Aspetti e problemi dell'apprendimento scolastico.

Unità didattiche:

*Unità 1* [20 ore]

- Istruzione, apprendimento e processi cognitivi
- Apprendimento e sviluppo.
- L'apprendimento nei contesti sociali
- Scolarizzazione e sviluppo cognitivo

*Unità 2* [10]

- Comprensione del testo e abilità di studio (questa unità è comune all'insegnamento di Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione)

*Unità 3* [15]

- Interesse e motivazione nell'apprendimento

*Unità 4* [15]

- Scrittura e produzione del testo

#### *Bibliografia per l'esame*

La bibliografia per l'esame è costituita da due volumi obbligatori per tutti gli studenti e da uno a scelta. I volumi obbligatori sono:

- Boscolo P. (1986), "Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi", UTET Libreria, Torino. (L'edizione più recente)
- Bereiter C., Scardamalia, M. (1995), "Psicologia della composizione scritta", La Nuova Italia, Firenze.

Il terzo volume sarà scelto tra i seguenti:

- Bruner, J. S. (1988), "La mente a più dimensioni", Laterza, Bari.
- Camaioni L., Pontecorvo C., Tassinari G. (a cura di) (1989), "La ricerca sulla continuità: metodi, condizioni e strumenti di una ricerca sperimentale nella scuola", La Nuova Italia, Firenze.
- Ferreiro E., Teberosky A. (1985), "La costruzione della lingua scritta nel bambino", Giunti, Firenze.
- Olson D. R., Torrance N. (1995), "Alfabetizzazione e oralità", Cortina, Milano.
- Pontecorvo C., Ajello A. M., Zucchermaglio C. (1995), "I contesti sociali dell'apprendimento", Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, Milano.
- Vygotskij L. S. (1980), "Il processo cognitivo", Boringhieri, Torino.

#### *Modalità dell'esame*

La prova d'esame è scritta. L'iscrizione avviene attraverso INFOSTUDENT. La prova scritta consiste in domande aperte su tutto il programma.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

### **PSICOLOGIA DELL'ETA EVOLUTIVA (corso progredito)**

Docente: Prof.ssa FRANCESCA SIMION

Semestre: primo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Si assume, trattandosi di un corso progredito, che lo studente abbia già acquisito le conoscenze di base circa le teorie psicologiche dello sviluppo, i metodi, le tecniche, e che conosca le principali fasi dello sviluppo dall'infanzia all'adolescenza. Scopo dell'insegnamento è quello di fornire un approfondimento delle tematiche presenti nello studio dello sviluppo umano con particolare riferimento agli strumenti sulla base dei quali si costruisce la conoscenza e ai contenuti che ne derivano.

#### *Programma del corso*

- a) Differenti approcci e modelli esplicativi dello sviluppo
- b) Strumenti su cui si basa la conoscenza e contenuti che ne derivano
- c) Rassegna delle ricerche più recenti sullo sviluppo percettivo, cognitivo e

linguistico

d) Rapporto tra modelli esplicativi e tecniche di rilevazione dei dati comportamentali durante lo sviluppo

#### *Lezioni*

Durante le lezioni verranno trattati particolarmente i punti a e b con un confronto tra i diversi modelli che spiegano lo sviluppo e una trattazione approfondita dei contenuti di conoscenza che derivano dall'applicazione di "strumenti" quali la percezione, l'azione e il linguaggio.

#### *Didattica integrativa*

Il corso non verrà affiancato da alcun seminario.

#### *Bibliografia per l'esame*

Data l'eterogeneità della preparazione degli studenti si rende necessario che tutti gli studenti, prima di iniziare gli approfondimenti teorici trattati nel corso, abbiano una preparazione comune sulle teorie dello sviluppo. A tal fine si consiglia la lettura dei seguenti testi:

- Miller P. (1987), "Teorie dello sviluppo", Il Mulino, Bologna.
- Berti A. E., Bombi A. S. (1985), "Psicologia del bambino", Il Mulino, Bologna.

Il programma su cui verterà l'esame comprende i seguenti testi:

- 1) Benelli B., D'Odorico L., Levorato C., Simion F. (1980), "Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica", Giunti, Firenze.
- 2) Barnstein M., Lamb (1992), "Lo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico" (Traduzione italiana a cura di F. Simion), Cortina, Milano.
- 3) McShane S. (1994), "Lo sviluppo cognitivo", Il Mulino, Bologna.

#### *Modalità d'esame*

L'esame consiste in una prova orale. Gli studenti non possono ripetere l'esame nella stessa sessione. Le iscrizioni a ciascuna sessione avvengono per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 30 a 3 giorni prima della data fissata in calendario per la prova.

Durante le sessioni d'esame di Psicologia dell'Età Evolutiva (corso progredito) sono ammessi a sostenere l'esame gli studenti di Psicologia dell'Età Evolutiva II, appartenenti al Vecchio Ordinamento.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Ai laureandi si consiglia vivamente di fissare un appuntamento, telefonando durante l'orario di ricevimento.

### PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Gruppo alfabericico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO	II
L-Z	Prof. GIOVANNI COLOMBO	I

Corso dei Proff. **Graziella Fava Vizziello e Giovanni Colombo**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica in cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione dei servizi), modello mirato prevalentemente ad una attività clinica.

Il corso di Psicologia Dinamica è propedeutico ma non è condizione sine qua non per sostenere l'esame.

#### *Programma del corso del Prof. Giovanni Colombo*

Unità didattiche:

- 1) Difese e psicopatologia [20 ore]
- 2) Categorie diagnostiche [30]
- 3) Urgenza, emergenza, crisi [10]

#### *Programma del corso della Prof.ssa Graziella Fava Vizziello*

Unità didattiche [ciascuna di 20 ore]:

##### *Unità 1*

- 1) Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica
- 2) Psicopatologia e comunità
- 3) Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale
- 4) Psicopatologia della famiglia e della scuola

##### *Unità 2*

- 1) Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del prematuro all'espressione del disagio psichico sui diversi assi
- 2) Psicosomatosi, nevrosi, psicosi, patologia "border-line" nel bambino, ado-

lescente e adulto, patologia della dipendenza

3) Patologia della gravidanza e del puerperio

##### *Unità 3*

- 1) Psicopatologia in rapporto agli interventi preventivi terapeutici e riabilitativi
- 2) Patologia organica e implicazioni psicopatologiche
- 3) Significato degli studi epidemiologici longitudinali relativi al farsi della psicopatologia ed in particolare lo studio sull'evoluzione di figli di genitori psicotici e delle modifiche indotte nella loro evoluzione da molteplici modalità di intervento

#### *Svolgimento delle lezioni*

Il Prof. Colombo svolgerà prevalentemente la parte concernente la psicopatologia dell'adulto, mentre la Prof.ssa Fava Vizziello tratterà in prevalenza la parte concernente la psicopatologia dell'età evolutiva.

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno frequentando un servizio, sia sotto forma di contributi alla discussione di videoregistrazioni, sia con esperienze pratiche all'interno di strutture socio-sanitarie.

#### *Didattica integrativa*

Saranno possibili per una parte di studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui o interviste o riprese video-registrate, che verranno poi discusse in sede seminariale con il docente.

Sono previsti 3 corsi di lezioni integrative:

- 1) Prof. J. Manzano "I disturbi di apprendimento dal punto di vista psicoanalitico", alla fine del mese di maggio;
- 2) Prof. F. Fasolo "Sviluppo della persona e sviluppo del gruppo";
- 3) Prof. U. Nizzoli "Funzioni dello psicologo e organizzazione dei servizi; approccio alle sindromi autodistruttive in adolescenza". Il corso verrà completato con seminari ed esercitazioni presso l'ULSS di Reggio Emilia.

Sono inoltre previsti due seminari:

"Urgenza, emergenza e crisi" (Prof. G. Colombo, Dott. I. Bertin),  
 "Sarà possibile un'esperienza guidata presso il Servizio di Psichiatria dell'Istituto di Clinica Psichiatrica di Padova e presso l'Ospedale dei Colli.

#### *Bibliografia per l'esame*

Testi obbligatori:

- 1) Uno a scelta tra i due testi seguenti:  
 - Bergeret J. (1982), "Psicologia patologica. Teoria e clinica", Masson, Mila-

no.

- Sims A. (1992), "Introduzione alla psicopatologia descrittiva", Cortina, Milano.

2) Colombo G., Bertin I. (1989), "Psichiatria per operatori sanitari", CLEUP, Padova.

3) Fava Vizziello G., Colucci R., Disnan G. (1991), "Genitori psicotici", Bollati Boringhieri, Torino.

4) Fava Vizziello G. et al. (1994), "Interventi di psicologia clinica in neuropsichiatria infantile", Masson, Milano.

5) Fava Vizziello G.M., Stern D. (1991), "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano", Cortina, Milano.

6) Bertin I., Colombo G., Dalla Pietra F. (1992), "Dal rito alla tragedia: dalla simbiosi alla capacità di Rappresentazione", Pàtron, Bologna.

In aggiunta, un testo a scelta tra i seguenti consigliati:

- Cramer B., Palacio Espasa F. (1994), "Le psicoterapie madre-bambino", Masson, Milano.

- Fasolo F. (1991), "Grottesche: Immagini del comico in psichiatria", Cortina, Padova.

- Fava Vizziello G. M., Bet M., Sandonà G. (1990), "Il bambino che regalò un arcobaleno", Bollati Boringhieri, Torino.

- Fava Vizziello G. (1994), "L'eccezione e la regola", Bollati Boringhieri, Torino.

- Kreisler L. (1988), "Clinica psicosomatica del bambino", Cortina, Milano.

- Palacio Espasa F. (1995), "La diagnosi strutturale in età evolutiva", Masson, Milano.

- Pavan L. (1990), "L'intervento sulla crisi emotiva" in Cassano G. B. "Psichiatria Medica", UTET, Torino.

- Rispoli L., (1993), "La Psicologia Funzionale del Sé", Astrolabio, Roma.

- Rossi R., Muzio M., Scarsi F. J. (1990), "Percezione psicoanalitica della crisi", in Casacchia M. (a cura di) (1988), "Urgenze in psichiatria", Masson, Milano.

- Semi A. (a cura di) (1988), "Trattato di Psicoanalisi", Cortina, Milano.

- Terzi I. (1991), "L'età dello scarabocchio", Edizioni Salesiane, Milano.

#### Modalità dell'esame

Il programma d'esame è per tutti gli studenti quello dell'anno in corso e prevede lo studio dei testi completi. La Commissione d'esame è comune ai due Corsi.

Gli esami sono orali nei limiti del possibile. Spesso però è necessario che la

prima parte dell'esame venga svolta in forma scritta. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esame nella stessa sessione, neppure a coloro che si ritirano nel corso dell'esame.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, per la Prof.ssa G. Fava Vizziello, e in Clinica Psichiatria (III Servizio psichiatrico) via Giustiniani 5, per il Prof. G. Colombo.

#### TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa LAURA D'ODORICO	I
L-Z	Prof.ssa GIOVANNA AXIA	II

Corso della Prof.ssa **Laura D'Odorico**

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Si tratta di un corso essenzialmente di tipo metodologico, rivolto all'approfondimento delle tecniche di ricerca utilizzabili nello studio dello sviluppo infantile, con particolare riferimento alle tecniche di osservazione. Parte integrante del corso, accanto alla presentazione dei fondamenti teorici sottostanti all'utilizzazione delle tecniche osservative, sarà lo studio e la valutazione delle sue applicazioni pratiche a varie tematiche di ricerca. All'interno del corso è prevista anche una parte pratica di addestramento all'uso delle più comuni tecniche di osservazione. Poiché nel corso viene presupposta una conoscenza approfondita delle caratteristiche fondamentali dello sviluppo infantile, si consiglia di seguire questo corso dopo o contemporaneamente al corso progredito di Psicologia dell'età evolutiva. Inoltre, poiché i contenuti del corso presuppongono anche una buona conoscenza della metodologia della ricerca, per gli studenti che non hanno sostenuto durante il biennio il corso di Metodologia delle scienze del comportamento è prevista una unità didattica propedeutica al resto del corso (vedi unità I).

Il corso si rivolge istituzionalmente agli studenti dell'Indirizzo Evolutive-

Educativo (lettera A-L); è però aperto agli studenti di altri indirizzi che potranno scegliere liberamente tra questo corso e il corso parallelo, tenuto nel primo semestre dalla Prof. Axia.

#### *Programma del corso*

Il corso si articola in 4 unità didattiche:

1. Nozioni fondamentali di metodologia della ricerca per lo studio dello sviluppo [15 ore, circa]
2. Fondamenti teorici e caratteristiche delle ricerche osservative rispetto ad altri metodi di raccolta dei dati [15]
3. Scelta e utilizzazione di una tecnica di rilevazione di tipo osservativo [20]
4. Caratteristiche specifiche delle tecniche osservative nello studio dello sviluppo delle prime relazioni sociali e nello studio dell'acquisizione del linguaggio [10]

#### *Lezioni*

Accanto alla presentazione e discussione dei fondamenti teorici e metodologici delle tecniche di osservazione del comportamento infantile, è prevista la discussione di ricerche bibliografiche individuali e l'addestramento all'utilizzazione di alcune tecniche di osservazione su materiale videoregistrato. Alle lezioni verranno affiancate delle esercitazioni pratiche.

Si consiglia vivamente la frequenza continuativa al corso che, date le sue caratteristiche, favorisce l'acquisizione di competenze che non possono essere acquisite semplicemente con lo studio dei testi. La frequenza alle lezioni e alle esercitazioni consentirà di usufruire di particolari modalità di esame e sarà quindi oggetto di verifica. Poiché le esercitazioni pratiche guidate sono, a norma di statuto, parte integrante del corso, gli studenti che sono impossibilitati a seguire le lezioni dovranno concordare con il docente la forma e le modalità di svolgimento di un tipo di attività pratica che possano svolgere autonomamente.

#### *Modalità dell'esame*

Data la natura dell'insegnamento, lo studente potrà presentarsi all'esame solo se ha frequentato il corso oppure se ha presentato una relazione sull'attività pratica svolta autonomamente. È necessaria l'iscrizione tramite INFOSTUDENT sia per la prova scritta che per la prova orale.

#### *Studenti non frequentanti*

Per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova scritta tendente ad accertare la preparazione acquisita dallo studente sui concetti presen-

tati nei testi relativi al punto A e la capacità di applicarli a concreti problemi di ricerca. Coloro che avranno ottenuto la sufficienza nella prova scritta saranno ammessi a sostenere la prova orale sui testi relativi al punto B. Il materiale per l'attività pratica necessario per l'accesso all'esame verrà consegnato durante l'orario di ricevimento.

#### *Bibliografia per l'esame*

A. Testi per la prova scritta:

1. D'Odorico L. (1995), "Sperimentazione e alternative di ricerca", Cortina, Milano. (Capitoli 1 e 2)
2. Camaioni L., Simion F. (1990), "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna.
3. D'Odorico L. (1990), "L'osservazione del comportamento infantile", Cortina, Milano.

B. Testi per la prova orale:

4. Axia G. (a cura di) (1994), "La valutazione dello sviluppo. Manuale di strumenti e metodi per la prima infanzia", La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
5. Articoli concordati con il docente e relativi all'argomento scelto per l'esercitazione pratica

C. Relazione sull'attività pratica svolta da consegnare al docente 15 giorni prima della prova scritta che sarà discussa durante la prova orale.

#### *Studenti frequentanti*

Gli studenti frequentanti verranno valutati tramite due prove di accertamento scritte durante il corso, inerenti ad argomenti trattati nel corso e presenti nei testi del punto A. Il superamento di tali prove consentirà l'accesso alla prova orale che verterà su argomenti presenti nel testo del punto B.

#### *Bibliografia per l'esame*

A. Testi per le prove scritte:

1. D'Odorico L. (1995), "Sperimentazione e alternative di ricerca", Cortina, Milano. (I primi due capitoli)
2. D'Odorico L. (1990), "L'osservazione del comportamento infantile", Cortina, Milano.

B. Testo per la prova orale:

3. Axia G. (a cura di) (1994), "La valutazione dello sviluppo. Manuale di strumenti e metodi per la prima infanzia", La Nuova Italia Scientifica, Firenze.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della Prof.ssa **Giovanna Axia***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Si tratta di un corso prevalentemente metodologico rivolto all'approfondimento delle tecniche utilizzabili nello studio dello sviluppo, con particolare riferimento alle tecniche di osservazione. Gli scopi del corso sono due. Il primo è presentare la stretta relazione che lega la ricerca in ambito evolutivo, nei suoi aspetti teorici e metodologici, con le tecniche di assessment dello sviluppo che vengono più comunemente impiegate, nella ricerca e/o nella professione. Il secondo scopo è fornire allo studente un'insieme di tecniche avanzate per la valutazione del primo sviluppo cognitivo, linguistico, e socio-affettivo. Il corso ha, dunque, aspetti teorici, metodologici e clinico-applicativi.

Si consiglia di seguire questo corso insieme al corso progredito di Psicologia dell'età evolutiva.

Il corso si rivolge istituzionalmente agli studenti dell'Indirizzo Evolutivo-Educativo; è, però, aperto agli studenti di altri indirizzi che potranno scegliere liberamente tra questo corso e il corso parallelo, tenuto nel primo semestre dalla Prof. D'Odorico.

Le eventuali richieste di passaggio di corso dovranno essere inoltrate al docente di cui si vuole seguire il corso entro il 15 Ottobre (data valida per entrambi i corsi). Non si accetteranno più di 20 passaggi di corso.

*Programma del corso*

Il corso si articola in 4 unità didattiche:

1. Metodologia per lo studio dello sviluppo [20 ore, circa]
2. L'osservazione in psicologia dello sviluppo [10]
3. Tecniche di assessment per lo sviluppo cognitivo [20]
4. Tecniche di assessment per lo sviluppo socio-affettivo [10]

*Lezioni*

Le lezioni prevedono un largo impiego di materiale video-registrato, soprattutto per le unità 2, 3 e 4. Su tale materiale si avvierà un processo di addestramento alle tecniche di osservazione. L'unità di metodologia sarà seguita da un accertamento che, se superato, farà parte della valutazione complessiva (vedi

Modalità dell'esame). Altri accertamenti potranno essere proposti durante il corso.

Si consiglia vivamente la frequenza continuativa al corso che, date le sue caratteristiche, favorisce l'acquisizione di competenze che non possono essere acquisite semplicemente con lo studio dei testi.

La frequenza consentirà l'accesso a particolari modalità di esame e, pertanto, verrà verificata.

*Modalità dell'esame*

Data la natura dell'insegnamento, lo studente potrà presentarsi all'esame solo se ha frequentato il corso *oppure*, nel caso sia non-frequentante, se ha presentato una relazione sull'attività pratica svolta autonomamente (vedi successivo punto 6 sotto "Bibliografia per l'esame").

L'esame si svolge in due parti: una prova di accertamento scritta su argomenti di tipo metodologico (punti 1, 2, 3) e una prova orale sulla valutazione dello sviluppo (punti 4 e 5). I non-frequentanti potranno essere invitati a riferire oralmente sull'attività pratica, sulla base della relazione scritta presentata 15 giorni prima della prova scritta. I frequentanti avranno prove di accertamento durante il corso. Coloro che supereranno le prove avranno una riduzione del programma d'esame.

*Bibliografia per l'esame dei frequentanti*

- a) *Metodologia* (prova scritta):
  1. Axia G., D'Odorico L. (1993), "Appunti di metodologia per lo studio dello sviluppo", CLEUP, Padova.
  2. D'Odorico L. (1995), "Sperimentazione e alternative di ricerca", Cortina, Milano. (Capitoli 1 e 2)
  3. D'Odorico L. (1990), "L'osservazione del comportamento infantile", Milano: Cortina.
- Questa parte verrà verificata in compiti durante il corso. Saranno possibili eventuali integrazioni in sede d'appello d'esame.
- b) *Valutazione dello sviluppo* (prova orale):
  4. Axia G. (a cura di) (1994), "La valutazione dello sviluppo. Manuale di strumenti e metodi per la prima infanzia", La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
  5. Axia G. (1993), "La misurazione del temperamento nella prima infanzia", CLEUP, Padova.

*Bibliografia per l'esame dei non frequentanti*

- a) *Metodologia* (prova scritta):



1. D'Odorico L. (1995), "Sperimentazione e alternative di ricerca", Cortina, Milano. (Capitoli 1 e 2)
2. Camaioni L., Simion F. (1990), "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna.
3. D'Odorico L. (1990), "L'osservazione del comportamento infantile", Milano: Cortina.

b) *Valutazione dello sviluppo* (prova orale):

4. Axia G. (a cura di) (1994), "La valutazione dello sviluppo. Manuale di strumenti e metodi per la prima infanzia", La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
5. Axia G. (1993), "La misurazione del temperamento nella prima infanzia", CLEUP, Padova.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Il materiale per l'attività pratica necessaria all'accesso all'esame per i non frequentanti verrà consegnato durante l'orario di ricevimento.

### **TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI**

Docente: Prof. LUIGI BURIGANA

Semestre: primo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Lo scopo principale che questo corso si propone è quello di introdurre lo studente alla corretta e consapevole gestione metodologica di ricerche empiriche in psicologia, con particolare riferimento alla psicologia dello sviluppo e dell'educazione; specificamente, esso vuole preparare alla conoscenza, alla scelta e alla applicazione di alcuni importanti metodi di analisi statistica e di elaborazione quantitativa nei suddetti ambiti scientifici.

I contenuti del corso in oggetto sono stati selezionati avendo presenti, in particolare, le problematiche che caratterizzano le discipline dell'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione. Naturalmente, lo studente seguirà questo corso dopo aver superato, nel biennio propedeutico, l'esame di Statistica psicometrica, i contenuti del quale, appresi con serietà, costituiscono premessa indispensabile per il presente insegnamento; di notevole aiuto potranno anche rivelarsi le nozioni impartite nell'insegnamento di Metodologia delle scienze del comportamento, che lo studente potrebbe aver seguito quale

complementare del biennio. Agli studenti del presente indirizzo si consiglia inoltre di affrontare questa materia dopo aver superato gli esami di Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito), Psicologia dell'educazione, Tecniche di osservazione del comportamento infantile.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

1. *Disegni sperimentali e modelli statistici* [10 ore]
  - I concetti di: esperimento, variabile osservativa, fattore, situazione sperimentale
  - Alcuni tipi notevoli di piani sperimentali
  - Campioni di dati, modelli statistici e associate classi distribuzionali
  - Generalità su modelli parametrici e non-parametrici
2. *Teoremi distribuzionali e principi di inferenza* [10]
  - Statistiche quali variabili casuali trasformate
  - Il problema della determinazione ed espressione delle distribuzioni campionarie
  - Le procedure di inferenza statistica quali regole decisionali
  - La logica della verifica di ipotesi statistiche
  - Cenni sulla teoria della ottimalità dei test statistici
3. *Analisi della varianza* [20]
  - Introduzione ai modelli lineari con assunto di normalità distribuzionale
  - Verifica dell'ipotesi di irrilevanza per un disegno ad un fattore
  - Confronti multipli per un disegno ad un fattore
  - Verifica delle ipotesi di irrilevanza e di interazione nulla per un disegno a due fattori
  - Confronti multipli per un disegno a due fattori
  - Possibili estensioni, nell'ambito dei modelli lineari
4. *Corrispettivi non-parametrici dell'analisi della varianza* [10]
  - I test di Kruskal-Wallis e di Friedman
  - Il criterio chi-quadrato di Pearson per l'analisi di strutture di frequenze ad una, due o tre dimensioni
5. *Modelli log-lineari* [10]
  - Modelli log-lineari per dati categoriali
  - Modelli log-lineari per dati ordinali

#### *Lezioni e didattica integrativa*

Costituiranno oggetto delle lezioni tutti i principali argomenti indicati nel precedente programma.

In relazione al corso, verranno pure organizzate (come prevede lo Statuto) delle esperienze pratiche guidate, che consistono in esercitazioni alla scelta e

alla applicazione delle tecniche di analisi statistica esposte nelle lezioni. È previsto che una parte di tali esercitazioni riguardi l'elaborazione automatica di dati (tramite calcolatore), con l'uso dei principali "programmi di calcolo" relativi ai modelli presentati nelle parti 3-5.

*Bibliografia per l'esame*

*Relativamente ai moduli 1 e 2:*

Lucca A., Burigana L. (1994), "Termini generali e principi dell'inferenza statistica", UPSEL, Padova.

*Relativamente ai moduli 3 e 4:*

Lucca A., Burigana L. (1992), "Disegni sperimentali e analisi statistica. Modelli ad effetti fissi", CLEUP, Padova.

*Relativamente al modulo 5:*

- Lucca A., Cristante F. (1991), "Modelli log-lineari nella ricerca in psicologia", UPSEL, Padova.

- Cristante F. (1993), "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici", UPSEL, Padova.

*Letteratura segnalata per eventuali approfondimenti:*

- Agresti A. (1984), "Analysis of ordinal categorical data", Wiley, New York.

- Andersen E. B. (1979), "Discrete statistical models with social science applications", North-Holland, Amsterdam.

- Keppel, G. (1979), "Design and analysis. A researcher's handbook", Prentice-Hall, Englewood Cliffs (N. J.).

- Kirk, R. E. (1982), "Experimental design: procedures for the behavioral sciences", Brooks-Cole, Belmont (CA).

- Cristante F., Lucca A. (1991), "Analisi della struttura delle relazioni per variabili categoriche nominali e/o ordinali secondo modelli log-lineari per lo studio del cambiamento", in Sambin M. (a cura di), "La misura del cambiamento", Angeli, Milano.

- Miller R. G. (1985), "Simultaneous statistical inference", Springer, New York.

- Myers, J. L. (1972), "Fundamentals of experimental design", Allyn & Bacon, Boston.

- Lehmann E. L. (1975), "Non-parametrics: statistical methods based on ranks", Holden-Day, San Francisco (CA).

- Scheffé H. (1959), "The analysis of variance", Wiley, New York.

- Upton, G. J. G. (1977), "The analysis of cross-tabulated data", Wiley, New York.

- Winer B. J. (1970), "Statistical principles in experimental design", McGraw Hill, London.

*Nota Bene:* È un fatto a tutti noto che l'apparato della statistica si regge, in modo sostanziale e obbligato, sul calcolo delle probabilità. Come appare dal

programma appena esposto, questo corso tratta di alcuni importanti modelli e procedimenti della metodologia statistica; ne discende che, per seguire con profitto le lezioni, e prepararsi adeguatamente all'esame, lo studente deve sentirsi abbastanza sicuro circa i principali concetti e risultati del calcolo probabilistico. Conviene dunque che egli ripassi le nozioni apprese, sull'argomento, nel corso di Statistica psicometrica; e che, ove riscontrasse vuoti di memoria o di comprensione, proceda diligentemente ad un apprendimento individuale, per il quale segnaliamo i seguenti strumenti di studio, a sua scelta:

Burigana L., Lucca A. (1979), "Dati casuali e leggi di probabilità", CLEUP, Padova.

- Frigessi A. (1994), "Calcolo delle probabilità. Primi esercizi per le scienze applicate", Etas Libri, Milano.

- Lipschutz, S. (1993), "Calcolo delle probabilità", Etas Libri, Milano.

- Pesarin F. (1989), "Introduzione al calcolo delle probabilità", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

- Spiegel, M. (1973), "Probabilità e statistica", Etas Libri, Milano.

*Modalità dell'esame*

L'esame prevede una prova scritta della durata di tre ore, che è fondamentale nella valutazione. In tale prova vengono posti allo studente alcuni quesiti e presentati alcuni problemi da risolvere, quesiti e problemi relativi ai punti fondamentali dell'intero programma. La verifica del risultato della prova scritta, se superata, deve essere necessariamente attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà compiuta nelle date fissate per il colloquio.

L'iscrizione all'esame deve essere fatta tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 15 a 5 giorni prima dell'esame stesso.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia Generale.

**TEORIA E METODI DI PROGRAMMAZIONE  
E VALUTAZIONE SCOLASTICA**

Docente: Prof.ssa RAFFAELLA SEMERARO

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento si propone di portare a conoscenza dello studente le tematiche pedagogiche connesse ai processi di istruzione attraverso l'analisi dei problemi generali di natura educativa e formativa che sono presenti nelle varie fasi dell'età evolutiva e nei vari livelli di scuola.

L'insegnamento contribuisce alla formazione dello studente in Psicologia, ponendolo a contatto con le tematiche che possono riguardare la possibile esplicitazione della sua professionalità nel campo educativo e scolastico.

Le questioni pedagogiche che danno maggiore chiarificazione dell'operatività psicologica nella scuola vengono collocate nella più vasta analisi degli eventi educativi presenti nei contesti sociali. In specifico, sono analizzate le problematiche relative ai rapporti tra processo di trasmissione culturale nella scuola (insegnamento), processi di costruzione della conoscenza (apprendimento) e processi di sviluppo dei soggetti (crescita culturale e psicosociale degli allievi). L'interazione dinamica tra questi processi apre alla necessità di comprendere il significato della progettazione didattica globale (programmazione scolastica) che costituisce la qualità del contesto delle relazioni interpersonali e culturali nella scuola, e designa, o meno, un'organizzazione coerente di obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti e procedure di valutazione nel contesto scolastico.

#### *Programma del corso*

Il programma si articola in tre parti tra loro connesse.

##### *Parte A [20 ore]*

- Lo psicologo e la scuola
- Processi educativi e trasformazione dei contesti antropologici e sociali
- Istruzione e problematiche educative nel Novecento

##### *Parte B [20]*

- La scolarizzazione nelle odierne società complesse
- La programmazione educativa e didattica.

##### *Parte C [20]*

- Valutazione dei processi formativi
- Valutazione scolastica

#### *Lezioni*

Le lezioni si svolgono affrontando le tematiche del programma. Saranno esaminate con gli studenti le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca in contesti reali (scuola, territorio).

#### *Didattica integrativa*

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e

seminario. Le attività seminariali verranno progettate in base alle scelte espresse dagli studenti e concordate con la docente nelle prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive. Il periodo di svolgimento, il programma specifico, la bibliografia, le modalità di iscrizione e le regole per lo svolgimento dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

Un seminario specifico su "Costruzione di conoscenze e cambiamento concettuale in classe" verrà svolto dalla Dott.ssa Lucia Mason (come descritto nella parte apposita del Bollettino).

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *Parte A: Scuola e trasformazioni socioculturali*

- Vertecchi B. (a cura di) (1995), "Il secolo della scuola. L'educazione nel Novecento", La Nuova Italia, Firenze.
- Callari Galli M. (1993), "Antropologia culturale e processi educativi", La Nuova Italia, Firenze.

##### *Parte B: Progettazione didattica e organizzazione degli interventi scolastici*

- Semeraro R., Mason L. (in corso di stampa), "Progettare e valutare l'istruzione nelle società complesse", Angeli, Milano.
- Ghelfi D., Guerra L. (1993), "La programmazione educativa e didattica", La Nuova Italia, Firenze.

##### *Parte C: La valutazione scolastica*

- Domenici G. (1993), "Manuale della valutazione scolastica", Laterza, Bari.
- Per chi desiderasse approfondire la tematica della valutazione, si indicano i seguenti testi facoltativi:
- Barbier J. M. (1989), "La valutazione nel processo formativo", Loescher, Torino.
  - Giovannini M. L. (a cura di) (1994), "Valutazione sotto esame", Ethel Editore-G. Mondadori, Milano
  - Vertecchi B. (1993), "Decisione didattica e valutazione", La Nuova Italia, Firenze.
  - Vertecchi B., La Torre M., Nardi E. (1994), "Valutazione analogica e istruzione individualizzata", La Nuova Italia, Firenze.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame non potrà essere svolto se lo studente non avrà prima sostenuto l'esame dell'insegnamento di Pedagogia (complementare del biennio propedeutico del Corso di Laurea in Psicologia).

L'esame si svolge oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, dei cinque testi indicati nella bibliografia. Lo studente potrà approfondire, a scelta, la

propria preparazione con lo studio di uno o più testi facoltativi indicati durante il corso.

Le iscrizioni all'esame avverranno tramite INFOSTUDENT, con inizio 15 giorni prima e chiusura 5 giorni prima di ciascun appello d'esame.

#### *Ricevimento studenti.*

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato 3, secondo l'orario stabilito.

### TEORIE E TECNICHE DEI TEST

Docente: Prof. LUIGI PEDRABISSI

Semestre: primo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone fondamentalmente un duplice obiettivo: da una parte di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come strumenti di conoscenza e di misura in psicologia (costrutti teorici di base, modelli psicometrici del comportamento umano, variabili psicologiche e modelli matematici, problemi teorici di definizione dei comportamenti da valutare, ecc.); dall'altra quello di fornire ai futuri psicologi le indispensabili informazioni e competenze per una necessaria e appropriata valutazione dei test psicologici, per una corretta interpretazione e una proficua utilizzazione dei loro risultati in campo diagnostico e applicativo. Tale traguardo è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati e delle indicazioni che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, errore standard dei punteggi, analisi degli item, ecc.), ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico, alla normatività in psicologia.

Infine, in una fase applicativa del corso, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca empirica che preveda l'uso di strumenti di misura per l'analisi di alcuni aspetti psicologici in relazione a specifiche variabili indipendenti.

Se sarà possibile verranno attivati alcuni seminari finalizzati a una più approfondita conoscenza e all'applicazione di alcuni fra i più usati reattivi psicologici.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

*Unità 1* [20 ore]

- La psicologia sperimentale e il problema della misurazione
- La storia dei test
- Implicazioni etico-sociali nell'uso dei test
- Problemi e fasi della costruzione di un test
- I principi dei test psicologici (punteggi grezzi e punteggi standard, norme, attendibilità, validità, analisi degli item, ecc.)

*Unità 2* [10 ore]

- I principali tipi di test (classificazione)
- L'uso dei test (assessment psicologico, psicodiagnosi, ecc.)
- I contesti d'uso dei test (clinico, scolastico, lavorativo-organizzativo, orientativo, ecc.)
- Come valutare e scegliere un test (lettura critica del manuale)
- Test e altre procedure di indagine psicologica

*Unità 3* [20 ore]

- Nozioni di statistica applicata ai test
- Punteggio vero ed errore standard dei punteggi
- La varianza del test
- Il modello fattoriale della varianza del test
- Il coefficiente di correlazione
- Procedure ed esercizi di calcolo dell'attendibilità e della validità di un test, dell'analisi degli item

*Unità 4* [10 ore]

- Presentazione di almeno un esemplare dei seguenti tipi di test: test di livello, attitudinali, clinici, di personalità, proiettivi
- Le batterie di assessment psicologico.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Anastasi A. (1993), "I test psicologici", Angeli, Milano. (Dall'inizio fino a pag. 404, da pag. 436 a pag. 478, da pag. 525 a pag. 559, da pag. 725 a pag. 763)
- Pedrabissi L., Soresi S., Trotta A. (1988), "Appunti di teorie e tecniche dei test", Erip, Pordenone.

Lo studente, inoltre, durante la parte orale dell'esame dovrà dimostrare di saper usare e valutare un test presentando, a scelta, uno fra i manuali dei seguenti test:

- "State-Trait Anxiety Inventory" (S.T.A.I.), O.S., Firenze.
- "L'analisi dei prerequisiti", Erip, Pordenone.

- "Inventario della Personalità dei Venditori" (I.P.V.), O.S., Firenze.  
Lecture consigliate per approfondimento:
- Boncori L. (1992), "Test. Teoria e applicazioni", Boringhieri, Torino.
- Gardner H. (1987), "Formae mentis", Feltrinelli, Milano.
- Rubini V. (1984), "Test e misurazioni psicologiche", Il Mulino, Bologna.

#### *Modalità di svolgimento dell'esame*

L'esame si svolgerà in due fasi:

1. Il candidato, in un primo appello, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere per iscritto alcuni problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità degli item e del test, all'analisi della relativa dimensionalità fattoriale (per tale breve prova scritta non si richiede la conoscenza mnemonica di formule di statistica psicometrica, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).

2. Il superamento di questa prima parte permetterà la prosecuzione dell'esame, che si completerà in un successivo appello con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, sulle loro principali caratteristiche, ecc. (vedere argomenti e bibliografia del corso).

Gli studenti che volessero esercitarsi nella soluzione di problemi psicometrici per la verifica delle proprietà di un test possono servirsi della seguente guida: Padovani F., Rubini V. (1975), "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico", CLEUP, Padova.

L'iscrizione all'esame dovrà essere effettuata da 15 a 5 giorni prima, tramite il sistema INFOSTUDENT.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

## INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

### INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ

Il Consiglio di Facoltà, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, suggerisce agli studenti di seguire i corsi fondamentali secondo il seguente ordine:

#### *Terzo anno:*

Psicologia dinamica (corso progredito)  
Teoria e tecniche dei tests di personalità  
Teorie e tecniche del colloquio psicologico

#### *Quarto anno:*

Psicofisiologia clinica  
Psicologia di comunità  
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati  
Teoria e tecniche della dinamica di gruppo

#### *Quinto anno:*

Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale

Si suggerisce agli studenti di scegliere i corsi complementari secondo il seguente ordine:

#### *Quarto anno:*

Neuropsicologia clinica  
Psichiatria  
Tecniche di indagine della personalità

#### *Quinto anno:*

Criminologia  
Neuropsichiatria infantile  
Principi di medicina psicosomatica

## PSICOFISIOLOGIA CLINICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. NIELS BIRBAUMER	II
L-Z	Prof.ssa DANIELA PALOMBA	II

## Corso del Prof. Niels Birbaumer

*Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento*

La disciplina costituisce parte rilevante della formazione di base dello psicologo clinico. Essa riguarda soprattutto lo studio sperimentale dei correlati fisiologici dei principali disturbi psichici (nevrosi, depressione, schizofrenia ecc.) e dei fattori psicofisiologici implicati in disturbi o sintomi somatici (ad es. sindromi dolorose, disfunzioni sessuali, ecc.). La psicofisiologia clinica è pertanto da un lato strettamente connessa con la psicofisiologia e la psicologia fisiologica, cui fa riferimento per l'impianto metodologico di base, dall'altro con la neuropsicologia con cui condivide alcune aree di ricerca.

Il corso intende fornire alcune nozioni di base in metodologia psicofisiologica, con particolare riferimento ai settori della diagnosi e del trattamento. Inoltre, d'accordo con il docente del corso parallelo (Cfr. programma Prof.ssa Palomba), verranno approfonditi in particolare i settori dei disturbi psichici e del sistema nervoso centrale, il dolore e le disfunzioni sessuali.

*Discipline propedeutiche al corso*

- Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica
- Psicologia fisiologica
- Psicologia fisiologica corso progredito (consigliato)

*Programma del corso*1. *Psicofisiologia dei processi corticali e cognitivi* [15 ore]

- a. Metodi di registrazione dell'attività del sistema nervoso;
- b. Psicofisiologia della coscienza e dell'attenzione;
- c. Disturbi della consapevolezza e dell'attenzione.

2. *Riabilitazione neuropsicologica e psicofisiologica dei disturbi del sistema nervoso centrale* [15]

- a. Conseguenze delle lesioni corticali;
- b. Neuropsicologia della memoria e dei disturbi della memoria;
- c. Riabilitazione cognitiva ed emozionale.

3. *Le schizofrenie* [10]4. *Motivazione ed impulsi* [10]

- a. Principi di organizzazione dell'impulsività
  - b. Sessualità e disturbi sessuali
5. *Psicofisiologia del dolore* [10]

*Lezioni*

È obbligatoria la frequenza almeno del 50% delle lezioni con modalità concordate con il docente all'inizio del corso. Sono previste integrazioni con unità didattiche di altri corsi dell'area psicobiologica. Esercitazioni in aula e in laboratorio sono parte integrante delle lezioni.

*Bibliografia per l'esame*

- Stegagno L. (a cura di) (1986), "Psicofisiologia" Vol. I, Boringhieri, Torino. (Capp. 1, 2, 3)
- Stegagno L. (a cura di) (1991), "Psicofisiologia" Vol. II, Bollati-Boringhieri, Torino. (Capp. 8, 9, 10, 11, 12)
- Davison G. C., Neale L. M. (1989), "Psicologia clinica" (titolo originale: "Abnormal Psychology"), Zanichelli, Bologna. (Capp. 5, 6, 9)
- Birbaumer N. (a cura di) (1991), "Psicofisiologia Clinica", Cooperativa Alfasesanta. (Tutto)
- Zimmermann M., Handwerker H. O. (1988), "Il dolore", Fogliazza, Milano. (Capp. 1 e 5)

Letture consigliate (parte del programma delle lezioni):

Birbaumer N., Öhman (Eds.) (1993), "The structure of Emotions", Hogrefe & Huber, Seattle.

*Modalità d'esame*

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla. La registrazione del voto d'esame dovrà essere effettuata durante lo stesso appello (la registrazione del voto in appelli successivi non può essere garantita). Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite INFOSTUDENT, o telegramma da far pervenire al docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale la settimana precedente la data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono iscriversi e sostenere l'esame in più di tre appelli.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Daniela Palomba**

*Caratteri generali e finalità del corso*

La psicofisiologia clinica, quale materia fondamentale nel triennio di indirizzo Psicologia Clinica e di Comunità, costituisce un riferimento essenziale per la formazione psicobiologica in ambito clinico. L'insegnamento è volto ad approfondire lo studio sperimentale dei fattori psicofisiologici che intervengono nei principali disturbi somatici (ipertensione, cefalea, ecc.) e psichici (in particolare stati d'ansia, depressione ecc.). Nel programma, verranno trattati i processi di transizione dalla fisiologia alla patologia somatica e psichica facendo riferimento ai costrutti di attivazione, emozione, stress.

Il corso comprende: principi metodologici e costrutti generali della psicofisiologia clinica; tecniche di registrazione ed analisi di dati psicofisiologici (con esercitazioni in laboratorio); sezioni tematiche relative alle principali disfunzioni psicofisiologiche (concordate col docente del corso parallelo, Prof. Birbaumer, al cui programma si rimanda), con particolare riferimento ai criteri diagnostici, del trattamento e della sua verifica

*Discipline propedeutiche alla materia*

- Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica
- Psicologia fisiologica
- Psicologia fisiologica corso progredito (*consigliato*)

*Programma del corso*

Unità didattiche [di 10 ore ciascuna]:

1. *Metodologia psicofisiologica*

Richiami all'anatomo-fisiologia del sistema nervoso centrale e periferico. Rilevazione ed analisi di dati fisiologici; metodi di correlazione tra indici psicologici e fisiologici; problemi metodologici, covarianza e dissociazione.

2. *Costrutti di base in psicofisiologia clinica: attivazione ed emozione*

Risposte e processi attivazionali; reazioni stimolo-specifiche e individuo-specifiche. Le risposte emozionali.

3. *Psicofisiologia dei disturbi psicopatologici*

Disturbi dell'attivazione emozionale: stati d'ansia e fobie. Depressione.

4. *Psicofisiologia e patologia somatica*

Il sistema cardiovascolare; iperreattività e iporeattività psicofisiologica. Iper-tensione arteriosa e cardiopatia ischemica. Le cefalee.

5. *Attivazione e rilassamento*

Tecniche di riduzione dell'attivazione. La risposta di rilassamento. Le principali procedure: rilassamento progressivo di Jacobson, desensibilizzazione si-

stematica e training autogeno.

6. *Criteri della diagnosi e del trattamento psicofisiologico*

L'accertamento diagnostico psicofisiologico. La verifica del processo terapeutico e del trattamento. Disegni sperimentali in psicologia clinica. Applicazioni: Il Biofeedback come procedura diagnostica e di trattamento.

*Lezioni*

È obbligatoria la frequenza almeno del 50% delle lezioni con modalità concordate con il docente all'inizio del corso. Sono previste integrazioni con unità didattiche di altri corsi dell'area psicobiologica. Esercitazioni in aula e in laboratorio sono parte integrante delle lezioni.

*Didattica integrativa*

Esercitazioni pratiche si svolgono presso il laboratorio di Psicofisiologia, Dipartimento di Psicologia Generale.

*Bibliografia per l'esame*

- Stegagno L. (a cura di) (1986), "Psicofisiologia, Vol. 1: Indicatori fisiologici del comportamento umano", Bollati-Boringhieri, Torino. (Capp. 1, 2, 4, 6)
- Stegagno L. (a cura di) (1991), "Psicofisiologia, Vol. 2: Correlati fisiologici dei processi cognitivi e del comportamento", Bollati-Boringhieri, Torino. (Capp. 9, 10, 11, 12)
- Davison G. C., Neale J. M. (1989), "Psicologia clinica" (titolo originale: "Abnormal Psychology"), Zanichelli, Bologna. (Capp. 5, 6, 8, 9, 14)
- Mecacci L. (a cura di) (1982), "Tecniche psicofisiologiche", Zanichelli, Bologna. (Capp. 2, 3, 4, 5, 6)
- Palomba D., Stegagno, L. (in preparazione), "Psicofisiologia clinica", Nuova Italia Scientifica, Roma. (Se verrà pubblicato in tempo opportuno, sostituirà il volume "Psicofisiologia, Vol. 2" sopraindicato)
- Consigliata* la lettura del volume:
- Blanchard E. B., Epstein L. H. (1978), "A Biofeedback Primer", Addison Wesley, Reading, MA. [Trad. ital. a cura di L. Stegagno: Blanchard E. B., Epstein L. H. (1983), "Biofeedback: manuale introduttivo", Boringhieri, Torino]
- Birbaumer N., Öhman (Eds.) (1993), "The structure of Emotions", Hogrefe & Huber, Seattle. (Sez. B2-B3, C1-C3, D3-D4)

*Modalità d'esame*

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla più alcune domande in forma aperta. La registrazione del voto d'esame

viene effettuata durante lo stesso appello (la registrazione del voto in appelli successivi non può essere garantita). Per sostenere l'esame è richiesta la frequenza di un numero di lezioni/esercitazioni prefissato con il docente all'inizio delle lezioni. Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite INFOSTUDENT o inviare telegramma da far pervenire al docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale una settimana prima della data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono *iscriversi e sostenere l'esame in più di tre appelli*.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### PSICOLOGIA CLINICA CON ELEMENTI DI PSICOTERAPIA INDIVIDUALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. EZIO SANAVIO	I
L-Z	Prof.ssa ADRIANA LIS	I

#### Corso del Prof. Ezio Sanavio

##### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso è collocato al quinto anno perché ha carattere sintetico delle varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo, e presuppone le conoscenze relative agli insegnamenti metodologici, psicodiagnostici, psicopatologici, psichiatrici e psicofisiologici fondamentali del triennio. Il corso è focalizzato sull'analisi del caso clinico, la valutazione delle eventuali indicazioni psicoterapeutiche, la conoscenza dei fondamenti della psicoterapia. Il corso tende inoltre a favorire una familiarizzazione con le strutture di psicologia clinica convenzionate con il corso. Dato il carattere del corso e lo scarso collegamento con i testi d'esame, è opportuna (ma non obbligatoria) una frequenza regolare e continuativa.

##### Programma del corso

Il corso prevede una parte istituzionale ed una parte monografica, organizzate in sei unità didattiche, quattro delle quali sono svolte dal docente e due da

professori a contratto. È prevista pure una parte facoltativa—per un numero limitato di studenti—di osservazione e familiarizzazione personale con casi clinici e con strutture di psicologia clinica attraverso esercitazioni pratiche guidate.

##### Unità didattica 1 [10 ore]

Sarà rivolta a precisare confini, caratteristiche e risorse della psicologia clinica in rapporto sia alla psicopatologia dell'adulto sia alla medicina generale ed all'intera sfera sanitaria. Sarà sviluppato il problema della pluralità attuale di modelli psicoterapeutici, delle relative modalità di formazione, della ricerca sull'efficacia comparativa dei diversi interventi.

##### Unità didattica 2 [5]

Sarà rivolta ai problemi dell'intervento in età evolutiva. Sarà svolta in collaborazione con il corso parallelo dalla Prof.ssa Adriana Lis.

##### Unità didattica 3 [5]

Sarà dedicata ad aggiornamenti ed approfondimenti di carattere psicodiagnostico. In particolare saranno esaminati CBA e MMPI.

##### Unità didattica 4 [20]

Sarà dedicata alla presentazione di casi clinici, attraverso l'esame della cartella clinica o attraverso videotapes. Particolare attenzione sarà dedicata al materiale psicodiagnostico ed ai criteri di indicazione dei differenti tipi di intervento psicoterapeutico in età adulta.

##### Unità didattica 5 [20]

Sarà dedicata ad illustrare i fondamenti teorici e metodologici della psicoterapia cognitiva e comportamentale, con particolare riferimento ai disturbi d'ansia, alla depressione ed ai disturbi di personalità. Particolare attenzione sarà dedicata ai criteri di indicazione di tale psicoterapia.

##### Unità didattica 6 [10]

Sarà dedicata alla schizofrenia e tratterà la valutazione psicodiagnostica, l'intervento riabilitativo e la psicoterapia. Si tratta di un ciclo di lezioni integrative che sarà tenuto da un docente a contratto, il Prof. Enrico Di Giorgi.

##### Unità didattica 7 [10]

Sarà dedicata agli aspetti normativi della professione di psicologo nell'ambito clinico ed alla deontologia professionale. Si tratta di un ciclo di lezioni integrative che sarà tenuto da un docente a contratto, il Prof. Paolo Michielin.

##### Didattica integrativa

Le esercitazioni pratiche guidate avranno luogo presso le strutture convenzionate dell'ULSS-10 (Treviso): in massima parte presso il Servizio di Psicologia Clinica e Psicoterapia, via Borgo Cavalli, presso il Servizio Psicosociale di Musano di Trevignano (TV) e presso la Comunità



Terapeutica Diurna per tossicodipendenti di via Zermanese (TV). Esse prevedono un numero limitato di studenti e l'iscrizione nella prima settimana del corso. Le esercitazioni pratiche sono facoltative, comportano precisi obblighi di frequenza in orari scomodi e non concordabili, in sedi non agevoli con mezzi pubblici, un notevole dispendio di tempo, uno studio aggiuntivo, non danno adito a riduzione alcuna del carico d'esame.

Tali esercitazioni comportano una prima familiarizzazione dello studente con: osservazione e analisi funzionale nella riabilitazione di pazienti tossicodipendenti e nella riabilitazione di pazienti psicotici cronici e tecniche di assessment (interviste strutturate e semi-strutturate, visite domiciliari ed indagine familiare, tecniche di osservazione diretta, rating scales, CBA-2.0, MMPI, psicodiagnostica automatizzata, tecniche di assessment psicofisiologico).

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *Testi obbligatori:*

- 1) Davison G. C., Neale J. M. (1989), "Psicologia clinica", Zanichelli, Bologna.
- 2) Goldwurm G. F., Sibilia L. (a cura di) (1996), "Qualità della vita", UPSEL, Torino.

Oppure (a piacere dello studente):

Goldwurm G. F., Sanavio E. (a cura di) (1994), "Medicina comportamentale. Saggi su un'esperienza milanese", Angeli, Milano.

3) Beck A. T., Freeman A. (1993), "Terapia cognitiva dei disturbi di personalità", Mediserve, Milano.

4) Sanavio E. (1992), "Psicopatologia e psicoterapia cognitiva e comportamentale", Nuova Italia Scientifica, Roma.

5) Falloon I. (1993), "Intervento psicoeducativo integrato in psichiatria", Erickson, Trento.

Oppure (a piacere dello studente):

Lorenzini R., Sassaroli S. (1992), "Cattivi pensieri", Nis, Roma.

Oppure (a piacere dello studente):

Goldwurm G. F. (1987), "I disturbi schizofrenici", Nis, Roma.

6) Un fascicolo monografico della rivista: TC - Terapia del Comportamento, Bulzoni, Roma (scelto a piacere dello studente oppure in rapporto alle esercitazioni eventualmente svolte).

*Testi di consultazione e riferimento (facoltativi):*

- Mosticoni R., Chiari G. (1979), "Una descrizione obiettiva della personalità: il MMPI", Organizzazioni Speciali, Firenze.

- Sanavio et al. (1985), "CBA-2.0 Scale Primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico", Organizzazioni Speciali, Firenze.

- Cilia S., Sica C. (1996), "Guida all'utilizzo della Batteria CBA-2.0", UPSEL, Torino.

- Sanavio E., Vidotto G. (a cura di) (1996), "CBA: 10 anni di ricerche", UPSEL, Torino.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame comprende una parte scritta ed una parte orale. La parte scritta comprende l'interpretazione di un protocollo CBA-2.0 e/o MMPI e/o domande a scelta multipla su nozioni presenti nei testi obbligatori. Iscrizione all'esame tramite INFOSTUDENT.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avviene presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### **Corso della Prof.ssa Adriana Lis**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso è collocato alla fine del triennio perché presuppone varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo. In particolare il corso implica che lo studente abbia acquisito le conoscenze relative agli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito). Sarebbe auspicabile per lo studente frequentante l'aver avuto qualche esperienza diretta di approccio al caso clinico.

Dato il carattere del corso e le particolari modalità di svolgimento, è opportuna una frequenza regolare e continuativa. Il corso è sconsigliato agli studenti impossibilitati a frequentare con regolarità.

Scopo del corso è di introdurre lo studente ad una psicologia clinica psicodinamicamente orientata intesa come quell'ambito peculiare della psicologia che, sulla base di una comprensione teorica dinamica della mente e del comportamento umano, ha come sua competenza specifica quella di comprendere il soggetto nella sua individualità e di aiutarlo (se possibile, utile e necessario) a risolvere in maniera più adeguata disagi e problemi derivanti dalla sua difficoltà ad armonizzare bisogni, affetti e desideri del mondo interno ed adattamento al mondo esterno. Questo avviene precipuamente attraverso l'uso di strumenti psicologici in un contesto dinamico di interazione psichica, basato sul consenso tra psicologo e paziente, che permetta lo svilupparsi di quel processo di conoscenza indispensabile perché lo psicologo possa comprendere il

disagio, suggerire o attuare interventi per alleviarlo o darne delle soluzioni più adattive.

Lo studente verrà accompagnato nello studio delle problematiche teorico-cliniche connesse all'approccio al paziente, al primo colloquio, al processo diagnostico al progetto di intervento.

Di conseguenza il corso si propone le seguenti finalità:

a) Per quanto riguarda le teorie esse saranno costituite dalla teoria psicoanalitica con particolare riferimento alla prospettiva proposta dagli psicologi dell'Io (Anna Freud, Hartmann, Kris, Mahler). Questi autori non vengono citati nella bibliografia relativa all'esame, ma devono far parte del "background" culturale degli studenti che intendono frequentare il corso.

b) Per quanto riguarda le tecniche di intervento, il corso si rivolgerà in modo particolare al primo dei tre gruppi citati (il processo di valutazione), al secondo si accennerà soprattutto per quanto riguarda: 1) i presupposti teorici che permettano di accostare una psicoterapia, 2) eventuali indicazioni per un possibile intervento psicoterapeutico derivante dal processo di valutazione. La preparazione alla psicoterapia non può che essere demandata a scuole o istituti di formazione post-lauream, chiaramente finalizzati allo scopo.

#### *Programma del corso*

Passando più specificamente al programma relativo al punto b), esso si proporrà di indagare la personalità sia in età evolutiva sia in età adulta attraverso il colloquio clinico, l'osservazione, i tests psicologici, per poter giungere ad un profilo di personalità utilizzando il profilo metapsicologico di A. Freud e il metodo della concordanza degli indici. Verranno pure studiate le eventuali proposte per una presa in carico.

Il programma ora illustrato implica che lo studente che intende frequentare questo corso deve avere già sostenuto gli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito). Il corso in ogni caso richiederà da parte dello studente la conoscenza di:

- 1) "Background" culturale di cui al punto a)
- 2) Conoscenza dei seguenti strumenti:
  - tests di intelligenza (WAIS, WISC, Raven)
  - tests grafici (Koch, Machover, Corman)
  - tests proiettivi strutturali (Rorschach)
  - tests percettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss, Phillipson)

In particolare nel corso del presente anno accademico particolare importanza verrà attribuita alla diagnosi nella prima infanzia.

#### *Lezioni*

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e della illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà chiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o eventuale discussione di casi.

Le lezioni verranno in linea di massima così suddivise:

- a) 10 ore all'approccio alla psicologia clinica,
- b) 10 ore al primo colloquio,
- c) 10 ore all'aspetto degli strumenti per la consultazione diagnostica,
- d) 20 ore al profilo diagnostico ed alla programmazione dell'intervento,
- e) 5 ore verranno concordate col Prof. Sanavio su CBA ed MMPI.

#### *Didattica integrativa*

La Dott.ssa Paola Venuti in qualità di ricercatrice terrà un seminario su "L'osservazione madre-bambino: aspetti diagnostici e presa in carico" (si veda il programma specifico).

La Dott.ssa Donatella Mellano collaborerà al corso nella diagnosi col test di Rorschach utilizzando sia il metodo di C. Chabert che il metodo Exner.

#### *Bibliografia per l'esame*

Testi propedeutici e inderogabili di preparazione allo studio della bibliografia vera e propria:

- Passi Tognazzo D. (1975), "Metodi e tecniche di indagine della personalità", Giunti, Firenze.
- Freud A. (1965), "Normalità e patologia nel bambino", Feltrinelli, Milano.
- Lis A., Venuti P., De Zordo M. R. (1995), "Il colloquio come strumento psicologico" (Edizione completamente rinnovata), Giunti, Firenze.

Testi obbligatori:

- Lis A. (1993), "Psicologia clinica", Giunti, Firenze.
- Lis A. (1993), "Il bambino, l'adolescente, lo psicologo clinico: consultazione e psicoterapia", Bollati Boringhieri, Torino.
- Lis A., Venuti P. (1995), "L'osservazione in psicologia genetica", Nuova edizione, Giunti, Firenze.

Inoltre due a scelta tra i seguenti:

- Lis A., Venuti P., Zennaro A. (1994), "Se sto attento non mi faccio male", Bollati Boringhieri, Torino.
- Fattori L., Benincasa G. (1995), "Psicoterapia psicoanalitica di deficit cognitivo", Cortina, Milano.
- Lichtenberg J. D. (1995), "Psicoanalisi e sistemi motivazionali", Cortina,

Milano.

- Giusti F., Venuti P. (a cura di) (in stampa), "Le relazioni familiari: evoluzione, biologia e cultura", Giunti, Firenze.

#### Modalità per l'esame

L'esame si svolgerà in tre fasi:

- a) Domande teorico-pratiche riguardanti la psicologia clinica e il processo di valutazione;
- b) Studio scritto di un caso di cui viene richiesto un profilo di personalità;
- c) Discussione orale dell'elaborato scritto.

Le tre fasi avvengono in successione e in date differenziate. Uno studente può essere ammesso ad una certa fase solo se avrà superato con esito almeno sufficiente le precedenti.

È necessaria la preiscrizione, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT, dal 14° al 2° giorno precedente la data fissata per la prova.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si svolgerà presso il Dipartimento dello Sviluppo e della Socializzazione.

## PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. MASSIMO SANTINELLO	I
L-Z	Prof. GIORGIO MARIA FERLINI	II

Docente: Prof. Massimo Santinello

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Per lo psicologo clinico, l'insegnamento di psicologia di comunità offre l'opportunità di aprire l'orizzonte concettuale oltre i confini delle psicoterapie e della psicopatologia. La disciplina, infatti, si pone l'obiettivo di capire e di studiare il comportamento delle persone all'interno loro ambiente sociale quotidiano per promuoverne il benessere e migliorarne la qualità della vita.

La Psicologia di Comunità non è solamente un'area di ricerca accademica, ma un settore nel quale si applicano e si condividono conoscenze psicologiche

con operatori di diversa formazione; inoltre si interessa delle forme di aiuto non professionali.

Costituisce una modalità di pensiero che getta un ponte tra le caratteristiche individuali e l'ambiente sociale; tra strutture pubbliche e gruppi del "privato sociale".

La disciplina si fonda sui seguenti principi generali:

- le cause dei problemi sono riconducibili all'interazione tra persona e setting o sistema sociale;
- il livello di analisi può variare dal micro al macro, privilegiando quello dell'organizzazione e della comunità;
- i metodi di ricerca includono i disegni quasi-sperimentali, la ricerca qualitativa e la ricerca-intervento;
- l'intervento professionale privilegia la prevenzione rispetto alla terapia;
- la pianificazione e la programmazione dei servizi sul territorio deve basarsi sulla valutazione dei bisogni e dei fattori di rischio in una comunità;
- i gruppi di auto-aiuto e di volontariato sono considerati come una risorsa importante che va incrementata;
- gli interventi proposti e attuati devono prevedere modalità e indicatori di verifica dell'efficacia.

La disciplina storicamente è nata dall'insoddisfazione verso le forme abituali di psicoterapia, favorendo, prima lo sviluppo delle strutture territoriali di salute mentale, e successivamente accentuando i propri sforzi sullo studio e l'incremento dei processi di cambiamento e di crescita della comunità e delle possibilità di prevenzione e di promozione della salute.

La prevenzione primaria e secondaria rappresentano uno degli obiettivi principali della disciplina; questo argomento sarà affrontato diffusamente avvalendosi anche dell'illustrazione di esempi di interventi predisposti per tutta la popolazione o per gruppi a rischio.

#### Programma del corso

Unità didattiche:

1) *Fondamenti teorici della Psicologia di Comunità* [20 ore]

L'obiettivo di questa parte è di introdurre come la disciplina si sia sviluppata storicamente, sottolineandone gli scopi e i valori sottesi.

Saranno illustrati i principali modelli teorici relativi all'interazione individuo-ambiente, i concetti di sostegno sociale e di potere

2) *Metodologie in Psicologia di Comunità* [10]

I molteplici approcci di ricerca e di intervento della Psicologia di Comunità saranno analizzati in funzione degli obiettivi dello psicologo, del grado di controllo delle variabili e del coinvolgimento richiesto a chi è oggetto dell'in-

tervento, vagliandone i vantaggi e gli svantaggi e sottolineando gli aspetti etici implicati.

### 3) *Prevenzione e sviluppo della comunità* [20]

Questa parte presenterà i modelli di base che guidano gli interventi di prevenzione e i concetti fondamentali quali quello di "comunità competente" e di "empowerment"; saranno suggeriti modelli e progetti di piani di prevenzione attuati in diverse istituzioni e comunità.

### 4) *I servizi educativi, socio-sanitari e gli operatori di aiuto* [10]

Questa parte monografica permetterà di capire il costo psicologico per gli operatori dei servizi del lavorare quotidianamente a contatto con l'utenza. Sarà analizzato il ruolo dell'organizzazione nel causare lo stress, le differenze individuali di reazione e le modalità di intervento e prevenzione.

### *Attività integrative*

Durante le lezioni sono previsti degli interventi di operatori esterni su specifiche esperienze di prevenzione.

Probabilmente verranno attivati alcuni seminari/esercitazioni su aspetti pratici della disciplina avvalendosi della collaborazione di strutture esterne. Gli argomenti e le modalità saranno comunicati durante le lezioni.

### *Bibliografia per l'esame*

- Orford J. (1995), "Psicologia di Comunità", Angeli, Milano.
- Martini E. R., Sequi R. (1995), "La comunità locale", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Santinello M., Furlotti R. (1992), "Servizi territoriali e rischio di burnout", Giuffrè, Milano.
- Leoni M. (1992), "L'assistenza psico-sociale nella malattia in guaribile", Cittadella, Assisi.
- Pearce J. L. (1994), "Volontariato", Cortina, Milano.
- Cagliumi L., Corradini A., Zani B. (1993), "Incontrare gli adolescenti", Unicopli, Milano.

### *Modalità di svolgimento dell'esame*

L'esame sarà in forma scritta. Il candidato dovrà rispondere a circa 16 domande aperte con uno spazio predeterminato per le risposte.

L'eventuale integrazione orale (non obbligatoria) verterà sui testi indicati nella bibliografia.

L'iscrizione all'esame dovrà avvenire da 15 a 5 giorni prima tramite il sistema INFOSTUDENT.

### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti si svolgerà presso il Dipartimento dello Sviluppo e della Socializzazione.

Docente: Prof. **Giorgio Maria Ferlini**

### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

In questi ultimi decenni alcuni orientamenti della Psicopatologia e della Psicoterapia Psicoanalitica hanno superato i "confini" del rapporto duale—che resta comunque il metodo di elezione per molte forme di sofferenza psichica—per aprirsi alla dinamica grupppale e comunitaria. La persona "sana" o "malata" non è quindi solo considerata come strettamente legata alla sua esperienza storica, ma è anche strettamente inserita nella sua realtà situazionale attuale, in una rete relazionale che è mediata dalla madre e dal nucleo familiare nei primi anni di vita, ma che poi sempre più direttamente la coinvolge; in modo che la persona stessa è punto nodale della rete stessa.

Il Modello di Riferimento dell'Insegnamento, data la formazione culturale e il percorso professionale del Docente, è la "Psicoanalisi Relazionale" quell'approccio cioè che privilegia, nell'ambito generale della Teoria Psicoanalitica, l'aspetto interpersonale ed esistenziale, cioè il momento irripetibile dell'incontro con l'Altro. Questo approccio trova la sua espressione più elevata e compiuta nell'Opera di Gaetano Benedetti.

L'Insegnamento si articola in più parti: una riguarda gli aspetti storici ed epistemologici della Psicologia di Comunità, cioè la sua ragion d'essere. Una seconda parte riguarda la sofferenza psichica legata alla relazione, sia essa micro o macro sociale: dai problemi delle Istituzioni Totali, ai problemi del Controllo o della Esclusione Territoriale. La terza parte riguarda la Terapia Comunitaria, intesa come Terapia di Gruppo (anche come Psicodramma) o come Comunità Terapeutica, sia per pazienti psicotici che per pazienti dipendenti da sostanze stupefacenti. Una quarta parte, infine, riguarda la formazione degli operatori, e in particolare gli psicologi, attraverso il lavoro di Equipe.

### *Programma del Corso*

Il docente si avvarrà della collaborazione del Dott. Paolo Carrirolo (psicologo, psicoterapeuta, psicodrammatista) del Dott. Renato Sperotti (Aiuto Psichiatra, responsabile del Progetto "Comunità Terapeutiche" dell'Ospedale Villa Santa Giuliana di Verona) e del Dott. Paolo Stocco [psicologo, psicoterapeuta, direttore delle Comunità Terapeutiche "Villa Renata", Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Modena, Direttore Scientifico dell'Istitut

European de Recherche sur les Facteurs de Risques chez l'Infant et l'Adolescent (IREFREA)].

Unità Didattiche:

1) *Impostazione generale del Corso con gli studenti* [4 ore]

costituzione di una Unità di ascolto formata da un gruppo di studenti che si impegnano a frequentare tutte le lezioni; questa Unità di ascolto ha la funzione di costituire, con il docente, il contenitore della esperienza didattica: il tentativo è di impostare le lezioni in modo che sia possibile una esperienza emozionale comune.

2) *L'Istituzione come fonte di malattia* [6]

a) Fattori patogeni dell'Istituzione Totale

b) L'Istituzionalismo

c) La "Carriera" del malato di mente

3) *L'Istituzione come fonte di terapia* [20]

a) Psicoanalisi e Istituzione psichiatrica

b) La Comunità Terapeutica per pazienti psicotici (in collaborazione con il Dott. Renato Sperotti)

c) La Comunità Terapeutica per pazienti tossicodipendenti (in collaborazione con il Dott. Paolo Stocco)

4) *Gruppi e Istituzione* [20]

a) La terapia di gruppo con pazienti gravi nella istituzione. Lo Psicodramma nella istituzione (in collaborazione con il Dott. Paolo Carriolo)

b) Il Gruppo di formazione per gli operatori (in collaborazione con il Dott. Paolo Carriolo): l'équipe terapeutica; ruolo e formazione dello psicologo nella équipe terapeutica; il sociodramma; il Role Training; il Play Back.

#### *Didattica Integrativa*

Saranno organizzate, in piccoli gruppi, delle visite guidate presso le Comunità Terapeutiche; sarà organizzata, per un numero più numeroso di persone, una visita guidata presso l'Ospedale Villa Santa Giuliana di Verona. Altre forme di didattica integrativa saranno concordate con gli studenti.

#### *Bibliografia per l'esame*

A seconda dei suoi interessi specifici, lo studente può scegliere per l'esame uno dei seguenti raggruppamenti; in ciascun raggruppamento i testi indicati sono obbligatori. Nel corso delle lezioni saranno indicati altri testi che non faranno parte dell'esame e che non sostituiranno comunque i testi per l'esame indicati nei raggruppamenti.

a) *Origini della disciplina:*

1) Francescato D. (1991), "Psicologia di Comunità", Il Pensiero Scientifico,

Roma.

2) Francescato D. (1994), "Oltre la Psicoterapia-percorsi innovativi di Psicologia di Comunità", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

3) Polmonari A. (1992), "Psicologia Sociale di Comunità", Il Mulino, Bologna.

b) *Istituzioni Totali, Controllo, Territorio:*

1) Goffman, "Asilums", Einaudi, Milano.

2) Ammaniti M. (1978), "Fra terapia e controllo", Boringhieri, Torino.

3) De Salvia D. (1977), "Per una psichiatria alternativa", Feltrinelli, Milano.

c) *La Istituzione come terapia:*

1) Main T. (1993), "La Comunità Terapeutica e altri saggi psicoanalitici", Il Pensiero Scientifico, Roma.

2) Lo Verso D., Federico T. (1994), "Attraverso il cerchio-lavorare con gruppi nel servizio pubblico", Borla, Roma.

3) De Martis D., Resnik S., Ferlini G. M. (in corso di stampa), "La cura e la psicoterapia nella istituzione". Se non fosse disponibile deve essere sostituito con: De Martis D. (1987), "Fare e Pensare in Psichiatria", Cortina, Milano.

d) *La formazione degli operatori:*

1) Racamier P. C. (1982), "Lo psicoanalista senza divano", Cortina, Milano.

2) Gentili P. (1990), "La formazione alla psicoterapia psicoanalitica", Borla, Roma.

3) Rogers C. R. (1976), "I gruppi di incontro", Astrolabio, Roma.

e) *Lo Psicodramma:*

1) Moreno J. L., Moreno Z. (1995), "Gli spazi dello psicodramma", Di Renzo, Roma.

2) Boria G. (1983), "Telemanuale di Psicodramma Classico", Angeli, Milano.

3) Leutz G. A. (1987), "Rappresentare la vita", Borla, Roma.

#### *Modalità di svolgimento degli esami*

L'esame sarà in forma scritta e lo studente dovrà rispondere in tre ore a cinque domande aperte che riguarderanno i tre testi di uno dei cinque raggruppamenti indicati nella Bibliografia per l'esame. Le cinque domande aperte saranno quindi diverse a seconda del raggruppamento che lo studente, al momento dell'esame, dichiarerà di aver scelto. È possibile una integrazione orale che verterà sui tre testi scelti per l'esame scritto.

L'iscrizione dovrà avvenire da 15 a 5 giorni prima dell'esame, tramite il sistema INFOSTUDENT.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia

Generale.

### PSICOLOGIA DINAMICA (corso progredito)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. GIUSEPPE FARA	I
L-Z	Prof.ssa EMILIA FERRUZZA	II

#### Corsi dei Proff. Giuseppe Fara ed Emilia Ferruzza

##### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il programma riguarda due temi che la psicoanalisi in quanto pratica e clinica propone come centrali: la tecnica del trattamento psicoanalitico e la concezione psicodinamica della psicopatologia.

Sia il corso delle lezioni che i testi indicati per l'esame hanno lo scopo di fornire le basi teoriche e le informazioni empiriche come presupposti conoscitivi per affrontare la realtà clinica; non hanno naturalmente la pretesa di insegnare ad esercitare una forma di psicoterapia o a formulare diagnosi psichiatriche: per acquisire tali competenze sono necessarie, come è noto, appropriate modalità di addestramento pratico da acquisire in altre sedi.

La disciplina propedeutica a questo insegnamento è Psicologia dinamica (corso base del biennio). Il presente insegnamento di Psicologia dinamica (corso progredito) è propedeutico per le discipline di carattere clinico ad impostazione psicodinamica.

##### *Programma del corso e svolgimento delle lezioni*

Unità didattiche:

###### 1) *Tecnica psicoanalitica* [10 ore]

La trattazione della tecnica farà perno su alcuni concetti basilari: presa in carico, contratto, "setting", associazioni libere, resistenze, neutralità, astinenza, attenzione fluttuante, transfert e controtransfert, interpretazioni, empatia, durata e termine del trattamento.

###### 2) *Teoria psicoanalitica e psicopatologia: considerazioni generali* [10]

La trattazione della psicopatologia prenderà le mosse da una ricognizione della antinomia normalità-patologia secondo un'angolatura che, a partire da S. Freud e M. Klein ne rivoluziona i parametri usuali. Verranno presi in esame i quadri principali delle nevrosi, delle psicosi, dei casi limite, della psicosomatica, secondo un'ottica che concepisce il sintomo non come semplice conseguenza

del disturbo, bensì come una costruzione che possiede una inconsapevole, ma precisa intenzionalità all'interno di una situazione intrapsichica in cui entrano in gioco conflitti, difese, difficili equilibri tra le diverse strutture della mente. Il riferimento allo sviluppo ed al concetto di regressione è una delle costanti fondamentali della concezione psicoanalitica della patologia.

###### 3) *Teoria psicoanalitica e psicopatologia: le nevrosi* [20]

La psicoanalisi prende origine, come è noto, dal trattamento delle nevrosi da parte dello stesso S. Freud ed a tutt'oggi si considera elettivo per il trattamento psicoanalitico il disturbo nevrotico. Secondo una nosologia consolidata, benché non esente da interrogativi, si suddividono le nevrosi in isteria, nevrosi ossessiva, fobie.

###### 4) *Teoria psicoanalitica e psicopatologia: casi limite e psicosi* [20]

Già dai tempi di S. Freud la psicoanalisi ha affrontato il problema delle psicosi (la psicopatologia più grave), anche se restano i problemi non semplici della "analizzabilità" dei pazienti psicotici. Verranno presi in separato esame i casi limite, la psicosi maniaco-depressiva, la paranoia, la schizofrenia.

##### *Bibliografia per l'esame*

1) Etchegoyen H. (1990), "I fondamenti della tecnica psicoanalitica", Astrolabio, Roma.

Si tratta di un testo, che sia pur rivolto agli studiosi esperti di psicoanalisi, è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, sicuramente accessibile agli studenti. Si consiglia la lettura del volume nella sua interezza, ma ai fini della preparazione per l'esame si indicano i capitoli che lo studente potrà tralasciare: Parte II Capp. 10 e 11; Parte III Capp. 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60.

2) Yorke C., Wiseberg S., Freeman Th. (1995), "Sviluppo e psicopatologia", Bollati Boringhieri, Torino.

Si tratta di un volume che in maniera sintetica e chiara svolge il tema della psicopatologia, così com'è concepita dalla psicoanalisi, con un accento particolare agli aspetti dello sviluppo affettivo e relazionale. La trattazione è arricchita da numerosi esempi clinici.

3) Lo studente, inoltre, dovrà studiare uno dei testi (o raccolte di testi) sottoindicati, a sua scelta:

A) Freud S., "Casi clinici 1", "Casi clinici 2", "Casi clinici 3", "Casi clinici 4", Biblioteca Boringhieri, Torino.

B) Freud S., "Casi clinici 5", "Casi clinici 6", "Casi clinici 7", "Casi clinici 8", Biblioteca Boringhieri, Torino.

Si tratta di due opzioni che raccolgono alcuni casi clinici (in piccoli volumi separati) descritti da Freud, che servono per illustrare con esempi concreti molti aspetti della teoria psicoanalitica e per avere una idea particolarmente

vivace dell'andamento dei trattamenti psicoanalitici.

C) Chasseguet-Smirgel, "Creatività e perversione", Cortina, Milano.

È uno scritto che affronta il problema della creatività (in particolare artistica) in rapporto alla perversione: due termini che potrebbero sembrare antitetici, ma di cui è possibile rintracciare zone di confine ed aree di sovrapposizione. È un testo scritto in modo piacevole ed accattivante, non sempre facile, tuttavia, sul piano concettuale. Vi sono illustrati con efficacia alcuni frammenti di casi clinici, ma il testo è, soprattutto, una riflessione sulla cultura ancora prima che un contributo ad un tema di psicopatologia. Di particolare interesse la distinzione-contrapposizione tra pregenitalità e genitalità.

D) Bergeret J., "Depressione e casi limite", Il Pensiero Scientifico, Roma.

Si tratta di un volume di agevole lettura che affronta i temi della psicopatologia della depressione e dei "casi limite". Risulta particolarmente interessante la sottolineatura degli affetti depressivi che nelle forme di depressione sono avvertiti. I "casi limite" vengono visti come strutturazioni caratteriali la cui organizzazione difensiva ruota attorno all'evitamento del "buco nero" della depressione.

E) Shapiro D., "Stili nevrotici", Astrolabio, Roma.

L'Autore affronta nel testo le caratteristiche modalità di funzionamento relazionale, difensivo, del pensiero, inerenti alle varie forme di nevrosi. È un testo molto chiaro e ricco di esemplificazioni cliniche, che illustrano efficacemente quanto detto su un piano più prettamente teorico.

F) Pao P. N., "Disturbi schizofrenici", Cortina, Milano.

Si tratta di un esempio di interpretazione psicoanalitica della schizofrenia ed in generale della psicosi. Il testo propone un modello dello sviluppo dei sintomi schizofrenici nell'ambito di situazioni conflittuali che l'Io del soggetto non è in grado di fronteggiare.

G) McDougall J., "I teatri del corpo", Cortina, Milano.

In questo volume l'Autrice utilizza la metafora del teatro per rappresentare una psicopatologia, i disturbi psicosomatici, che sono tali per un deficit di rappresentabilità all'interno della mente. Il testo è corredato da una ricca casistica, che illustra con efficacia le elaborazioni teoriche.

H) Ralabuto A., "Tra il fare e il dire", Cortina, Milano.

Si tratta di un lavoro che prende lo spunto dall'indagine clinica di aree primitive del funzionamento mentale. Attraverso l'esperienza clinica nel testo sono rielaborati spunti teorici di integrazione tra teoria pulsionale e teoria delle relazioni oggettuali; in particolare si privilegia il rilievo clinico per cui l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale.

I) Santonastaso P. (a cura di), "Manuale di psicoterapia", Masson, Milano. (Cap. 4: Psicoterapia psicoanalitica; Cap. 7: Psicoterapia di gruppo ad indiriz-

zo psicoanalitico; Cap. 10: Psicoterapia delle psicosi; Cap. 12: Psicoterapia infantile; Cap. 13: La psicoterapia nell'adolescente)

Si tratta di una raccolta di scritti che concernono gli aspetti problematici e tecnici della psicoterapia. Sono stati scelti i capitoli che trattano in modo prevalente la psicoterapia ad indirizzo psicodinamico, anche se si consiglia alla lettura di tutto il testo.

L) AA. VV., "Noia e apatia", Bollati Boringhieri, Torino.

AA. VV., "Capacità di amare", Bollati Boringhieri, Torino.

AA. VV., "Entusiasmo, fiducia, perfezione", Bollati Boringhieri, Torino.

Si tratta di tre piccoli volumi che raccolgono saggi di Autori molto noti che trattano argomenti di interesse psicologico generale, con riferimento ad aspetti della psicopatologia.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame sarà orale. Sono previsti cinque appelli tra la sessione autunnale e la sessione estiva (compresa).

Lo studente dovrà iscriversi per mezzo del sistema INFOSTUDENT da 14 a 2 giorni prima del primo venerdì previsto per ogni appello.

Non sono ammesse più iscrizioni al medesimo appello e qualora lo studente non riuscisse a superare l'esame egli potrà re-iscriversi solo alla sessione successiva.

Se nella sessione estiva il numero di posti previsto non risultasse in grado di coprire tutte le necessità, sarà organizzata una prova scritta in data da destinarsi per i candidati in eccesso. I risultati di tale prova saranno comunicati in settembre.

Inoltre:

*Prof. G. Fara:*

Al momento dell'iscrizione con INFOSTUDENT lo studente riceverà un numero d'ordine con il quale potrà facilmente risalire al venerdì dell'appello in cui dovrà presentarsi all'esame, tenendo conto che saranno esaminati complessivamente trenta studenti ogni venerdì previsto per quell'appello (così, ad esempio, se lo studente avrà il numero 47, egli saprà che dovrà presentarsi all'esame il secondo venerdì indicato per quell'appello).

*Prof. E. Ferruzza:*

Il primo giorno di ciascun appello gli studenti iscritti con INFOSTUDENT dovranno presentarsi di persona e rispondere all'appello fatto dalla docente. Gli studenti presenti saranno distribuiti (seguendo l'ordine di iscrizione), nei venerdì successivi necessari ad esaurire le iscrizioni, compreso il venerdì dell'appello. Saranno esaminati venti studenti ogni venerdì.

*Ricevimento studenti*

Il Prof. G. Fara riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

La Prof. E. Ferruzza riceve settimanalmente gli studenti presso l'Istituto di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali (Ospedale Civile, Via Giustiniani 5, Tel. 8213612).

### TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa FRANCESCA CRISTANTE	II
L-Z	Prof.ssa ELISABETTA XAUSA	II

#### Corsi delle Proff. **Francesca Cristante** ed **Elisabetta Xausa**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento tratta questioni metodologiche e tematiche di analisi quantitativa caratteristiche degli studi e delle ricerche del settore di psicologia clinica e di comunità. Scopo principale del corso è introdurre gli studenti ai temi fondamentali che caratterizzano una corretta progettazione della ricerca in psicologia, in particolare per quel che riguarda una adeguata scelta dei metodi e delle tecniche quantitative di analisi. In tale contesto vengono delineati specifici metodi e modelli statistici per l'analisi di dati discreti, sia di variabili categoriche nominali che di variabili categoriche ordinali. La scelta di presentare metodi e modelli per dati discreti assume particolare significato in settori della psicologia, come accade per la psicologia clinica, nei quali il ricercatore si trova spesso ad operare su fenomeni misurati a livello nominale o ordinale, e quindi su variabili osservative qualitative o categoriche.

I temi che vengono presentati nel corso sono trattati da un punto di vista teorico, in particolare quando vengono delineati i metodi e i modelli quantitativi di analisi. Il significato e l'efficacia dei metodi presentati sono illustrati con opportune esemplificazioni e facendo riferimento a ricerche empiriche e a dati reali, tipici del settore di psicologia clinica e di comunità.

I contenuti del corso trovano fondamento nell'insegnamento di Statistica Psicometrica, e potrebbero essere utilmente preceduti anche dall'insegnamento Metodologia delle Scienze del Comportamento, complementare del biennio.

Si osserva inoltre che questo corso si trova, con la stessa denominazione,

nell'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali corsi, che per alcuni aspetti possono presentare delle analogie, sono caratterizzati anche da connotati peculiari che li distinguono nei due settori di discipline.

*Programma del corso**Parte A*

- I metodi quantitativi in psicologia: scelta dei metodi e delle tecniche di analisi appropriate nella progettazione della ricerca. [10 ore]
- Elementi di matematica e di teoria della probabilità fondamentali per i metodi statistici presentati nei punti successivi del programma. [15]
- Analisi dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Ipotesi di indipendenza e controllo dell'ipotesi per dati distribuiti su tavole di contingenza bidimensionali e multidimensionali. [10]
- Analisi della struttura dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Procedure di partizione di tavole di frequenza bidimensionali. Analisi della sorgente dell'associazione in tavole bidimensionali secondo il modello di quasi indipendenza. [10]
- Analisi degli effetti indotti nell'associazione tra variabili categoriche nominali secondo modelli log-lineari bivariati e multivariati. Modelli generali e modelli di analisi multipla. [15]
- Analisi dell'associazione e della struttura dell'associazione tra variabili categoriche ordinali secondo modelli log-lineari. La funzione di Plackett. [10]

*Parte B*

Applicazione dei metodi quantitativi. Soluzione di problemi e di analisi di particolari temi di ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate.

*Lezioni*

Nelle lezioni vengono trattati i temi elencati nella parte A del programma, con particolare riferimento alle metodologie statistiche, le quali vengono presentate sia in forma teorica che attraverso esemplificazioni.

*Didattica integrativa*

a. *Esercitazioni* [20 ore] (Prof. Cristante e Prof. Xausa). Le lezioni sono affiancate da alcune ore settimanali di esercitazione. I temi trattati riguardano la parte B del programma. Nelle esercitazioni vengono presentate e discusse, con la partecipazione degli studenti, alcune applicazioni dei metodi quantitativi, oggetto delle lezioni. Vengono inoltre presi in esame e commentati i dati di particolari ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato prima dell'inizio del corso.

b. *Alfabetizzazione informatica* [10 ore] (Dott. Nicotra). È prevista una atti-



vità integrativa presso il Polo di Calcolo di Facoltà, e riguarderà l'elaborazione di dati mediante il calcolatore sulla base di "programmi di calcolo" relativi ai modelli indicati nella parte B. La frequenza al Polo di Calcolo verrà organizzata in gruppi a numero limitato. L'orario delle lezioni di calcolo sarà comunicato prima dell'inizio del corso.

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *Per la parte A:*

- Cristante F. (1992), "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici", UPSEL, Padova.
- Xausa E. (1990), "Elementi di matematica per psicologi", CLEUP, Padova.
- Xausa E. (1990), "Introduzione alla statistica psicometrica" Parte II, Alpha 60, Padova.

##### *Per consultazione (parte A):*

- Andersen E. B. (1980), "Discrete statistical models with social science applications", North-Holland, Amsterdam.
- Agresti A. (1984), "Analysis of ordinal categorical data", Wiley, New York.
- Corbetta P. (1992), "Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali", Il Mulino, Bologna.
- Hays W. L., Winkler R. L. (1970), "Statistics: probability, inference and decision", Holt, Rinehart and Winston, New York.
- Upton G. J. G. (1977), "The analysis of cross-tabulated data", Wiley, New York.

##### *Per la parte B:*

- Cristante F. (1992), "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici", UPSEL, Padova. (Limitatamente alla parte nel testo dedicata ai "Problemi")
- Lucca A., Cristante F. (1991), "Modelli log-lineari nella ricerca in psicologia", UPSEL, Padova.
- Cristante F., Lucca A. (1987), "Item analysis: an approach using log-linear models for the study of cross-classified tables", Quaderni di Psicologia, 11, Pàtron, Bologna.
- Cristante F., Lucca A. (1991), "Analisi della struttura delle relazioni per variabili categoriche nominali e/ ordinali secondo modelli log-lineari per lo studio del cambiamento", in Sambin M. (a cura), "La misura del cambiamento", Angeli, Milano.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore che è fondamentale per la valutazione. I quesiti posti si caratterizzano sia come

domande con risposte alternative predeterminate, sia come domande aperte riguardanti la richiesta di dimostrazioni formali, di definizioni, di soluzioni di problemi e di interpretazione di risultati di ricerche empiriche. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria, e deve avvenire da 15 a 10 giorni prima della data dell'esame stesso, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### TEORIA E TECNICHE DEI TESTS DI PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. VITTORIO RUBINI	I
L-Z	Prof.ssa ANNA LAURA COMUNIAN	I

#### Corso del Prof. **Vittorio Rubini**

##### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi di essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva.

Nella seconda parte verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per la determinazione del livello intellettuale e del profilo della personalità. La

problematica e la metodologia relative alla misura dei tratti di personalità verranno trattate con riferimenti concreti alle ricerche di campo in atto sulle differenze individuali.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

1. *Introduzione ai test* [10 ore]
  - Concetto di misurazione
  - I test come strumento di osservazione e misurazione
  - Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso
  - Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità)
2. *Teoria dei test* [20]
  - La teoria della fedeltà
  - Metodi per la stima della fedeltà
  - Correlazione e regressione
  - L'interpretazione del punteggio osservato
  - La stima del punteggio vero
  - La validità e l'uso dei coefficienti di validità
  - Elementi di analisi degli items
3. *La struttura dei test* [10]
  - La dimensionalità fattoriale dei tests
  - L'uso dell'analisi fattoriale per la costruzione dei test
  - I test cognitivi
  - I test di personalità
4. *Analisi e istruzioni all'uso di test esemplari* [20]
  - I test di livello
  - I test di personalità: gli inventari e la tipologia dei test proiettivi
  - L'uso dei test nel rapporto clinico e nella ricerca
  - L'esame psicologico ai fini diagnostici, di selezione e di orientamento

#### *Lezioni*

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici.

#### *Didattica integrativa*

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, le lezioni saranno integrate da momenti di "esercitazione", sui più importanti problemi teorici e pratici della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e nel-

l'utilizzo di test. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

#### *Bibliografia per l'esame*

Per la parte A:

- Rubini V. (1984), "Test e misurazioni psicologiche", Il Mulino, Bologna.
- Rubini V. (1975), "Basi teoriche del testing psicologico", Pàtron, Bologna.

Per la parte B:

- Lis A. (1993), "Psicologia clinica", Giunti, Firenze.
- Passi Tognazzo D. (1978), "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità", Giunti Barbera, Firenze.
- Rubini V. (1980), "La creatività: interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi", Giunti-Barbera, Firenze.

Queste letture vanno integrate con la consultazione dei manuali dei singoli tests; in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test, oppure presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento eccetera. Lo studente che desideri entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Internazionale (Piazza VIII Febbraio) o farne richiesta direttamente all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via Scipione Ammirato n.37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già iscritti all'albo degli psicologi.

Costituiscono un utile (non obbligatorio) supporto bibliografico per l'approfondimento delle caratteristiche e delle modalità d'uso del test WISC-R i seguenti testi:

- Padovani F. (1993), "L'interpretazione psicologica della WISC-R", Marinelli, Milano.
- Orsini A. (1993), "WISC-R: contributo alla taratura italiana", Organizzazioni Speciali, Firenze.

Per l'inquadramento di tutta la tematica dei test, e per una analitica descrizione dei test d'uso più frequente nell'ambito psicodiagnostico, viene segnalato il seguente volume:

- Boncori L. (1993), "Teoria e tecniche dei test", Bollati-Boringhieri, Torino.

#### *Modalità d'esame*

Data la natura del corso, a fondamento applicativo, l'esame prevede una prova scritta. Successivamente, ai fini della registrazione del voto, lo studente integra la prova scritta con un colloquio.

L'iscrizione all'esame si effettua da 20 a 10 giorni prima della data fissata per l'appello, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, oppure mediante cartolina postale inviata al docente al medesimo indirizzo. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;

b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili, ecc.);

c) la correzione e la valutazione di uno o più protocolli di test. (Il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso. Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

- Padovani F., Rubini V. (1977), "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico", CLEUP, Padova.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### **Corso della Prof.ssa Anna Laura Comunian**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Nella prima parte, istituzionale, il corso ha lo scopo di far conoscere allo studente alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, di verificarne la validità o i limiti informativi. È necessario, per la rilevazione controllata delle informazioni, che lo studente abbia chiare conoscenze di statistica descrittiva, di teorie della personalità e rispettive applicazioni e inoltre la conoscenza dell'uso del programma statistico per scienze sociali (SPSS).

Scopo della seconda parte, monografica, è di prendere in esame alcuni strumenti utili per lo studio dei casi psicologici, e alcuni modelli specifici per la diagnosi di personalità.

Sono propedeutici i corsi di analisi dei dati, di teorie della personalità e dei gruppi, e di dinamica progredita. Il corso è propedeutico agli esami clinici sull'interpretazione del caso.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

1) *Parte istituzionale* [10 ore]

- Teorie e tecniche.
  - Teoria dei tests e teorie della personalità.
  - La misura della personalità attraverso i tests obiettivi.
- 2) *Caratteristiche principali dei tests psicometrici* [20]

- Fedeltà
- Validità
- Dimensionalità fattoriale

3) *Nuovi sviluppi nell'uso dei tests proiettivi* [10]

- Prospettive in ambito internazionale
- La ricerca cross-culturale

4) *Parte monografica* [20]

- Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.
- Esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio, tests di livello.
- Tests proiettivi e tests psicometrici: analisi quantitativa e qualitativa.
- Introduzione allo studio del caso.

#### *Lezioni*

Le lezioni, nel corso delle quali verranno presi in considerazione tutti i punti previsti dalla parte istituzionale e monografica, consisteranno in una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti, e in una parte di riflessione e di analisi delle varie possibilità applicative. Gli studenti parteciperanno attivamente ad esperienze di somministrazione, raccolta e costruzione di tests.

#### *Bibliografia per l'esame*

*Per la parte istituzionale:*

- Rubini V. (1975), "Basi teoriche del testing psicologico", Pàtron, Bologna.
- Kuhmerker L. (1995), "L'eredità di Kohlberg", Giunti-Barbera, Firenze. (Capp. 1, 2, 3, 4, 9, 10, 13)
- Comunian A. L., Gielen P. U. (Eds.) (1994), "Advancing Psychology and its Applications: International Perspectives", Angeli, Milano. (Capp. I, II, III)
- Comunian A. L., "Applicazioni nello studio della personalità", Cortina, Milano.

*Per la parte monografica:*

- Appunti delle lezioni.
- Passi Tognazzo D. (1978), "Metodi e tecniche nella diagnosi di personalità", Giunti-Barbera, Firenze.
- Spielberger C. D. (1989), "T.A.I. (Test Anxiety Inventory)", O. S., Firenze.

- Wechsler D. (1986), "WISC-R: Scala di intelligenza Wechsler per bambini riveduta", O.S., Firenze.

- Spielberger C.D. (1992), "STAXI: State Trait Anger Expression Inventory", O.S., Firenze.

- Strelau J., Ciarkowska W., Neáka E. (Eds.) (1992), "Differenze individuali: preferenze e possibilità", CUSL Nuova Vita, Padova.

La lettura di tutti i testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

Si consiglia la stesura di una tesina su argomento da concordare con la docente.

Lo studio va integrato con la consultazione dei manuali di altri eventuali tests presentati.

#### Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale, dopo una prova di accertamento scritta in cui verrà proposta:

a) una domanda aperta volta ad approfondire la preparazione rispetto alla parte istituzionale;

b) un protocollo con tests di livello e tests di personalità, per la valutazione diagnostica;

L'iscrizione all'esame avviene per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 8 giorni prima della data dell'appello.

La tesina va consegnata entro otto giorni prima della prova di accertamento. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato dal calendario.

La prova orale verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### TEORIA E TECNICHE DELLA DINAMICA DI GRUPPO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa WALLY FESTINI CUCCO	I
L-Z	Prof.ssa ANNA LAURA COMUNIAN	I

#### Corso della Prof.ssa Wally Festini Cucco

##### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Gli studi sulla dinamica di gruppo si sono sviluppati parallelamente in diverse aree della psicologia: la psicoanalisi, la gestalt e la psicologia sociale sono gli indirizzi teorici che si sono maggiormente interessati ai gruppi. Le tecniche di gruppo sono andate differenziandosi a seconda della teoria di riferimento, dello scopo del gruppo e dell'ambito di applicazione. Accanto al gruppo terapeutico, abbiamo il gruppo di conseling, il gruppo di formazione, il T-group. Istituzioni sanitarie e organizzazioni del lavoro sono i tradizionali ambiti di applicazione dei gruppi.

Scopo del corso è quindi, presentare—in un'ottica laica—i principali indirizzi teorici, descrivere le tecniche più importanti, sottolineando il rapporto biunivoco teoria/tecnica, e indicare gli ambiti applicativi dei gruppi, evidenziando l'influenza dell'istituzione sul gruppo stesso.

Particolare attenzione verrà dedicata alla metodologia della ricerca in ambito clinico e all'istituzione psichiatrica, quale ambito dove lo studio delle dinamiche di gruppo fornisce un contributo importante alla comprensione di ciò che avviene tra paziente, mondo interno ed équipe curante.

Sono previste lezioni teoriche, esercitazioni e discussioni su ricerche.

Propedeutiche all'insegnamento sono la Psicologia Dinamica e la Psicologia Clinica, mentre la disciplina in oggetto presenta interfacce con la Psicologia di Comunità, la Psicologia Sociale e la Psicologia del Lavoro.

Nella programmazione si è tenuto conto di indicazioni emerse dalla valutazione del corso fatta dagli studenti a fine anno.

La frequenza è facoltativa.

##### Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

- Definizione del gruppo

- I contributi della psicoanalisi

- Epistemologia psicoanalitica e gruppi

Unità 2 [10]

- Esperienze e studi inglesi:

- W. R. Bion e l'analisi di gruppo

- S. H. Foulkes e la gruppanalisi

- Esperienze e studi statunitensi:

- L'analisi in gruppo

- I gruppi di counseling

- Il codice etico del counseling di gruppo  
*Unità 3* [20]
- La tecnica gruppanalitica
- Il setting della psicoterapia di gruppo  
*Unità 4* [10]
- Il contesto psichiatrico e il gruppo nel day hospital
- Il contributo di P. C. Racamier  
*Unità 5* [10]
- F. Fornari e la socioanalisi
- K. Lewin e la dinamica di gruppo

### Lezioni

Le lezioni prevedono tre moduli. Una parte teorica, seguita dalla discussione con gli studenti. Una parte applicativa consistente nella riproduzione di una seduta di gruppo registrata e trascritta (si tratta di sedute cliniche attuate in ambito psichiatrico con diverse tecniche di conduzione e con diverso tipo di utenti). La seduta viene letta dagli studenti, analizzata nelle sue dinamiche e discussa. Infine vengono realizzati dei role playing con gli studenti (descritti nella didattica integrativa) È previsto l'intervento degli studenti.

### Didattica integrativa

Sono previsti role playing nei quali 8 studenti interpretano personaggi tratti dalla narrativa, dal cinema, ecc., sotto la guida del docente. Tali role playing saranno registrati, trascritti e analizzati dagli studenti stessi, una volta acquisita la metodologia illustrata a lezione (Kachele, Mergenthaler, Festini). Il tirocinante farà l'osservatore in questi gruppi e collaborerà all'analisi dei testi.

Scopo di queste esercitazioni è mostrare agli studenti le dinamiche di gruppo e le modalità di gestione delle stesse da parte del conduttore.

Alcuni seminari saranno svolti dal Dott. G. Lai e dal Prof. F. Fasolo (docente a contratto). Quest'ultimo seminario si terrà presso il servizio psichiatrico di Cittadella, dove si prevede la presentazione di registrazioni video di sedute di gruppo con pazienti psicotici.

### Bibliografia per l'esame

- a) *testi obbligatori:*
- Festini Cucco W., Falco G. (1987), "Gruppo e psicoanalisi", Angeli, Milano. (Ristampa 1994)
- Festini Cucco W. (ed.) (1994), "Metodologia della ricerca in psicologia clinica", Borla, Roma.
- Festini Cucco W., Cipollone L. (1992), "Suicidio e complessità", Giuffrè,

Milano.

- Rivista "RICERCHE SUI GRUPPI" N 2, N 3 (esami febbraio); N 3, N 4 (esami giugno); N3, N4 (esami settembre) Logos, Padova (per informazioni sulle uscite telefonare all'editore: 049-8750627)

b) *uno dei seguenti volumi a scelta* (a seconda dei settori che si vogliono approfondire, i 4 testi di Freud valgono come un volume perché sono brevi):

- Freud S. (1912), "Totem e tabù"
- Freud S. (1920), "Psicologia delle masse e analisi dell'io"
- Freud S. (1927), "L'avvenire di un'illusione"
- Freud S. (1929), "Il disagio della civiltà"
- De Beaugrande R., Dressler W. (1994), "introduzione alla linguistica testuale", Il Mulino, Bologna.
- Lai G. (1995), "La conversazione immateriale", Bollati Boringhieri, Torino.
- Orletti F. (1994), "Fra conversazione e discorso", NIS, Roma.
- Bion W. R. (1987), "Esperienze nei gruppi", Armando, Roma.
- Foulkes S. (1975), "La psicoterapia gruppoanalitica", Astrolabio, Roma.
- Di Maria F., Lo Verso G. (Eds.) (1995), "La psicodinamica dei gruppi", Cortina, Milano.
- Racamier C. (1982), "Lo psicoanalista senza divano", Cortina, Milano.
- De Isabella G., Festini Cucco W., Sala G. (Eds.) (1991), "Psicoterapeuti, teorie, tecniche. Un incontro possibile?", Angeli, Milano.
- Fasolo F. (1991), "Grottesche. Immagini del comico in psichiatria", Cortina, Padova.
- Fornari F. (1976), "Simbolo e codice", Feltrinelli, Milano.
- Lewin K. (1972), "I conflitti sociali", Angeli, Milano.
- Stella S., Quaglino G. (1992), "Prospettive di psicosociologia", Angeli, Milano.

### Modalità d'esame

Prova orale, che consiste in una discussione sui testi previsti. Iscrizione tramite telegramma da 20 a 10 giorni prima dell'appello. Verranno esaminati un massimo di 40 studenti al giorno; gli eventuali rimanenti saranno esaminati il giorno successivo.

### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Anna Laura Comunian**

### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Sotto la denominazione di "Teorie e tecniche della dinamica di gruppo" si comprendono, nel settore dei piccoli gruppi, quei contributi che da un lato sono rivolti soprattutto alla modificazione dei membri o del gruppo, e dall'altro si avvalgono di un tipo di analisi diversa da quella sperimentale classica. Tale impostazione prende l'avvio da tendenze diverse (Lewin, Moreno, Freud, Bion, Foulkes, Anzieu). Durante il corso verranno presentate le matrici teoriche che stanno alla base delle varie tecniche per lo studio della dinamica di gruppo. Queste saranno prese in considerazione sia sul piano della riflessione concettuale, sia su quello dell'intervento.

Ove possibile, gli aspetti trattati verranno approfonditi con esperienze allo scopo di integrare lo studio teorico-sperimentale e di consentire un ampliamento delle informazioni e della riflessione critica. Sono propedeutici i corsi di analisi dei dati, di teorie e tecniche dei test di personalità, di psicologia sociale progredita e di dinamica progredita.

### *Programma del corso*

Unità didattiche:

- 1) Prospettive generali [20 ore]
  - Teorie ed esperienze
  - Moreno
  - Lewin
  - La teoria dei gruppi ottimali
- 2) La prospettiva psicoanalitica [10]
  - Il gruppo tra realtà ed immaginario
  - L'orientamento non direttivo
- 3) Gruppi di formazione e gruppi terapeutici [20]
  - Orientamenti concettuali e tecniche
  - Situazione attuale
- 4) Nuove prospettive in ambito internazionale [10]
  - La ricerca cross-culturale

### *Lezioni*

Le lezioni, nelle quali verranno presi in considerazione tutti i punti previsti dal programma, si svolgeranno in parte come spiegazione degli aspetti teorici e in parte come riflessione e analisi di esperienze. Gli studenti saranno invitati a parteciparvi attivamente.

### *Bibliografia per l'esame*

#### a) *Parte istituzionale*

- Bion W. R. (1987), "Esperienze nei gruppi", Armando, Roma.
- Foulkes S. H. (1976), "Introduzione alla psicoterapia gruppo-analitica", Edizioni Universitarie Romane, Roma.
- Pagès M. (1975), "L'esperienza affettiva dei gruppi: traccia di una teoria della relazione umana", Borla, Roma.

#### b) *Parte monografica*

- Appunti delle lezioni.
- Comunian A. L. (1993), "La dinamica dei gruppi ottimali", Cortina, Milano.
- Comunian A. L. (1994), "Ricerche con la 'Matrice Intra-interpersonale dei processi di gruppo in Italia'", Marinelli, Milano.
- Kuhmerker L. (1995), "L'eredità di Kohlberg", Giunti-Barbera, Firenze (Capp. 5, 6, 7, 8, 11, 12, 14)
- Comunian A. L., Gielen P. U. (Eds.) (1994), "Advancing Psychology and its Applications: International Perspectives", Angeli, Milano. (Capp. IV, V, VI, VII)
- Anzieu D. (1979), "Lo psicodramma analitico del bambino e dell'adolescente", Astrolabio, Roma.

La lettura di tutti i testi è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

È richiesta la stesura di una tesina (con ipotesi, metodo, verifica o meno delle ipotesi, riferimenti bibliografici) su argomenti del corso, da concordare con la docente.

### *Modalità d'esame*

L'esame si svolgerà in tre momenti:

- a) la tesina di cui sopra,
- b) una prova di accertamento scritta: analisi di un protocollo di psicodramma moreniano,
- c) una prova orale di verifica e di approfondimento teorico.

La tesina va consegnata entro 8 giorni prima della prova di accertamento.

L'iscrizione all'esame va compiuta da ogni singolo candidato tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 14 a 18 giorni prima della data dell'appello. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato nel calendario. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia presentati.

### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

## TEORIE E TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof. BRUNO VEZZANI	I
E-N	Prof.ssa MARGHERITA LANG	I
O-Z	Prof.ssa CHIARA NICOLINI	I

### Corso del Prof. Bruno Vezzani

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso intende offrire allo studente l'opportunità di riconoscere le caratteristiche che qualificano un colloquio come psicologico e di rinvenire la fondatezza e la legittimità oltre la dimensione immediatamente pragmatica.

Egli sarà sollecitato a prendere atto anche dei saperi a statuto scientifico debole, come pure a rivolgere la sua attenzione a discipline extrascientifiche, quali la retorica e l'ermeneutica.

La modellistica didattica prevede, oltre all'impiego della lezione frontale, il frequente utilizzo dell'esame critico di protocolli e di drammatizzazioni di situazioni interattive desunte dalla pratica clinica, dalla letteratura e dalla comunicazione quotidiana.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche [di 20 ore ciascuna]:

##### *Problemi di fondazione di una teoria del colloquio psicologico*

- Soggettività e alterità
- La dialogicità del pensiero
- La parola e la questione dell'altro
- La persuasione e la retorica
- Pregiudizi e aporie dell'epoché

##### *Problemi attinenti alla conduzione del colloquio psicologico*

- Il setting e l'orizzonte esperienziale del colloquio
- Risvolti paradossali della consultazione
- La distanza; l'ascolto
- Il silenzio "delle" e "nelle" parole
- La dimensione temporale nel colloquio; il "qui, ora"
- Atteggiamenti alteranti e implicazioni parassitarie
- L'interpretazione

##### *L'impiego del colloquio nel lavoro dello psicologo*

- Possibilità e limiti dell'uso del colloquio psicologico

- Il colloquio come strumento di conoscenza e di intervento
- Tassonomia del colloquio psicologico

#### *Lezioni*

La scansione in unità didattiche degli argomenti sopra indicati si risolve in una partizione astratta di aree tematiche.

Nella pratica dell'insegnamento i temi non saranno proposti con rigida sequenzialità, in quanto non suscettibili di trattazione diacronica quali segmenti di un tragitto lineare; essi si presentano alla riflessione come virtuali punti focali sempre rimandanti all'unico orizzonte che, contenendoli, li critica.

Se, pertanto, è possibile fin da ora riconoscere i luoghi ai quali il docente assegna maggior rilevanza formativa, risulta, tuttavia, arduo fornire, in questa sede, uno scadenziario puntuale della illustrazione dei singoli argomenti.

È certo che i momenti di avvio del corso saranno centrati sulla strutturazione culturale e operativa dell'intero ciclo di lezioni.

#### *Didattica integrativa*

Sono previsti:

- Una serie di gruppi di lavoro condotti dalla Dott.ssa Silvia Failli;

Essi verteranno su tematiche che impegnano problemi ermeneutici e porteranno l'attenzione sulla rilevanza del colloquio nei principali orientamenti psicoterapeutici attualmente attivi in Italia, oggi. Nella programmazione del lavoro saranno tenute in conto le aree di interesse indicate dagli studenti. [Il numero è stabilito in 5-6 partecipanti per ogni gruppo]

- Cinque incontri tenuti dal Dott. Massimo Recalcati su "Le strategie del colloquio e passaggi di discorso sulla clinica" nella specifica curvatura del lavoro clinico.

- Un seminario residenziale di "Sensibilizzazione al rapporto interpersonale" (T-Group), della durata di tre giorni, per un numero massimo di 44 partecipanti.

Si effettuerà al termine delle lezioni. Gli studenti che intendono parteciparvi dovranno sostenere personalmente le spese di soggiorno. Gli aspetti organizzativi (non didattici) saranno affidati agli stessi partecipanti.

#### *Bibliografia per l'esame*

Per la parte propedeutica:

- a) Perelman C., Olbrechts-Tyteca (1956), "Trattato dell'argomentazione", Einaudi, Torino. [Parte II (pp. 15-194) e parte III, Cap. 2 (pp. 275-369)]
- b) Gadamer H. G. (1988), "Verità e metodo", Bompiani, Milano. Parte II, Cap. 2 (pp. 312-437).

c) Watzlawick et al. (1971), "Pragmatica della comunicazione umana", Astrolabio, Roma.

d) Si ritiene, inoltre, importante la conoscenza dei seguenti argomenti della filosofia contemporanea: fenomenologia; M. Heidegger; ermeneutica; epistemologia.

Fra i manuali di storia della filosofia, in uso nelle scuole medie superiori, si consiglia:

- Antiseri D., Reale G., "Il pensiero occidentale dalle origini a oggi" Vol. 3, La Scuola, Brescia. (Capp. XIX-XX-XXII-XXXVIII)

Per la parte specifica:

- Semi A. A. (1985), "Tecnica del colloquio", Cortina, Milano.

Inoltre a scelta uno dei seguenti testi:

- Lis A., Venuti P., De Zordo M. R. (1991), "Il colloquio come strumento psicologico", Giunti, Firenze.

- Quadrio A., Ugazio V. (a cura di), "Il colloquio in psicologia clinica e sociale", Angeli, Milano.

- Trentini G. (a cura di) (1989), "Teoria e prassi del colloquio e dell'intervista", N.I.S., Firenze.

- Castiello D'Antonio A. (1994), "Interviste e colloqui in azienda", Cortina, Milano.

Nota Bene: Gli studenti che volessero approfondire i problemi ermeneutici ed epistemologici possono sostituire i testi della parte specifica con:

- Semi A. A. (1991), "Dal colloquio alla teoria", Cortina, Milano.

- Gadamer H. G. (1987), "Testo e interpretazione", in Aut-Aut 217-218, pp. 29-58.

- Ferraris M. (1988), "Storia dell'ermeneutica", Bompiani, Milano. Cap. II, 3 (pp. 185-205) e Cap. III, 1, 2 (pp. 225-284).

#### *Modalità dell'esame*

Prova scritta (su prenotazione da 15 a 2 giorni prima della data fissata per l'appello tramite il sistema INFOSTUDENT). Essa prevede due compiti distinti: A) note e commento al protocollo di un colloquio; B) due brevi saggi su quesiti proposti dal docente. Durata della prova: 4 ore. I risultati sono resi pubblici a distanza di 8 giorni dalla effettuazione della prova.

Integrazione orale: consta di discussione dell'elaborato scritto e di integrazione sulla bibliografia richiesta per l'esame.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della Prof.ssa **Margherita Lang**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Obiettivo del corso: fornire informazioni sul colloquio clinico, in quanto tecnica utilizzata nel corso del processo diagnostico con il paziente. Discipline propedeutiche all'insegnamento: psicopatologia generale; psicopatologia dell'età evolutiva.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

1. Processo diagnostico in psicologia clinica [10 ore]

2. Ragionamento clinico e processo decisionale [10]

3. Colloqui psicologo clinico-paziente con riferimento ad alcuni quadri psicopatologici [40]

#### *Lezioni*

Obiettivo: esemplificare dal punto di vista sia metodologico sia clinico come si arrivi dal sintomo presentato dal paziente all'inquadramento diagnostico del clinico.

Si farà riferimento a modelli diagnostici nosografico-descrittivi (DSM-IV e ICD 10) e interpretativi-esplicativi (psicodinamici, cognitivi e sistemici), agli strumenti strutturati e semistrutturati esistenti e ai problemi di diagnostica differenziale. L'ascolto di colloqui clinici audioregistrati sarà parte integrante delle lezioni.

Sono previste prove di verifica dell'apprendimento con autocorrezione da parte degli studenti, a cadenza mensile. La partecipazione alle prove non costituisce elemento preferenziale per la valutazione in sede di esame.

#### *Didattica integrativa*

È previsto un ciclo di incontri di esercitazione, condotto dalla Dott.ssa Di Piero, con frequenza obbligatoria (max 20 persone), in cui si analizzerà un quadro psicopatologico (disturbo depressivo) e le relative problematiche che possono scaturire nella conduzione di colloqui.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Del Corno F., Lang M. (a cura di) (1989), "Psicologia clinica. La relazione con il paziente" (Vol. II), Angeli, Milano. (II edizione)

- Del Corno F., Lang M. (1995), "Modelli di colloquio", Angeli, Milano.

- Gabbard G. O. (1995), "Psichiatria psicodinamica" (versione aggiornata per il DSM IV), Cortina, Milano. (Esclusi i paragrafi di ciascun capitolo dedicati



alle tecniche di trattamento)

- Hamilton N. G. (1994), "Il Sé e l'altro. La teoria delle relazioni oggettuali nella pratica clinica", Angeli, Milano.
- Sims A. (1992), "Introduzione alla psicopatologia descrittiva", Cortina, Milano.
- Di Pierro P. (1995), "Percorsi di lettura per l'esame di teorie e tecniche del colloquio" (Edizione aggiornata), UPSEL, Padova.

#### *Modalità di esame*

L'esame si svolge in forma scritta e orale, nel medesimo giorno. L'esame scritto è costituito da tre domande volte ad indagare l'acquisizione delle conoscenze relative ai testi in bibliografia. La risposta richiesta è schematica; si prevede, pertanto, per ciascuna risposta, un tempo di 5 minuti.

Per accedere all'esame orale, è indispensabile conseguire un punteggio minimo di 18/30.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

#### **Corso della Prof.ssa Chiara Nicolini**

#### *Caratteri generali e finalità del corso*

L'insegnamento prenderà in considerazione i requisiti teorici necessari per mettere a punto specifiche tecniche di colloquio clinico che permettano di indagare realtà psichiche diverse.

Alcuni concetti dello sviluppo da un punto di vista cognitivo e affettivo costituiranno il fondamento di teorie e tecniche del colloquio psicologico con bambini, adolescenti e adulti; psicologia dell'età evolutiva e psicologia dinamica saranno perciò premesse teoriche del corso.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

- 1) Osservazione della comunicazione verbale e non verbale [20 ore]
- 2) Il colloquio clinico [10]
- 3) Il colloquio di ricerca [10]
- 4) Il colloquio in età evolutiva [10]
- 5) Esempi di colloqui nella letteratura psicoanalitica [10]

#### *Lezioni*

Gli argomenti trattati saranno:

- Aspetti deontologici
- Osservazione del linguaggio usato nella sua forma e nel suo contenuto
- Analisi degli aspetti comunicativi non verbali
- Funzioni di ricerca
- Funzioni diagnostiche
- Funzioni terapeutiche
- Analisi di alcune dinamiche sottostanti al colloquio clinico: resistenze e meccanismi di difesa
- Il colloquio nelle diverse età e nelle diverse funzioni e situazioni

#### *Bibliografia per l'esame*

- a) Perelman C., Olbrechts-Tyteca L. (1958), "Trattato dell'argomentazione", Einaudi, Torino. (Parte II: pp. 69-194, e Parte III: Cap. II, pp. 275-369)
- b) Semi A. A. (1985), "Tecnica del colloquio", Cortina, Milano.
- c) Semi A. A. (1992), "Dal colloquio alla teoria", Cortina, Milano.
- d) Un testo a scelta tra i due titoli seguenti:
  - d1) Quadrio A., Ugazio V. (a cura di) (1989), "Il colloquio in psicologia clinica e sociale", Angeli, Milano
  - d2) Lis A., Venuti P., De Zordo M. R. (1991), "Il colloquio come strumento psicologico", Giunti, Firenze.
- e) Un testo a scelta tra i due titoli seguenti:
  - e1) Sullivan H. S. (1954), "Il colloquio psichiatrico", Feltrinelli, Milano.
  - e2) Telleschi R., Torre G. (a cura di) (1988), "Il primo colloquio con l'adolescente", Cortina, Milano.

Per gli studenti dell'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni il testo consigliato è:

- Castiello D'Antonio A. (1994), "Interviste e colloqui in azienda", Cortina, Milano.
- f) Una relazione scritta dallo studente su un colloquio di ricerca da lui condotto. Lo studente è libero di scegliere l'argomento che preferisce, tuttavia si fa presente che essendo una esercitazione al colloquio è più sicuro indagare temi consolidati nella letteratura psicologica piuttosto che avventurarsi in argomenti originali.

La relazione prevede una prima parte con una sintesi della letteratura di riferimento e lo scopo del colloquio, una seconda parte con il protocollo registrato e sbobinato del colloquio e una terza parte che prende in considerazione da un lato i risultati emersi e dall'altro una auto-osservazione delle modalità verbali e non verbali con cui lo studente si è rapportato al soggetto.

*Modalità d'esame*

L'esame si svolgerà in due fasi:

- 1) una prova scritta in cui lo studente dovrà sviluppare i temi richiesti e consegnare la sua relazione;
- 2) un'integrazione orale di ampliamento dell'elaborato scritto e di discussione della relazione sul colloquio condotto dallo studente.

L'esame scritto prevede un'iscrizione da 14 a 2 giorni prima della data in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

**INSEGNAMENTI FONDAMENTALI****INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO  
E DELLE ORGANIZZAZIONI**

Il Consiglio di Facoltà, su indicazione del Consiglio di Indirizzo, suggerisce agli studenti di seguire i corsi fondamentali secondo il seguente ordine:

*Terzo anno:*

Metodologia della ricerca psico-sociale  
Psicologia del lavoro  
Psicologia sociale (corso progredito)  
Tecniche dell'intervista e del questionario

*Quarto anno:*

Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni  
Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale  
Sociologia del lavoro

*Quinto anno:*

Psicologia delle organizzazioni

Si suggerisce agli studenti di scegliere i corsi complementari secondo il seguente ordine:

*Quarto anno:*

Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati  
Psicologia delle comunicazioni di massa  
Sociologia della comunicazione  
Sociologia industriale

*Quinto anno:*

Economia del lavoro  
Ergonomia  
Tecniche psicologiche di ricerca di mercato

## METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. NICOLA A. DE CARLO	II
L-Z	Prof.ssa ANNA MARIA MANGANELLI	I

Corsi dei Proff. Nicola Alberto De Carlo e Anna Maria Manganelli Rattazzi

### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di sviluppare tematiche epistemologiche e applicative inerenti alla progettazione e realizzazione della ricerca, nonché all'analisi dei dati. Specifici approfondimenti sono dedicati alle problematiche connesse alla costruzione di scale di misura, ai metodi di analisi degli item, alle procedure di campionamento.

### *Programma del corso*

Unità didattiche:

1. Procedure e strategie di ricerca: studi su campo, la sperimentazione in laboratorio, l'indagine campionaria [20 ore]
2. Lo scaling nella ricerca sociale: la costruzione di scale di misura e metodi di analisi degli item [10]
3. Tecniche di raccolta dei dati; tecniche di campionamento; introduzione all'analisi fattoriale [20]
4. La ricerca psicosociale nel mondo del lavoro e nelle organizzazioni [10]

### *Lezioni*

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma.

### *Bibliografia per l'esame*

Per le Unità 1, 2 e 3:

- Bailey K. D. (1995), "Metodi per la ricerca sociale", Il Mulino, Bologna.
- Kim G., Mueller C. W. (1978), "Introduction to factor analysis", Sage, Beverly Hills, CA.
- Kim G., Mueller C. W. (1978), "Introduction to factor analysis. Statistical methods and practical issues", Sage, Beverly Hills, CA.

(La traduzione di questi due ultimi volumi è in preparazione. Si prega di contattare il docente per aggiornare la bibliografia su questo punto).

Oppure:

- Comrey A. L., Lee H. B. (in corso di stampa), "Introduzione all'analisi

fattoriale", LED, Milano.

- Appunti dalle lezioni.

La preparazione va completata con lo studio di due dei testi seguenti, preventivamente concordati con il docente:

- Antiseri D., De Carlo N. A. (1983), "Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia", Liviana, Padova.
- De Carlo N. A., Robusto E. (in corso di stampa), "Teorie e tecniche del campionamento", LED, Milano.
- Ercolani A. P., Areni A., Mannetti L. (1990), "La ricerca in psicologia", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Giampaglia G. (1990), "Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale", Liguori, Napoli.
- Harrè R., Clarke D., De Carlo N. A. (1992), "Teoria e pratica in psicologia dell'azione", Giuffrè, Milano.

Altre letture di approfondimento consigliate:

- Brunoro G. (1988), "Analisi delle componenti principali", Angeli, Milano.
- Cattell R. B. (1979), "The scientific use of factor analysis in behavioral and life sciences", Plenum Press, New York and London.
- De Vellis R. F. (1991), "Scale development. Theory and applications", Sage, Newbury Park, CA.
- Harman H. H. (1970), "Modern factor analysis", The University of Chicago Press, Chicago and London.
- Lis A., Rossi G., Venuti P. (1986), "L'analisi fattoriale in psicologia", CLEUP, Padova.
- Pedon, A. (1995), "Metodologia per le scienze del comportamento", Il Mulino, Bologna.
- Spector P. E. (1992), "Summated rating scale construction", Sage, Newbury Park, CA.

Per la Unità 4:

Uno (a scelta) dei seguenti testi:

- De Carlo N. A. (in corso di stampa), "Spirito di impresa e ricerche di mercato".
- Ottina G. M., De Carlo N. A. (1993), "Fronteggiare le nuvole", Sperling & Kupfer, Milano.

Eventuale altra bibliografia specifica sarà comunicata durante le lezioni. Gli studenti non frequentanti devono concordare la bibliografia con il docente a cui sono assegnati.

### *Modalità d'esame*

Prof. Nicola Alberto De Carlo: La prova è prevista in forma orale.

Prof. Anna Maria Manganelli Rattazzi: L'esame si svolgerà in forma scritta. Si prevede una prova composta di domande a risposte alternative predeterminate, problemi da risolvere, temi da sviluppare. La prova, se superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato attraverso un colloquio. Per la prova scritta è richiesta la prenotazione che deve avvenire da 10 a 2 giorni prima della data d'esame presso il Dipartimento di Psicologia Generale o mediante telegramma al docente.

#### *Ricevimento studenti*

Entrambi i docenti ricevono gli studenti settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### **PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI**

Docente: Prof. GIUSEPPE MANTOVANI

Semestre: primo

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

1. Atteggiamenti: storia, struttura, applicazioni e limiti del costrutto. [10 ore]
2. Atteggiamenti e situazioni: "azione situata" vs. "azione ragionata". Contesti, cultura ed artefatti. [10]
3. Atteggiamenti e decisione: dalla expected utility theory alla teoria dell'immagine. [10]
4. Atteggiamenti e immagine del se: dalla teoria dell'identità sociale agli "acts of meaning" e ai se possibili. [10]
5. Atteggiamenti e persuasione: modello delle due vie. Contesti multiagente e negoziazione del significato. [10]
6. Contesti sociali: ordine simbolico e azione situata oppure interazione interpersonale come "social presence"? [10]

N. B. Agli studenti che frequenteranno con continuità verrà richiesta la disponibilità alla partecipazione attiva, che includerà la discussione in aula di argomenti da preparare con l'aiuto di articoli scientifici (in inglese) che verranno indicati all'inizio del corso.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame consisterà in una prova scritta (domande aperte, durata 90 minuti) integrata da un breve colloquio in sede di registrazione del voto.

A. Gli studenti che avranno seguito con assiduità le lezioni porteranno per

l'esame, oltre al lavoro svolto in classe, i seguenti testi:

1. Mantovani G. (1995), "Comunicazione e identità: Dalle situazioni quotidiane agli ambienti virtuali", Il Mulino, Bologna.
2. Harré R. (1994), "L'uomo sociale", Cortina, Milano.
3. Gli articoli presentati in classe.
  - B. Gli studenti che non avranno frequentato con assiduità le lezioni porteranno all'esame, oltre ai volumi sopra indicati sotto i punti 1 e 2, anche:
  3. Calegari P. (1994), "Il muro del pregiudizio", Liguori, Napoli (capitoli 1, 2, 3, 4, 7 e Conclusione).
  4. i seguenti articoli:
    - McGuire, W. J. (1986), "The vicissitudes of attitudes and similar representational constructs in twentieth century psychology", *European Journal of Social Psychology*, 16, 89-130.
    - Eagley, A. H. (1992), "Uneven progress: Social psychology and the study of attitudes", *Journal of Personality and Social Psychology*, 63, 693-710.
    - Josephs, Markus, Tafarodi (1992), "Gender and self-esteem", *Journal of Personality and Social Psychology*, 63, 391-402.
- N. B. Non è richiesta alcuna forma di prenotazione

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### **PSICOLOGIA DEL LAVORO**

Docente: Prof. VINCENZO MAJER

Semestre: secondo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si prefigge di fornire agli studenti del triennio specialistico da un lato una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai giorni nostri, e dall'altro una visione articolata delle metodologie di valutazione del potenziale delle risorse umane.

Inoltre grazie all'intervento di esperti ed attraverso le visite di studio ad alcune grandi aziende operanti in settori diversi (Energia, Cartario, Metalmeccanico, Tessile, ...) di fornire delle informazioni dal vivo ed il contatto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari, e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende,

si richiede una base psicometrico-quantitativa e psicologico-sociale.

#### *Programma del corso*

1) Parte istituzionale: comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di uno dei punti indicati in bibliografia.

2) Parte monografica: consiste nell'approfondimento di uno dei temi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia nei seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

#### *Modalità di svolgimento delle lezioni e didattica integrativa*

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

1. Lezioni teoriche preliminari tramite le quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, nonché lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente utilizzate. [20 ore]

2. Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri-dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale (psicologo del lavoro, manager, ...); visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori. [10]

3. Lezioni teoriche e/o seminari sui seguenti temi monografici svolti con la collaborazione di esperti del settore:

a) valutazione del potenziale—Dott. P. Argentero, Dott. F. Favaro, Dott. P. Nordio.

b) professione psicologo—Dott. M. Mariani, Dott. A. D'Amato.

c) gestione e sviluppo delle risorse umane in azienda—Dott. A. Battistelli, Dott. C. Odoardi.

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti. [20]

4. Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari. [10]

È inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezioni ci sia la possibilità, da parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente, e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

#### *Bibliografia per l'esame*

Per la parte generale una delle seguenti opzioni:

1) Lévy-Leboyer C., Sperandio J. C. (trad. it. di A. Pedon) (1993), "Trattato di psicologia del lavoro", Borla, Roma, (Parti III, IV e V)

Augugliaro P., Majer V., Rubini V., Favaro F. (1993), "Assessment Center e sviluppo manageriale", Angeli, Milano.

2) Novara F., Rozzi A. R., Sarchielli G. (1983), "Psicologia del lavoro", Il Mulino, Bologna.

Augugliaro P., Majer V., Rubini V., Favaro F. (1993), "Assessment Center e sviluppo manageriale", Angeli, Milano.

Per la parte monografica una delle seguenti combinazioni:

##### *a) Valutazione del potenziale*

- Kauffman J. R., Jex S. M., Kevin G. L., Libkum T. M. (1994), "La validità di costruito delle dimensioni di prestazione dell'assessment centre", *Bollettino di Psicologia Applicata*, 209, 15-17.

- Augugliaro P., Parmeggiani B. (1993), "Assessment Center e sviluppo manageriale: lo studio AT&T", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 119-136.

- Levati W., Sara M. V. (1993), "Assessment Center. Analisi di un metodo di valutazione delle risorse umane", Angeli, Milano.

- Wolley R. M., Hakstian A. R. (1993), "A comparative study of integrity tests: the criterion-related validity of personality-based and overt measures of integrity", *International Journal of Selection and Assessment*, 1, 27-40.

- Majer V. et al. (1991), "La valutazione del potenziale", Edizioni Itaca-PERSeO, Milano.

- Gaugler B. B., Thornton G. C. III (1989), "Number of assessment center dimensions as a determinant of assessor accuracy", *Journal of Applied Psychology*, 74, 611-618.

- Gaugler B. B., Rosenthal D. B., Thornton G. C. III, Bentson C. (1987), "Meta-analysis of assessment center validity", *Journal of Applied Psychology*, 72, 493-511.

##### *b) Selezione del personale*

- Argentero P. (1993), "Test e computer", Angeli, Milano.

- Anderson N. (1993), "Eight decades of employment interview research: a retrospective meta-review and prospective commentary", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 177-208.

- Metelli F. (1993), "Metodi e problemi della psicologia industriale", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 9-18.

- Gatewood R., Feild H. S. (1987), "Human resource selection", Dryden Press, New York.

- Dunnette M. D. (1973), "La psicologia nella selezione del personale", Angeli, Milano.

c) *Stress e lavoro*

- Favretto G. (1994), "Lo Stress nelle organizzazioni", il Mulino, Bologna.
- Pedrabissi L., Santinello M. (1994), "Quando la socializzazione lavorativa fallisce: lo sviluppo del burnout nei primi sei mesi di lavoro", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 59-81.
- Favretto G. (1993), "Formazione e prevenzione dello stress nelle organizzazioni", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 47-66.
- Pedrabissi L., Santinello M. (1993), "Meta-analisi delle relazioni fra età e burnout", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 67-80.
- Favretto G. (a cura di) (1990), "Stress e nuove tecnologie", Unicopli, Milano.
- Martocchio J. J., O'Leary A. M. (1989), "Sex differences in occupational stress: a meta-analytic review", *Journal of Applied Psychology*, 74, 495-501.
- Majer V. (1988), "Identità professionnelle et vécu des opérateurs sur vidéo terminal par rapport au travail et a leur rôle: enquête empirique a l'intérieur du système bureau" in "Actes du cinquième Congrès de Psychologie du travail de langue française, Paris 30 Mai - 2 Juin", EAP.

d) *Climi organizzativi*

- Lemoine C. (1994), "Analyse d'une organisation de culture mixte: questions théoriques et méthodologiques", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 27-42.
- Schneider B. (1990), "Organizational Climate and Culture", Jossey-Bass, San Francisco.
- Quaglino G. P., Mander M. (1987), "I climi organizzativi", Il Mulino, Bologna.
- Majer V., Maeran R., Viano B. (1986), "Indagine sul clima organizzativo presente presso i lavoratori della fascia operativa della Raffineria IROM di Porto Marghera (VE)" in Majer V. (cura di) "Ricerca e professionalità in Psicologia del Lavoro e delle organizzazioni", ERIP, Pordenone.
- de Vito Piscicelli P. (1984), "La diagnosi organizzativa", Angeli, Milano.

e) *Psicologia e turismo*

- Maeran R., Novello C. (1993), "Turismo: rappresentazioni sociali, processi di attribuzione e scripts", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 81-94.
- Maeran R., Novello C. (1995). "Tour-ist", CLEUP, Padova.
- Pearce P. L., Moscardo G.M. (1985). "The relationship between travellers'

career levels and the concept of uthenticity", *Australian Journal of Psychology*, 37, 157-174.

- Pearce P. L. (1987), "Psychological studies of tourist behaviour and experience", *Australian Journal of Psychology*, 39, 173-182.
- Cinanni V., Viridi R., Fumai G. (1995), "Ambiente, salute, Cultura. Nuove questioni di psicologia del turismo", Edizioni Kappa, Roma.

f) *Professione psicologo*

- Perussia F. (1994), "Psicologo", Boringhieri, Torino.
- Argentero P. (a cura di) (1995), "Esperienze e note di psicologia del lavoro: intervista a Carlo Vittorio Remondino", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, (in corso di stampa).
- Argentero P. (a cura di) (1994), "Esperienze e note di psicologia del lavoro: intervista a Francesco Novara - Parte II", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 109-116.
- Caprara G. V., Dazzi N., Roncato S. (a cura di) (1994), "Guida alla laurea in Psicologia", il Mulino, Bologna.
- AA. VV. (1993), "Retos y perspectivas de la Psicología del Trabajo y de las Organizaciones", *Papeles del Psicólogo*, 57, 26-65.
- Argentero P. (a cura di) (1993), "Esperienze e note di psicologia del lavoro: intervista a Francesco Novara - Parte I", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 369-376.
- Argentero P. (a cura di) (1993), "Esperienze e note di psicologia del lavoro: intervista a Angiola Masucco Costa", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 263-266.
- Favretto G., Majer V. (1990), "Laurearsi in psicologia", Angeli, Milano.
- g) *Eventuali altri testi alternativi vanno concordati con il docente.*

*Ricevimento studenti*

Gli studenti saranno ricevuti settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**PSICOLOGIA DELL'ORIENTAMENTO  
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Docente: Prof. MASSIMO BELLOTTO

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Nell'ambito della psicologia del lavoro e dell'organizzazione i processi di orientamento e di formazione costituiscono un rilevante campo di studio e di

intervento.

Obiettivo del corso è implementare le conoscenze e le competenze specialistiche, relazionali e gestionali, su cui poggia la professionalità degli psicologi, con particolare riferimento al lavoro di formazione in contesto organizzativo.

In questo senso vengono considerati i contributi teorici ed operativi che, a partire da differenti approcci (clinico, sperimentale, sistemico) la psicologia ha fornito e può fornire a fronte dei cambiamenti a livello individuale, gruppale e sociale. Più analiticamente, vengono approfonditi i modelli concettuali ed i dispositivi metodologici utili ad un adeguato esercizio dei diversi ruoli in gioco nella formazione, con particolare riferimento allo specifico professionale dello psicologo.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche [di 15 ore ciascuna]:

##### *Unità 1*

- Concezioni di formazione e culture organizzative
- La formazione psico-sociale: genesi e sviluppi

##### *Unità 2*

- Analisi delle richieste e relazioni col sistema cliente
- Definizione degli obiettivi e valutazione dei risultati
- Progettazione e coordinamento dell'intervento formativo

##### *Unità 3*

- Gestione dei processi nei gruppi di formazione (fenomeni e dinamiche d'aula, funzioni e stili di conduzione)
- Metodi attivi: significati, opportunità e modalità di utilizzo

##### *Unità 4*

- Orientamento personale e professionale in contesto organizzativo (valutazione del potenziale e sviluppi di carriera)
- Relazione di orientamento e consulenza al ruolo

#### *Didattica integrativa*

A. Le lezioni saranno probabilmente affiancate da ulteriori contributi teorici e di esperienza forniti da psicologi operanti nell'ambito dell'orientamento e della formazione.

B. I seminari e le esercitazioni verranno avviati, dopo l'inizio del corso, in funzione delle competenze disponibili e degli interessi espressi dagli studenti partecipanti.

#### *Bibliografia per l'esame*

A. Battistelli A., Majer V., Odoardi C. (1992), "Sapere, fare, essere", Angeli,

Milano.

B. Bellotto M., Trentini G. (1992), "Culture organizzative e formazione", Angeli, Milano.

C. Tre testi a scelta fra i seguenti:

1. Bellotto M. (1992), "Funzione difensiva e funzione esplorativa del metodo dei casi" in FOR, 17-18.
2. Brusciaglioni M. (1991), "La gestione dei processi nella formazione degli adulti", Angeli, Milano.
3. Castagna M. (1991), "Progettare la formazione", Angeli, Milano.
4. Pombeni M. L., D'Angelo M. G. (1994), "L'orientamento di gruppo", NIS, Roma
5. Schein E. (1990), "Culture d'azienda e leadership", Guerini, Milano.
6. Trentini G. (1995), "Valori e Giovani: un confronto fra culture", Il Cardo, Venezia.

È consigliata la lettura di: Bolletto M., Bertocchi A. (1993), "Psicologi e organizzazioni", Logos, Padova. Ulteriori letture di approfondimento su punti specifici del programma verranno indicate dal docente durante il corso.

#### *Modalità dell'esame*

La prova d'esame è prevista in forma di colloquio.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

## **PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI**

Docente: Prof. MARCELLO NOVAGA

Semestre: primo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di fornire le basi introduttive e metodologiche per lo studio del rapporto intercorrente tra l'individuo e l'organizzazione del lavoro.

Discipline propedeutiche all'insegnamento: Psicologia del lavoro; Psicologia sociale (corso progredito); Teoria e tecniche dei tests (in alternativa: Teorie e tecniche dei tests di personalità).

#### *Programma del corso*

Parte A: introduttiva

Psicologia del lavoro e psicologia delle organizzazioni (Il significato del lavoro. L'istituzione di lavoro; La ristrutturazione organizzativa; Il sistema uomo-macchina; La patologia lavorativa).

*Parte B:* base

Psicologia e organizzazione (La complessità dell'organizzazione: L'individuo, i gruppi, le istituzioni; I principi scientifici dell'organizzazione; L'individuo nell'organizzazione: adattamento e conflitto). Modelli organizzativi (Struttura, ruoli, funzioni, metodologia di approccio)

*Parte C:* monografica

L'individuo e il messaggio tecnico (Personalità merceologica; Comportamento di vendita). I sistemi socio-tecnici (il lavoro come sistema sociale e tecnologico)

#### *Bibliografia per l'esame*

Per la parte A:

- Di Naro C., Novaga M. (1987), "Fondamenti di psicologia del lavoro e delle organizzazioni", Cortina, Milano. (Per i frequentanti: esclusi i Capp. 3, 4, 10, 11)

Per la parte B:

- Rugiadini A. (1979), "Organizzazione d'impresa", Giuffrè, Milano. (Esclusi i capitoli 3, 4, 10, 11)

- Foschi P., Locatelli F. (1995), "Modelli organizzativi: Approccio all'analisi delle strutture", Logos, Padova.

Per la parte C:

- Novaga M. (1985), "L'interazione venditore-prodotto", Cortina, Milano.

- Novaga M. et al. (1995), "I sistemi socio tecnici", Pàtron, Bologna. (III edizione)

#### *Modalità dell'esame*

La prova d'esame è prevista in forma di colloquio oppure scritta, a seconda del numero degli iscritti.

L'esame, in forma orale, ha come base: a) il disegno e la descrizione delle caratteristiche di una struttura organizzativa; b) una rilevazione degli aspetti umani e delle problematiche comportamentali che la struttura sopra descritta comporta; c) un piano di intervento psicologico nell'ottica interattiva individuo-struttura presa in esame.

L'iscrizione all'esame viene fatta a mezzo telegramma, da indirizzare al Prof. M. Novaga, Dipartimento di Psicologia Generale (due settimane dall'appello).

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia generale.

### PSICOLOGIA SOCIALE (corso progredito)

Docente: Prof.ssa DORA CAPOZZA

Semestre: primo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Obiettivo del corso è fornire la conoscenza di teorie e strumenti che possano essere utili allo psicologo del lavoro in molte espressioni della sua attività. Saranno analizzate le teorie dei rapporti intergruppi, tema che fornisce concetti utili a comprendere le interazioni umane nei contesti reali. Saranno analizzati strumenti applicabili alla misura di valutazioni, identificazioni, rappresentazioni. Una Unità di insegnamento sarà dedicata ad un problema metodologico: l'esigenza di superare la tesi individualistica e di considerare, nella teoria e nella ricerca, l'influenza del contesto sociale e delle appartenenze di gruppo.

Le discipline propedeutiche sono quelle del biennio, in particolare: Psicologia Sociale, Psicologia generale, Statistica psicometrica e, tra i complementari, Sociologia, Antropologia culturale, Metodologia delle scienze del comportamento.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

*Unità A.* Livelli di spiegazione del comportamento sociale: la tesi individualistica e la prospettiva psicosociale. Il caso degli stereotipi [20 ore]

*Unità B.* Teorie delle relazioni intergruppi e spiegazione dei rapporti tra gruppi professionali, in istituzioni e aziende [20]

*Unità C.* Il concetto di rappresentazione sociale e la sua misura [10]

*Unità D.* Ricerche sul piccolo gruppo [10]

#### *Lezioni*

Le lezioni riguarderanno tutte le Unità. Si prevedono esercitazioni per l'Unità D.

#### *Didattica integrativa*

Gli studenti possono seguire il seminario del Dott. Patrizio Tressoldi. La partecipazione al seminario, che abbia esito positivo, potrà sostituire una Uni-



tà del programma.

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *Unità A:*

- Tajfel H. (1985), "Gruppi umani e categorie sociali", Il Mulino, Bologna. (Parte prima: Cap. 2; Parte seconda)

##### *Unità B:*

- Tajfel H. (1985), "Gruppi umani e categorie sociali", Il Mulino, Bologna. (Parte quarta: Capp. 2, 3, 4)

- Taylor D. M., Moghaddam F. M. (1995), "Teorie delle relazioni intergruppi", Imprimerie, Padova.

- Capozza D. (a cura di) (1995), "La teoria dell'identità sociale. Verifiche e applicazioni nelle aziende", Pàtron, Bologna.

Per completare con analisi recenti la conoscenza della teoria di Tajfel si consiglia la lettura di:

- Brown R. J. (1989), "La psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna. (Capp. 7, 8)

- Abrams D., Hogg M. (1990), "Social identity theory", Harvester Wheatsheaf, London.

##### *Unità C:*

Per chi è interessato alla teoria delle rappresentazioni sociali e alle applicazioni di tale concetto:

- Jodelet D. (1992), "Le rappresentazioni sociali", Liguori, Napoli. (Capp. di Jodelet, Abric, Flament, Doise, Semin, Hewstone, Palmonari e Zani, Gilly, Vergès)

Per chi è interessato invece alla rilevazione e misura delle rappresentazioni sociali:

- Doise W., Clemence A., Lorenzi Cioldi F. (1995), "Rappresentazioni sociali e analisi dei dati", Il Mulino, Bologna.

##### *Unità D:*

- Articoli che saranno indicati a lezione, su problemi relativi al piccolo gruppo: coesione, creatività e produttività nel lavoro collettivo.

Gli articoli, di cui all'Unità D del programma, possono essere sostituiti da uno dei testi seguenti:

- Mullen B., Goethals G. R. (1987), "Theories of group behavior", Springer-Verlag, New York.

- Stella S., Quaglino G. P. (1988), "Prospettive di psicopsicologia", Angeli, Milano.

Si consiglia gli studenti non frequentanti di prendere contatti con il docente per una efficace costruzione del programma.

#### *Modalità di esame*

L'esame sarà orale e riguarderà le quattro Unità del programma. Relativamente all'iscrizione all'esame, si userà la pratica dell'autoiscrizione, con inizio da 10 giorni prima dell'appello fino al giorno precedente escluso.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

## SOCIOLOGIA DEL LAVORO

Docente: Prof.ssa MARIA ZORINO

Semestre: secondo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Si intende proporre una panoramica delle politiche economiche e delle strategie di impresa che dominano la scena mondiale. Entro tale contesto si inquadreranno le funzioni e le figure produttive, commerciali e non-profit più significative. Una particolare attenzione verrà dedicata ai fenomeni di cooperazione, al problema della gestione dell'incertezza, alla sfida del tempo reale, alle strategie di innovazione, di nicchia e di flessibilità.

Il corso è idealmente diviso in tre parti: A) le relazioni tra le aziende; B) le relazioni tra aziende, altre istituzioni e società; C) il lavoro e le sue forme.

#### *Programma del corso*

Si analizzeranno a) le trasformazioni tecnologiche, culturali e dei consumi; b) le strategie aziendali messe in atto per affrontare il mercato globale; c) le nuove forme comunicative e la rivoluzione economica; d) le caratteristiche del lavoro e del management nella società post-industriale; e) innovazione tecnologica e scientifica, società ed economia nelle economie locali.

#### *Lezioni ed attività didattiche integrative*

Costituiranno oggetto del corso gli argomenti indicati nel programma. È previsto l'approfondimento su temi specifici tramite seminari che verranno attivati su richiesta degli studenti o conferenze tenute da esperti.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Zorino M. (in corso di stampa), "Agire comunicativo in economia locale".

- La Rosa M. (1993), "Il lavoro nella sociologia", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

- Carboni C. (1991), "Lavoro e culture del lavoro", Laterza, Bari.  
Ed inoltre un testo a scelta tra i seguenti:
- Piore M. J., Sabel Ch. (1987), "Le due vie dello sviluppo industriale", Isedi Petrini, Torino.
- Swendberg R. (1994), "Economia e sociologia", Donzelli, Roma.
- Magatti M. (1994), "Azione economica come azione sociale", Angeli, Milano.
- North D. (1994), "Istituzioni, cambiamento istituzionale, evoluzione dell'economia", Il Mulino, Bologna.
- Becattini G. (1989), "Modelli locali di sviluppo", Il Mulino, Bologna.
- Belussi F. (Ed.) (1992), "Nuovi modelli d'impresa, gerarchie organizzative e imprese rete", Angeli, Milano. (Parti da concordare con il docente)
- Belussi F. (1995), "Natalità e mortalità delle imprese", Angeli, Milano. (Parti da concordare con il docente)
- Freeman (1989), "Il rito dell'innovazione", Angeli, Milano.
- Segrestin D. (1994), "Sociologia dell'impresa", Dedalo, Bari.
- Zorino M. (1991), "Teorie dell'organizzazione", ARS, Padova.
- Morgan G. (1990), "Images. Le metafore dell'organizzazione", Angeli, Milano.
- Zan S. (1988), "Logiche d'azione organizzativa", Il Mulino, Bologna.
- Gagliardi P. (1995), "Le imprese come cultura", ISEDI, Torino.
- Butera F. (1990), "Il castello e la rete", Angeli, Milano.
- Butera F., Invernizzi E. (Eds.) (1993), "Il manager a più dimensioni", Angeli, Milano. (Parti da concordare con il docente)
- Accornero A. (1994), "Il mondo della produzione", Il Mulino, Bologna.
- Pugliese E. (1993), "Sociologia della disoccupazione", Il Mulino, Bologna.
- De Masi D. (1991), "L'avvento post-industriale", Angeli, Milano.
- Prandstraller G. P. (1988), "Forze sociali emergenti: quali e perché", Angeli, Milano.
- Accornero A. (1992), "La parabola del sindacato", Il Mulino, Bologna.
- Catarinussi B. (1994), "Altruismo e solidarietà; Riflessioni su prosocialità e volontariato", Angeli, Milano.
- Isgrò L. (1994), "Il Giappone; Fattori e limiti di un mito", Angeli, Milano.
- Carbonaro A., La Rosa M. (1995), "Giappone controluce", Angeli, Milano.
- Nakane C. (1992), "La società Giapponese", Cortina, Milano.
- Dore R. (1990), "Bisogna prendere il Giappone sul serio", Il Mulino, Bologna.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame si svolge in forma orale. Per sostenere l'esame è richiesta l'iscrizi-

zione, tramite INFOSTUDENT, da 14 a 2 giorni prima della data prevista.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti si terrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO (triennio)**

Docente: Prof. MARCELLO NOVAGA

Semestre: secondo

Il corso verrà descritto successivamente.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avverrà presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI  
PER IL TRIENNIO DI INDIRIZZO**

Nell'anno accademico 1995/96 verranno svolti i seguenti insegnamenti complementari per il triennio di indirizzo:

Criminologia  
 Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati  
 Epistemologia genetica  
 Ergonomia  
 Filosofia della scienza  
 Linguistica teorica  
 Logica  
 Metodologia dell'insegnamento  
 Neurofisiologia  
 Neuropsichiatria infantile  
 Neuropsicologia clinica  
 Pedagogia sperimentale  
 Principi di medicina psicosomatica  
 Psichiatria  
 Psicolinguistica  
 Psicologia ambientale  
 Psicologia dell'arte e della letteratura  
 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione  
 Psicologia delle comunicazioni di massa  
 Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione  
 Psicologia gerontologica  
 Psicopedagogia  
 Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione  
 Sociologia della comunicazione  
 Sociologia industriale  
 Tecniche di analisi dei dati  
 Tecniche di indagine della personalità  
 Tecniche psicologiche di ricerca di mercato  
 Teoria e sistemi di intelligenza artificiale

**CRIMINOLOGIA**

Docente: Prof. GIANVITTORIO PISAPIA

Semestre: primo

*Finalità del corso*

Si intende fornire allo studente quelle conoscenze di interesse criminologico che possono contribuire alla sua formazione professionale.

*Programma del corso*

Verranno affrontati in particolare gli aspetti metodologici dell'intervento individualizzato in ambito penitenziario, dell'intervento a favore delle vittime di reato e della mediazione sociale. Verranno offerti elementi di diritto penale, processuale e penitenziario.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Durante le lezioni verranno svolti tutti i punti del programma. Gli aspetti di carattere legislativo costituiranno la parte introduttiva del corso.

*Bibliografia dell'esame*

Lo studente potrà scegliere uno di questi programmi:

*Programma A*

- Pasero L. (1992), "I labirinti della vita quotidiana", Cedam, Padova.
- Pisapia G. V. (1992), "La dimensione normativa della criminologia", Cedam, Padova.
- Pisapia G. V. (1995), "Manuale operativo di criminologia", Cedam, Padova.

*Programma B*

- Ambroset S. (1994), "Tra controllo e aiuto", Decembrio, Milano.
- Pisapia G. V. (1993), "Il carcere della città. Microbiografia del Progetto di Padova", Decembrio, Milano.
- Pisapia G. V. (1995), "Manuale operativo di criminologia", Cedam, Padova.

*Programma C*

- Pisapia G. V. (1993), "Il carcere della città. Microbiografia del Progetto di Padova", Decembrio, Milano.
- Pisapia G. V. (1995), "Manuale operativo di criminologia", Cedam, Padova.
- Vizzardi M. (1992), "Itinerari educativi del processo penale minorile: la messa alla prova", Decembrio, Milano.

Nota: qualora lo studente avesse difficoltà a reperire i testi, può rivolgersi direttamente alle case editrici: Cedam, via Jappelli 5, Padova, Tel. 049-656677; Decembrio, via Pietro Canal 13/15, Padova, Tel. 049-8723730.

*Modalità dell'esame*

Gli esami avverranno, di regola, in forma orale. È necessaria la prenotazione tramite INFOSTUDENT.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avverrà, settimanalmente.

**ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE  
ED ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI**

Docente: Prof. FRANCO CRIVELLARI

Semestre: primo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Lo scopo del corso è quello di fornire agli studenti quelle nozioni di base di informatica necessarie alla elaborazione automatica dei dati. Verranno fornite inoltre conoscenze teorico-pratiche che permetteranno un efficace utilizzo dei mezzi di calcolo disponibili.

Le applicazioni saranno scelte principalmente nel campo statistico e nel settore della gestione dati per assicurare una preparazione che garantisca agli studenti un certo grado di autonomia, utile nei diversi ambienti dove lo psicologo andrà ad operare.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già superato almeno un corso di statistica.

*Programma del corso*

Il corso toccherà i seguenti temi:

- Architettura Hardware/Software dei calcolatori [10 ore]
- Concetto e uso di pacchetti applicativi scelti in modo da coprire i settori del Editing e del calcolo statistico [10]
- Sviluppo di algoritmi [10]
- Linguaggi di programmazione e Compilazione [5]
- Il linguaggio di programmazione C++ come un C più sicuro [5]
- Tipi di interazione programma/utente [5]
- Creazione di Software applicativo [30]

*Lezioni*

Il corso sarà diviso in due parti:

una prima più teorica, al termine della quale lo studente sarà in grado di costruire una sua soluzione ai problemi proposti, prima sotto forma algoritmica,

poi sotto forma di programma eseguibile da un calcolatore;

una seconda più applicativa che, partendo dagli strumenti disponibili, permetterà di risolvere dei problemi reali. In questa fase potranno essere approfondite alcune tematiche particolari, desunte anche dalle esigenze degli studenti.

#### *Didattica integrativa*

All'interno del corso sarà richiesta la partecipazione a esercitazioni individuali pratiche obbligatorie, inserite fuori del normale orario delle lezioni, che hanno lo scopo di dare la possibilità allo studente di potersi misurare nella soluzione autonoma di problemi reali utilizzando un elaboratore elettronico. [15 ore]

#### *Bibliografia*

1. Crivellari (1994), "Introduzione alla Programmazione mediante il C++" Parte prima, Libreria Progetto, Padova. (Testo ufficiale del corso)
2. Crivellari, "Guida all'uso di Strumenti per l'Elaborazione Automatica dei Dati", Libreria Progetto, Padova. (Testo di riferimento per l'uso degli strumenti software utilizzati nel corso)
3. Goldschlager, Lister A. (1988), "Introduzione all'informatica", SEI. (È un ottimo testo introduttivo, accurato ma abbastanza difficile. Se ne è consigliata la lettura solo dei primi due capitoli.)

#### *Modalità dell'esame*

Lo studente per sostenere l'esame può scegliere tra:

forma a: valutazione di due prove pratiche sostenute durante le esercitazioni all'elaboratore. (Il voto finale sarà dato dalla media dei voti riportati nelle singole prove).

forma b: Prova pratica costituita dalla risoluzione di un problema tramite calcolatore e un colloquio orale sui contenuti teorici del corso.

#### *Ricevimento degli studenti*

Il ricevimento degli studenti si svolgerà settimanalmente presso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e Informatica, Via Gradenigo 6 (Tel. 827.7671).

## **EPISTEMOLOGIA GENETICA**

*Il corso tace per congedo del Docente ufficiale.*

## **ERGONOMIA**

Docente: Prof. GIUSEPPE MANTOVANI

Semestre: secondo

#### *Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il programma del corso si propone di approfondire lo studio delle problematiche attuali nell'area dell'ergonomia cognitivo-sociale. Si farà riferimento anzitutto al lavoro sugli artefatti e sugli oggetti quotidiani di Norman e di Michael Cole, la cui prospettiva ha influenzato profondamente il lavoro di Norman. In secondo luogo si esaminerà il problema dell'interazione con gli "artefatti cognitivi" (così Norman definisce i computer in uso) e del loro impatto sugli ambienti di lavoro e di vita, facendo in particolare riferimento alla teoria dell'azione situata. Il corso sarà organizzato in "moduli"; in alcuni di essi è prevista la partecipazione dei Proff. Roncato ed Arcuri. Anche le Proff. Carassa e Agosti hanno dato la loro disponibilità a contribuire sul tema dei modelli mentali.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

1. Dall'ergonomia di correzione all'ergonomia dei sistemi [10 ore]
2. La psicologia culturale e gli artefatti: Norman e Cole; la nuova frontiera: gli artefatti cognitivi [10]
3. L'"opacità" del computer e la Human-Computer Interaction; interfacce e modalità di interazione; approfondimento sui modelli mentali (con la partecipazione delle Proff. Agosti e Carassa) [10]
4. Computer-Supported Cooperative Work e Computer-Mediated Communication (applicazioni) [10]
5. Controllo dell'azione in psicologia cognitiva: ripasso delle nozioni di base; processi automatici e controllati; errori nell'azione (intervento del Prof. Roncato) [20]
6. Ergonomia della comunicazione: la multimedialità (intervento del Prof. Arcuri. Sono previste 4 ore).  
L'Ing. Daniele Pagani, scienziato ricercatore nell'area del CSCW presso la Xerox di Grenoble, terrà lezioni integrative sulla HCI come professore a contratto.

N. B. Si prevedono esercitazioni nell'aula informatizzata di Ateneo.

Date le caratteristiche del programma, gli studenti sono vivamente invitati a frequentare le lezioni continuativamente.

*Bibliografia per l'esame*

1 A. Gli studenti porteranno all'esame scritto i seguenti testi:  
 Norman, D. (1995), "La mimica delle macchine", Giunti, Firenze.  
 Mantovani, G. (1995), "La qualità dell'interazione uomo-computer", Il Mulino, Bologna. (Seconda edizione)  
 Re, A. (1995), "Ergonomia per psicologi", Cortina, Milano.

2 A. Gli studenti particolarmente interessati all'analisi dell'errore potranno aggiungere ai tre testi sopra indicati e portare allo scritto il volume di:  
 Reason, J. (1994), "L'errore umano", Il Mulino, Bologna.

2 B. Gli studenti interessati alla Computer-Mediated Communication (CMC), al Computer-Supported Cooperative Work (CSCW) e alla Realtà Virtuale come ambiente di comunicazione potranno aggiungere ai tre testi sopra indicati e portare all'esame scritto (questa scelta è accessibile solo agli studenti che non siano iscritti all'indirizzo sociale e del lavoro; questi ultimi infatti porteranno il testo nel programma del corso di atteggiamenti):  
 Mantovani, G. (1995), "Comunicazione e identità: Dalle situazioni quotidiane agli ambienti virtuali", Il Mulino, Bologna.

*Modalità dell'esame*

L'esame si svolgerà in forma scritta (domande aperte, durata 90 minuti) integrata da un colloquio in sede di registrazione del voto. Non sono richieste prenotazioni.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**FILOSOFIA DELLA SCIENZA**

*Il corso tace per congedo del Docente ufficiale.*

**LINGUISTICA TEORICA**

Docente: Prof.ssa ELISABETTA FAVA

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

La linguistica teorica studia il linguaggio e le lingue con l'intento di costrui-

re una teoria della loro struttura e delle loro funzioni senza prendere in considerazione le applicazioni pratiche che l'indagine del linguaggio e delle lingue potrebbe avere. Si noti che l'ambito dei fatti empirici considerati dai linguisti non concerne soltanto lingue 'nazionali' come l'italiano, l'inglese, o il francese, o anche lingue 'morte' come il latino, ma anche varietà note come 'dialetti' (per esempio i dialetti italiani).

Nel corso ci si propone di presentare alcuni dei concetti e delle scoperte empiriche più importanti della linguistica teorica.

Il corso è organizzato in quattro moduli: nei primi tre si copre un'area di tematiche istituzionali, e nel quarto si discutono alcuni aspetti dell'interfaccia tra sintassi e pragmatica. La frequenza e lo studio del primo modulo è premessa indispensabile per la comprensione del modulo successivo. Ugualmente, la conoscenza della parte istituzionale è premessa indispensabile per la comprensione della parte monografica

*Programma del corso*

Il corso prevede una parte istituzionale (Parte A) ed una parte monografica (Parte B).

*Parte A*

I, II e III Unità didattica: Parte A (generale): Le lingue, il linguaggio e le teorie linguistiche.

In particolare verranno svolti tre punti in tre unità didattiche diverse.

Unità didattiche [di 20 ore ciascuna]:

*I) Le grammatiche*

Cenni sulle categorie grammaticali nelle grammatiche greche e latine. Il dibattito sulle caratteristiche costitutive del linguaggio. Il cambiamento linguistico. La formulazione di "leggi" nella grammatica comparata. L'analogia.

*II) Il punto di vista semiotico*

Ferdinand de Saussure e la linguistica moderna. La tripartizione semiotica: sintassi, semantica e pragmatica.

*III) Le grammatiche 'generative'*

Sui criteri di adeguatezza di una grammatica.

Parte B [20 ore]

IV Unità didattica: Parte B (monografica): La linguistica tra le scienze cognitive.

Nel corso monografico si tratta della relazione tra teorie linguistiche e dati linguistici: in particolare alcuni temi proposti nella parte istituzionale sono rivisti alla luce di alcune ricerche su alcuni dialetti italiani. L'ambito empirico delle lingue e dialetti oggetto di tale analisi è ritagliato sulla base della competenza linguistica degli studenti. Durante il corso verranno fornite indicazioni

bibliografiche e si distribuiranno materiali vari che costituiranno parte dell'esame.

#### *Lezioni*

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma. La conoscenza di un modulo è premessa indispensabile per la comprensione del modulo successivo.

Nel considerare e discutere i diversi tipi di dati empirici, sarà rivolta particolare attenzione a quelle lingue o dialetti conosciute, in modo attivo o passivo, dagli studenti.

#### *Didattica integrativa*

Il corso sarà integrato da esercitazioni e seminari in modi e tempi da concordare. È previsto inoltre un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica, di Psicologia del Pensiero e di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *Bibliografia Parte A*

I unità didattica:

- Robins R. H. (1967/1992), "Storia della linguistica", Il Mulino, Bologna. (I capitoli II e III, "La Grecia" e "Roma", e il capitolo VIII, "La linguistica comparativa e storica nel secolo scorso")

II unità didattica:

- Saussure F. (1922/1972), "Corso di linguistica generale" (Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro), Laterza, Bari.

III unità didattica:

- Chomsky N. (1988/1991), "Linguaggio e problemi di conoscenza", Il Mulino, Bologna.

IV unità didattica:

##### *Bibliografia Parte B*

- La bibliografia sarà precisata in un secondo tempo e sarà distribuita a lezione.

#### *Nota Bene*

È possibile che per qualche grave e giustificato motivo uno studente non possa frequentare regolarmente. In questo caso, "appunti", come pure materiali vari distribuiti a lezione durante l'anno non sono richiesti a quanti, per qualsiasi motivo, non abbiano potuto frequentare. Si richiede invece di integrare la Parte A con il manuale di Lyons J. (1984), "Lezioni di linguistica", Laterza, Bari. Alla fine di ogni capitolo del testo di Lyons sono elencati dei

quesiti sui quali lo studente è invitato a prepararsi accuratamente perché costituiscono parte d'esame.

La Parte B verrà invece concordata con la docente preferibilmente alcuni mesi prima di quando si intenda sostenere l'esame.

#### *Modalità d'esame*

L'esame consisterà di una serie di piccole esercitazioni durante l'anno e di una prova orale finale.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Linguistica, Palazzo Maldura, via Beato Pellegrino 1.

## LOGICA

Docente: Prof. PIERDANIELE GIARETTA

Semestre: secondo

#### *Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Viene presentato il linguaggio della logica del primo ordine facendo riferimento al suo uso come mezzo per dare le condizioni di verità di enunciati del linguaggio naturale. A partire dal significato attribuito a simboli che esprimono le cosiddette nozioni logiche, si introducono e si motivano metodi formali per provare che un dato enunciato segue o non segue da altri dati enunciati. Le stesse leggi della logica sono presentate come giustificate, almeno in parte, dai significati di tali simboli. Viene fornita anche una breve introduzione delle nozioni di mondo possibile e di intensione (logica modale), che sono rilevanti sia per lo studio del linguaggio naturale che per alcune concezioni ontologiche ed epistemologiche. A chi è interessato sono presentati gli sviluppi della logica che trovano applicazione in sede di programmazione logica.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

1) La prima parte riguarda la logica proposizionale e l'uso degli operatori logici di congiunzione, disgiunzione, negazione, implicazione. Vengono descritte sia le tavole di verità che gli schemi inferenziali fondamentali a cui tali operatori danno origine. [10 ore]

2) Nella seconda si introducono i quantificatori universale ed esistenziale e il loro uso; come per i connettivi proposizionali ne viene presentata sia la

semantica che gli schemi inferenziali fondamentali a cui essi danno origine. [15]

3) La terza parte presenta, nel linguaggio della logica del primo ordine, alcune nozioni e principi di teoria degli insiemi, trattando brevemente del paradosso di Russell e della conseguente revisione della teoria ingenua degli insiemi; quindi presenta le nozioni di definizione induttiva e di prova induttiva; le nozioni insiemistiche introdotte vengono poi utilizzate per dare la semantica modellistica della logica del primo ordine e, infine, vengono brevemente illustrati e commentati i risultati di completezza ed incompletezza. [20]

4) La quarta parte presenta alcuni sviluppi della semantica formale che utilizzano le nozioni di mondo possibile e di intensione, nozioni che sono anche alla base della logica modale; a richiesta viene presentata la base logica del Prolog (enunciati di Horn, unificazione e risoluzione). [15]

#### *Lezioni*

È molto opportuno che coloro che hanno difficoltà a frequentare le lezioni chiedano qualche consiglio al docente circa la preparazione dell'esame.

#### *Didattica integrativa*

Il primo testo adottato è accompagnato da un supporto computeristico didattico che il docente intende usare e far usare nei tempi e nei modi che saranno organizzativamente possibili e che verranno comunicati nel corso delle lezioni.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Barwise J., Etchemendy J. (1993), "The Language of First-Order-Logic. Tarski's World", CSLI, Stanford.
- Casalegno P., Marconi D. (1992), "Alle origini della semantica formale" in M. Santambrogio (a cura di), "Introduzione alla filosofia analitica del linguaggio", Laterza, Bari, pp. 41-88.
- Chierchia G. (1992), "Logica e linguistica. Il contributo di Montague" in M. Santambrogio (a cura di), "Introduzione alla filosofia analitica del linguaggio", Laterza, Bari 1992, pp. 287-357.

Il docente si riserva di indicare possibili testi alternativi o integrativi.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame consisterà in una prova orale. Tuttavia vi sarà, verso la fine del corso, una prova scritta su una parte del programma. Anche se tale prova non è strettamente obbligatoria, sostenerla è estremamente utile per facilitare la preparazione dell'esame. Sempre per facilitare la preparazione dell'esame e

l'esame stesso, il docente distribuirà, prima della prova scritta e alla fine del corso, elenchi degli argomenti sui quali verterà l'esame.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso l'istituto di Storia della filosofia (Piazza Capitaniato 3, Tel. 662.550).

## **METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO**

Docente: Prof.ssa RAFFAELLA SEMERARO

Semestre: secondo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Nel corso ci si prefigge di indicare alcuni aspetti fondamentali dell'istruzione in Italia, considerando la rilevanza dei processi di insegnamento nella creazione didattica di ambienti di apprendimento per i soggetti in età evolutiva. L'analisi di tali processi (riferita all'estrema criticità della situazione attuale e alle prospettive che si delineano) verrà sviluppata tenendo presenti i vari gradi di scuola (primario e secondario), i tempi e i modi delle riforme del sistema scolastico italiano, le nuove prospettive di formazione degli insegnanti nel quadro di un prevedibile futuro sviluppo dell'autonomia nell'organizzazione e gestione della scuola e della didattica.

La conoscenza di queste tematiche è ritenuta necessaria per lo studente che segue l'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione in vista di una sua possibile futura attività professionale nell'ambito della psicologia scolastica.

#### *Programma del corso*

Il corso si articola in tre parti tra loro connesse.

##### *Parte A [20 ore]*

- Processi educativi a scuola.
- Trasformazioni e riforme del sistema scolastico italiano negli ultimi decenni.
- Aspetti critici e nuove prospettive della didattica nell'odierno contesto sociale.

##### *Parte B [20]*

- L'insegnamento e i problemi attuali della professionalità docente.
- Comparazione fra stili diversi di insegnamento.

##### *Parte C [20]*

- Linee di ricerca sulla costruzione di conoscenze in classe.



- Conoscenze informali e conoscenze formali.
- Contesti e strategie di insegnamento-apprendimento.

#### *Lezioni*

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche del programma. Saranno esaminate con gli studenti le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca in contesti reali (scuola, territorio).

#### *Didattica integrativa*

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e seminario. Le attività seminariali verranno progettate in base alle scelte espresse dagli studenti e concordate con la docente nelle prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive. Il periodo di svolgimento, il programma specifico, la bibliografia, le modalità di iscrizione e le regole per lo svolgimento dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

Un seminario specifico su "Costruzione di conoscenze e cambiamento concettuale in classe" verrà svolto dalla Dott.ssa Lucia Mason (come descritto nella parte apposita del Bollettino).

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *Parte A*

- Frabboni F., Genovesi, G. (a cura di) (1990), "La scuola e i suoi problemi", La Nuova Italia, Firenze.

- Canevaro A. et al. (1993), "Fondamenti di pedagogia e didattica", Laterza, Bari.

##### *Parte B*

- Cavalli A. (a cura di) (1992), "Insegnare oggi. Prima indagine IARD sulle condizioni di vita e lavoro nella scuola italiana", Il Mulino, Bologna.

##### *Parte C*

- Mason L. (1989), "Curricolo cognizione conoscenza", CLUEB, Bologna (esclusa la parte prima).

#### *Modalità dell'esame*

L'esame si svolge oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, dei quattro testi indicati nella bibliografia. Lo studente potrà approfondire, a scelta, la propria preparazione con lo studio di uno o più testi facoltativi indicati durante il corso.

Le iscrizioni all'esame avverranno tramite INFOSTUDENT, con inizio 15 giorni prima e chiusura 5 giorni prima di ciascun appello d'esame.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato 3, secondo l'orario stabilito.

## NEUROFISIOLOGIA

Docente: Prof. GIAN GASTONE MASCETTI

Semestre: secondo

#### *Finalità dell'insegnamento*

Il corso di Neurofisiologia è istituito in modo da fornire le conoscenze progredite ed aggiornate sulle funzioni del sistema nervoso. Il corso è costituito da lezioni teoriche, seminari bibliografici, proiezioni di videocassette e, se possibile, esercitazioni. Il corso verrà impostato in maniera tale da promuovere uno scambio attivo tra studenti e docente.

#### *Programma del corso*

- Principi generali dell'organizzazione del cervello e del comportamento
- Funzione integrata del neurone e principi generali del processo neurale
- Le basi neurochimiche della funzione cerebrale e l'attività psichica. I neurotrasmettitori e neuromodulatori. I sistemi neurochimici cerebrali e l'attività psichica
- Lo sviluppo ontogenetico e filogenetico del sistema nervoso. I periodi critici. Le basi neurali della plasticità. Meccanismi neurali dell'apprendimento, la memoria ed il ricupero funzionale
- I cicli biologici. L'attività cerebrale durante il sonno. Il significato funzionale del sonno
- Il sistema visivo come modello della funzione cerebrale. Le basi anatomiche, fisiologiche e psicofisiche della funzione visiva
- Neuropsicoimmunologia. Il sistema immunitario, la sua organizzazione anatomica ed i meccanismi funzionali. Relazione tra sistema immunitario, sistema nervoso, sistema endocrino. Attività psichica e sistema immunitario

#### *Didattica integrativa*

Tale attività sarà organizzata all'inizio delle lezioni e sarà costituita da seminari, film ed altre esperienze didattiche (simulazioni al computer).

#### *Bibliografia per l'esame*

Testi specifici ed articoli scientifici specializzati (in fotocopia) saranno indicati dal docente nelle lezioni.

Testi di integrazione:

- Mascetti, G. G. (1992), "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica", UPSEL, Padova. (Copertina arancione)
- Mascetti, G. G. (1992), "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento", UPSEL, Padova. (Copertina rossa)
- Kandel, E., Schwartz J. (1994), "Principi di neuroscienze", Ambrosiana, Milano.
- Casco C. (1992), "Vedere", Bollati-Boringhieri, Torino.

#### Modalità dell'esame

La frequenza regolare alle lezioni costituisce condizione indispensabile per l'ammissione all'esame (è richiesta una frequenza non inferiore al 50% del totale degli appelli).

L'esame consisterà in una prova orale. È assolutamente indispensabile aver superato tutti gli esami del biennio propedeutico. È necessaria la prenotazione all'esame, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO	II
L-Z	Prof. PIER ANTONIO BATTISTELLA	II

#### Corso della Prof.ssa Graziella Fava Vizziello

##### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è di offrire un modello dell'organizzazione neuropsichica del bambino e dell'adolescente nei suoi aspetti evolutivi, anche patologici, in relazione con la situazione ambientale.

In particolare verrà studiata la relazione del minore con la sua famiglia e con le strutture socio-educative, per cogliere i fattori che ne facilitano uno sviluppo sano fin dal momento del concepimento, sia sul piano reale che su quello fantasmatico.

Verranno poi presi in considerazione gli interventi terapeutico-riabilitativi possibili ed i loro effetti quando si siano create situazioni problematiche e/o patologiche durante lo sviluppo dell'individuo.

Propedeutici al corso sono gli esami di Psicologia Dinamica, Psicologia dell'Età Evolutiva, Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva.

#### Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

- 1) Sintomo, struttura ed evolutività
- 2) L'interazione con la famiglia
- 3) L'interazione con la scuola
- 4) Il concepimento e le sue nuove vie
- 5) Problemi neuropsichici del feto
- 6) La nascita

Unità 2 [10]

- 1) Patologia neurologica
- 2) Patologia ad espressione prevalente sull'asse somatico
- 3) Patologia ad espressione prevalente sull'asse cognitivo
- 4) Patologia ad espressione prevalente sull'asse affettivo-relazionale

Unità 3 [20]

- 1) L'infanzia e la sua psicopatologia, 2) Il concetto di guarigione

Unità 4 [10]

- 1) La latenza e la sua psicopatologia
- 1) L'adolescenza e la sua psicopatologia

Unità 5 [10]

- 1) Il bilancio clinico
- 2) Gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi
- 3) Le regole nell'evoluzione nella patologia, nell'intervento educativo e terapeutico nei gruppi e nell'istituzione

#### Lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva sia nell'analisi di videoregistrazioni di interazioni, sia nella presentazione di temi che verranno concordati.

#### Didattica integrativa

Saranno possibili per una parte degli studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui, interviste e riprese videoregistrate, che verranno poi discusse in sede seminariale col docente.

*Bibliografia per l'esame*

Testi obbligatori:

- 1) Zeanah C. (1995), "Trattato di salute mentale infantile", Masson, Milano.
- 2) Fava Vizziello G. M., Bet M., Sandonà G. (1990), "Il bambino che regalò un arcobaleno", Bollati Boringhieri, Torino.
- 3) Fava Vizziello G. M. et al. (1993), "L'intervento multifocale", Masson, Milano.
- 4) Fava Vizziello G. M., Zorzi C., Bottos M. (1991), "Figli delle macchine", Masson, Milano.
- 5) Palacio Espasa F. (1994), "La diagnosi strutturale del bambino", Masson, Milano.

Inoltre *uno a scelta* tra i seguenti testi:

- Bowlby J. (1989), "Una base sicura", Cortina, Milano.
- Fava Vizziello G. M., Stern D. N. (1992), "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano", Cortina, Padova.
- Fava Vizziello G. M. (a cura di) (in stampa), "Tossicodipendenze: curare per il Duemila", UPSEL, Padova.
- Fava Vizziello G. M., Pigatto S. (1994), "I percorsi delle dipendenze", CLEUP, Padova.
- Hillman J. (1984), "Le storie che curano", Cortina, Milano.
- Klein M. (1970), "La psicoanalisi dei bambini", Martinelli, Firenze.
- Kreisler L. (1988), "Clinica psicosomatica del bambino", Cortina, Milano.
- Mastrangelo G. (1993), "Manuale di Neuropsichiatria dell'età evolutiva", Il Pensiero Scientifico, Roma.
- Novelletto A. (1986), "Psichiatria psicoanalitica dell'adolescenza", Borla, Roma.
- Stern D. N. (1987), "Il mondo interpersonale del bambino", Bollati Boringhieri, Torino.
- Soulé et al. (1989), "Quando e come punire i bambini", Cortina, Milano, 1989.
- Telleschi R., Torre G. (a cura di) (1989), "Il primo colloquio con l'adolescente", Cortina, Milano.
- Winnicott D. W. (1975), "Dalla Pediatria alla Psicoanalisi", Martinelli, Firenze.
- Winnicott D. W. (1986), "Il bambino deprivato", Cortina, Milano.

*Modalità dell'esame*

A tutti gli studenti è richiesto di portare agli esami il programma dell'anno in corso con studio completo dei testi. Gli esami, nel limite del possibile, sa-

ranno orali. Per gli studenti frequentanti vi sarà una prova alla fine di ogni modulo che costituisce una parte dell'esame.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso del Prof. **Pier Antonio Battistella***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Le basi dottrinali e scientifiche della neuropsichiatria infantile (NPI) derivano da tre discipline quali la neurologia, la psichiatria e la pediatria, integrate nella dimensione evolutiva. Scienza autonoma ed unitaria, la NPI stringe rapporti scientifici e culturali con altre branche quali la psicologia e la pedagogia. Il corso viene svolto attraverso la trattazione clinica dei diversi quadri morbosi affrontati sia nell'ottica pluridimensionale propria di tale disciplina, sia secondo il modello della continuità degli interventi nei diversi momenti preventivo, diagnostico e terapeutico.

*Programma del corso*

Unità didattiche:

- a) *Neurologia infantile* [10 ore]
  - L'anamnesi in NPI
  - Semeiotica neuroevolutiva
  - L'approccio neuropsichiatrico al bambino e all'adolescente
- b) *Neurologia clinica dell'età evolutiva* [20]
  - Le malformazioni del sistema nervoso centrale (SNC)
  - Le encefalopatie fisse
  - Le encefalopatie progressive
  - Le malattie neuromuscolari
  - Le infezioni del SNC
  - I traumi al SNC
  - I tumori del SNC
  - Le sindromi neurocutanee
  - La patologia cromosomica
  - Le epilessie (neonatali, dell'infanzia e dell'adolescenza)
  - Le vasculopatie cerebrali
  - Le atassie
  - Le sindromi extrapiramidali

- L'ipertensione endocranica
- L'idrocefalo
- Il coma
- Le cefalee primarie e secondarie
  - c) *Patologie difettuali* [10]
- Il deficit intellettuale
- Le disfunzioni prattognosiche
- Le patologie della funzione verbale
- Le pseudodeficienze
- Le nuove tecniche diagnostiche (cenni)
  - d) *Psichiatria clinica dell'età evolutiva* [20]
- La patologia da deficit attentivo
- Le nevrosi infantili ed adolescenziali
- La depressione in età evolutiva
- L'anoressia mentale
- I disturbi del controllo sfinterico
- I disturbi del ritmo sonno-veglia
- I tics
- Le pseudocrisi
- La patologia psicosomatica
- Le psicosi precoci
- La schizofrenia
- Le malattie croniche: comunicazione della diagnosi e presa in carico
- Il bambino HIV positivo
- Psicofarmacologia in età evolutiva
- Abuso e maltrattamento

### Lezioni

Le lezioni teoriche saranno integrate dalla presentazione e discussione di casi clinici con particolare attenzione alla diagnosi differenziale ed alle modalità di presa in carico.

### Didattica integrativa

Esperienze pratiche guidate potranno essere svolte in piccoli gruppi all'interno del Dipartimento di Pediatria dell'Università di Padova.

### Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori per le unità didattiche 1, 2 e 3. Uno dei seguenti:  
 1) De Negri M. (1990), "Neuropsichiatria infantile. Lezioni di neurologia, neuropsicologia, psicopatologia clinica", Piccin, Padova, (IV Edizione).

- 2) Mastrangelo G. (1993), "Manuale di Neuropsichiatria dell'età evolutiva", Il Pensiero Scientifico, Firenze.
- 3) Giordano G. G. (1989), "Neuropsichiatria dell'età evolutiva", Idelson, Napoli.
- 4) Condini A. & Battistella P. A. (1995), "Elementi di neuropsichiatria infantile", Idelson, Napoli.

Per l'unità didattiche 4, i due seguenti:

- 1) Marcelli D. (1995), "Psicopatologia del bambino", Masson, Milano. (III edizione)
- 2) Marcelli D., Braconnier A. (1994), "Psicopatologia dell'adolescente", Masson, Milano. (III edizione)

Testi consigliati per approfondimento:

- 1) Menkes J. H. (1990), "Textbook of child neurology", Lea and Febiger, Philadelphia. (V Edizione)
- 2) Berg B. O. (1994), "Child neurology", Lippincott Company (II edizione)
- 3) Guareschi Gazzullo A., Lenti C. Musetti C. (1992), "La depressione infantile", Poletto.
- 4) Marcelli D. (1993), "La depressione in adolescenza", Masson, Milano.
- 5) Hockaday J. M. (1993), "Emicrania nell'infanzia", Masson, Milano.
- 6) Barlow C. F. (1984), "Headaches and migraine in childhood", in "Clinics in Developmental Medicine n. 91. Spastic Internat. Med. Publications", Oxford Blackwell Scient. Publ. Ltd, Philadelphia J. B. Lippincott Co.
- 7) Rovetto F. (1990), "Elementi di psicofarmacologia per psicologi", Angeli, Milano.

### Modalità dell'esame

L'iscrizione all'esame va effettuata tramite telegramma inviato da 14 a 5 giorni prima della data prevista per l'esame ed indirizzato al docente presso il Dipartimento di Pediatria, Via Giustiniani 3, 35128 Padova. L'esame prevede una prova scritta di 2 ore (4 domande su temi relativi al programma del corso) ed una integrazione orale a distanza di una settimana dallo scritto. Gli appelli sono 5 durante l'anno accademico.

### Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti con orario settimanale presso il Dipartimento di Pediatria, via Giustiniani 3, Padova, ogni mercoledì dalle ore 11.00 alle 13.00 (IV piano, saletta vicino agli ascensori). Per comunicazioni telefoniche (Tel. 049-8213505) martedì o giovedì ore 16.00-17.00.

## NEUROPSICOLOGIA CLINICA

Docente: Prof. GIUSEPPE SARTORI

Semestre: primo

### *Programma del corso*

#### *Fondamenti di neurologia*

- "Neuroimaging"
- Semeiotica neurologica
- L'esame neurologico
- Alterazioni neurologiche della coscienza e del sonno
- Le principali malattie neurologiche
- Le demenze
- Le epilessie
- Le cefalee
- Malattie infettive, autoimmunitarie e demielinizzanti
- Malattie vascolari
- Tumori cerebrali
- Psicofarmacologia

#### *Le funzioni corticali superiori*

- Asimmetria anatomica e funzionale degli emisferi
- Funzioni dei lobi occipitali, parietali, temporali e frontali
- Sindromi da disconnessione

#### *Alterazioni delle funzioni corticali superiori*

- La neuropsicologia cognitiva
- Disturbi di memoria
- Disturbi di riconoscimento
- Disturbi di linguaggio, lettura, scrittura e calcolo
- Disturbi spaziali

#### *L'esame neuropsicologico*

- Valutazione clinica e psicometrica
- I principali tests neuropsicologici
- La costruzione di tests
- Prove computerizzate nella valutazione e nella riabilitazione
- Studio e presentazione di un caso; comunicazione dei risultati
- Riabilitazione neuropsicologica.

### *Frequenza alle lezioni*

Si ricorda che, per un apprendimento efficace e consapevole, è necessaria una regolare frequenza alle lezioni.

### *Lezioni ed esercitazioni pratiche guidate*

Il normale corso di lezioni sarà integrato da attività pratiche svolte presso la Struttura Didattica di Neuropsicologia, decentrata presso l'Ospedale di Treviso. Tali attività, di tipo clinico, hanno l'intento di iniziare lo studente allo studio neuropsicologico, sia a scopo diagnostico che riabilitativo, di pazienti neurologici e psichiatrici, adulti o in età evolutiva. Il tempo totale di attività cliniche richiesto è pari a 80 ore. Tali attività costituiranno parte integrante dell'esame finale e saranno organizzate secondo modalità che saranno rese note durante lo svolgimento del corso.

Prima di frequentare il corso è necessario che lo studente abbia superato almeno un esame dell'area "metodologica" (es. Psicometria, Tecniche sperimentali di ricerca, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, etc.) e uno dell'area "clinica" (es. Psicologia clinica, Psichiatria, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, etc.). Sono inoltre necessarie accurate conoscenze di neuroanatomia.

### *Bibliografia per l'esame*

Denes G. F., Pizzamiglio L. (a cura di) (1990), "Manuale di neuropsicologia", Zanichelli, Bologna.

### *Modalità dell'esame*

L'esame prevede una preliminare prova scritta ed una successiva verifica orale, e verterà oltre che sul programma d'esame anche sulla discussione di un caso clinico.

### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento sarà settimanale, ed avverrà presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

## PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Docente: Prof. FRANCO ZAMBELLI

Semestre: primo

### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento di Pedagogia sperimentale è rivolto in modo specifico agli studenti dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

Il corso affronta alcune questioni metodologiche e procedurali centrali per lo psicologo scolastico nella ricerca e nel lavoro psicologico all'interno dell'organizzazione scolastica.

Nelle lezioni si affronteranno temi relativi alle differenti figure professionali operanti nella scuola, ai processi formativi, di socializzazione e di sviluppo professionale degli insegnanti; in particolare, alla ricerca sull'insegnamento, ai modelli di diffusione della ricerca (con differenti implicazioni del ruolo dello psicologo all'interno della scuola) e ai conseguenti processi di aggiornamento professionale degli insegnanti in servizio.

La parte principale del corso sarà svolta in forma seminariale per consentire Agli studenti di avvicinare e di approfondire modalità di lavoro e di ricerca con gli insegnanti; osservazione e analisi dell'interazione in classe con l'uso di strumenti di categorizzazione per l'individuazione di difficoltà d'insegnamento; studio delle rappresentazioni degli insegnanti su dimensioni rilevanti della vita professionale.

Durante le lezioni sarà inoltre fornito materiale bibliografico di discussione e di approfondimento. All'inizio del corso sarà fornito un elenco dettagliato degli argomenti e delle attività esercitative.

Data l'organizzazione del corso, si ritiene opportuno differenziare la bibliografia per o frequentanti e per i non frequentanti; gli studenti non frequentanti che lo desiderassero possono effettuare delle esperienze esercitative previo accordo con il docente: a tale scopo sono disponibili strumenti di raccolta dati appositamente predisposti.

Gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Psicopedagogia concorderanno con il docente alcuni punti del programma per un approfondimento degli argomenti affrontati.

#### *Programma del corso*

- La ricerca e l'intervento nella scuola
- La ricerca sull'intervento: dimensioni cognitive, affettive, sociali

#### *Bibliografia per l'esame*

1. Appunti delle lezioni e materiali bibliografici forniti nel corso delle lezioni (per i frequentanti).

- Laeng M. (1992), "Pedagogia sperimentale", La Nuova Italia, Firenze.

2. Un testo a scelta fra i seguenti:

- Cherubini G., Zambelli F. (1987), "La psicologia dei costrutti personali", Pàtron, Bologna.

- Zambelli F., Cherubini G. (1992), "Il ruolo di dirigente scolastico: contributi di ricerca sulle rappresentazioni del personale della scuola", UPSEL, Padova.

- Zambelli F. (1983), "L'osservazione e l'analisi del comportamento", Pàtron, Bologna.

3. Un testo a scelta fra i seguenti:

- Bruner J. (1992), "La ricerca del significato", Bollati Boringhieri, Torino.
- Vertecchi B. (1993), "Decisione didattica e valutazione", La Nuova Italia, Firenze.
- Pombeni, M. L. (1991), "Orientamento scolastico e professionale", Il Mulino, Bologna.
- Schimmenti Galasso V. (1991), "Il problema della scelta. Un'indagine nella scuola media dell'obbligo", Angeli, Milano.
- Pedrabissi L., Santinello M., Vialetto A. (1993), "La sindrome del burnout tra gli insegnanti e gli operatori scolastici", Biblioteca dell'Immagine, Pordenone.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame consisterà in una prova orale. Non si richiedono prenotazioni.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento si svolgerà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

## PRINCIPI DI MEDICINA PSICOSOMATICA

Docente: da designare

Semestre: secondo

### PSICHIATRIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. LUDOVICO PATARNELLO	I
L-Z	Prof. FRANCESCO ROVETTO	II

#### Corso del Prof. Ludovico Patarnello

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

La Psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è chiamato a confrontarsi sia livello teorico che pratico-operativo.

Il corso si propone di illustrare esperienze cliniche concrete e di evidenziare le radici e soprattutto il senso dei concetti fondamentali della Psichiatria, sot-

tolineando il fondamentale apporto che la psicoanalisi e la fenomenologia hanno fornito alla psicopatologia e alla psichiatria clinica.

Nella parte generale il corso affronterà il percorso storico e culturale che ha contribuito alla definizione delle grandi sindromi psichiatriche, mentre la parte speciale prenderà in considerazione le singole patologie delle quali illustrerà soprattutto i vari modelli etiopatogenetici.

Infine sarà dedicato un breve spazio all'approfondimento della parte normativa ed organizzativa, al problema del "superamento del manicomio" ed alle riforme legislative che lo hanno consentito.

#### *Lezioni*

Saranno svolte anche con l'apporto di altri studiosi della disciplina.

#### *Didattica integrativa*

Saranno predisposti degli eventuali seminari su argomenti specifici, con modalità e tempi da concordare, con la collaborazione del Dott. Paolo Terpolilli.

#### *Bibliografia per l'esame*

Per l'esame è richiesto lo studio di un testo obbligatorio e di almeno due testi a scelta fra quelli consigliati.

È possibile, per coloro che frequentano le lezioni, concordare con il docente o con il Dott. Paolo Terpolilli, la sostituzione dei due testi, scelti fra quelli consigliati, con altri di particolare interesse per lo studente.

#### *Testo obbligatorio:*

Ey H., Bernard P., Brisset Ch., (1992), "Manuale di psichiatria", Masson, Milano.

Si consiglia come testo a compendio delle lezioni:

- Patarnello L., Terpolilli P. (1995), "Forme e contenuti in psichiatria", Logos Edizioni, Padova,

oppure i seguenti testi di approfondimento:

- Arieti S. (1975), "Interpretazione della Schizofrenia", Feltrinelli, Milano,
- Armezzani M. (in stampa), "L'indagine di personalità", Nis, Roma.
- Benedetti G. (1991), "Paziente e terapeuta nell'esperienza psicotica", Bollati Boringhieri, Torino.
- Benedetti G. (1980), "Alienazione e personazione nella psicoterapia della malattia mentale", Einaudi, Torino.
- Bergeret J. (1984), "Personalità normale e patologica", Cortina, Milano.
- Binswanger L. (1978), "Tre forme di esistenza mancata", Garzanti, Milano.
- Borgna E. (1995), "Come se finisse il mondo", Feltrinelli, Milano.
- Galimberti U. (1979), "Psichiatria e fenomenologia", Feltrinelli, Milano.

- Gozzetti G. (in stampa), "Saggio sulla melanconia", Marsilio, Venezia.
- Kernberg O. (1993), "Aggressività, disturbi della personalità e perversioni", Cortina, Milano.
- Maffei C. (a cura di) (1993), "Disturbo borderline di personalità", Bollati Boringhieri, Torino.
- Minkowski E. (1970), "Trattato di psicopatologia", Feltrinelli, Milano.
- Modell A. (1994), "Per una teoria del trattamento psicoanalitico", Cortina, Milano.
- Reich W. (1974), "Analisi del carattere", SugarCo, Milano.
- Racamier P. C. (1994), "Il genio delle origini. Psicoanalisi e psicosi", Cortina, Milano.
- Rosenfeld H. A., (1990), "Stati psicotici", Armando, Roma.
- Rosenfeld H. A. (1991), "Comunicazione e interpretazione", Bollati Boringhieri, Torino.
- Rovetto F. (1990), "Elementi di psicofarmacologia per psicologi", Angeli, Milano.

#### *Modalità dell'esame*

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione. È possibile l'iscrizione anche tramite INFOSTUDENT.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

#### **Corso del Prof. Francesco Rovetto**

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Nel corso saranno presi in esame alcuni aspetti della attività diagnostica e terapeutica delle patologie mentali. Verranno quindi fatti numerosi riferimenti ad argomenti di interesse e di competenza prettamente medica. Tali argomenti vengono trattati al fine di aiutare lo psicologo a conoscere in modo realistico le caratteristiche e le potenzialità di intervento dello psichiatra e di alcuni degli strumenti terapeutici da lui utilizzati. Ciò dovrebbe contribuire a favorire la integrazione di professionalità distinte ma strettamente complementari, nell'assoluto rispetto delle rispettive specifiche competenze.

Per quanto riguarda gli aspetti diagnostici viene proposto lo studio DSM-IV. Nel corso delle lezioni saranno prese in particolare considerazione le patologie di assuefazione, le patologie di interesse geriatrico, le schizofrenie, i disturbi

di ansia, i disturbi dell'umore. Di ognuna delle patologie prese in esame vengono descritte anche le modalità terapeutiche farmacologica e cognitivo-comportamentale. Nel corso delle lezioni sarà preso in esame materiale audiovisivo in parte tratto da interventi clinici reali. In occasione degli esami lo studente dovrà dimostrare di avere compreso e di saper usare il manuale nella sua struttura generale e, di tutte le patologie descritte nel manuale, dovranno essere comprese le caratteristiche principali sapendo effettuare le distinzioni necessarie per giungere a precise diagnosi differenziali. Le appendici del manuale non costituiscono materia di esame.

#### *Bibliografia per l'esame*

Testi di carattere generale (obbligatori):

- 1) DSM-3-R (1988), "Manuale diagnostico e statistico e dei disturbi mentali", Masson, Milano.
- 2) Rovetto F. (1990), "Elementi di psicofarmacologia per psicologi", Angeli, Milano.
- 3) Orifiammi P., Rovetto F. (1994), "Elementi di psichiatria, aspetti applicativi", Cooperativa Alfasessanta, Padova.

Si richiede inoltre la lettura di uno dei seguenti testi (a scelta):

- Caracciolo E., Rovetto F. (1994), "Ritardo mentale", Angeli, Milano.
- de Silvestri C., "I fondamenti teorico pratici della terapia razionale emotiva", Astrolabio, Roma.
- Ellis A., "Ragione ed Emozione in Psicoterapia", Astrolabio, Roma.
- Lazarus A., "Terapia Multimodale", Astrolabio, Roma.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame consisterà in una prova orale o scritta, a seconda dell'affluenza. Iscrizione tramite INFOSTUDENT da 15 a 2 giorni prima dell'esame.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avviene settimanalmente presso il dipartimento di Psicologia Generale.

### **PSICOLINGUISTICA**

Docente: Prof. GIOVANNI B. FLORES d'ARCAIS      Semestre: secondo

#### *Finalità del corso*

Il corso si propone di fornire un'introduzione alla psicologia del linguaggio.

Esso presenterà i processi legati alla comprensione e alla produzione del linguaggio, descriverà le fasi dell'acquisizione del linguaggio e delinea brevemente le principali forme di patologie del linguaggio. Il corso fornirà alcune basi di tipo linguistico e metodologico, e cercherà di inquadrare alcuni recenti contributi teorici e metodologici allo studio del linguaggio, in particolare i punti di vista della modularità della mente da una parte e l'approccio connessionistico dall'altra. Un corso monografico sulla psicologia della lettura costituisce parte integrante del corso.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

- a) Storia della psicolinguistica. Nozioni di linguistica generale. La grammatica generativo-trasformativa. Indicazioni metodologiche. [10 ore]
- b) I suoni del linguaggio. La percezione dei suoni del linguaggio. Il riconoscimento e la comprensione delle parole. L'analisi morfologica. [10]
- c) La percezione e la comprensione delle frasi. L'analisi delle frasi. La comprensione dei testi. Modelli autonomi e modelli interattivi. [10]
- d) La produzione del linguaggio. Linguaggio e conversazione. [3]
- e) L'acquisizione del linguaggio. I fondamenti biologici e neurologici del linguaggio. Sviluppo normale e patologico delle capacità linguistiche. [8]
- f) La patologia del linguaggio. [5]
- g) Linguaggio e processi cognitivi. Linguaggio e socializzazione. [3]
- h) Aspetti teorici. Il linguaggio e la posizione della modularità della mente. Il linguaggio e i modelli del connessionismo. [3]
- i) La psicologia della lettura. [8]

#### *Indicazioni bibliografiche e materiali*

Il programma dettagliato del corso verrà precisato nel corso delle lezioni. Un fascicolo, intitolato "Materiali per il corso di Psicolinguistica 1995-96", verrà pubblicato dalla CLEUP di Padova nel corso dell'anno accademico. In esso gli studenti troveranno tutte le indicazioni per l'esame, il programma del corso, le indicazioni bibliografiche precise e molto materiale didattico.

#### *Principali testi per il corso*

- Flores d'Arcais G. B. (1995), "La psicologia del linguaggio", Il Mulino, Bologna.
- Harris M., Coltheart M. (1991), "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti", Il Mulino, Bologna.
- Crowder R., "La psicologia della lettura", Il Mulino, Bologna.
- Flores d'Arcais G. B. (in stampa), "Materiali per il corso di psicolinguistica"



1995-96", CLEUP, Padova.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Si prega di prendere appuntamento telefonico.

### **PSICOLOGIA AMBIENTALE**

Docente: da designare

Semestre: secondo

### **PSICOLOGIA DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA**

Docente: Prof. ALBERTO ARGENTON

Semestre: secondo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento verterà sullo statuto disciplinare della Psicologia dell'arte e sull'approccio cognitivista allo studio del fenomeno artistico. L'insegnamento, inoltre, si propone di mettere lo studente nelle condizioni di conoscere i principali processi psicologici sottostanti alla produzione e alla fruizione di un'opera artistica, con particolare riferimento alle arti visive.

L'apprendimento di questa materia risulterà più agevole ed efficace se lo studente avrà seguito il corso e sostenuto l'esame di *Psicologia della Percezione* e se possederà conoscenza dei fondamenti della Storia dell'arte e delle principali tendenze dell'arte moderna e contemporanea.

#### *Programma del corso*

Titolo: Psicologia dell'arte e cognizione estetica

Unità didattiche:

- 1) Stato e statuto della Psicologia dell'arte: storia, oggetto, approcci di ricerca, metodi [10 ore]
- 2) Il fenomeno artistico considerato da un punto di vista psicologico [10]
- 3) Genesi del comportamento artistico ed estetico. Lo sviluppo dell'abilità grafico-pittorica e della sensibilità estetica [15]
- 4) La cognizione estetica: aspetti motivazionali, intellettivi ed emotivi del com-

portamento artistico ed estetico [15]

5) L'attività percettivo-rappresentativa e i processi di creazione ed esecuzione e di comprensione e fruizione del prodotto artistico [10]

#### *Lezioni*

Durante le lezioni, gli argomenti del programma saranno affrontati con l'ausilio di materiale illustrativo ed esemplificativo (registrazioni audio e video, diapositive, lucidi, visite a luoghi e manifestazioni d'arte) e facendo riferimento ai testi indicati per sostenere l'esame.

#### *Didattica integrativa*

Agli inizi del corso verranno discussi e concordati con gli studenti temi, obiettivi e modalità di un eventuale seminario, che sarà tenuto dal docente stesso.

#### *Bibliografia per l'esame*

- Argenton A. (1996), "Arte e cognizione. Introduzione alla Psicologia dell'arte", Cortina, Milano.
- Argenton A. (a cura di) (1993), "L'emozione estetica", Il Poligrafo, Padova.
- Arnheim R. (1981), "Arte e percezione visiva", Feltrinelli, Milano.

#### *Lecture consigliate*

Un panorama generale della Storia dell'arte, delle prime avanguardie e delle più recenti correnti artistiche contemporanee è ricavabile dalla lettura, rispettivamente, di

- De Micheli M. (1990), "Le avanguardie artistiche del Novecento", Feltrinelli, Milano.
- Dorflès G. (1990), "Ultime tendenze nell'arte d'oggi", Feltrinelli, Milano.
- Gombrich E. H. (1989), "La storia dell'arte raccontata da E. H. Gombrich", Einaudi, Torino.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame è orale. La prenotazione va fatta tramite INFOSTUDENT (da 14 a 2 giorni prima della data d'esame).

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

**PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE**

Docente: Prof. SALVATORE SORESI

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il Corso si propone essenzialmente di contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap e alla riabilitazione in un'ottica prettamente scientifica e sperimentale. Tutto ciò al fine di ancorare gli interventi educativi, riabilitativi ed assistenziali a saldi parametri teorici da un lato, e ai risultati della sperimentazione dall'altro. Questo dovrebbe consentire il superamento del "gap" esistente tra ricerca sperimentale ed intervento sul campo.

*Programma del corso*

Il programma del corso è articolato in tre unità didattiche [ciascuna di 20 ore]:

*Unità 1*

- Definizione e classificazione di menomazione, disabilità ed handicap
- Criteri e strumenti di osservazione e diagnosi
- L'analisi delle disabilità cognitive

*Unità 2*

- La programmazione della riabilitazione e degli interventi personalizzati

*Unità 3*

- Lavorare con persone disabili ed handicappate: servizi, operatori e legislazione

*Bibliografia per l'esame**Unità 1:*

A scelta dello studente uno tra i seguenti volumi:

- AA. VV., "Handicappato: una programmazione psicologica", ERIP, Pordenone.
- AA. VV., "Modificazione del comportamento: problematiche educative", ERIP, Pordenone.
- Cornoldi C., Tampieri G., "Le prime fasi dell'apprendimento della lettura", ERIP, Pordenone.

*Unità 2:*

- Nota L., Soresi S., "I comportamenti sociali: dall'analisi all'intervento", ERIP, Pordenone.
- Tampieri G., Soresi S., Vianello R., "Ritardo Mentale: rassegna di ricerche", ERIP, Pordenone.

*Unità 3:*

- Santinello M., "La sindrome del burnout", ERIP, Pordenone.

*Lezioni*

Nel corso delle lezioni particolare attenzione sarà riservata alle problematiche di valutazione delle disabilità e alla programmazione degli interventi educativi e riabilitativi. È previsto l'intervento attivo degli studenti ai quali saranno offerte possibilità di esercitazione e lavori di gruppo.

*Didattica integrativa*

Sono previste alcune conferenze tenute da ricercatori ed esperti operanti in strutture pubbliche.

*Modalità di svolgimento dell'esame*

L'esame, in via preferenziale, si svolgerà in forma orale. Qualora il numero degli iscritti risultasse superiore alle trenta unità si opterà per la forma scritta.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

**PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA**

Docente: Prof. LUCIANO ARCURI

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi mediante i quali le comunicazioni di massa influenzano il giudizio, la decisione e la condotta umana. La disciplina costituisce un ideale punto di convergenza tra competenze e interessi che rimandano a diversi livelli di analisi (intra-individuale, micro e macro-sociale) e a diversi approcci teorici (quello strutturale, quello funzionale e quello in termini di processo). Gli argomenti trattati in questo corso riguardano soprattutto i meccanismi della persuasione, i processi cognitivi e motivazionali nella percezione di messaggi trasmessi via comunicazioni di massa e gli effetti che ne derivano (p.e. condotte pro o antisociali). Vengono sottolineati i legami con la psicologia sociale (corso di base e progredito), con la psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni, con la metodologia della

ricerca psicosociale, e con la psicologia dell'apprendimento e della memoria.

Oltre al semplice insegnamento di contenuti specifici, questo corso si propone anche di introdurre lo studente ad alcune attività scientifiche indispensabili per la preparazione della tesi (p.e. comprensione di articoli originali in lingua inglese, capacità di proporre ricerche sperimentali, etc.). Il materiale prodotto dallo studente (relazioni, elaborazioni statistiche, grafici) dovrà essere elaborato su personal computer e comporterà la conoscenza di uno tra i più diffusi sistemi di scrittura elettronica. Per gli studenti che non lo abbiano ancora fatto, saranno organizzati dei corsi di alfabetizzazione informatica da seguire nelle prime settimane del corso.

Per le caratteristiche dell'impostazione didattica adottata si consigliano vivamente gli studenti di inserire l'insegnamento nel loro piano solo se essi prevedono di poter frequentare con una apprezzabile continuità le lezioni. Gli studenti che non sono in grado di frequentare ma che comunque sono particolarmente motivati in relazione ai contenuti del programma, sono pregati di mettersi in contatto tempestivamente con il docente, non in prossimità dell'esame ma almeno tre mesi prima della plausibile data dell'appello. Essi conorderanno gli aspetti monografici da sviluppare individualmente.

#### *Programma del corso*

Titolo: I processi psicologici nello studio delle comunicazioni di massa

1. *Prospettive teoriche nello studio delle comunicazioni di massa* [15 ore]

- Concetti e definizioni
- il modello dell'Agenda setting
- la teoria del social learning
- usi e gratificazioni
- le condotte imitative

2. *Aspetti metodologici* [15]

- l'analisi del contenuto
- l'analisi dell'esposizione: dati aggregati
- le rilevazioni on-line

3. *Esposizione ai media e processi di influenza* [20]

- la comprensione dei testi e la teoria degli schemi
- la memoria
- i processi consapevoli e non consapevoli nell'elaborazione dell'informazione
- i percorsi di elaborazione
- le inferenze ed euristiche
- i meccanismi della persuasione

4. *Analisi dei contesti applicativi delle comunicazioni di massa* [10]

- La comunicazione d'ambiente
- I sistemi multimediali

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *A. Studenti frequentanti*

1. Dispense di "Psicologia delle comunicazioni di massa" a cura del docente, in corso di stampa
2. Appunti delle lezioni
3. Articoli scelti che verranno indicati in classe
4. Un testo a scelta tra i seguenti:
  - Pratkanis A., Aronson E. (1992), "Age of propaganda: The everyday use and abuse of persuasion", Freeman, New York.
  - Piattelli-Palmarini M. (1995), "L'arte di persuadere", Mondadori, Milano.
  - Minninni G., Ghiglione R. (1995), "La comunicazione finzionante", Angeli, Milano.

##### *B. Studenti non frequentanti*

Per i testi 1 e 4 attenersi alle indicazioni del programma degli studenti frequentanti. Per i testi 2 e 3 contattare il docente con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla presunta data dell'appello di esame.

#### *Modalità dell'esame*

Tutti gli studenti sosterranno una prova di accertamento in forma scritta. Gli studenti frequentanti riceveranno le opportune informazioni all'inizio del corso. Gli studenti che intendono sostenere l'esame dovranno prenotarsi utilizzando il sistema interattivo INFOSTUDENT. Le prenotazioni inizieranno 14 giorni prima della data fissata per l'esame e si concluderanno 2 giorni prima.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

### **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE**

Docente: Prof.ssa BEATRICE BENELLI

Semestre: primo

#### *Finalità e prerequisiti del corso*

Scopo dell'insegnamento è la illustrazione dei processi—cognitivi,

interpersonali/sociali e di acculturazione—coinvolti nell'apprendimento del linguaggio verbale e di altre modalità comunicative, non linguistiche. Il corso, pertanto, integra quelli di Psicologia dell'Età Evolutiva, nella misura in cui vuole dare una panoramica delle dinamiche generali dello sviluppo, applicate ad una competenza specifica, ma è anche utile a coloro che si occupano di processi educativi, di apprendimento, ecc.

Per quanto riguarda i rapporti con le altre discipline, si consiglia l'esame di Psicologia dell'Età Evolutiva—corso Progredito—come materia propedeutica mentre come corso utile per una migliore comprensione del programma si consiglia l'esame di Psicolinguistica.

Il programma si articola in diversi punti, tutti ugualmente fondamentali per rendere conto della natura del linguaggio verbale e della complessità della sua evoluzione. Il linguaggio verrà analizzato: 1) da un punto di vista Formale, ovvero come sistema di segni e regole di combinazione; in questo contesto sarà dedicato ampio spazio all'analisi dello sviluppo morfo-sintattico del bambino, secondo vari modelli teorici (15 ore circa); 2) da un punto di vista Funzionale, ovvero come mezzo per esprimere diverse funzioni e scopi comunicativi. In questo contesto si prenderà in esame il problema dei rapporti tra la competenza comunicativa prelinguistica e quella linguistica, il problema della continuità tra queste due fasi, lo sviluppo del linguaggio secondo la teoria degli Atti Linguistici (10 ore circa); 3) il linguaggio come sistema di conoscenze condivise. Questo punto viene presentato sotto diverse ottiche, quali ad esempio, il problema della acquisizione del linguaggio come risultato di una impresa congiunta adulto—bambino, ovvero di un precedente sviluppo di abilità e contesti interattivi (10 ore circa). Un altro punto rilevante è il problema della natura simbolica del linguaggio, nei suoi rapporti con altre funzioni cognitive come la memoria, la categorizzazione, il pensiero (per un totale di 25 ore circa).

### Lezioni

Le lezioni hanno lo scopo di fornire una panoramica generale delle varie problematiche presentate nei libri di testo, anche al di là dei vari argomenti in essi specificamente trattati, inserendoli, cioè, in un quadro teorico generale ed il più possibile omogeneo. La possibilità di forme di didattica integrativa sarà valutata durante il corso di lezioni.

### Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato da attività didattiche integrative, sulle cui modalità di svolgimento verrà data notizia all'inizio delle lezioni.

### Bibliografia per l'esame

I testi richiesti per l'esame sono quattro: due fissi (uno per la parte introduttiva e uno per la parte monografica) e due da scegliere all'interno di due diverse liste; una di queste prende in esame in particolare gli aspetti cognitivi implicati nello sviluppo del linguaggio, l'altra invece analizza più in dettaglio gli aspetti sociali.

#### Parte introduttiva:

- Ricci Bitti P., Zani B., "La comunicazione come processo sociale", Il Mulino, Bologna.

#### Parte monografica:

- Benelli B., "Lo sviluppo dei concetti nel bambino. Quando Fido diventa un animale", Giunti, Firenze.

#### Lista A (aspetti cognitivi):

- Barbieri M. S. (a cura di), "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi", La Nuova Italia, Firenze.

- Emiliani F., Carugati F., "Il mondo sociale dei bambini", Il Mulino, Bologna.

- Stevenson R., "Modelli dello sviluppo linguistico", Cortina, Milano.

- Piaget J., "La formazione del simbolo nel bambino", La Nuova Italia, Firenze.

#### Lista B (aspetti sociali):

- Barbieri M. S. (a cura di), "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi", La Nuova Italia, Firenze.

- Emiliani F., Carugati F., "Il mondo sociale dei bambini", Il Mulino, Bologna.

- Morra Pellegrino M. L., Scopesi A., "Dal dialogo preverbale alla conversazione. Lo sviluppo in età prescolare della comunicazione tra bambini e con l'adulto", Angeli, Milano.

- Schaffer H. R., "Il bambino e i suoi partner: interazione e socialità", Angeli, Milano.

### Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. L'iscrizione avviene il giorno stesso dell'esame.

### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avviene presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

**PSICOLOGIA GERONTOLOGICA**

Docente: da designare

Semestre: secondo

**PSICOPEDAGOGIA**

Docente: Prof. GIORGIO CHERUBINI

Semestre: secondo

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici, cruciali per la ricerca in ambito educativo e per la collaborazione dello psicologo con gli altri operatori della scuola. In particolare, si affronteranno tematiche relative allo studio delle rappresentazioni degli alunni nei confronti della loro esperienza scolastica, e alla applicabilità dei risultati di tali indagini in ambito scolastico.

*Programma del corso*

Il corso è costituito dalle seguenti tre parti [di 20 ore ciascuna]:

1. Processi di pensiero e rappresentazioni degli insegnanti nei confronti dell'insegnamento
2. Le rappresentazioni degli alunni nei confronti della loro esperienza scolastica
3. La conoscenza personale e pratica in differenti contesti di esperienza scolastica: allievi, insegnanti, dirigenti.

*Bibliografia per l'esame*

La bibliografia per l'esame è costituita da due volumi obbligatori per tutti gli studenti, e da un libro a scelta.

I due volumi obbligatori sono:

- Cherubini G. (a cura di) (in corso di stampa), "Le rappresentazioni degli insegnanti nei confronti dell'insegnamento".
- Marini F., Milia G. (1994), "Avere successo a scuola", Angeli, Milano.

Il terzo volume va scelto fra i seguenti:

- Cherubini G., Zambelli F. (1987), "La psicologia dei costrutti personali", Pàtron, Bologna.
- Grimellini Tomasini N., Segrè G. (a cura di) (1991), "Conoscenze scientifiche: le rappresentazioni mentali degli studenti", La Nuova Italia, Firenze.
- Zambelli F., Cherubini G. (1992), "Il ruolo del dirigente scolastico: contributi di ricerca sulle rappresentazioni del personale della scuola", UPSEL, Pado-

va.

*Modalità dell'esame*

La prova d'esame consiste in una parte scritta e non richiede preiscrizione.

*Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

**PSICOPEDAGOGIA DEL LINGUAGGIO  
E DELLA COMUNICAZIONE**

Docente: Prof.ssa CAMILLA GOBBO

Semestre: secondo

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di approfondire in un primo tempo alcuni aspetti relativi allo sviluppo della comunicazione orale, in particolare attraverso lo sviluppo dell'intenzionalità, della comprensione degli stati mentali dell'altro e dell'origine della conoscenza. A questo seguirà l'esame di alcuni aspetti relativi alla comunicazione scritta, con particolare riferimento all'alfabetizzazione. In un secondo tempo verranno analizzati alcuni contesti della comunicazione, fra cui la comunicazione in classe. All'interno del corso è prevista anche una parte pratica.

*Programma del corso*

Il corso si articolerà nelle seguenti 4 unità didattiche:

- 1) Imparare a comunicare: lo sviluppo della teoria della mente [20 ore circa]
- 2) Comunicazione e lingua scritta: Alfabetizzazione [10]
- 3) Contesti della comunicazione [20]
- 4) Insegnare / Imparare a studiare [10]

L'Unità didattica 2 è in comune con l'insegnamento di Psicologia dell'Educazione.

Durante il corso verrà attivata una parte pratica comportante una ricerca che richiederà allo studente di entrare in contatto con una scuola.

*Bibliografia per l'esame*

*Per gli studenti che frequentano con regolarità:*

- Barbieri M. S. (a cura di) (1989), "La spiegazione nell'interazione sociale"

Loescher, Torino.

- Zani B., Selleri P., David D. (1994), "La comunicazione. Modelli teorici e contesti sociali", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Durante il corso verranno indicati gli articoli che, accanto agli appunti delle lezioni, saranno inclusi nella bibliografia.

*Per gli studenti non frequentanti:*

- Barbieri M. S. (a cura di) (1989), "La spiegazione nell'interazione sociale" Loescher, Torino.

- Zani B., Selleri P., David D. (1994), "La comunicazione. Modelli teorici e contesti sociali", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

- Pontecorvo C. (a cura di) (1993), "La condivisione della conoscenza", La Nuova Italia Editrice, Roma.

- Alcuni articoli scientifici che verranno messi a disposizione in biblioteca.

I laureandi che stanno conducendo un lavoro di tesi su argomenti affini al corso, possono concordare con la Docente la parte monografica da portare all'esame.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame consiste in una prova scritta, composta da domande aperte su tutto il programma, ed è seguita da integrazione orale. È richiesta prenotazione tramite INFOSTUDENT (da 15 a 2 giorni prima dell'esame).

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

## **SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE**

Docente: Prof. BRUNO SANGUANINI

Semestre: secondo

#### *Caratteri generali e finalità del corso*

Il Corso si propone di fornire la conoscenza dei livelli del sistema delle comunicazioni sociali nonché dei singoli media tradizionali ed elettronici.

Il Corso si articola in una parte propedeutica, nella quale vengono considerati i fenomeni della comunicazione, a partire dai processi di formazione dell'"io" e del "tu", la cultura organizzata, i canali e le tecnologie della comunicazione, le comunicazioni di massa. La seconda parte, di carattere monografico, è dedicata alle manifestazioni della nascente società dell'informazione.

#### *Programma del Corso*

##### A) Parte generale

Introduzione socio-semiotica; teorie della comunicazione; il processo culturale; i livelli della comunicazione sociale; azione, controllo ed effetti dei media.

##### B) Parte monografica

Interazionismo simbolico e i modi di comunicazione: iconico-visuale, del comportamento; artistica e informativa; via stampa quotidiana e periodica, teatro, cinema, beni culturali, TV, computer, multimedia, analogico e digitale.

#### *Didattica integrativa*

Per lo sviluppo delle tematiche relative alla parte monografica è prevista l'attivazione di alcuni incontri di approfondimento con esperti nazionali e internazionali.

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *Per la parte generale:*

- Tessarolo M., (1994), Il sistema delle comunicazioni: Un approccio sociologico, CLEUP, Padova.

- METIS—Ricerche di sociologia, psicologia e antropologia delle comunicazioni, il numero del 1996, CLEUP, Padova.

- Sanguanini B. (1993), "realtà virtuale, sociologia visuale e teoria dell'agire sociale", in "Introduzione alla sociologia visuale", a cura di C. Cipolla, C. Faccioli, Angeli, Milano.

(tre testi obbligatori)

##### *Per la parte monografica:*

Lo studente deve scegliere due opzioni tra quelle di seguito consigliate (un volume per ogni opzione):

##### 1) Interazionismo simbolico

- Giglioli P. P. (1990), "Rituale, interazione, vita quotidiana", CLEUB, Bologna.

- Goffman E. (1988), "Il rituale dell'interazione", Il Mulino, Bologna.

##### 2) Comunicazione linguistica e visiva

- Gabassi P. G., Tessarolo M. (a cura di) (1995), "Disegno e comunicazione", Angeli, Milano.

- Ong W. J. (1989), "Interfacce della parola", Il Mulino, Bologna.

- Volli U. (1994), "Il libro della comunicazione", Il Saggiatore, Milano.

##### 3) Teatro

- Sanguanini B. (1989), "Il pubblico all'italiana", Angeli, Milano.

- Turner V. (1988), "Antropologia della performance", Il Mulino, Bologna.

##### 4) Beni culturali

- Sanguanini B., Tessarolo M. (1994), "Beni culturali e modernità", Reverdito, Trento.
- AA. VV. (1994), "Lessico dei beni culturali", Alemandi, Torino.
- 5) Stampa
- Ambrosi E., Tessarolo M. (1991), "Dalla parte del lettore. Ricerca sulla posta dei quotidiani italiani", Edizioni del Lavoro, Roma.
- Cavallari A. (1991), "La fabbrica del presente", Feltrinelli, Milano.
- 6) Cinema e televisione
- Casetti F. (a cura di) (1995) "L'ospite fisso. Televisione e mass media nelle famiglie italiane", San Paolo, Roma.
- Sartori C. (1993), "La qualità televisiva", Bompiani, Milano.
- Kermol E., Tessarolo M. (1995) "La musica del cinema", Bulzoni, Roma.
- 7) Multimedia e nuovi media
- Bettetini G., Colombo F. (1993), "Le nuove tecnologie della comunicazione", Bompiani, Milano.
- Mazzoli G., Boccia Artieri G. (1994), "L'ambigua frontiera del virtuale", Angeli, Milano.
- Santucci V. (1991), "La comunicazione multimediale. Media e linguaggi per l'impresa del 2000", Il Sole-24 Ore, Milano.
- 8) Società dell'informazione
- de Kerckhove D. (1993), "Brainframes. Mente, tecnologie, mercato", Baskerville, Bologna.
- Negroponte N. (1995), "Essere digitali", Sperling & Kupfer, Milano.

#### *Modalità d'esame*

L'esame sarà condotto in forma scritta e orale e riguarderà l'intera parte generale e due parti monografiche individuate dallo studente.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti avrà luogo con orario e sede esposti presso la Segreteria Didattica.

### **SOCIOLOGIA INDUSTRIALE**

Docente: Prof.ssa GIOVANNA FRANCA DALLA COSTA  
Semestre: secondo

#### *Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

La materia della Sociologia Industriale comprende un vasto e articolato campo

di studi con alcuni specifici centri di interesse. Di questi i più salienti sono: a) i fattori sociali che influiscono sul processo di industrializzazione considerato in aree geografiche e momenti storici diversi, b) le problematiche connesse al controllo della forza-lavoro (il conflitto, il rapporto tra direzione e operai ecc.), c) il funzionamento delle aziende industriali viste come sistemi sociali aperti in continuo interscambio con l'ambiente socio-culturale esterno, d) i rapporti tra le aziende e le comunità locali nelle quali sono insediate e quindi l'influenza del settore industriale sugli aspetti strutturali della società (famiglia, struttura di classe, sistema politico).

Entro gli spazi teorici definiti dalla materia il corso affronterà i problemi del processo di industrializzazione in relazione alle trasformazioni economiche, sociali e culturali in società a diverso grado e tipo di sviluppo.

#### *Programma del corso*

Il programma, mentre si propone di fornire una conoscenza di base relativamente alle problematiche fondamentali della Sociologia Industriale, si articolerà in modo più approfondito nelle seguenti sezioni tematiche:

- 1) Produzione industriale e modelli di sviluppo,
- 2) Donne e uomini nella produzione industriale,
- 3) Famiglia e industria.

#### *Lezioni*

Le lezioni svolgeranno sia la parte generale per le problematiche fondamentali della Sociologia Industriale, sia l'articolazione nelle sezioni tematiche sopra indicate.

#### *Didattica integrativa*

Si prevede il contributo di studiosi della materia con conferenze su argomenti specifici attinenti alle tematiche del corso.

#### *Bibliografia per l'esame*

Testi obbligatori:

- Bonazzi G. (1992), "Storia del pensiero organizzativo", Angeli, Milano. (Prima parte: la questione industriale)
- Womack J. P., Jones D.T., Roos D. (1991), "La macchina che ha cambiato il mondo", Rizzoli, Milano.
- Bonazzi, G. (1993), "Il tubo di cristallo. Modello giapponese e fabbrica integrata alla Fiat Auto", Il Mulino, Bologna.
- Dalla Costa M., Dalla Costa G. F. (a cura di) (1993), "Donne e politiche del debito. Condizione e lavoro femminile nella crisi del debito internazionale",

Angeli, Milano.

Un quinto testo sarà scelto tra i seguenti:

- De Masi D., Bonzanini A. (1988), "Trattato di sociologia del lavoro e dell'organizzazione. L'industria", Vol. 2, Angeli, Milano. (Parti da concordare con la docente)

- Accornero A. (1994), "Il mondo della produzione", Il Mulino, Bologna. (Parti da concordare con la docente)

- Dalla Costa M. (1992), "Famiglia, Welfare e Stato tra Progressismo e New Deal", Angeli, Milano.

Agli studenti frequentanti con assiduità verranno fornite durante il corso ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento di specifici argomenti. Agli studenti che non possono frequentare con assiduità si consiglia di concordare personalmente con la docente eventuali variazioni e/o integrazioni di programma.

#### *Modalità dell'esame*

Gli studenti porteranno all'esame i quattro testi obbligatori e un quinto testo scelto tra quelli indicati per l'approfondimento di specifiche parti.

La prova d'esame è prevista in forma orale.

Si richiede la prenotazione all'esame tramite INFOSTUDENT (da 15 giorni a 2 giorni prima della data dell'appello).

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### **TECNICHE DI ANALISI DEI DATI**

Docente: Prof. LUCIA COLOMBO

Semestre: primo

#### *Caratteri generali e finalità del corso*

Nel corso verranno fornite agli studenti delle conoscenze che permettano di creare il disegno sperimentale di una ricerca e scegliere la metodologia di analisi dei dati adeguata, con particolare attenzione ad alcuni metodi che saranno illustrati durante le lezioni. Verranno fornite delle conoscenze su alcuni programmi di elaborazione dati (in particolare l'SPSS) anche attraverso esercitazioni pratiche, che daranno al corso un orientamento di tipo applicativo.

Il corso è indirizzato in particolare a studenti dell'indirizzo sperimentale e di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, come proseguimento e amplia-

mento dei corsi introduttivi alla statistica.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

- 1) Ripasso di concetti di statistica inferenziale e introduzione all'analisi della varianza. Disegni fattoriali: ANOVA a 2 e 3 vie per gruppi indipendenti [20 ore]
- 2) Analisi dell'interazione. ANOVA ad una via per misure ripetute [10]
- 3) Confronti tra medie a priori e a posteriori. Analisi della tendenza lineare [10]
- 4) Correlazione [10]
- 5) Regressione lineare [10]

#### *Bibliografia per l'esame*

- Cristante F., Lis. A., Sambin M. (1982), "Statistica per psicologi", Giunti, Firenze. (Capp. IV e V, relativi alle unità didattiche 1, 4, e 5; consultare la docente per correzioni ad errori tipografici nel Cap. V)

- Camussi A., Moller F., Ottaviano E., Sari Gorla, M., "Metodi statistici per la sperimentazione biologica", Zanichelli, Bologna. (Capp. 7, 8, 9, 10, 11 e 12)

- Keppel, G. (1973), "Design and analysis: A researcher's handbook" Prentice Hall, Englewood Cliffs, NJ. (Capp. 6, 7, 8, 10, 11 e 13, relativi alle unità didattiche 1-2-3)

Consigliato per la consultazione:

- Bolzani R., Canestrari R. (1995), "Logica del test statistico", Ambrosiana, Milano.

#### *Didattica Integrativa*

Verrà svolto un seminario pratico sull'uso del software statistico SPSS.

#### *Modalità dell'esame*

L'esame consiste in una prova scritta che consiste di esercizi e problemi volti a verificare la capacità del/la candidato/a di trovare il disegno sperimentale appropriato e applicare le analisi statistiche necessarie per quel determinato disegno sperimentale. La prova scritta può essere seguita da una prova orale.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento degli studenti ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.



## TECNICHE DI INDAGINE DELLA PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Docente da designare	II
L-Z	Prof.ssa MARIA ARMEZZANI	II

Corso della Prof.ssa **Maria Armezzani**

*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Le tecniche d'indagine della personalità costituiscono una parte importante del bagaglio professionale dello psicologo clinico. L'ambito conoscitivo e di intervento delimitato da tali tecniche, pur riferendosi univocamente alla "personalità", è tuttavia diversamente inteso e affrontato dai molteplici modelli teorici che le sottendono e che vengono presentati allo studente nel corso della sua formazione. La competenza nell'uso degli strumenti psicodiagnostici deve comprendere, perciò, la consapevolezza delle opzioni teoriche e metodologiche implicite nella loro applicazione e la responsabilità personale dello psicologo nella scelta dei suoi metodi di lavoro e di ricerca.

L'insegnamento si propone di consentire un orientamento critico nel panorama delle metodologie di indagine della personalità e di favorirne un'applicazione corretta. A tale scopo saranno presentate alcune tecniche tra le più diffuse in ambito clinico, mettendo in evidenza il legame tra presupposti teorici, costruzione degli strumenti e criteri di applicazione e di interpretazione.

Il corso comprende sia una parte teorica, sia momenti di esercitazione all'uso degli strumenti diagnostici tramite presentazione di casi clinici.

Si richiedono conoscenze di base in Psicologia generale, Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica, Psicopatologia, Psichiatria.

*Programma del corso*

Titolo del corso: L'indagine della personalità tra oggettività e ermeneutica  
Unità didattiche:

1) *Introduzione alla diagnosi di personalità* [10 ore]

Legame teoria-metodo-strumento. Significati e scopi della diagnosi. Prospettiva storica. Problematiche connesse al rapporto esaminato-esaminatore. Il contesto diagnostico: variabili disposizionali e situazionali. Il problema della misurazione della personalità. Dati quantitativi e dati qualitativi. Oggettività ed ermeneutica.

2) *Le tecniche psicometriche* [15]

Le teorie dei tratti e i primi test di personalità. Criteri epistemologici della psicomетria. Standardizzazione. Validità. Attendibilità. Fedeltà. I self report inventories. Il MMPI di Hathaway e McKinley come esempio di test psicométrico a validazione empirica: origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione, lettura del profilo, programmi di interpretazione computerizzata. Critiche "storiche" al MMPI. Le risposte di Hathaway. L'ACL di Gough: l'aggettivo come dato e come significato.

3) *Le tecniche proiettive* [15]

Le teorie psicodinamiche e i test proiettivi. Il concetto di proiezione. I diversi tipi di test proiettivi. Il test di Rorschach come esempio di metodo proiettivo: origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione, siglatura delle risposte, tabulazione dei dati, criteri di interpretazione psicodiagnostica.

4) *Le tecniche costruttiviste* [20]

Le teorie costruttiviste e le tecniche "ermeneutiche". Criteri di costruzione. Il concetto di "diagnosi transitiva". Le griglie di repertorio come esempio di tecnica costruttivista: origini storiche, campi di applicazione, modalità d'uso, analisi computerizzata dei dati, interpretazione. L'Autocaratterizzazione: possibilità e modalità di applicazione. Tecniche di lettura. Confronto con l'analisi del contenuto. Il rischio dell'interpretazione. Ipotesi e verifica in ambito ermeneutico.

*Lezioni*

Le lezioni tratteranno tutti gli argomenti del programma. La partecipazione attiva degli studenti è richiesta nella fase di esercitazione sugli strumenti diagnostici e auspicata nella fase di discussione teorica.

*Bibliografia per l'esame*

- Armezzani M. (1995), "L'indagine di personalità. Modelli e paradigmi della ricerca", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Passi Tognazzo D. (1978), "Metodi e tecniche nella diagnosi di personalità", Giunti-Barbera, Firenze.
- Passi Tognazzo D. (1994), "Il metodo Rorschach. Manuale di psicodiagnostica su modelli di matrice europea", Giunti, Firenze. (Terza edizione)
- Mosticoni R., Chiari G. (1979), "Una descrizione obiettiva della personalità: il MMPI", Organizzazioni Speciali, Firenze.
- Fransella F., Bannister F. (1990), "La tecnica delle griglie di repertorio. Manuale per l'applicazione della teoria dei costrutti personali", Giuffrè, Milano.
- Armezzani M., Guzzo R., Mario O. (1995), "L'autocaratterizzazione. Prospettive e metodi ermeneutici nello studio della personalità", Francis Editore, Abano.

Bibliografia consigliata per approfondimenti (testi non obbligatori per l'esame):

- Sul colloquio clinico e il contesto diagnostico:
  - Semi A. (1985), "Tecnica del colloquio", Cortina, Milano.
- Sugli sviluppi recenti della psicologia della personalità:
  - Caprara G. V., Luccio R. (a cura di), (1992), "Teorie della personalità. Vol. III: I contemporanei", Il Mulino, Bologna.
- Sul test di Rorschach, per risolvere dubbi di siglatura:
  - Cattonaro E., Moro Boscolo E., Passi Tognazzo D. (1979), "Guida ragionata alla siglatura del Rorschach", Pàtron, Bologna.
  - Passi B. (1992), "L'uso corretto del test di Rorschach in psicodiagnostica. Esempi pratici", Cortina, Milano.
- Sul test di Rorschach, per nuovi criteri interpretativi:
  - Chabert C. (1988), "Il Rorschach nella clinica adulta. Interpretazione psicoanalitica", Hoepli, Milano.
  - Barison F., Passi Tognazzo D. (1982), "Il Rorschach fenomenologico", Angeli, Milano.
  - Barison F., Cattonaro E., Passi Tognazzo D. (1984), "Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach", Cortina, Milano.
- Sulla teoria e le applicazioni della teoria costruttivista:
  - Bannister D., Fransella F. (1986), "L'uomo ricercatore", Martinelli, Firenze.
  - Epting F. R. (1990), "Psicoterapia dei costrutti personali", Martinelli, Firenze.
- Sui problemi metodologici della costruzione e dell'impiego dei test psicodiagnostici:
  - Del Corno F., Pelanda E. (a cura di) (1985), "Metodologia dei test psicologici", Angeli, Milano.
  - Del Corno F., Lang M. (a cura di) (1989), "Psicologia clinica" Vol III: "La diagnosi testologica", Angeli, Milano.
- Sui metodi qualitativi nell'indagine della soggettività:
  - Schwartz H., Jacobs J., "Sociologia qualitativa", Il Mulino, Bologna.
- Per una riflessione sul rapporto psicologia-tecnica:
  - Galimberti U. (in stampa), "Psiche e techne", Feltrinelli, Milano.

#### Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta della durata di 3 ore e prevede:

- A) alcuni quesiti su tutta la bibliografia dell'esame che richiedono la scelta tra risposte predeterminate
- B) una domanda aperta di carattere teorico-critico
- C) la siglatura e l'interpretazione di un protocollo Rorschach o, in alternati-

va, lo studio clinico di un caso attraverso la lettura dell'autocaratterizzazione e delle griglie di repertorio.

Ai fini della registrazione del voto, si potrà sostenere il colloquio integrativo solo a condizione di aver superato la prova scritta. È necessaria l'iscrizione tramite telegramma o lettera indirizzata alla docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo, settimanalmente, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

### TECNICHE PSICOLOGICHE DI RICERCA DI MERCATO

Docente: Prof. NICOLA A. DE CARLO

Semestre: secondo

#### Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Secondo l'AMA Board (American Marketing Association) il marketing può essere definito come "l'insieme di attività mediante le quali un'organizzazione (che può avere o non avere quale obiettivo il profitto) mira a soddisfare le esigenze di persone o di altre organizzazioni rendendo loro disponibili prodotti o servizi, sostenendo idee o affermando valori nella società". Da una tale definizione appare evidente che gli argomenti e gli ambiti del marketing sono molteplici e articolati: riguardano vari oggetti—prodotti, servizi, idee—e diversi soggetti—produttori, venditori, intermediari, clienti.

In sintesi, il marketing rappresenta il sistema di relazioni dinamiche tra l'organizzazione (l'impresa), il pubblico (il mercato) e l'ambiente. La professionalità dello psicologo, in quanto esperto di metodologia e studioso della natura umana, trova opportuna collocazione in varie fasi del processo:

- esame delle opportunità di mercato attraverso ricerche volte a conoscere consumatori individuali, gruppi o organizzazioni;
- definizione dei segmenti di mercato sui quali concentrare le risorse;
- costruzione e mantenimento dei canali di comunicazione con i potenziali clienti;
- promozione prodotti e servizi.

Finalità del corso è approfondire alcuni temi relativi al moderno concetto di marketing con particolare riferimento alle tecniche di ricerca di mercato, ai metodi e agli strumenti di indagine, ai vari aspetti della psicologia del consumatore. Parti monografiche sono dedicate alle metodologie di pianificazione

della ricerca e alle procedure di campionamento.

#### *Programma del corso*

Si muove da considerazioni di base legate alla valutazione dell'importanza delle strategie di marketing, all'impatto delle variabili organizzative, individuali e ambientali, al ruolo della creatività e dell'immaginazione. Si passano in rassegna varie tecniche di analisi e ricerca di mercato, con particolare attenzione ai problemi di impostazione metodologica e ai lineamenti applicativi.

#### *Unità didattiche:*

- A. Marketing imagination: logica della pianificazione e strategie; variabili economiche, sociali, culturali; tecnologia dell'informazione [10 ore]  
 B. Pianificazione della ricerca e campionamento: aspetti teorici e applicativi, considerazioni metodologiche ed economiche [20]  
 C. Psicologia del consumatore: il processo decisionale nell'acquisto, fattori interni ed esterni influenzanti il processo, pubblicità [20]  
 D. Metodi di indagine: tecniche di raccolta, analisi e interpretazione dei dati; metodo dell'osservazione [10]

#### *Lezioni*

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma, secondo modalità di svolgimento che prevedono possibilità di intervento attivo degli studenti.

#### *Bibliografia per l'esame*

Tre, a scelta, dei seguenti testi (uno per ciascuna unità—A, C e D—del programma).

##### *A. Marketing imagination:*

- Guatri L., Vicari S. (1986), "Il marketing", Giuffrè.
- Pellicelli A. C., Pellicelli G. (1993), "Introduzione al marketing", Sperling & Kupfer.
- Levitt T. (1985), "Marketing imagination", Sperling & Kupfer.

##### *C. Psicologia del consumatore:*

- Percy L., Woodside A. G. (1990), "Pubblicità e psicologia del consumatore", Angeli.
- Foxall G. R. (1990), "Consumer psychology in behavioural perspective", Routledge.
- Williams K. G. (1990), "Psicologia per il marketing", Il Mulino.
- Fabris G. (1974), "Il comportamento del consumatore: psicologia e sociologia dei consumi", Angeli.

##### *D. Metodi di indagine:*

- Marbach G. (1992), "Le ricerche di mercato", UTET.
- Rondini O. (1986), "Ricerche di mercato, problemi di impostazione e lineamenti applicativi", Giuffrè.
- Saracchi A. (1981), "Teoria e pratica delle ricerche di mercato", Giuffrè.
- Douglas S. P., Craig C. S. (1983), "International marketing research", Prentice Hall.

Per l'unità B—*Pianificazione della ricerca e campionamento:*

- Appunti delle lezioni, dispense, estratti da libri e riviste (Journal of marketing research); N. A. De Carlo (1995), "Dispense sul campionamento finalizzato al marketing".

#### *Modalità d'esame*

La prova è prevista in forma orale.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

## TEORIA E SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Docente: Prof.ssa ANTONELLA CARASSA

Semestre: primo

#### *Caratteri generali e finalità del corso*

L'intelligenza artificiale (IA) è la disciplina che si occupa di progettare sistemi adattativi a specifici ambienti reali. Lo scopo dell'IA è duplice. Da un lato, ha uno scopo applicativo: costruire sistemi adattativi capaci di comportamenti autonomi complessi. Dall'altro, ha uno scopo teorico: studiare in astratto i principi organizzativi dei sistemi in riferimento al comportamento adattativo, all'interazione con l'ambiente, all'apprendimento, all'intelligenza. L'IA come esplorazione delle intelligenze possibili può essere utile alla psicologia in quanto contribuisce alla comprensione di aspetti funzionali astratti della cognizione: la possibilità di studiare architetture funzionali differenti per i sistemi adattativi artificiali può gettare luce sulla comprensione delle architetture dei sistemi naturali. Più tradizionalmente, l'IA può essere vista come il braccio metodologico della scienza cognitiva per descrivere formalmente aspetti competenziali e performativi della cognizione e per simularli rendendo le teorie più esplicite ed aumentandone il potere predittivo. Il corso si propone di illustrare le basi teoriche dell'intelligenza artificiale e di chiarire i suoi rappor-

ti con la psicologia. In particolare, verranno discussi i limiti dell'approccio computazionale forte che vede i processi cognitivi come processi di elaborazione di simboli e di conseguenza i sistemi artificiali come repliche o riproduzioni di sistemi cognitivi.

Una parte del corso sarà dedicata alla presentazione di alcuni sistemi di intelligenza artificiale e alla loro utilizzazione diretta in modo che lo studente possa comprendere il ciclo di sviluppo di un programma, a partire da un modello computazionale fino ai dettagli dell'implementazione. Non sono richieste particolari conoscenze nell'ambito dei linguaggi di programmazione. I temi sviluppati nel corso sono oggetto, in forma diversa, anche degli insegnamenti di Logica, Psicologia del pensiero, Psicolinguistica, Filosofia della scienza, Ergonomia, Neuropsicologia, Psicologia dell'apprendimento e della memoria. Si assume che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese.

#### *Programma del corso*

Unità didattiche:

##### 1. *Architetture dei sistemi adattativi* [15 ore]

- Il concetto di sistema adattativo e di architettura
- Architetture centralizzate
- Architetture distribuite
- Architetture e sviluppo

##### 2. *Rappresentazione simbolica della conoscenza* [15]

- Aspetti generali
- Logica
- Rappresentazioni a caselle: frame e script
- Dipendenza concettuale
- Sistemi di regole di produzione
- Rappresentazioni analogiche

##### 3. *Connessionismo* [8]

- Il connessionismo come linguaggio formale
- Un quadro generale del processamento distribuito in parallelo
- Rappresentazioni distribuite
- Apprendimento

##### 4. *Intelligenza artificiale e psicologia* [10]

- Cognizione è computazione: l'approccio computazionale forte
- Cognizione non è computazione: l'IA come metodologia simulativa
- Naturalismo biologico: la posizione di J. Searle e il problema dell'intenzionalità degli stati mentali
- Connessionismo e cognizione

#### *5. Alcuni sistemi di intelligenza artificiale* [12]

- Concetti di base su calcolatori e computazione
- Elementi di PROLOG
- Implementazione in PROLOG di: un sistema a frame; un sistema di problem-solving; un sistema a script
- SNAKE: un sistema di ragionamento causale basato su modelli mentali
- SYLLY: un sistema che compie inferenze sillogistiche
- ALECSYS e l'AutonoMouse: robotica autonoma

#### *Bibliografia per l'esame*

Per gli studenti che frequentano:

- Rich E., Knight K. (1992), "Intelligenza artificiale", Mc Graw-Hill Italia. (Capp. 1, 2, 3, 4, 6, 9, 10, 11, 16, 18)
- Rumelhart D. E., McClelland J. (1991), "PDP: Microstruttura dei processi cognitivi", Il Mulino, Bologna. (Capp. 1, 2, 4, 6, 8, 10)
- Posner M., 1989, "Foundations of cognitive science" Vol. 1, MIT Press, Cambridge, MA. (Capp. 1, 2, 3)
- Inoltre si richiede la lettura di 8 articoli in inglese e in italiano che verranno distribuiti durante il corso.

Per gli studenti che non frequentano la bibliografia per l'esame deve essere concordata direttamente con la docente.

#### *Modalità d'esame*

L'esame si svolgerà in forma orale e lo studente dovrà prenotarsi tramite INFOSTUDENT dai 14 ai 2 giorni precedenti la data fissata in calendario.

#### *Ricevimento studenti*

Il ricevimento studenti si terrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE  
SVOLTE DA RICERCATORI E ASSISTENTI**

Dott.ssa **Aurora Bazzo** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* Applicazione dei metodi di valutazione diretta allo studio delle illusioni ottico-geometriche

*Insegnamento di afferenza:* Tecniche sperimentali di ricerca

*Semestre:* secondo

*Programma.* È prevista una breve introduzione teorica e successivamente una parte sperimentale con raccolta ed elaborazione dei dati.

*Iscrizione e frequenza.* Le lezioni saranno tenute nei mesi di marzo e aprile. Sono consigliate le iscrizioni.

*Bibliografia:* Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. **Angelo Bisazza** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* Metodi di ricerca nello studio del comportamento animale

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia animale e comparata

*Semestre:* primo

*Programma.* Il seminario intende fornire una panoramica delle principali metodologie utilizzate per la ricerca in Etologia, Eco-etologia e Psicologia comparata. Lo scopo è quello di illustrare agli studenti i principali problemi che si incontrano nella progettazione e nelle varie fasi della realizzazione di una ricerca sul comportamento animale. Per quanto possibile il seminario sarà accompagnato da esercitazioni pratiche.

*Bibliografia.* Per un approfondimento si consiglia di consultare i seguenti testi:

- Martin P., Bateson P. (1990), "La misurazione del comportamento. Una guida introduttiva", Liguori, Napoli.
- Zanforlin M. (1974), "Tecniche di ricerca sul comportamento animale", Boringhieri, Torino.
- Lovari S. (1980), "Etologia di campagna", Boringhieri, Torino.

Dott.ssa **Paola Bressan** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* La percezione del movimento

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia della percezione

*Semestre:* secondo

*Programma.* Le condizioni per la percezione del movimento. I tipi di movimento. Gli effetti contestuali di movimento. Gli effetti consecutivi di movimento. Gli effetti del movimento sulla percezione della forma. Il movimento

stroboscopico. Le basi neurali della percezione del movimento.

*Iscrizione e frequenza.* Sarà ammesso un numero limitato di studenti. La frequenza per chi si iscrive è obbligatoria.

*Bibliografia:* Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Adele Cavedon** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* Quantità di ricordo di eventi in funzione del metodo di intervista usato, ed in rapporto al tipo di personalità del soggetto

*Insegnamento di afferenza.* Psicologia dell'apprendimento e della memoria, Tecniche di indagine della personalità. Il seminario è aperto anche ad altri studenti interessati all'argomento.

*Semestre:* secondo

*Programma.* Il seminario sarà costituito da una parte teorica che prenderà in esame due tecniche di recupero dell'informazione che sono state approntate allo scopo di rilevare la testimonianza in ambito giuridico (Intervista Cognitiva e Intervista Strutturata). Se possibile, una parte esemplificativa concluderà il seminario.

*Iscrizione e frequenza.* Le iscrizioni si raccolgono durante il ricevimento settimanale. La frequenza è settimanale e obbligatoria.

*Bibliografia:* Sarà indicata nel primo incontro seminariale.

Dott.ssa **Maria F. Dal Martello** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* Tecniche di intervista usate nel recupero di informazioni memorizzate relative ad eventi complessi.

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia Generale (Prof. R. De Beni)

*Semestre:* secondo

*Programma.* Il seminario prenderà in esame due tecniche di recupero dell'informazione che sono state approntate allo scopo di rilevare la testimonianza in ambito giuridico (intervista Cognitiva e Intervista Strutturata). Una parte esemplificativa integrerà il seminario.

*Iscrizione e frequenza.* Le iscrizioni si raccolgono durante il ricevimento settimanale all'inizio del secondo semestre. Le modalità di frequenza sono da stabilirsi.

*Bibliografia di base.* Sarà indicata nel primo incontro settimanale.

Dott.ssa **Lucia Mason** (Dipartimento di Scienze dell'educazione, Piazza Capitanato 3)

*Titolo del seminario:* Costruzione di conoscenze e cambiamento concettuale in classe

*Insegnamenti di afferenza:* Teoria e metodi di programmazione e valutazione

scolistica e Metodologia dell'insegnamento

*Semestre:* secondo

*Programma.* Il seminario ha lo scopo di presentare agli studenti, coinvolti in letture e discussioni, i recenti approcci teorici e i principali tipi di studi empirici sulla tematica, per illustrare i vari aspetti su cui si articola la ricerca nel campo, svolta principalmente in domini relativi alle scienze. Particolare attenzione verrà posta sull'analisi critica di modelli di intervento didattico, di contesti e strategie che facilitano e supportano la revisione di conoscenze in un ambiente di apprendimento naturale e complesso come quello di una classe scolastica.

*Iscrizione e frequenza.* Il seminario, rivolto ai frequentanti dei corsi sopra indicati, verrà presentato in una delle prime lezioni e dopo saranno raccolte le iscrizioni. La frequenza è obbligatoria per chi si iscrive. Sono previsti incontri settimanali di due ore ciascuno.

La partecipazione al seminario non comporta alcuna riduzione del programma d'esame.

*Bibliografia di base*

- Mason L. (1995), "Il cambiamento concettuale nella costruzione di conoscenze scientifiche in classe. Rassegna di recenti acquisizioni", *Rassegna di Psicologia*, 12 (1), pp. 31-65.

- Inoltre verranno messi a disposizione alcuni saggi e articoli in lingua inglese, di vari autori, tratti da pubblicazioni scientifiche recenti.

Dott. **Patrizio E. Tressoldi** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* analisi e trasformazione dei conflitti sociali

*Insegnamenti di Afferenza:* Psicologia Sociale (Prof. Anne Maas) e Psicologia Sociale corso progredito (Prof. Dora Capozza)

*Semestri:* primo e secondo

*Scopi del Seminario.* Nella prima parte, il seminario ha lo scopo di fornire una base per la comprensione dell'origine dei conflitti sociali, delle loro componenti e delle loro dinamiche partendo dalle teorie e dalle ricerche sul confronto sociale tra gruppi. Nella seconda parte, si cercherà soprattutto di arrivare ad una formazione nella gestione o trasformazione dei conflitti. La conduzione degli incontri sarà soprattutto centrata sul lavoro dei partecipanti attraverso un'introduzione dell'argomento da parte del tutor del seminario, a cui seguiranno proposte di approfondimento e/o attività pratiche, che saranno gestite privilegiando il lavoro cooperativo. Le lezioni saranno quindi prevalentemente sostituite dallo scambio di informazioni ed esperienze raccolte dai partecipanti in modo autonomo o tramite il confronto con esperti e "testimoni".

*Programma*

Parte 1a: Analisi dei conflitti sociali

- Perché i conflitti?
- La mancanza e la minaccia dei bisogni di base
- Il bisogno di appartenenza: un bisogno speciale?
- Analisi dei meccanismi di identificazione del proprio gruppo e degli altri gruppi
- Psicologia della massa
- Il ruolo dei mass-media
- Il ruolo dei leaders
- Il ruolo della propria cultura

Parte 2a: Trasformazione dei conflitti

- Le "soluzioni" violente. Ragioni, risultati, conseguenze
- Le "soluzioni" non violente. Ragioni, risultati, conseguenze
- Psicologia della mediazione
- Il conflitto come opportunità creativa
- Trasformare le basi del conflitto?

La partecipazione agli insegnamenti di afferenza, e la capacità di lettura della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Saranno ammessi i primi 30 iscritti in possesso dei requisiti richiesti. All'inizio del seminario potranno accedere anche ulteriori 10 iscritti ritenuti idonei che potranno rimpiazzare eventuali ritiri tra gli ammessi.

La domanda di iscrizione dovrà essere rivolta al Dott. Tressoldi Patrizio presso il Dipartimento di Psicologia Generale, entro il 15 Ottobre 1995 per il primo semestre ed entro il 17 Febbraio 1996 per il secondo semestre

*Bibliografia*

- Brown R. (1988), "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.
- Larsen K. (1993), "Conflict and Social Psychology", Sage.
- Moscovici S., Doise W. (1994), "Conflict and Consensus", Sage.

Dott. **Paola Venuti** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* L'osservazione della coppia madre-bambino: aspetti diagnostici e di presa in carico

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia Clinica con elementi di psicoterapia individuale (Prof.ssa Adriana Lis)

*Semestre:* primo

*Programma.* Il seminario si propone di presentare una panoramica teorica dell'uso del metodo osservativo in ambito clinico- evolutivo e più specificamente nello studio delle difficoltà e dei disturbi della relazione madre-bambino. Si focalizzerà l'attenzione sui diversi aspetti teorici e pratici del metodo

osservativo, si individueranno gli specifici ambiti in cui in ambito clinico si fa ricorso all'osservazione e si discuteranno i risultati che si possono avere utilizzando metodi di codifica basati su macro o micro-categorie. Una consistente parte del seminario sarà dedicata allo studio osservativo di differenti filmati di coppie madre-bambino. Attraverso l'uso di differenti codici di codifica si dovrà giungere a formulare dei profili diagnostici delle coppie osservate e ad una susseguente valutazione della necessità o meno di presa in carico.

*Tipo di seminario:* teorico-pratico con visione di video cassette e applicazione di metodi di osservazione e codici di codifica comportamentale

*Svolgimento:* Il seminario prevede una durata di circa 30 ore, gli incontri a scadenza settimanale, avranno la durata di 2 ore ciascuno

*Iscrizione.* È prevista la partecipazione di massimo 20 studenti, è possibile iscriversi, apponendo il proprio nome su apposita lista che sarà esposta, dopo l'inizio delle lezioni, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

*Bibliografia consigliata*

- Lis A., Venuti P., "L'osservazione in psicologia genetica" (edizione riveduta), Giunti, Firenze.
- Venuti P., Giusti F., "Ruoli, funzioni e figure parentali", Giunti, Firenze.
- Venuti P., "L'osservazione dell'interazione madre-bambino" in G. Axia (a cura di) "La valutazione dello Sviluppo", La Nuova Italia, Firenze.
- Bornstein M. H., "Maternal responsiveness", Jossey-Bass Publisher.
- Fara G. (a cura di) (1987), "L'osservazione del bambino nella ricerca clinica: Metodologie a confronto", nucleo monotematico di Età Evolutiva, Vol. 28.
- Lis A., Venuti P., (1992), "L'uso di check-list: riflessioni sul metodo osservativo nella prima infanzia", nucleo monotematico di Età Evolutiva, Vol. 41.

Prof. **Bruno Vezzani** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

*Titolo del Seminario:* La devianza adolescenziale

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia dell'età evolutiva (corsi base del biennio)

*Semestre:* Primo

*Programma.* Il seminario consta di una parte teorica, nella quale saranno presentate le attuali vedute in tema di devianza adolescenziale, e di una parte pratica che sarà dedicata alla progettazione di una indagine empirica sul tema dell'identità deviante.

*Iscrizione e frequenza.* Sono ammessi al massimo 25 studenti. Si richiede continuità di frequenza. Le iscrizioni dovranno pervenire entro 15 giorni dall'ini-

zio dei corsi. Gli incontri avranno la durata di due ore e si effettueranno settimanalmente nell'ambito del I° semestre.

Gli studenti interessati dovranno segnalare la loro disponibilità al docente del corso.

*Bibliografia:* La bibliografia sarà indicata in occasione del primo incontro seminariale.

Dott. **Gesualdo Zucco** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Ciclo di lezioni integrative:* su a) Percezione e memoria olfattiva; b) Ritardo mentale

*Possibili insegnamenti di afferenza:* a) Psicologia generale, Metodologia delle scienze del comportamento, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica; b) Psicologia dell'handicap e della riabilitazione.

*Semestre di svolgimento:* da definirsi

*Iscrizione e frequenza:* L'argomento degli incontri verrà comunicato dai titolari dei suddetti insegnamenti nel corso delle rispettive lezioni.

*Bibliografia di base*

Relativamente al Sistema Olfattivo:

- Zucco G. (1988), "Il Sistema Olfattivo: aspetti fisiologici, neuropsicologici e cognitivi", CLEUP, Padova.
- Zucco G. (1994), "Il Sistema Olfattivo", in A. Dellantonio (a cura di), "I Sistemi Sensoriali", Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Richardson J., Zucco G. (1989), "Cognition and Olfaction: a review", *Psychological Bulletin*, 10, 352-360.
- Roncato S., Zucco G. (1993), "I labirinti della memoria", Il Mulino, Bologna. (Cap. V)

Relativamente al ritardo mentale:

- Roncato S., Zucco G. (1993), "I labirinti della memoria", Il Mulino, Bologna. (Cap. IX)

**ATTIVITÀ SEMINARIALI  
SVOLTE DA PERSONALE "COMANDATO"**

Dott.ssa **Ivana Facchin** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

*Titolo del seminario:* Dalla teoria alla clinica, dalla clinica alla teoria

La costruzione dei processi primitivi della mente in una visione integrativa della teoria del modello delle pulsioni e del modello delle relazioni oggettuali.

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia dinamica base (Prof.ssa M. V. Costantini)

Semestre: primo

*Programma:* Teorico/bibliografico

*Iscrizioni e frequenza.* Le iscrizioni si terranno al corso della Prof.ssa Costantini. La frequenza è obbligatoria. La durata degli incontri coinciderà con la durata del corso.

*Bibliografia*

- Racalbuto A., (1994), "Tra il dire e il fare. L'esperienza dell'inconscio in psicanalisi", Cortina, Milano.

- Winnicott, "Sviluppo affettivo e ambiente", Armando, Roma.

Dott. **Giuseppe Favaro** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

*Titolo del seminario:* Concetti della psicodinamica psicoanalitica: il transfert

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia dinamica (Corso progredito): Prof. G. Fara

Semestre: primo

*Programma.* È certamente più facile, per uno studente, apprendere la nozione di "transfert" che esperirla nella pratica clinica. Il seminario si propone:

- di percorrere le nozioni sulla "traslazione" presentate negli scritti di S. Freud;

- di cogliere, partendo dal transfert, le connessioni e le differenze delle diverse realtà che emergono nelle domande di aiuto e le possibilità di trattamento;

- di precisare come una sempre presente esigenza di intellettualizzazione faccia pensare al lavoro psicodinamico come ad una psicoanalisi della risposta piuttosto che ad una "psicoanalisi della domanda", affinché sia possibile—nell'ascolto contro-transferale—non passivizzarsi nella ripetizione, riprendere l'interrogazione che porta l'altro e rinviarla ad ulteriori domande.

*Iscrizioni e frequenza.* Gruppo di una quindicina di studenti. Incontri settimanali nell'auletta seminari dell'ex-E.C.A.

*Bibliografia*

- Freud S. (1912), "Dinamica della traslazione", O.S.F., Vol. 6, pp. 523-531.

- Freud S. (1913), "Nuovi consigli sulla tecnica della psicoanalisi", O.S.F.

Vol. 7, pp. 333-352, 353-361 e 362-374.

- Freud S. (1915-1917), "Introduzione alla psicoanalisi", O.S.F. Vol. 8, Lezione 27, pp. 581-596.

- Freud S., "Analisi terminabile e interminabile", O.S.F., Vol. 11.

- Freud S. (1938), "Compendio", O.S.F., Vol. 11, pp. 599-609.

- AA. VV. (1994), "Studi critici su 'L'amore di transfert'", Cortina, Milano.

- Gill M. M. (1985), "Teoria e tecnica dell'analisi del transfert", Astrolabio, Roma. (Capp. 1-8)

Dott.ssa **Daniela Lucangeli** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* Aspetti cognitivi nei disturbi d'apprendimento della matematica

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia dell'apprendimento e della memoria, Corso di Perfezionamento in psicopatologia dell'apprendimento (Prof. C. Cornoldi)

*Durata:* annuale (Ottobre-Giugno)

*Programma.* Le attività didattiche prevedono sia l'approfondimento teorico delle tematiche attinenti ai processi cognitivi coinvolti nell'apprendimento della matematica, sia la predisposizione di condizioni sperimentali di ricerca.

*Iscrizione e frequenza.* Partecipano alle lezioni gli studenti iscritti al Corso di Perfezionamento in Psicopatologia dell'apprendimento e, su richiesta, studenti dei corsi di Psicologia dell'apprendimento e della memoria (C. Cornoldi), e del Corso di Teorie e tecniche dei test (L. Pedrabissi). La frequenza è obbligatoria secondo il calendario del Corso di Perfezionamento.

L'esito delle ricerche effettuate può essere discusso come tesi finale di Perfezionamento.

*Bibliografia*

Lucangeli D., Passolunghi M. C. (1995), "Psicologia dell'apprendimento matematico", UTET, Torino.

Dott.ssa **Tiziana Magro** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* La comprensione come processo cognitivo

Semestre: secondo

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia Generale (Prof. Sergio Roncato)

*Iscrizione e frequenza.* L'iscrizione avverrà nelle prime settimane del corso di Psicologia generale. La frequenza è obbligatoria. Gli incontri, di due ore, avranno cadenza settimanale.

Dott.ssa **Ines Testoni** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* Psicologia sociale delle relazioni nella scuola



*Semestre:* secondo

*Programma.* Il seminario è teorico/bibliografico. Esso intende essere un momento di approfondimento intorno alle forme di applicazione dei più recenti studi inerenti alla comunicazione in ambito scolastico. Nello specifico gli argomenti saranno contestualizzati nel campo definito dal rapporto soggetto-società, nell'accadere fattuale interno alla struttura scolastica e ai conseguenti effetti circolari. In tal senso l'attenzione sarà focalizzata sulle regole esplicite ed implicite che guidano le relazioni in forma normativa tra genitori-insegnanti-allievi.

*Iscrizione e frequenza.* L'iscrizione avviene durante le lezioni del Prof. E. Gius nella prima settimana del corso di Psicologia Sociale.

*Bibliografia*

- Salzberger-Wittenberg I., Henry Polacco G., Osborne E. (1987), "L'esperienza emotiva nei processi di insegnamento e di apprendimento", Liguori, Napoli.
- Ghiglione R. (1988), "La comunicazione è un contratto", Liguori, Napoli.
- Brown R. (1990), "Psicologia sociale dei gruppi", Il Mulino, Bologna.

Dott.ssa **Lucia Tomat** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo delle esercitazioni:* Tematiche di Psicologia generale

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia generale (Prof. G. B. Vicario)

*Semestre:* primo

*Programma.* Le esercitazioni illustrano agli studenti aspetti della Psicologia generale. Lo scopo è quello di introdurre gli studenti nelle diverse aree di ricerca della Psicologia generale e di sostenerli nella costruzione di un metodo di studio delle stesse. Saranno sviluppate in particolare le seguenti aree di studio: I processi sensoriali, la percezione, l'apprendimento, la memoria, il pensiero, i livelli di vigilanza, la frustrazione, il conflitto.

*Iscrizione e frequenza.* L'iscrizione avviene durante le lezioni del Prof. G. B. Vicario nel primo mese del corso di Psicologia generale

*Bibliografia*

Canestrari R. (1990), "Psicologia generale e dello sviluppo", CLEUB, Bologna.

Dott.ssa **Lucia Tomat** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo delle esercitazioni:* Tematiche di Statistica psicometrica

*Insegnamento di afferenza:* Statistica psicometrica (Prof. G. Vidotto)

*Semestre:* primo

*Programma.* Saranno illustrate agli studenti alcune applicazioni della Statistica alle ricerche in Psicologia. Lo scopo è quello di far familiarizzare gli stu-

denti con i metodi quantitativi trattati nelle lezioni.

*Iscrizione e frequenza.* L'iscrizione avviene durante le lezioni del Prof. G. Vidotto nel primo mese del corso di Statistica psicometrica

*Bibliografia*

Vidotto G., Pedon A., Tomat L. (1995), "Complementi ed esercitazioni di statistica per psicologi", UPSEL, Torino.

Dott.ssa **Laura Toneatti** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

*Titolo del seminario:* Il disegno infantile (simbolismo e realismo)

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia dell'Età Evolutiva

*Semestre:* primo

*Programma.* Il seminario ha lo scopo di illustrare agli studenti alcuni aspetti dello sviluppo del disegno infantile. Si prevedono due parti: una teorica di impostazione del problema ed una di ricerca in cui lo studente sarà messo a contatto con i bambini per raccogliere dati attinenti l'esperienza.

*Iscrizione e frequenza.* Gli studenti interessati potranno iscriversi durante le lezioni del corso di Psicologia dell'età evolutiva. Dato il carattere eminentemente pratico del seminario si prevede un numero massimo di 25 studenti. La frequenza è obbligatoria; gli incontri, della durata di due ore ciascuno, avranno scadenza settimanale.

*Bibliografia*

- Tallandini M. A., Valentini P. (1991), "La rappresentazione grafica infantile: ipotesi interpretative del processo esecutivo" in G. Di Stefano, M. A. Tallandini (a cura di) "Meccanismi e processi di sviluppo. L'interpretazione postpiagetiana", Cortina, Milano.
- Freeman N. H. (1991), "Quando i bambini sviluppano una teoria della rappresentazione pittorica?" in G. Di Stefano, M. A. Tallandini (op. cit.).
- Tallandini M. A., Valentini P. (1991), "Strategie rappresentative nel disegno infantile di un oggetto sociale" in G. Di Stefano, M. A. Tallandini (op. cit.).
- Bombi A. S., Pinto G. (1993), "Il disegno nella ricerca psicologica", in A. S. Bombi, G. Pinto (a cura di) "I colori dell'amicizia. Studi sulle rappresentazioni pittoriche dell'amicizia tra bambini", Il Mulino, Bologna.

Dott. **Claudio Tonzar** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

*Titolo del Seminario:* Apprendimento di una seconda lingua in età scolare

*Insegnamento di afferenza:* Psicolinguistica

*Programma.* Introduzione teorica. Lettura e discussione di gruppo degli articoli consigliati in bibliografia. Progettazione di un esperimento con raccolta

ed elaborazione dei dati.

*Iscrizione e frequenza.* L'iscrizione avverrà durante la prima settimana del corso di Psicolinguistica. La frequenza è obbligatoria. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno. Verrà richiesta agli studenti una relazione scritta finale.

*Bibliografia di base*

- Chen H-C., Leung Y-S. (1989), "Patterns of lexical processing in nonnative language" in "Journal of Experimental Psychology: Learning, Memory and Cognition", Vol. 15, pp. 316-325.
- Job R., Tonzar C. (1993), "Psicolinguistica e bilinguismo", Liviana, Padova.
- Kroll J. F., Curley J. (1988), "Lexical memory in novice bilinguals: The role of concepts in retrieving second language words" in M. M. Gruneberg, P. E. Morris, R. N. Sykes (Eds.), "Practical Aspects of Memory: Current research and issues" Vol. 2 (pp. 389-395), Wiley & Sons, London.
- Magiste E. (1992), "Second language learning in elementary and high school students" in "European Journal of Cognitive Psychology", Vol. 4, pp. 355-365.
- Potter M. C., So K.-F., von Eckardt B., Feldman L. B. (1984), "Lexical and Conceptual Representation in Beginning and Proficient Bilinguals", in "Journal of Verbal Learning and Verbal Behavior", Vol. 23, pp. 23-38.

Dott.ssa **Elena Zambianchi** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo delle esercitazioni:* Elementi di Psicofisica

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia generale (Prof. G. B. Vicario)

*Semestre:* primo

*Programma.* Scopo delle esercitazioni è quello di introdurre gli studenti alla conoscenza dell'oggetto di studio della psicofisica. Saranno sviluppate le seguenti tematiche: cenni teorici, metodi psicofisici classici, scaling, detezione del segnale.

*Iscrizione e frequenza:* L'iscrizione avverrà nel corso delle lezioni di Psicologia generale tenute dal Prof. G. B. Vicario

*Bibliografia*

Zambianchi E. (1995), "Elementi di Psicofisica" (II ed.), Borla, Roma.

Dott. **Lucia Zanellato** (Dipartimento di Psicologia Generale)

*Titolo del seminario:* Le caratteristiche temperamentali nel deficit mentale

*Insegnamento di afferenza:* Psicologia della personalità e delle differenze individuali (Prof. A. Salvini)

*Semestre:* secondo

*Programma.* Il seminario intende approfondire lo studio delle caratteristiche

temperamentali nei soggetti con deficit mentale al fine di individuare strategie di riabilitazione e di adattamento all'interazione sociale.

*Iscrizione e frequenza.* L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana del corso di afferenza. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

*Bibliografia*

- Attili G. (1994), "Alle basi della personalità", Giunti, Firenze.
- Caprara G. V., Van Heck G. L. (1994), "Moderna psicologia della personalità" (parte VI: L'approccio biologico), LED, Milano.

## ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE SVOLTE DA ESPERTI LINGUISTICI DI INGLESE

Dott.ssa **B. Falinska**  
Dott. **M. Kirkpatrick**  
Dott.ssa **J. McGrath**  
Dott.ssa **A. Riley**  
Dott.ssa **E. Swain**

Gli orari e i programmi di queste attività sono esposti nell'atrio della Facoltà di Psicologia all'inizio di ogni semestre. In sintesi le attività consistono in Corsi propedeutici, Esercitazioni per il corso del docente ufficiale della materia, Corsi progrediti, Ricevimento studenti. Gli esperti linguistici sono inoltre disponibili un'ora alla settimana per fornire informazioni riguardo ai loro cicli di esercitazioni, e per correggere esercizi inerenti il programma di studio. In dettaglio ecco il prospetto dei corsi di letterato inglese:

### 1. Beginners I (Corso per principianti)

*Durata:* un semestre

*Testo:* Swain E., Falinska B. (1995), "On the Right Track", Giunti, Firenze (Lezioni 1-20).

*Descrizione.* Corso indirizzato a tutti gli studenti che non hanno alcuna conoscenza d'inglese, o che lo hanno studiato col contagocce. Il corso completo dura due semestri, ognuno dei quali comprende un modulo diverso: il primo si chiama Beginners I e il secondo Beginners II (vedi sotto); vorremmo portare gli studenti nell'arco di due semestri ad un livello adeguato per poter frequentare i corsi del secondo anno dei professori Azzaro, Thibault e Whitteridge. I due moduli (o semestri) del corso vanno di norma entrambi frequentati durante il primo anno e vanno integrati con il corso del docente ufficiale (al secondo anno). Solo gli studenti eccezionalmente motivati possono tentare l'esame direttamente alla fine dei due semestri. Chi volesse farlo può chiedere consigli alle insegnanti del corso.

La frequenza regolare è fondamentale e allo studente sarà richiesta una attiva partecipazione nel processo di apprendimento. Oltre ad insegnare grammatica e lessico di base, le lezioni svilupperanno fin dall'inizio le abilità necessarie per leggere e tradurre in italiano un'ampia gamma di testi psicologici in inglese.

Per gli orari dei corsi cf. INFOSTUDENT o bacheca.

### 2. Beginners II (Corso per principianti II)

*Durata:* un semestre

*Testo:* Swain E., Falinska B. (1995), "On the Right Track", Giunti, Firenze (Lezioni 21-40).

*Descrizione.* Possono seguire questo corso tutti gli studenti che hanno frequentato un corso per principianti in un precedente semestre, nonché tutti coloro che hanno già un livello elementare d'inglese (cf. 1. sopra).

Desideriamo qui portare gli studenti ad un livello intermedio. Si continuerà a sviluppare la conoscenza della grammatica e del lessico caratteristici dei testi accademici, nonché le capacità di leggere e di tradurre testi inglesi su argomenti inerenti alla psicologia. Vale anche qui quanto detto prima sulla necessità di frequentare e di partecipare attivamente alle lezioni. Per gli orari dei corsi cf. INFOSTUDENT o bacheca.

### 3. Guidelines I (Corso di preparazione all'esame scritto)

*Semestri:* 1° e 2°

*Testo:* Falinska B., McGrath J. (1995), "Guidelines", I, CLEUP, Padova.

*Descrizione.* Corso che complementa l'insegnamento ufficiale del secondo anno; è mirato a chi ha frequentato i corsi di inglese per almeno due semestri e mira a sostenere l'esame. Si presuppone un livello intermedio. Useremo materiale didattico preparato espressamente per gli studenti di Psicologia dagli esperti linguistici della Facoltà. Molti studenti non superano l'esame perché non sanno come affrontarlo. Nelle lezioni daremo delle indicazioni sulle modalità dell'esame e svilupperemo alcune strategie per affrontare il Cloze Test e le prove di comprensione presenti nell'esame scritto. Per gli orari cf. INFOSTUDENT o bacheca.

### 4. Esercitazioni di traduzione (Corso di traduzione)

*Semestri:* 1° e 2°

*Testo:* Il materiale del corso sarà distribuito dall'insegnante a ciascuna lezione. Consisterà in una varietà di testi originali, principalmente ma non solo di argomento psicologico. Gli studenti dovrebbero presentarsi alle lezioni muniti da un buon dizionario bilingue. Quanto a dizionari da usare, daremo alcuni consigli all'inizio dell'anno accademico.

*Descrizione.* Questo corso è destinato a tutti coloro che devono ancora sostenere l'esame, che hanno un livello intermedio d'inglese e desiderano perfezionare sia le loro capacità di tradurre dall'inglese in italiano, sia la loro conoscenza dell'inglese.

Oltre agli aspetti linguistici, le lezioni mirano a sviluppare una consapevolezza della morfologia dei vari tipi di testi (narrati vi, argomentativi, esplicativi, ecc.) che si possono incontrare in psicologia, nonché le capacità necessarie

per un uso corretto del dizionario. Anche in questo corso è prevista una attiva partecipazione da parte dei frequentanti, che lavoreranno in gruppi e in coppie per trovare e discutere delle soluzioni. Per gli orari cf. INFOSTUDENT o bacheca.

#### 5. Erasmus (Corso di preparazione per soggiorni all'estero)

*Semestri:* 1° e 2°

*Descrizione.* Per coloro che hanno già una buona conoscenza dell'inglese parlato e scritto, il corso Erasmus s'incentra quest'anno sul tema "The Serpent and the Labyrinth: a Symbolic Constellation of Rebirth", ovvero un viaggio esplorativo nel simbolismo delle mitologie presenti nella letteratura occidentale dal Medioevo ai nostri giorni. Attraverso la lettura e discussione di testi inglesi e tramite gli elaborati scritti che gli studenti dovranno presentare settimanalmente, incoraggeremo fra l'altro la creatività espressiva individuale in lingua straniera. Per gli orari cf. INFOSTUDENT o bacheca.

#### 6. Listening and Speaking Skills (Corso di oralità attiva e passiva)

*Descrizione.* Corso di sperimentazione ed esercitazione delle abilità nella lingua parlata, atto ad affinare sia la comprensione che la produzione della lingua orale. Il corso è mirato a chi ha già una buona conoscenza della lingua e vuole approfondirla. Per favorire lo studio di elementi di fonetica, intonazione, ritmo, ecc. impiegheremo brani scritti e registrati (monologhi, conferenze, poesie, racconti, brani teatrali...) con lo scopo di migliorare la capacità di comprendere e produrre l'inglese orale. Per gli orari cf. INFOSTUDENT o bacheca.

#### 7. PhD Students Language Course (Corso di perfezionamento per dottorandi)

*Descrizione.* Corso mirato ai dottorandi e a tutti i laureati che per necessità di ricerca desiderano perfezionare il proprio possesso della lingua inglese. Il corso è mirato a chi ha già una buona conoscenza della lingua e vuole approfondirla. Per gli orari cf. INFOSTUDENT o bacheca.

### INDICE ALFABETICO DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI

Antropologia culturale	124
Biologia generale	50
Criminologia	260
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati	261
Epistemologia genetica	262
Ergonomia	263
Etologia	129
Filosofia della scienza	264
Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica	54
Genetica umana	132
Lingua inglese	96
Linguistica teorica	264
Logica	267
Metodologia dell'insegnamento	269
Metodologia della ricerca psicosociale	242
Metodologia delle scienze del comportamento	134
Neurofisiologia	271
Neuropsichiatria infantile	272
Neuropsicologia	162
Neuropsicologia clinica	278
Pedagogia	137
Pedagogia sperimentale	279
Principi di medicina psicosomatica	281
Psichiatria	281
Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari	177
Psicofisiologia clinica	200
Psicolinguistica	284
Psicologia ambientale	286
Psicologia animale e comparata	163
Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale	204
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni	244
Psicologia del lavoro	245
Psicologia del pensiero	164
Psicologia dell'apprendimento e della memoria	166
Psicologia dell'arte e della letteratura	286
Psicologia dell'educazione	179
Psicologia dell'età evolutiva	60

Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)	180
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione	287
Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale	249
Psicologia della percezione	167
Psicologia della personalità e delle differenze individuali	99
Psicologia delle comunicazioni di massa	289
Psicologia delle organizzazioni	251
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione	291
Psicologia di comunità	210
Psicologia dinamica	106
Psicologia dinamica (corso progredito)	216
Psicologia fisiologica	111
Psicologia fisiologica (corso progredito)	170
Psicologia generale	77
Psicologia gerontologica	293
Psicologia sociale	118
Psicologia sociale (corso progredito)	253
Psicomatria	172
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	182
Psicopedagogia	294
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione	295
Sociologia	140
Sociologia del lavoro	255
Sociologia della comunicazione	296
Sociologia industriale	298
Statistica psicometrica	87
Storia della filosofia contemporanea	153
Storia della psicologia	157
Tecniche dell'intervista e del questionario	258
Tecniche di analisi dei dati	300
Tecniche di indagine della personalità	302
Tecniche di osservazione del comportamento infantile	185
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia clinica e di comunità)	220
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione)	190
Tecniche psicologiche di ricerca di mercato	305
Tecniche sperimentali di ricerca	173
Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica	193
Teoria e sistemi di intelligenza artificiale	307

Teoria e tecniche dei tests	196
Teorie e tecniche dei tests di personalità	223
Teorie e tecniche del colloquio psicologico	234
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo	228

**INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI, RICERCATORI,  
RESPONSABILI DI ATTIVITÀ SEMINARIALI  
ED ESPERTI LINGUISTICI**

Accame L.	153
Agnoli F.	90
Arcuri L.	289
Argenton A.	286
Armezzani M.	302
Arslan C.	92
Axia G.	188
Azzaro G.	96
Baroni M. R.	134
Battistella P. A.	275
Bazzeo A.	310
Bellotto M.	249
Benelli B.	291
Berti A. E.	71
Birbaumer N.	200
Bisazza A.	163,310
Bisiacchi P.	112
Boato M.	146
Boscolo P.	179
Bressan P.	310
Burigana L.	172,190
Camperio Ciani A.	129
Capozza D.	253
Carassa A.	307
Casco C.	54
Cavedon A.	311
Cherubini G.	294
Colombo G.	182
Colombo L.	300
Comparini A.	50
Comunian A. L.	226,232
Cornoldi C.	166
Costantini M. V.	106
Cristante F.	220
Crivellari F.	

Cusinato M.	
D'Arcais G. B. F.	284
D'Odorico L.	185
Da Pos O.	167
Dal Martello M. F.	311
Dalla Costa G. F.	145,298
De Beni R.	79
De Carlo N. A.	242,305
Esposito C.	106
Fabriziani A.	154
Facchin I.	316
Falinska B.	322
Fara G.	216
Fava E.	264
Fava Vizziello G.	182,272
Favaro G.	316
Favero N.	50
Ferlini G. M.	213
Ferruzza E.	216
Festini Cucco W.	229
Folin M.	50
Galeazzi A.	99
Giaretta P. D.	267
Gius E.	118
Gobbo C.	295
Gobbo F.	137
Grassivaro Gallo P.	50
Guidolin E.	139
Kirkpatrick M.	322
Lang M.	237
Levorato M. C.	68
Lis A.	207
Lucangeli D.	317
Luzzatti C.	113
Maass A.	120
Magro T.	317
Majer V.	245
Manganelli Rattazzi A. M.	121,242
Mangini E.	106
Mantovani G.	244,263

Marazzi A.	127
Marhaba A.	157
Marin M. L.	75
Mascetti. G. G.	56,271
Masin S. C.	173
Mason L.	311
Mazzocco A.	164
McGrath J.	322
Morra S.	87
Mostacciuolo M. L.	132
Nicolini C.	238
Novaga M.	251,258
Novello Paglianti G. B.	125
Palmeri P. D. M.	124
Palomba D.	202
Patarnello L.	281
Pedon A.	134
Pedrabissi L.	196
Peron E.	81
Petter G.	60
Pisapia G.	260
Racalbuto A.	106
Riley A.	322
Roncato S.	83
Rovetto F.	283
Rubini V.	223
Rumiati R.	105,
Salvini A.	101
Sanavio E.	204
Sanguanini B.	296
Santinello M.	210
Santuccio M.	143
Sartori G.	115,278
Semeraro R.	193,269
Simion F.	180
Sonino M.	85
Soresi S.	287
Spano I.	141
Stegagno L.	170
Swain E.	322

Testoni I.	317
Thibault P. J.	96
Tibaldi G.	103
Tomat L.	318
Toneatti L.	319
Tonzar C.	319
Tressoldi P. E.	312
Umiltà C.	162
Venuti P.	313
Vezzani B.	234,314
Vianello R.	60
Vicario G. B.	77
Vidotto G.	93
Whitteridge Zanforlin N.	96
Xausa E.	220
Zambelli F.	279
Zambianchi E.	320
Zanellato L.	320
Zorino M. R.	255
Zucco G.	315